EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 Numero 48

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1280): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57,78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 26 - Martedì 27 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 00185 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-622

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. delle rubriche aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: vedi rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. senza Pacsi contr. con asterisco): *Argentina; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 9; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,35

La prima reazione al discorso di Thant

Atteso per i negoziati l'impegno nordvietnamita

Una dichiarazione ufficiale della delegazione statunitense all'Onu - Intervista di Westmoreland: «L'offensiva del "Tet" è paragonabile a quella tedesca delle Ardenne nella seconda guerra mondiale» - Probabilmente chiederà l'invio di altre truppe in Vietnam

Nostro servizio particolare

Washington, lun. mattina.

Oggi si avranno probabilmente molti echi delle dichiarazioni fatte sabato scorso dal segretario generale dell'Onu, Thant, sulle possibilità di negoziati di pace nel Vietnam. Ieri, intanto, vi è stata una reazione ufficiale da parte della delegazione statunitense alle Nazioni Unite.

Essa dice: «*Abbiamo attentamente esaminato la dichiarazione del segretario generale, la parte essenziale della quale è stata riferita a lui durante gli utili colloqui svoltisi questa settimana a Washington.*

«*Il segretario generale ritiene che dei colloqui avrebbero inizio "forse anche in pochi giorni" se i bombardamenti sul Vietnam del Nord cessassero incondizionatamente. Abbiamo cercato di avere da Hanoi in forma pubblica e privata, e saremmo lieti di averla, conferma del fatto che i colloqui avrebbero inizio prontamente in circostanze nelle quali noi potremmo ragionevolmente presumere che il Vietnam del Nord non trarrebbe vantaggio militare dalla cessazione dei bombardamenti*».

E' atteso per i prossimi giorni il rientro dal Vietnam del generale Wheeler, capo di stato maggiore generale, che ha lasciato ieri Saigon, dopo tre giorni di colloqui con il comandante del corpo americano in Vietnam, generale Westmoreland. Il suo rapporto al Pentagono sull'ispezione compiuta nella zona di guerra sarà determinante su eventuali decisioni della Casa Bianca.

Intanto l'agenzia «Associated Press» diffonde un'intervista rilasciata da Westmoreland, per iscritto, al direttore generale dell'agenzia. Il generale ha espresso il dubbio che i comunisti siano capaci di resistere ad una guerra prolungata, ma che peraltro essi potrebbero colpire ancora e che probabilmente si richiederà la partecipazione al conflitto di altre truppe americane.

Il comandante delle forze statunitensi nel Vietnam ha accostato la recente offensiva comunista del Capodanno lunare alla battaglia delle Ardenne della seconda guerra mondiale, che fu l'ultimo grosso sforzo dei tedeschi in quel conflitto. Egli ha detto: «*Paragono la recente offensiva del "Tet" da parte dei dirigenti di Hanoi alla battaglia delle Ardenne della seconda guerra mondiale. Impegnando una larga parte delle sue forze in una grande offensiva, (il nemico) ha ottenuto una certa sorpresa tattica. Questa offensiva ci ha costretti a reagire e a modificare i nostri piani al fine di trarre vantaggio dall'occasione per infliggergli pesanti perdite*».

Il generale Westmoreland illustra su una carta geografica la situazione strategica (Tel.)

Westmoreland ha soggiunto: «*Benché il nemico abbia ottenuto qualche temporaneo vantaggio psicologico, esso ha subito una sconfitta militare*». Nel complesso egli ha esposto questi concetti:

1) «*Fondamentalmente non vedo alcuna necessità di cambiare la nostra strategia*».

2) Il nemico ha ottenuto una sorpresa tattica. «*La tattica dell'infiltrazione nei centri molto popolati è stata sfruttata in grado maggiore del previsto. Senza dubbio la capacità del nemico di impiegare questa tattica era stata sottovalutata*».

3) Le forze americane sono temporaneamente sulla difensiva, ma hanno inciso più di 40.000 nemici e stiamo riprendendo l'offensiva il più rapidamente possibile.

4) Egli prevede che l'esercito sud-vietnamita si svilupperà e si rafforzerà per assumere un maggior impegno nel conflitto. Nel frattempo, tuttavia, «*forze americane addizionali saranno probabilmente richieste*».

(Associated Press)

Paralizzato il rifornimento delle merci

Bloccati gli autotrasporti in sciopero per tre giorni

La protesta è volta ad ottenere la modifica delle norme del Codice della strada sulla portata dei veicoli industriali, facilitazioni fiscali e l'istituzione dell'albo professionale di categoria - Le difficoltà mercati, ospedali, collegi per l'approvvigionamento di generi alimentari - In serata dovrebbe aver luogo l'incontro definitivo fra governo e sindacati per l'aumento delle pensioni dell'Inps

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Da oggi fino a mercoledì il rifornimento di generi alimentari ai mercati, agli ospedali, a collegi e ad altre comunità rischia di essere notevolmente rallentato. E', questa, una delle probabili conseguenze della sospensione dei servizi di autotrasporto iniziata a mezzanotte di ieri e destinata a protrarsi fino a tutto domattina. In Italia il settanta per cento delle merci — tra cui buona parte dei prodotti agricoli — viene trasportato su strada. E' inevitabile, quindi, che la protesta degli autotrasportatori provochi notevoli disagi.

Oltre al probabile rallentamento nel rifornimento di generi alimentari ai mercati, agli ospedali, alle comunità ci dovrebbero essere — non ostante un «piano di emergenza» organizzato con il concorso delle Forze Armate — difficoltà per tutto il commercio, sia all'ingrosso che al minuto; e anche la perdita di una parte di quei prodotti deperibili che dovranno restare fermi nei magazzini per tre giorni.

La protesta, che è organizzata dalle due associazioni di categoria, la Anita (Associazione nazionale trasportatori automobilistici) e la Fai (Federazione autotrasportatori italiani), è diretta a richiamare l'attenzione del governo e dell'opinione pubblica sull'urgenza di adottare una serie di provvedimenti: prima di tutto la modifica delle norme del Codice della strada sulle portate dei veicoli industriali; e poi facilitazioni fiscali e l'istituzione dell'albo professionale dei trasportatori.

*** Quella che è cominciata oggi è probabilmente la penultima settimana dell'attività legislativa. Per quanto finora nessuna decisione sia stata presa dal Capo dello Stato, è opinione diffusa che Camera e Senato verranno sciolti attorno al 10 marzo. Si capisce, dunque, perché aumenti di numero di cedere che, in accordi e in articoli, fanno il bilancio del lavoro parlamentare dal '63 a oggi.

A parere del sen. Gava, presidente del gruppo dc di Palazzo Madama, il bilancio può essere considerato definitivo. Gava, che ha parlato in provincia di Napoli, ha detto infatti che a questo punto non resta che approvare alcuni disegni di legge di notevole rilevanza economica e sociale «e augurarsi che al più presto le Camere siano sciolte e il Parlamento chiamato alle urne».

L'on. Piccoli, vice segretario della dc, ha voluto sottolineare, ad Asti, che nel bilancio politico della legislatura c'è un evento che compendia tutti gli altri: l'ininterrotta collaborazione tra democratici cristiani e socialisti.

Il vice segretario del psdi, on. Cariglia, parlando in provincia di Pistoia, si è soffermato sul medesimo argomento; egli ha detto che il centro-sinistra «*ha oggi più larghi consensi di quanti ne avesse al suo inizio*».

L'on. La Malfa, segretario del pri, parlando a Milano ha affrontato un problema che, a suo parere, dovrà essere messo a fuoco dalle forze riformatrici e di sinistra nella prossima legislatura: quello delle istituzioni e strutture pubbliche che dovranno essere guarite «*dalle loro degenerazioni parassitarie e restituite a una funzione di propulsione e spinta per il progresso del paese*».

*** In serata rappresentanti del governo e dei sindacati dovrebbero riunirsi per tentare l'accordo sulle pensioni dell'Inps. L'incontro era stato fissato per venerdì ma fu rinviato perché nella stessa giornata si riunì il Consiglio dei ministri per approvare il «superdecreto» a favore della Sicilia. Com'è noto il governo ha proposto un aumento immediato del 10 per cento delle pensioni minime e aumenti scaglionati nel tempo per le altre pensioni. I sindacati, invece, chiedono che il miglioramento sui minimi sia del 15 per cento.

Mario Pinzauti

Rita, la mamma e Teddy spiegano la lite con il padre

Rita Pavone, la madre e Teddy Reno lasciano rilasciato ieri a Torino pesanti dichiarazioni sulle richieste finanziarie del padre della cantante (Vedere servizio a pagina 2)

Drammatico episodio in pieno giorno

Fallito tentativo a Nuoro di rapire un architetto

Un bandito, armato di carabina, cerca di bloccare l'auto del professionista (sulla quale viaggiava anche un agente in borghese) - La vettura prosegue la corsa e il fuorilegge apre il fuoco ma senza colpirla

Dal nostro corrispondente

Nuoro, lunedì mattina.

Un tentativo di rapimento è avvenuto in pieno giorno, a pochi chilometri da Nuoro. Ieri, verso le 14,30, un giovane architetto di Nuoro rientrava a casa da una sua tenuta alla guida della propria «125» quando veniva fermato da un uomo in borghese che gli chiedeva un passaggio in città. Si trattava d'un «basco blu» in libera uscita che si recava al cinema a Nuoro.

I due avevano appena percorso la ripida discesa quando, nell'uscire da una curva particolarmente difficile e subito dopo aver superato «Fontana Milanese» a tre chilometri da Nuoro, vedevano sul ciglio sinistro della strada un uomo incappucciato e con la carabina puntata nella loro direzione.

Data la velocità dell'auto, l'architetto non poteva arrestarsi di colpo e pertanto superava il bandito il quale esplodeva parecchi colpi all'indirizzo della «125». Per lo spavento, l'architetto perdeva il controllo dell'auto e stava per precipitare nella scarpata, quando l'agente, con un colpo allo sterzo, rimetteva la «125» in carreggiata. Le pallottole fischiavano attorno all'auto ma, a quanto pare, nessuna andava a segno. L'architetto e il «basco blu» proseguivano la corsa, dirigendosi subito verso la questura di Nuoro dove raccontavano l'accaduto.

Immediatamente scattato il dispositivo di sicurezza e in pochi minuti tutta la zona veniva setacciata da agenti, carabinieri e «baschi blu» ma del malvivente non si trovava traccia. Malgrado l'impiego di cani poliziotti non sono stati rinvenuti neanche i bossoli dei proiettili esplosi.

Mentre le forze dell'ordine erano impegnate nella battuta sul monte Ortobene, è stato segnalato un altro fatto sconcertante. Il personale viaggiante di un'automotrice in servizio sulla linea Nuoro-Macomer ha rinvenuto un bossolo all'interno di uno scompartimento vuoto e un vetro frantumato. Poco prima, durante il viaggio fra Oniferi e Tratto Sardo, a poco «più di 33 chilometri da Nuoro, un colpo di carabina era stato esploso contro il convoglio. Squadre Mobile e carabinieri sono all'opera per far luce sui due episodi: negli ambienti della polizia si mantiene il più stretto riserbo e si esclude che vi siano stati feriti nella due sparatorie.

f. c.

Nel Campionato di calcio lotta accesa per la salvezza

Preziosa vittoria della Sampdoria sul Brescia (1-0) - Il Varese battuto di misura dall'Inter (0-1) - Pari del Torino con la Spal (0-0)

Sport da pag. 7 a pag. 11

Gli americani bombardano il porto fluviale di Hanoi

L'incursione, compiuta da aerei dell'«Enterprise», autorizzata preventivamente dal Pentagono e forse dallo stesso Johnson - Le basi di Kha Sanh, Da Nang e Can Tho colpite dalle artiglierie comuniste: apparecchi distrutti

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

Il capo di Stato Maggiore generale americano, Earle Wheeler, ha lasciato ieri Saigon dopo tre giorni di colloqui con il comandante delle truppe statunitensi nel Vietnam, generale Westmoreland. Si dice che egli, resosi conto personalmente della situazione, non appena giunto a Washington proporrebbe al governo la spedizione in Vietnam di altri centomila soldati in aggiunta ai 525 mila già impegnati nella guerra, e gli 800 elicotteri. Nel lasciare Saigon egli ha fatto una grave dichiarazione: «Dobbiamo attenderci combattimenti molto duri. Non vedo una fine prossima di questa guerra».

La situazione militare nelle ultime ore registra in primo luogo un massiccio bombardamento di Hanoi. Il comando americano ha informato che, per la prima volta nel corso della guerra, gli impianti portuali della capitale nord-vietnamita, sul Fiume Rosso, sono stati colpiti dai bombardieri della portaerei «Enterprise». Secondo il rapporto dei piloti i 32 edifici portuali e un molo sono stati centrati. L'incursione sul porto fluviale, che era uno degli obiettivi «proibiti», deve avere avuto l'approvazione preventiva del Pentagono e probabilmente dello stesso Johnson, data la sua vicinanza al centro cittadino. Esso si trova infatti a circa due chilometri in linea d'aria dal cuore della città.

L'incursione è stata denunciata dal Nord Vietnam, in un dispaccio della sua agenzia ufficiale in quale afferma che gli aerei americani hanno bombardato «per venti minuti» il quartiere operaio di Hai Ba Trung, nel centro della capitale comunista, «distruggendo o danneggiando gravemente molti edifici e provocando la morte di 12 persone». Secondo l'agenzia nord-vietnamita un apparecchio americano è stato abbattuto dalla contraerea.

A Khe Sanh continua la violenta pressione dei guerriglieri e dei nord-vietnamiti. I tiri delle artiglierie comuniste si sono intensificati sabato: 370 proiettili hanno colpito la base uccidendo cinque americani. Tutto il settore settentrionale del Sud Vietnam, inoltre, è in fermento: i comunisti hanno infatti attaccato anche le piazzeforti di Can Thieu e di Da Nang, uccidendo alcuni militari americani e, in quest'ultima base, distruggendo o danneggiando dodici aerei.

A Hue i combattimenti sono ormai terminati. I «marines» rastrellano i quartieri che nei giorni scorsi erano in mano ai comunisti, incontrando soltanto il fuoco sporadico di qualche franco tiratore.

A Saigon e dintorni la situazione è sempre tranquillante. I vietcong sono ammassati a brevi distanze dalla capitale ma stagnano per ora ad ogni contatto con gli americani. I loro guastatori hanno fatto saltare due ponti. La polizia sud-vietnamita, continuando la repressione contro i buddisti, favorevoli alla pace, hanno arrestato altri due sacerdoti.

Infine i guerriglieri hanno intensificato l'azione nel delta del Mekong e hanno bombardato l'importante base di Can Tho, danneggiando aerei e impianti. Vari scontri sono avvenuti in questo settore fra vietcong e americani. (A.P. - U.P.I. - Reuter)

Aereo cade nel Laos: 37 morti fra i quali un vescovo italiano

Il prelato scomparso era mons. Lionello Berti, vicario di Luang Prabang - Fra le vittime un diplomatico inglese

VIENTIANE, lunedì matt.

Un «DC-3» delle linee aeree laotiane con 37 persone a bordo è precipitato ieri pomeriggio a circa 160 chilometri a nord-est di Vientiane mentre era diretto da Luang Prabang a Sayaburi. Tutte le persone a bordo sono morte. Fra esse figurano mons. Lionello Berti, vescovo e vicario apostolico di Luang Prabang, l'addetto militare inglese a Vientiane ten. col. Moore, e sei bambini.

Il tenente colonnello Moore si era appena ristabilito da una ferita riportata nel dicembre scorso, quando soldati filo-comunisti del «Pathet Lao» spararono contro un aereo sul quale egli viaggiava, abbattendolo.

Il ritrovamento del relitto dell'aereo è ostacolato dalle cattive condizioni di visibilità. Si ritiene che il «Dakota», a causa delle avverse condizioni atmosferiche, sia stato costretto a volare a bassa quota e si sia schiantato contro una montagna. Una sezione dell'aereo sarebbe caduta nelle acque del fiume Mekong.

La notizia a Roma

ROMA, lunedì mattina.

La notizia della morte di mons. Lionello Berti è giunta a Roma nel primo pomeriggio, con un telegramma del superiore provinciale degli oblati di Luang Prabang, P. Marchiol, alla curia generalizia dell'Ordine, in via Aurelio.

Mons. Lionello Berti era nato a S. Agata Regello l'11 settembre del 1925. Aveva meno di 43 anni, quindi, ed era stato consacrato vescovo appena trentaseienne. Ordinato sacerdote il 20 giugno del 1948, nel maggio del 1955 aveva emesso i voti perpetui nell'ordine degli Oblati di Maria Immacolata, e sette anni più tardi veniva promosso alla dignità vescovile, mentre già era impegnato nel Laos. Giovanni XXIII lo nominò infatti vescovo titolare di Germanicopoli e vicario apostolico di Vientiane, il 28 giugno del 1962, poi, neanche un anno dopo, il 1° marzo del 1963, gli affidò il vicariato apostolico di Luang Prabang.

f. p.

AUTOMOBILI
D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
LIQUIDIAMO
PER NECESSITA' DI SPAZIO A PREZZI
FALLIMENTARI
ALCUNI ESEMPI

500	da 150.000 in poi	Giulia 1300	da 465.000 in poi
850	» 80.000 » »	Mini Morris	» 350.000 » »
850	» 370.000 » »	Kadett	» 300.000 » »
1100	» 250.000 » »	N.S.U.	» 300.000 » »
1500	» 550.000 » »	Simca 1000	» 300.000 » »
Fulvia	» 400.000 » »	Ford	» 350.000 » »

E ALTRI 250 AUTOMEZZI DI OGNI MARCA E TIPO
Per il loro elevato stato di nuovo, privi ancora di ogni revisione, sono proposti in forma rateale, senza cambiali e comunque facilitazioni di pagamento ai privati
AUTOmarket
Corso F. Eugenio 11, ang. 539.393 - Aperto mattinata festiva

CRONACA CITTADINA

Domenica quasi primaverile: marea di folla al Luna Park

Oltre 30 mila persone ieri in piazza Vittorio - Qualche incidente tra la ressa: un operaio colpito con un pugno finisce all'ospedale, un bimbo smarrito accompagnato in commissariato

Folla a crocchi ieri in piazza Vittorio, richiamata anche dalla giornata di tiepido sole. Una fiumana di persone (si calcola oltre 30 mila) si è riversata in via Po e ha fatto ressa attorno alle giostre.

Traffico caotico, tram a passo d'uomo, mentre l'allegria del Carnevale prorompeva nelle voci degli strilloni e nei suoni delle trombe. Baracconi vecchi e nuovi hanno attirato l'attenzione del pubblico: una corsa sulla giostra a sull'ottovolante, una sfida al tiro a segno, e poi una capatina alla gelateria degli specchi o ad ammirare gli audaci del muro della morte, che quest'anno sono graziose fanciulle in minigonna.

Parecchi i bambini smarriti nella ressa e subito ritrovati; uno è stato invece accompagnato verso le 22 al commissariato Castello che ha svolto le indagini per rintracciare i suoi genitori: si chiama Pasquale Cerulli, ha sei anni, era al Luna Park col fratello maggiore. C'è anche chi ha ecceduto negli scherzi, non sempre spiritosi, di Carnevale: un operaio di 24 anni, Antonio Grassi, si è preso un pugno in viso.

I buongustai si sono dati appuntamento alla Fiera dei Vini. Grande allegria, con le fisarmoniche e il clarino di un'orchestrina tradizionale. A mezzanotte tutti i tavoli erano ancora occupati, negli stands i camerieri e le ragazze in costume si prodigavano per servire le migliaia di clienti. All'una le luci si sono spente, e le ultime comitive hanno fatto ritorno a casa.

Ormai il Carnevale si avvia alla fine, ma alla Fiera dei Vini ci saranno ancora due simpatiche iniziative. Giovedì 29 verrà offerto un pranzo a 280 bambini poveri di Torino; venerdì 1 marzo un concorso premierà il miglior vino d'Italia: un giudizio difficile, affidato a sei esperti assaggiatori.

Drammatica notte in una cascina isolata nella campagna di Pino

Banditi torturano un contadino per farsi dire dove tiene i soldi

La vittima, 79 anni, abita solo - Possiede terre che valgono 80 milioni, ma le lascia incolte e vive della pensione di 12 mila lire - Gli assalitori erano tre: si sono fatti consegnare 10 mila lire, picchiandolo, poi hanno rovistato dappertutto - Ma in casa non c'era altro denaro

Tre banditi sono entrati di notte in una cascina isolata, dove un contadino vive solo, e lo hanno torturato per fargli confessare dove tiene i soldi. La vittima è Umberto Villa, 79 anni, abita in strada Rosero 31, oltre Pino. Ha un solo parente: il nipote Carlo Quara, 46 anni, che vive al numero 15 della stessa strada.

Umberto Villa possiede una cascina con 25 giornate di terra. Potrebbe essere un uomo ricco: per acquistarla, gli hanno offerto 80 milioni. Ha rifiutato. Il fabbricato è in rovina, la terra incolta, vive con le 12 mila lire della pensione e quel che gli danno due mucche nella stalla: *«Non ho bisogno di nessuna, mi basta la compagnia del gatto e dei miei due cani»*.

Sabato sera era raffreddato, è andato a letto presto. Più tardi, verso le undici, è stato svegliato da una luce. Qualcuno, in camera, aveva acceso la lampada a petrolio, un altro gli puntava al viso una torcia elettrica schermata di rosso: *«Erano tre — racconta — e il giorno dopo ho visto che erano entrati dal balcone del primo piano, con una scala a pioli»*.

Uno grande e grosso, due mingherlini. Parlano con accento meridionale. *«Il grosso aveva una pistola — racconta il Villa — e me la puntava addosso. Un altro si è seduto sulle mie gambe e non ho più potuto muovermi»*. Questo intima, duro: *«Sappiamo che hai i soldi. Tirali fuori»*. Risponde il Villa: *«Mi servono solo per comperare un po' di pane, non ne ho»*. Il bandito, fulmineo, lo colpisce al capo con un oggetto che stringe nel pugno e gli apre uno squarcio nel cuoio capelluto: *«Parla, dove sono?»*.

Il Villa sviene. Il sangue, mentre sente il sangue rigargli il viso, e l'altro gli sferra un pugno in un occhio: *«I soldi, tira fuori i soldi»*. Il contadino si arrende: *«Tutti quelli che ho sono nel portafogli, nella tasca della giacca»*. Prugano, trovano un biglietto da diecimila lire. Poi uno si avvicina al Villa, gli strappa una manica della maglia di lana e gliela lega attorno alla bocca: *«Sono riuscito a liberarmi, perché soffocavo, ma allora hanno tagliato un pezzo del lenzuolo e mi hanno imbavagliato con quello»*.

Poi rovistano dappertutto. Ogni tanto si avvicinano al letto, afferrano il Villa e lo scrollano: *«Devi averne degli altri, dove li nascondi?»*. L'uomo piange terrorizzato, fa cenni con la testa per negare. Alla fine se ne vanno: *«Ora ti lasciamo tranquillo»*, gli dicono uscendo sul balcone. Il Villa, terrorizzato, si rannicchia nel letto e passa la notte scosso da brividi. Solo all'alba trova la forza di raggiungere la casa del nipote, che corre a presentare denuncia ai carabinieri.

Il contadino Umberto Villa, con l'inseparabile gattino, racconta la drammatica avventura

Pensionato muore sull'ambulanza costretta ad una brusca frenata

L'autobarella blocca per evitare un'auto che non si ferma alla sirena - Si guasta l'apparecchio per la somministrazione dell'ossigeno - Vani i tentativi del medico per salvare l'infermo

Altro fatto: travolge e non soccorre un invalido in bicicletta

L'indisciplina di un automobilista, che i carabinieri stanno ricercando, è costata la vita ad un ammalato che veniva trasportato d'urgenza all'ospedale con un'ambulanza. La vittima è il pensionato Giovanni Vannucci, 77 anni, via Verolengo 181, vedovo da quattro anni.

Ieri, verso le 11, nel suo alloggio, è stato colto da malore e si è abbattuto a terra privo di sensi. E' stato subito chiamata un'ambulanza della Croce Verde, che la ha preso a bordo insieme con un medico. Sull'autobarella è salito anche il custode dello stabile Mario Bianucci. Le condizioni del Vannucci apparivano gravi: il dottore ha cercato di mantenerlo in vita con l'apparecchio per la somministrazione dell'ossigeno, mentre il guidatore si dirigeva a tutta velocità verso il Centro di rianimazione delle Molinette, con la sirena spiegata.

In corso Unione Sovietica, l'incidente. Un automobilista su una grossa vettura blu, ha ignorato la sirena e ha tagliato la strada all'ambulanza, l'autista è stato costretto a frenare bruscamente. Poi ha ripreso la corsa. Ma il repentino scossone aveva provocato un guasto nell'apparecchio per l'ossigeno: malgrado sforzi affannosi, il medico non è riuscito a ripararlo e ha visto il paziente morire senza poterlo soccorrere. Quando l'ambulanza è giunta alle Molinette, era troppo tardi.

★ Un invalido che percorreva in bicicletta una strada provinciale è stato travolto e abbandonato da un'auto-pirata. Vittima dell'incivile episodio è Battista Sasso, 52 anni, abitante con il fratello Giuseppe, pensionato, in via Sansovino 241. Nonostante un grave infortunio avuto quindici anni fa, va agevolmente in bicicletta. Ieri è partito per l'Istituto salesiano di Lanzo, e andava verso Robassomero. All'incrocio di frazione Fornace è stato investito alle spalle da un'automobile e scaraventato a terra. Prima di perdere i sensi, il Sasso ha fatto in tempo a vedere che sulla «600» — di colore verde — si trovavano tre persone: un giovanotto al volante e due ragazze di 17-18 anni sui sedili posteriori.

L'invalido è rimasto a lungo sul ciglio della strada, l'investitore non ha neppure accennato a fermarsi per soccorrerlo. Più tardi è stato trasferito all'Istituto Maria Adelaide. Ha una gamba stroncata, la prognosi è di 90 giorni.

★ Un operaio che si recava in fabbrica è in fin di vita per uno scontro: Mario Airano, 39 anni, abitante con la moglie Edda e il figlio Marco di 6 anni in via Asti 19, ieri era di turno alle Ferriere Fiat e alle 12,45 ha imboccato corso Tortona su uno scooter. Per cause che non è stato possibile accertare si è scontrato frontalmente con una utilitaria condotta da Gino Trevisan, strada della Verna 10.

E' stato medicato all'ospedale Gradenigo, dove gli hanno riscontrato la frattura del femore sinistro. Nella serata è peggiorato, i medici l'hanno trasferito dapprima al Centro traumatologico e successivamente alle Molinette. Qui è stato operato: alle 20 gli è stata asportata la milza fratturata in più punti. Le sue condizioni sono disperate.

Giovanni Vannucci, 77 anni

Dibattito in Consiglio sull'ordine del giorno delle opposizioni

L'assemblea passa in seduta straordinaria alle 23

Il Consiglio comunale è convocato stasera alle 19. Una fitta serie di delibere attende di essere esaminata dall'assemblea, ma ai problemi amministrativi verrà dedicata solo la prima parte della riunione. Difficilmente, quindi, si comincerà la discussione sul bilancio. Alle 23 si passerà alla seduta straordinaria chiesta dal pli, dal pci e dal psiup. Le opposizioni, com'è noto, hanno presentato il seguente ordine del giorno: *«Il Consiglio comunale, preso atto della situazione determinatasi all'interno della Giunta, in conseguenza dei gravi contrasti sfociati nelle dimissioni di quattro assessori successivamente ritirate, constatato che le motivazioni addotte per il ritiro delle dimissioni e per la ripresa dell'attività della Giunta non forniscono alcuna garanzia al Consiglio sul regolare funzionamento della Giunta stessa, incapace di affrontare i problemi della città, invita la Giunta a dimettersi»*.

La mozione sarà ampiamente discussa, ma non si giungerà al voto: il sindaco prof. Grosso ha ribadito che *«sarebbe priva di valore e ripetitiva, in ogni caso, i risultati dell'ultima seduta»*. In quell'occasione tre ordini del giorno analoghi, presentati dal pli, dal pci e dal psiup, erano stati giudicati improponibili dalla maggioranza dell'assemblea con 40 sì contro 2 no (resi) e 37 non votanti (pci, pli e psiup).

Superati i contrasti fra le correnti ed esaurita la polemica sulle recenti vicende, il Consiglio potrà affrontare i problemi amministrativi che attendono d'essere risolti, nell'interesse della cittadinanza.

Esposti ieri i frammenti della Madonna dei Boschi

I frammenti della statua della Madonna dei Boschi sono stati esposti ieri mattina nella parrocchia di Bottigliera Alta. Si tratta di pezzi di un vasaio.

I ricettatori che non avevano osato vendere la statua perché il furto aveva suscitato grande clamore, l'avevano fatta a pezzi. Il parroco don Angelo Musso spera di ritrovare la testa della statua, che i ladri hanno spiccato di netto dal collo: si prelevano provvederà forse una colletta di fedeli.

La statua aveva 30 anni, ma la Madonna dei Boschi era venerata da secoli. Nel piloncino dal quale è stata portata via si trovavano, cari «ex voto» di partigiani, anche quadri e oggetti sacri del 1700.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,0
MINIMA + 4,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,8; press. 730,4; umid. 63%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, nebbia, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +12,2, minima +1,4, media +7,0.

Un magliaro napoletano già noto per episodi di teppismo

Allontanato da un club privato dà fuoco all'auto del direttore

Identificato ed arrestato dai carabinieri tre giorni dopo - Cinque anni fa si era messo a sparare in un «night» perché il cameriere pretendeva che pagasse prima di dargli da bere

Gennaro Quaglietta, l'arrestato, e Michele Lamberti

Un teppista, allontanato da un Club privato, si è vendicato incendiando l'auto del proprietario. E' il magliaro Gennaro Quaglietta, di 33 anni, immigrato da Napoli, abitante in corso Adriano 8. E' finito in carcere, dove era già stato per un altro episodio di violenza.

La notte di mercoledì il Quaglietta è andato al «Mack 1», un circolo privato in via Cameroni 11, dove era stato alcune sere prima con un amico e si era comportato villanamente. Questa volta il direttore — il signor Michele Lamberti, 30 anni, via Pascoli 7 — non lo ha lasciato entrare. Il napoletano ha insistito, poi se n'è andato con una minaccia: *«Questo lo metteremo in conto»*. E' salito sulla propria macchina, ha fatto alcuni giri attorno all'isolato a velocità pazzesca, schiacciando il clacson quando passava davanti al club.

Un'ora dopo, un'auto in sosta davanti al «Mack 1» era divorata dalle fiamme. Era la «1100» del Lamberti. Il fuoco minacciava altre macchine. Sono intervenuti due carabinieri del Nucleo investigativo che, con alcuni volontari, hanno spento l'incendio. Vicino alla «1100» è stato trovato un secchiello di plastica che aveva contenuto della benzina. Subito si è sospettato che l'incendio fosse doloso. Sono iniziate indagini che hanno portato al Quaglietta. Ieri la Procura della Repubblica ha spiccato mandato di cattura e il magliaro è stato arrestato.

Gennaro Quaglietta è noto alla cronaca per altri atti di teppismo. Il 25 febbraio di cinque anni fa andò con un amico in un locale notturno di via Amendola, ordinò un whisky e si infuriò perché il cameriere gli disse di passare alla cassa a ritirare lo scontrino. *«Siamo forse clienti — urlò il Quaglietta — questa è un'offesa»*. Tirò fuori una pistola e sparò in terra. I clienti fuggirono terrorizzati, i camerieri protestarono: uno ebbe un sopracciglio spaccato dall'amico del Quaglietta, un altro ricevette uno sputo in faccia dal magliaro. I due teppisti scapparono, ma appena fuori scoppiarono tra le braccia di due sottufficiali della Mobile che li arrestarono per lesioni e minacce gravi.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8.30: s. Giulia Cesare 16, v. Po 51, v. Romani 2, c. Belgio 180, v. Bologna 230, v. Ricasoli 55, v. Pra 19, c. Sebastopoli 222, v. Asinari di Bernezzo 131, v. Pietro Micca 7, c. Svizzera 42, v. Porpora 31, v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 28, v. San Secondo 68, p. Savoia ang. via dei Carracci, c. Francia 35, p. Gariboldi 7, v. Frejus 150, via Monginevro 173, c. Rifugio Sacchetta 412, v. Massini 24, corso Marconcelli 28, v. Borgaro 31, v. Madama Cristina 88.

Dalle 9: p. Carignano 7, corso Vittorio Emanuele 66, v. Chivasso della Salute 42, p. Madama Cristina, c. Vercelli 111, v. Gorresio 37, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Peschiera 146, v. Monginevro 113, v. Tripoli 23, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. via Berlolo, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31, v. Nizza 192, c. Orbassano 216, v. Carlevalla 1, v. Cibrario 33 bis, corso Francia 177.

I ladri in farmacia

Forzano tutti i cassetti e non si accorgono di un milione lasciato in bella vista su uno scaffale

La farmacia di Largo Orbassano 76 è stata presa di mira dagli svaligiatori (fra sabato e domenica). Il furto è stato scoperto dal portinaio, che ha avvertito il dott. Arturo Batto, dell'Associazione proprietari di farmacia; il titolare dott. Guido Mazzoli era a Roma con la famiglia.

I ladri sono entrati da una porta della retrobottega che dà sul cortile: hanno rotto un vetro e fatto saltare la sbarra in ferro di protezione della finestra. Nel negozio hanno messo tutto a soqquadro aprendo cassetti ed armadietti, compreso quello degli stupefacenti; ma cercavano solo denaro. Hanno trovato poche migliaia di lire nella cassa e non si sono accorti di 900 mila lire in una busta lasciata su uno scaffale. Se ne sono andati portando via alcune scatole di articoli sanitari, il danno complessivo è di circa 100 mila lire.

★ Dal magazzino di casalinghi di via Maria Vittoria 38 sono spariti nella notte una macchina da cucire, una lucidatrice, alcuni tricicli ed altra merce. Il proprietario del negozio, Gian Marco Cariaggia, ha denunciato il furto ieri mattina al commissariato Castello; il bottino dei ladri è di circa un milione.

Alla Pro Cultura Femminile (v. Cernaia 33) oggi alle 17,30 il prof. Enrico Angiolo presenterà con diapositive a colori un suo viaggio in Estremo Oriente.

Cinese di 20 anni si avvelena

Un amico rincasa a mezzanotte e lo trova in fin di vita - Non si conoscono le cause del tentato suicidio - Gestisce un negozio in via San Domenico

Un giovane ha tentato di uccidersi avvelenandosi in casa di un amico con un farmaco. E' ricoverato al Centro di rianimazione, è grave. Ha lasciato un biglietto: «Ho voluto morire. Prego, non date la colpa a nessuno per questo». Non si sa perché abbia voluto uccidersi.

Si chiama Sum Fai Cheaig, ha 20 anni, è cinese. Il padre commercia in pelletterie a Bologna. Egli gestisce un negozio dello stesso genere in via San Domenico 9. I conoscenti affermano che il giovane non ha preoccupazioni finanziarie e nemmeno problemi sentimentali.

Ieri sera è andato a casa di un amico, Angelo Pisano, via Arsenale 16. Poco dopo le 20 il Pisano è uscito, lasciando l'ospite solo. «Non preoccuparti per me — ha detto il Cheaig — ti aspetto leggendo un libro». Il Pisano è rincasato a mezzanotte. Ha visto l'amico sdraiato su un divano e ha creduto che si fosse addormentato. Lo ha scosso per svegliarlo, si è accorto che era inanimato. Sul pavimento c'era un tubetto di un analgesico vuoto.

Il Pisano ha chiamato la Croce Rossa, che ha trasportato il Cheaig alle Molinette.

A TORINO SI ACQUISTA IL TELEFAR

PERCHÉ SOLO LA TELEFAR

VI CONSEGNA ALL'ATTO DELL'ACQUISTO DEL TELEVISORE UN CERTIFICATO CHE GARANTISCE LA PERMUTA COL TV A COLORI ASSICURANDO IL RIMBORSO TOTALE DEL PREZZO PAGATO OGGI PER IL NORMALE APPARECCHIO

SOLO LA TELEFAR

VI GARANTISCE IL TELEVISORE 3 ANNI COMPRESO VALVOLE, TUBO CATODICO E MANO D'OPERA GRATUITA

SOLO LA TELEFAR

ABBINA ALLA GARANZIA IL CERTIFICATO DI ASSICURAZIONE CONTRO I GUASTI DEL TV CON RIMBORSO DI L. 3000 OGNI GIORNO PER OGNI GIORNO CHE IL TELEVISORE VI DOVESSE RIMANERE INEFFICIENTE PER GUASTI

SOLO LA TELEFAR

VI GARANTISCE UN'ASSISTENZA IMMEDIATA PERCHE' SI AVVALE DEL

Centro assistenza "TELESOCCORSO"

CON SERVIZIO CELERE A DOMICILIO DIURNO E SERALE

Vasta gamma di modelli nelle versioni 12" (transistor) 16", 19", 23", 25"

DA L. 85.000

COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI

ECCO PERCHE' CHI DEVE ACQUISTARE O CAMBIARE IL TELEVISORE VIENE ALLA TELEFAR!

TELEFAR «IL TELEVISORE CHE SI FA PREFERIRE» + QUALITA' + GARANZIA — PREZZO

VISITATECI! VE NE CONVINCERETE!

Unica Sede: Via Nizza 97 - TORINO - Tel. 651.957 - 60.466

Saluta i suoi fans

Rita Pavone ieri era stanca e triste, ma al pubblico ha sorriso con il consueto calore

Ieri mattina in una clinica di Bruxelles

Fabiola si è fatta operare per dare un erede a Baldovino

Il delicato intervento, durato tre ore, aveva lo scopo di eliminare alcune aderenze che impedivano una nuova maternità dopo quattro gravidanze drammaticamente interrotte - Il bollettino medico è favorevole e prevede un ricovero di due settimane - Emozione in tutto il Belgio all'annuncio dato dalla radio - Un'immensa folla si è stretta in silenzio davanti ai cancelli dell'ospedale ed ha salutato in serata il re che usciva dopo aver trascorso molte ore al capezzale della consorte

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

Fabiola del Belgio è stata operata ieri mattina, domenica, in una clinica di Bruxelles. L'intervento, di carattere ginecologico, è stato deciso per tentare di permetterle di diventare madre. Le condizioni di salute della regina sono buone; dovrà restare lontana un paio di settimane ricoverata in ospedale.

La notizia è stata data, alla radio, dal portavoce di Palazzo reale che ha letto questo lungo comunicato ufficiale: «Su consiglio dei suoi medici la regina aveva, già da qualche tempo, preso la decisione di subire un intervento chirurgico. Il momento essendo stato giudicato opportuno, dal punto di vista medico, la regina è entrata in clinica a Bruxelles. L'operazione ha avuto luogo domenica mattina». Il comunicato prosegue riportando il bollettino post-operatorio di Fabiola, firmato dai professori Ferin e Verstraete e dai medici Palmer, Demulder e Van Rossum: «Sua maestà ha subito un intervento chirurgico in vista di liberare le aderenze tubo-peritonali sopraggiunte dopo l'operazione per la maternità extra-uterina interrotta nel luglio 1966. L'operazione di oggi ha per scopo di eliminare un impedimento a una nuova maternità. Lo stato di salute della sovrana è soddisfacente: è previsto un ricovero di 15 giorni».

Con esemplare volontà, a prezzo di sofferenze e con il rischio della propria vita, questa regina di quarant'anni continua la sua disperata lotta per poter finalmente essere mamma. La vicenda e il dramma di Fabiola commuovono profondamente: tutti i belgi, stamane, nell'apprendere dalla radio la notizia del nuovo intervento chirurgico subito dalla loro sovrana, si sono sentiti stringere il cuore dall'eroismo di questa donna, che dà prova di una grande umanità. E' impossibile, crediamo, restare indifferenti di fronte alla tragedia che Fabiola vive da ormai dieci anni, alla battaglia tenace e coraggiosa che combatte, giorno per giorno, per avere la possibilità di dare un figlio a Baldovino.

La storia di Fabiola regina è seminata di maternità interrotte, di sofferenze anche morali, di umiliazioni: il personaggio non può che uscirne nobilitato. Sposa nel dicembre 1960, la regina sperò di poter avere subito un figlio: nel giugno dell'anno seguente, a Roma, in visita ufficiale, confidò a Papa Giovanni XXIII che era in attesa di un erede. Il pontefice non nascose la notizia, fu lui anzi a rivelarla al mondo. Ma poche settimane più tardi Fabiola subì male e perse il figlio. Passò un anno. Nella primavera del 1962 nuove voci si diffusero sulla prossima maternità della regina: non furono mai confermate dalla Corte, perché nel frattempo le speranze erano state deluse. Nel 1963, mentre Fabiola era in vacanza in Spagna, a Zarauz, un medico fu chiamato d'urgenza al suo capezzale. Si temette per la vita della sovrana, pericolante. I curanti la salvarono ma non poterono far nulla per il bambino.

Nel luglio di due anni fa, venne diffuso questo comunicato ufficiale, che aperse il cuore dei belgi alla speranza: «Il re ha la gioia di far sapere al paese che nella sua famiglia è atteso un lieto evento. Per meglio garantirne l'evoluzione i medici hanno pregato la regina di rinunciare agli impegni pubblici previsti. Per quanto, a causa dei precedenti, sia di rigore la riserva circa l'auspicato esito, il re e la regina hanno voluto che le loro speranze fossero condivise da tutta la nazione». Ma le speranze non durarono che tre, brevissimi giorni.

L'undici luglio 1966, Fabiola infatti dovette essere ricoverata d'urgenza in clinica e sottoposta a un intervento chirurgico di notevole gravità per impedire una gravidanza extra-uterina. Le ultime speranze cadevano. L'età della sovrana — avrà 40 anni quest'anno — i precedenti, la sua salute piuttosto fragile, facevano pensare che Fabiola rinunciasse ad avere discendenti. Era quello del resto che, pur con animo straziato, le suggerivano tutti.

La notizia di oggi è perciò sconvolgente: Fabiola si è sottoposta a un difficile e lungo intervento chirurgico proprio per mettersi finalmente in condizione di poter avere un figlio. Dovrà restare quindici giorni in ospedale. Secondo voci autorevoli il re stesso avrebbe cercato di far pressioni per dissuaderla da questo ennesimo drammatico tentativo. Ma Fabiola non si è arresa.

L'operazione è avvenuta ieri mattina, domenica, nell'ospedale St Jean. L'intervento è durato, sembra, circa tre ore. Pochi minuti dopo l'annuncio ufficiale, decine di persone erano già raccolte davanti alla clinica, mentre affluivano telegrammi e messaggi di simpatia, di ringraziamento, di commossa solidarietà e mentre i corridoi dell'ospedale si riempivano di fiori.

Re Baldovino, che è stato al capezzale della consorte per tutto il giorno, uscendo ieri sera dalla clinica aveva gli occhi lucidi per la commozione, nel vedere la folla sempre più fitta che si avvicinava, in silenzio, davanti ai cancelli, per esprimere quel sentimento che chiunque oggi in Belgio prova, pensando alla regina e alla sua terribile battaglia, altamente nobile, profondamente umana.

Sandro Doglio

Un affettuoso atteggiamento del re del Belgio Baldovino in una recente foto con Fabiola

Camille Huysmans ex-premier belga è morto centenario

Bruxelles, lunedì mattina.

(a. d.) E' morto ieri mattina, domenica, ad Anversa, Camille Huysmans, uno dei più conosciuti e pittoreschi personaggi politici belgi, che si è messo per più di mezzo secolo in luce sulla scena internazionale. Huysmans aveva 97 anni, socialista, è stato più volte ministro e anche primo ministro in Belgio, ma la sua notorietà è dovuta al ruolo che ha svolto in seno all'Internazionale socialista nella prima metà di questo secolo. Segretario generale dell'Internazionale dal 1905 al 1922, aveva conosciuto legandosi di amicizia personaggi come Lenin, Stalin, Bebel, Turati. Nel giugno 1914 aveva disperatamente lottato, con Jean Jaurès che pagò con la vita il tentativo, per evitare la guerra, cercando di far valere la solidarietà delle classi operaie fra le parti avverse. Era stato insomma il personaggio-chiave della sfacelo dei partiti socialisti dell'epoca di fronte alla guerra. «E' più facile dichiarare le guerre che fare la pace», aveva commentato Huysmans anni più tardi, aggiungendo una frase che continua a essere d'attualità: «Bisogna fare la pace prima che una delle parti sia chiaramente vinta».

Fiammingo convinto, era stato pure uno dei protagonisti delle rivendicazioni del suo gruppo linguistico nei confronti dei valloni. Letterato, filosofo, aveva retto a lungo il ministero dell'Istruzione Pubblica, divenendo primo ministro nel biennio 1945-'46. Non si rassegnava alla vecchiaia. Nell'autunno del 1957, a 86 anni, si era risposato. Nel 1965, uscito dalle file del partito socialista, s'era presentato da isolato alle elezioni politiche, gridando ai suoi elettori: «Voglio diventare un deputato centenario». Era stato però sconfitto

Ormai insanabile la rottura nella famiglia della cantante

Rita Pavone: «Per mio padre io sono una merce che vale 5 milioni il chilo»

«Pel di carota» era ieri a Torino per due spettacoli al Palazzo dello Sport - In una intervista a «Stampa Sera» ha detto, con molta amarezza: «Non sono più una bambina, e papà sta passando ogni limite» - Teddy Reno presentatore del «Festival degli sconosciuti», al quale hanno partecipato 250 aspiranti divi della canzone

Sulle ginocchia di Teddy Reno il più piccolo concorrente alla celebrità: Alberto Inzaiocco di 6 anni (Foto Lissoni)

Rita Pavone è giunta ieri mattina a Torino con Teddy Reno e la madre. Non ha voluto incontrare suo padre. La rottura tra l'ex operaio e la figlia è ormai definitiva: *«Io ho amato e cercato di comprendere mio padre* — ha detto la popolare cantante — *Oggi sento che il suo affetto per me è diventato un bene da 250 milioni: ne sono profondamente ferita, anche perché non pensavo che ogni mio chilogrammo di peso dovesse valere per mio padre cinque milioni».*

La cantante era venuta a Torino perché impegnata in due *shows* al Palazzo dello Sport. E' arrivata alle 10 del mattino dopo aver cantato a un veglione a Viareggio: era stanca morta ed è andata subito a dormire. Il fidanzato, nella sua veste di *patron* del «festival degli sconosciuti» (che è popolarissimo proprio per aver dato la fama a Rita) appena sceso di macchina si è recato invece al Palazzo dello Sport dove lo attendevano duemila persone, ovvero circa 250 concorrenti smaniosi di esibirsi e tutti i loro parenti in trepidante attesa.

Le prospettive della musica leggera negli anni futuri sono buone: la prossima generazione sarà gremita di cantanti. L'hanno dimostrato i bambini in gara (una cinquantina, tutti con meno di 12 anni) che hanno sovrchiato la maggioranza dei concorrenti adulti. L'hanno fatto dimostrandosi autentici mattatori, ostentando in ogni atteggiamento un incredibile divismo.

Uno dei più piccoli, Alberto Inzaiocco, di sei anni, che Teddy Reno ha preso in braccio affrettandosi a dire: *«Badate che non è figlio mio e di Rita»*, si è fatto pregare molto prima di esibirsi: *«Perché un altro concorrente ha già cantato la mia canzone e io non voglio sfigurare».* Alle sue spalle fingeva ostentatamente di ignorarlo il rivale, ancor più piccolo, Gianfranco Reinotti, di 4 anni, forte del grande successo che in questi ultimi tempi ha ottenuto presso il nido d'infanzia «N. S. della Salute».

E' durato più di tre ore l'*exploit* dei minicantanti e si è chiuso con un bimbetto che ha fatto sobbalzare anche Teddy Reno cantando a squarciagola: *«Beviamo whisky, carramba, beviamo del gin!».* Poi è toccato ai «veterani»: la solita folla di muratori, commesse, studenti, geometri: una vera e propria rappresentanza di tutte le arti ed i mestieri. Dilettanti che passano da un concorso all'altro nella speranza di avere la stessa fortuna di Rita Pavone. Fuori della mischia e quindi molto divertiti erano i cinque ragazzi componenti il complesso beat *«Le clave»*. Frequentano la stessa classe, la «quarta scientifico» all'Istituto San Giuseppe; sono i gemelli Marocco, Lautsri, Bernocco e Cagliero: *«Ci chiamano "clave" perché un nostro professore ci ripete sempre che, per raddrizzarci la schiena, ci vogliono le maniere forti. Speriamo che domani non le usi davvero».*

Rita Pavone si è fatta vedere nel tardo pomeriggio, dopo che gli «sconosciuti» prescelti in mattinata si erano già esibiti nel primo tempo dello spettacolo. Fuori dal «palazzetto» ha trovato una folla di duemila persone che volevn solo salutarla affettuosamente: dentro ha trovato il pubblico entusiasta di sempre. Era stanca e triste, ma si è sforzata di sostenerai e di sorridere. Nella pausa tra uno spettacolo e l'altro, in compagnia di Teddy Reno e della mamma, è venuta al nostro giornale per chiarire la sua penosa situazione familiare.

Era furibonda ed invano il fidanzato cercava di calmarla accarezzandole affettuosamente i corti capelli: *«Le cose sono molto diverse da come le espone papà: il rispetto è rispetto, ma non sono più una bambina e mio padre sta passando ogni limite».* Mostra una lettera che Giovanni Pavone ha mandato all'avvocato della figlia il 3 settembre scorso: tra l'altro si dice «meglio sarebbe stato non concepire questa iena di figlia snaturata». La cantante aveva le lacrime agli occhi: *«Nel mese di dicembre mi ha scritto un'altra volta e si diceva disposto a barattare mio fratello Cesarino, che vive con la mamma e con me, in cambio di soldi. Come se mio figlio che ha sedici anni potesse essere oggetto di scambio. Io confermo che sarò sempre decisa ad offrire a papà una vita dignitosissima e tranquilla, mentre non sono disposta a farlo sotto intimidazioni».*

Teddy Reno, malgrado fosse offeso per le dichiarazioni fatte dal futuro suocero che l'ha definito «diabolico», ha cercato di portare un poco di pace: *«Sono veramente felice della straordinaria accoglienza che il pubblico torinese ha fatto oggi a Rita: vuol dire che la gente ha capito il dramma umano che Rita, la mamma ed io viviamo da un anno per l'incomprensione del signor Giovanni Pavone. Potremmo diventare una famiglia felice, tutti insieme, e non lo siamo perché Giovanni Pavone si ostina a vedere in me un diavolo, mentre non si accorge che i miei sentimenti per una figlia ci porteranno diritti ad un matrimonio felice e meditato».*

Anche la mamma della cantante, evidentemente turbata per la figlia, che risente molto della situazione, ha detto: *«Non ho mai parlato per il bene di Rita, ma a questo punto sono stanca. Mio marito non se n'è andato di casa un anno fa per il flirt tra sua figlia e Ferruccio Ricordi. Ci sono altre ragioni. Come avrebbe potuto dimenticare che trentadue anni fa io l'ho sposato contro il volere dei miei genitori? Lui allora non era contento dell'antipatia dei miei: perché ora sua figlia dovrebbe patire le stesse pene? Io sono una mamma e sono rimasta accanto a Rita: al cuore di una ragazza non si comanda, tanto vale sistemare la situazione in pace e nel miglior modo possibile. Mio marito pretendeva che io me ne andassi con lui a vivere con mia nuora. Io ho rifiutato, e gli ho detto: "Torna a casa, Rita ci offre una villa accanto a lei e potremo anche lavorare". Avremmo un bel bar, saremmo vissuti senza dipendere da nessuno. Ormai non c'è più nulla da fare».*

Emio Donaggio

Gli studenti della IV classe del liceo scientifico del San Giuseppe di Torino che hanno costituito il complesso «Le Clave»

TRIS dell'ONESTO

CONTINUA CON SUCCESSO la

COLOSSALE SVENDITA

mai vista a Torino a meno prezzo di qualsiasi

FALLIMENTO

in

VIA MILANO 8

angolo Via IV Marzo

VIA GARIBALDI 41

(quasi angolo Via Consolata)

Vi elenchiamo alcuni prezzi:

LENZUOLINI	L. 300
GONNE	» 300
VESTITI DONNA	» 500
CAMICIE NON STIRO	» 500
PANTALONI UOMO	» 500
GIACCHE UOMO	» 1500
VESTITI LANA UOMO	» 2500

e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa

RICORDATE! in

VIA MILANO 8

nel cuore della vecchia Torino troverete il VERO RISPARMIO

CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE

PRESTITI a dipendenti grandi aziende, a proprietari puliti ed alloggi anche se ipotecati - CELERITA' RISERVATEZZA

FINANZIARIA FID - Via Cernaia, 16 ang. c.so Siccardi - Torino - Tel. 543524 - 830645

Accusata di aver sottratto un'auto al fallimento

La genovese miss Italia '61 coinvolta nel crack del marito

La bancarotta ha rivelato un deficit di 227 milioni - L'industriale e la bella ragazza, sposi clandestini, ora hanno un figlio, ma nessuno sa dove vivano - Un fratello del fallito imputato di falso nella contabilità

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Guai giudiziari per «Miss Italia 1961», la genovese Franca Cattaneo, di 29 anni: coinvolta nel crack fallimentare del marito, l'ing. Franco Ferrucci, è stata formalmente imputata di concorso in bancarotta fraudolenta. Analoga accusa è stata contestata al patrigno della «miss», Augusto Raspini, di 77 anni, e al cognato Bruno Ferrucci, di 32 anni.

L'ing. Franco Ferrucci, che ha 34 anni, deve a sua volta rispondere, quale titolare della società «Ficeme», dichiarata fallita nel 1964, di bancarotta fraudolenta in correità con il commercialista Giuseppe Facchioni, di 41 anni, amministratore della società. L'entità del dissesto ammonta a 227 milioni di lire. L'accusa mossa a Franca Cattaneo e al suo patrigno riguarda la sottrazione dalla massa fallimentare di un'autovettura; a Bruno Ferrucci è fatto carico d'aver falsificato i libri contabili della società.

Il crack finanziario dell'ing. Franco Ferrucci destò a suo tempo notevole scalpore. L'industriale era titolare della «Ficeme» (Industria italiana lavorazione acciaio) con sede sociale a Genova, stabilimento a Rivarolo Ligure e cantieri di montaggio a Piombino, Cogoleto e Albissola. La società fu dichiarata fallita d'ufficio il 6 febbraio 1964.

Il giovane industriale conduceva una vita brillantissima, frequentava località alla moda sulla Riviera italiana e francese, si circondava di belle donne. Aveva anche ambizioni politiche. Nel 1963 si era presentato nelle liste liberali e la campagna pubblicitaria gli era costata un buon numero di milioni (non raccolse però più di un migliaio di voti).

Franco Ferrucci era da tempo fidanzato con Franca Cattaneo, una bella ragazza di Sestri Ponente che, dopo essere stata eletta «Miss Liguria», aveva conquistato nel 1961 il titolo di «Miss Italia». Un mese prima del crack i futuri sposi avevano preparato a Pegli un lussuoso appartamento affacciato sul grande arenile della costa. Le pubblicazioni di nozze erano apparse dal 15 al 23 gennaio 1964, nell'albo della parrocchia di Sant'Antonio di Pegli.

Avvenuto il tracollo, l'industriale era scomparso assieme alla fidanzata e i carabinieri lo avevano cercato invano. A fine gennaio, clamorosa notizia: L'avv. Francesco Marcellini, patrono di Franco Ferrucci, disse ai giornalisti: «L'ingegnere ha sposato Franca Cattaneo. Me l'ha annunciato per telefono, con una comunicazione interurbana, ma non ha voluto precisare quando e dove sono avvenute le nozze». (Soltanto in un secondo tempo s'apprenderà che il matrimonio era stato celebrato per procura in una chiesa di Pegli).

Ancora oggi Franco Ferrucci è irreperibile; la moglie, che nel frattempo gli ha dato un figlio, vive in una località imprecisata della Riviera ligure.

Filiberto Dani

Franca Cattaneo, in una foto di qualche anno fa, con l'ing. Ferrucci, allora suo fidanzato

Eccezionale traffico automobilistico per il week-end

Una splendida domenica di sole dopo cinque giorni di maltempo

Affollate tutte le stazioni alpine: dopo le ultime nevicate le piste sono in ottime condizioni - Alcune frazioni nel Cuneese isolate da valanghe e slavine - Il termometro a Sanremo ha superato i 20 gradi

Aosta, lunedì mattina.
Una giornata splendida, con temperatura primaverile, ha favorito ieri gli sciatori che hanno affollato in particolar modo le stazioni di Cervinia, Courmayeur, La Thuile (dove sono stati inaugurati i nuovi impianti di Valrutor) e Pila. Inaspettatamente, dopo il maltempo dei giorni scorsi (ancora sabato sera nevischiava in montagna), i massicci alpini sono apparsi illuminati da un sole splendente che ha portato il termometro a superare lo zero anche alle alte quote.

Verbania, lunedì mattina.
Dopo cinque giorni di maltempo, ieri si è avuta una bella giornata di sole sulla intera zona del Lago Maggiore. Gli appassionati dello sci hanno invaso tutti i campi di neve delle vaili.

Borgosesia, lunedì matt.
In Valsesia, dopo le abbondanti piogge e nevicate dei giorni scorsi, è tornato il sereno e una numerosa folla di sciatori ha invaso ieri le stazioni di sport invernali di Alagna e dell'Alpe di Mera. A seguito di uno smottamento, verso le 14, il traffico sulla statale Garrinara-Alagna ha subito una breve interruzione nei pressi di Mollia.

Sestriere, lunedì mattina.
Le diverse migliaia di sciatori che hanno trascorso la domenica al Colle e a Borgata Sestriere sono state favorite da un sole smagliante e da un clima quasi primaverile. La neve si è mantenuta farinosa per tutta la giornata; i mezzi di risalita hanno funzionato a pieno ritmo fino al tardo pomeriggio.

Bardonecchia, lunedì mattina.
Dopo le nevicate di questi giorni, il tempo si è rimesso al bello. Il cielo ieri si è mantenuto sereno ed il termometro, alle 17, ha raggiunto i + 4°. Eccezionale l'afflusso di turisti per questo «week-end» di fine febbraio. I campi di sci sono rimasti affollati sino al tardo pomeriggio; l'innevamento delle piste è ottimo.

Sauze d'Oulx, lunedì mattina.
Circa 7 mila sciatori hanno affollato ieri le piste di Sauze d'Oulx, in una splendida giornata di sole. La neve è ottima, farinosa.

Cuneo, lunedì mattina.
Giornata quasi primaverile ieri in tutto il Cuneese. Quindicimila sciatori hanno affollato i centri di sport invernali, e specialmente Limone, Limonetto, Pratonevoso, Col di Tenda, Pontechianale, Crissolo, Frabosa, Lurisia ed Entracque. Le principali strade sono state percorse per tutto il pomeriggio da interminabili colonne di autovetture. Il termometro ha raggiunto nel capoluogo i 15°. Il cielo fino a sera è rimasto sereno.

Vinadio, lunedì mattina.
Solo nel tardo pomeriggio di ieri la statale del Colle della Maddalena è stata liberata dalle numerose valanghe cadute due giorni prima poco oltre Vinadio e che avevano isolato i comuni di Pietraporzio, Sambuco e Argentera. E' invece ancora bloccata la frazione di Bagni di Vinadio, sulla cui strada provinciale sono precipitate parecchie slavine.

E' completamente isolata anche l'alta Valle Grana, dove sono interrotte pure le comunicazioni telefoniche. I cento abitanti di Chiappi di Castelmagno sono bloccati da due giorni. Sulla strada di accesso al fondo-valle, lunga sette chilometri, sono cadute una decina di valanghe.

Asti, lunedì matt.
Dopo quattro giorni di maltempo ieri sull'astigiano è ricomparso il sole. A mezzogiorno il termometro ha toccato i 13 gradi.

Alessandria, lunedì matt.
Ieri è tornato a splendere il sole su quasi tutto il territorio alessandrino. A causa delle piogge torrenziali dei giorni scorsi il torrente Scrivia ha allagato vaste estensioni di terreno coltivato a cereali e ortaggi presso Castelnuovo.

Genova, lunedì matt.
Dopo una settimana di continua pioggia, ieri il sole è tornato a splendere sulla Riviera Ligure. Fin dalla mattinata migliaia di persone hanno affollato, a Genova, la passeggiata a mare di corso Italia e quella di Nervi. Il cielo si è mantenuto sereno e la temperatura mite: il termometro ha segnato 15 gradi a Genova e 16 sulle due Riviere. Il mare, però, continua ad essere agitato.

Sanremo, lunedì matt.
Le condizioni meteorologiche sono tornate splendide dopo la pioggia dei giorni scorsi. Ieri il termometro ha superato i 20 gradi. Notevole l'afflusso turistico.

Previsioni per oggi

ROMA, lunedì mattina.
L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo valide per 24 ore:

«Su Alpi da nuvoloso a molto nuvoloso con possibili nevicate su area centro-orientale. In Val Padana locali banchi di nebbia in dissolvimento durante la giornata. Sulle restanti regioni in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni».

Torinese muore d'infarto mentre scia a Prali

Aveva cinquantanove anni ed era capo-reparto della Fiat - Un amico l'ha visto cadere all'improvviso

DAL NOSTRO INVIATO

Prali, lunedì mattina.

Uno sciatore è morto d'infarto mentre, con alcuni amici, stava scendendo per la pista che dal monte Albert porta a Prali. La vittima si chiama Aldo Poloni; aveva 59 anni ed abitava a Torino, con la moglie Adele e la figlia Aurora di 20 anni, in corso Giambone 46 int. 18. Era capo reparto alla Fiat Spa e ad aprile doveva andare in pensione.

Il Poloni era appassionato della montagna e praticava lo sci da oltre 40 anni. «Ieri mattina — racconta l'operaio Giuseppe Bracco,36 anni, via Trinità 14 bis — siamo partiti con la mia macchina verso le 7. Aldo si sentiva in gran forma, diceva che gli bastava fare un po' di sport perché gli anni non gli passano. Era molto bravo sugli sci. La settimana scorsa il

Aldo Poloni, 59 anni

era fatto visitare dal medico che l'aveva trovato in perfette condizioni».

Aldo Poloni e Giuseppe Bracco hanno cominciato a sciare verso le 9: due ore dopo avevano già fatto sette discese. «Eravamo quasi a metà della pista — ricorda il Bracco — quando gli amici che erano con noi mi hanno detto che Aldo era caduto. Mi sono fermato e l'ho visto ad una cinquantina di metri. Poi un ragazzo ha urlato che il mio amico si sentiva male ed allora sono risalito per aiutarlo».

Lo sventurato non dava segni di vita. Pochi istanti dopo un medico si è fatto largo fra la folla, ha scostato gli amici dalla vittima che gli praticavano la respirazione artificiale e gli ha sentito il polso. Purtroppo non c'era più nulla da fare. Aldo Poloni era morto sul colpo, stroncato probabilmente da infarto.

u. z.

A Cuneo, mentre si preparava ad un veglione

Bella pettinatrice ventenne annega nella vasca da bagno

La tragedia è avvenuta sabato sera - La ragazza si era assentata dal negozio dicendo: «Torno fra un momento» - Un quarto d'ora dopo la madre è andata a chiamarla ed ha scoperto il cadavere

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina

Una bella pettinatrice non ancora ventenne, Giuliana Chiappello, residente a Bernezzo in via Regina Margherita, è stata trovata cadavere nella vasca da bagno dalla madre Letizia Chiappello. La morte della sventurata, attribuita dal medico condotto dott. Vado ad annegamento, risalirebbe ad alcuni minuti prima.

La grave disgrazia, che a Bernezzo e nei paesi vicini ha suscitato penosa impressione, è accaduta verso le 22,45 di sabato: un quarto d'ora prima la giovane aveva lasciato il laboratorio, dove due clienti erano sotto il casco, dicendo: «Vado un momento nel bagno». Poco dopo è entrata nel negozio la madre: «Giuliana è andata a lavarsi, ma torna subito». l'ho informata una delle ragazze, la diciannovenne Osvalda Bergia.

Il bagno si trova nella casa del fratello della vittima, Giovanni Chiappello, un ferroviere sentricinquenne che si è sposato il 15 febbraio scorso ed era appena tornato dal viaggio di nozze. La vasca non era mai stata adoperata e Giuliana, che quella sera avrebbe dovuto partecipare a un veglione di Carnevale a Caraglio, aveva voluto approfittarne, anche perché la sua abitazione è ancora priva di questo servizio.

Trascorso un quarto d'ora, le clienti hanno cominciato a dar segni di impazienza e la signora Chiappello ha deciso di andare ad avvertire la figlia. Entrata in casa ha chiamato la ragazza, ma non ha avuto risposta; con un terribile presentimento ha aperto allora la porta del bagno ed ha scoperto il corpo della figlia che giaceva bocconi nella vasca. Il tappo era sollevato e l'acqua stava defluendo. La povera donna si è messa ad urlare; sono accorsi i vicini che hanno adagiato Giuliana sul letto praticandole massaggi e respirazione artificiale, mentre qualcuno correva ad avvertire il medico. Il dott. Vado, però, non poteva far altro che constatare la morte della sventurata pettinatrice.

Sul posto sono anche giunti i carabinieri di Caraglio al comando del maresciallo Davi e il pretore di Dronero, dott. Squarciafichi, che ha assunto la direzione delle indagini. Finora non è stato possibile stabilire con certezza se la pettinatrice è stata colta da improvviso malessere oppure è avvenuta per le esalazioni di una stufetta a gas che doveva riscaldare l'ambiente. E' quasi certo, comunque, che la ragazza, sentendosi venir meno, è riuscita ancora a togliere il tappo per far defluire l'acqua; subito dopo, però, le forze l'hanno abbandonata ed essa è caduta bocconi sul fondo della vasca, annegando.

Giuliana Chiappello, oltre i genitori, stimati agricoltori della zona, lascia numerosi fratelli e sorelle: Caterina, sposata a Torino, Armanda, insegnante elementare che doveva andare a nozze il lunedì di Pasqua; Giovanni, nel cui alloggio è avvenuta appunto la tragedia, Renato e Sandro, quest'ultimo ancora studente.

Gianni De Matteis

Giuliana Chiappello, la giovane pettinatrice di Bernezzo che sabato sera è stata trovata morta nella vasca da bagno

La sciagura automobilistica di sabato mattina

Chi risarcirà l'operaio schiantatosi contro il masso sulla strada del Sestriere?

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì mattina.

Le condizioni dell'operaio di Pinerolo che sabato mattina si è schiantato con la sua «500» contro un enorme masso precipitato sulla statale del Sestriere, tra le frazioni di San Germano e Sagheria, sono sempre preoccupanti. Gianni Vittore, 34 anni, sposato e padre di una bimba, Livia, di 10 anni, è ricoverato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Stamane non aveva ancora ripreso conoscenza. Ha riportato la frattura della sterno, delle ossa nasali, lo schiacciamento del torace ed un grave stato di «choc». La prognosi è riservata.

La sciagura è avvenuta verso le 5. Il Vittore si stava recando al lavoro, alla Riv di Villar Perosa, quando si è trovato improvvisamente la strada sbarrata da un macigno di circa due tonnellate. Ha cercato di evitarlo ma non ci è riuscito. Il grosso frammento di roccia si era staccato dal fianco della montagna, probabilmente in seguito alle forti piogge di questi giorni.

Gianni Vittore, 34 anni

Gli abitanti del luogo affermano che da almeno 25 anni non accadeva qualcosa di simile. I responsabili dell'Anas si giustificano dicendo che in alcuni punti ci sono dei cartelli che indicano il pericolo di «caduta massi». Rischi del genere non sono contemplati dalle normali assicurazioni. A questo punto resta da chiedersi: chi risarcirà i danni all'operaio ferito? La sua situazione finanziaria non è delle migliori: la moglie che qualche tempo fa lavorava in una pasticceria, è disoccupata. Ed ora, per la povera donna, tirare avanti con la piccola Livia, non sarà facile.

Purtroppo lo Stato, che in questo caso è rappresentato dall'Anas è sempre un pessimo pagatore. In situazioni del genere le cause si trascinano per anni e anni. La stessa moglie dell'operaio ha espresso subito i suoi dubbi: «Qualcuno sostiene che ci pagheranno — ha detto —, altri che non vedremo un soldo. Intanto dovremo cercarci un avvocato... Dicono che lungo la strada ci sono dei segnali di pericolo: ma a che servono? Quando il masso viene giù, lo sventurato ch'è sotto resta schiacciato».

I cartelli servono ad invitare gli automobilisti a non sostare nelle zone dove esiste il pericolo di caduta di massi. Ma l'operaio non era in sosta: stava viaggiando.

m. b.

Davanti ai giudici di Acqui

Comincia stamane il processo per la banca "Sutto e Gaino"

I tre ex titolari sono imputati di bancarotta fraudolenta di 600 milioni

ACQUI, lunedì mattina.

Incomincia stamane il processo a carico dei titolari e del procuratore legale della banca «Sutto e Gaino» di Acqui. Gli imputati sono il comm. Alberto Gaino, di 74 anni, suo figlio Ing. Tommaso, di 46, procuratore legale, e l'altro titolare, Giovanni Sutto, quarantatreenne: i primi due sono detenuti dall'ottobre 1966, il terzo è in libertà provvisoria.

L'imputazione è di bancarotta fraudolenta per 600 milioni: i banchieri vengono accusati, in particolare, di aver condotto errate e imprudenti speculazioni, di aver concesso fidi a società di cui la banca aveva partecipazioni, di aver acquistato proprietà mobiliari e immobiliari per interposta persona causando un danno patrimoniale di rilevante entità, di aver prelevato nel 1961 settantacinque milioni dando come causale un riparto di utili.

Fondata nel 1924, la «Sutto e Gaino» entrò in crisi nei primi giorni del gennaio 1962: i titolari, nell'impossibilità di controllare la situazione, chiesero l'intervento della Banca d'Italia. Al momento del «crak» i risparmiatori e correntisti erano 1223 con depositi oscillanti sui 5 miliardi e 300 milioni; il «deficit» accertato fu di 1750 milioni che vennero coperti dalla Cassa di Risparmio di Torino col contributo dell'Istituto S. Paolo e della Banca Popolare di Novara.

Trova la salma di un neonato in una roggia a Riva di Bra

Il corpicino era avvolto in un sacchetto di nailon - Il decesso risale a 15-20 giorni fa: per gli inquirenti si tratta sicuramente di infanticidio

Dal nostro corrispondente

Bra, lunedì mattina.

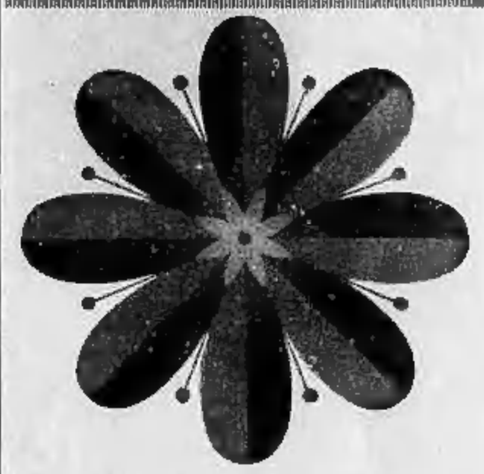
Il corpicino di un neonato in stato di avanzata decomposizione è stato trovato alle 9,30 di ieri in una roggia che scorre vicino alla frazione Riva di Bra, dal pescatore Pietro Falco di 28 anni, residente a Bra: il corpicino era avvolto in un sacchetto di nylon e galleggiava sulla riva destra, impigliato nella vegetazione.

L'autorità inquirente ha stabilito che la morte del bimbo risale a 15-20 giorni fa e che si tratta sicuramente di un infanticidio. Nel luogo del ritrovamento, il corso d'acqua scorre vicino a un mulino di proprietà del signor Bernocco ed è profondo circa due metri e mezzo.

I carabinieri hanno subito iniziato le indagini per scoprire gli autori dell'infanticidio: ne sarà un'inchiesta difficile anche perché il corso d'acqua, detto «Canale Naviglio», è lungo oltre 30 chilometri e attraversa un'estesa zona, che comprende i territori dei comuni di Fossano, Cervere, Bra e Sommariva Bosco.

Gli inquirenti sono propensi a credere che i responsabili siano difatti del corpicino qualche chilometro più a nord. La forte corrente avrebbe poi trascinato l'involto fino a Bra. La salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Bra e oggi sarà sottoposta ad autopsia.

a. r.



sapete che...
...potete trovare un'orchidea anche in un prato?
...sono solo tre i funghi velenosi mortali?

sapete distinguere...
...un noce da una quercia?
...un pioppo da una betulla?

REGNO VERDE

enciclopedia delle piante e dei fiori in 7 volumi

una visione grandiosa del mondo vegetale presentata dai più esperti studiosi in campo botanico e biologico

nelle edicole il primo fascicolo a L. 350

FRATELLI FABBRI EDITORI

Il processo comincia stamane a Palermo

Tentò di fare uccidere la moglie dall'amante nascosta nell'armadio

Il principale imputato di tentato omicidio è un giovane di 23 anni, figlio di un industriale Sposato con una ventenne, non volle rinunziare alla relazione con l'amica (di 17 anni): la portò in casa tenendola celata per un mese - Poi la convinse a sparare contro la moglie

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Comincia stamane alla Corte d'appello di Palermo, presieduta dal dott. Pisciotello, il processo detto del «triangolo dell'armadio». I protagonisti sono Sergio Sacco, di 23 anni, figlio di un industriale palermitano; Maria Grazia Amari, che all'epoca dei fatti aveva 17 anni ed era dipendente dell'industria del Sacco ed infine, Elvira Garzia, ventenne, moglie di Sergio Sacco.

Il Sacco e la sua amica Amari devono rispondere del tentativo di omicidio di Elvira Garzia. Il Sacco è accusato di sottrazione di minore alla patria potestà e di danneggiamento a scopo di vendetta.

I fatti risalgono al 1966. Il Sacco — che lavorava nella fabbrica del padre — e la Amari divennero intimi amici. Il padre del giovane licenziò la dipendente e proibì al figlio di continuare a frequentarla, ma Sergio Sacco benché regolarmente fidanzato con Elvira Garzia, non accolse gli inviti paterni. Soltanto quando la Garzia, rimasta in stato interessante, diede alla luce un bambino, il Sacco si decise al matrimonio con lei.

La notizia delle prossime nozze del suo amante sconvolse Maria Grazia Amari che non aveva mai dubitato delle promesse dell'amico di regolarizzare con le nozze la loro situazione. Avvilita, Maria Grazia tentò il suicidio.

Il padre della giovane, funzionario della pubblica amministrazione, comprese la gravità della situazione e ottenne dai suoi superiori di essere trasferito a Torino. Ma proprio il giorno in cui si misero caricati i mobili di casa Amari, Maria Grazia scomparve e per un mese, nonostante le ricerche assidue della polizia e dei carabinieri, non fu possibile rintracciarla.

La sera del 19 dicembre 1966 un'auto trasportò in un pronto soccorso di Palermo Elvira Garzia con un proiettile di pistola nello stomaco. La sposa era accompagnata dal marito Sergio Sacco e da Maria Grazia Amari, che aveva tra le mani l'arma dalla quale era partito il colpo, ancora calda. Il carabiniere di servizio, ricevuta dalla Amari la confessione del tentativo di omicidio, l'arrestò e la fece trasferire alla «centrale» investigativa. Sergio Sacco, alla ragazza che si allontanava, disse: «*Amore mio, qualunque cosa succeda non dir nulla*» e le baciò.

Agli inquirenti Maria Grazia, dopo un prolungato e ostinato silenzio, finì con il raccontare una storia che in un primo tempo venne ritenuta soltanto prodotto della fantasia della giovane. Maria Grazia Amari riferì di essere stata ospite, fin da quando scomparve dalla casa materna, dell'abitazione di Sergio Sacco che l'aveva rinchiusa dentro l'armadio della sua stanza da letto, facendo credere alla moglie di essere costretto a dar asilo ad un mafioso ricercato dalla polizia. Per un mese la ragazza avrebbe dunque vissuto in uno spazio ristretto dal quale usciva solamente in assenza di Elvira Garzia. Sacco, inoltre, le avrebbe fornito una pistola, insegnandole a maneggiarla e l'avrebbe invitata a sparare contro la moglie: una volta morta la Garzia, avrebbe sposato Maria Grazia Amari. «*Ed io* — concluse la ragazza — *ho accettato il suggerimento*».

Per un po' questa versione dei fatti venne ritenuta falsa ma quando Elvira Garzia migliorò le sue condizioni consentirono di interrogarla; forni elementi agli inquirenti che provavano, anche nei particolari, il racconto della giovane Amari.

Sergio Sacco venne arrestato sotto l'accusa di avere sottratto una minore alla patria potestà, e di concorso in tentativo di omicidio. Il giovane ha sempre respinto ogni addebito, ma nel corso delle indagini sarebbe risultato che egli avrebbe fatto bruciare l'auto di un vicino di casa che durante la prima fase dell'inchiesta giudiziaria depose a suo favore; di qui l'accusa anche di danneggiamento a scopo di vendetta.

In carcere Maria Grazia Amari dette poi alla luce una bambina concepita proprio mentre era ospite della casa del suo amico. Sacco — e per lui i suoi avvocati — continuerà a sostenere la tesi secondo la quale il tentativo di omicidio della Garzia è scaturito a sua insaputa, per la sola iniziativa della giovane Amari

f. d.

Maria Grazia Amari: fu istigata al delitto dall'amante

L'industriale Sergio Sacco

Sulla Costa Azzurra tre morti in un incendio

NIZZA, lunedì mattina.

Un incendio sviluppatosi ad Antibes ha distrutto quasi completamente un palazzo di quattro piani: fino ad ora sono stati trovati tre cadaveri (fra cui quello di un cieco) ma i soccorritori non escludono che altre vittime siano ancora sepolte sotto le macerie.

Il fuoco si è manifestato in un negozio di mobili al pianterreno di un edificio della piazza generale De Gaulle che in precedenza aveva ospitato un albergo e successivamente era stato trasformato in casa d'abitazione. Le fiamme si sono propagate attraverso le scale e gli ingulfini, sorpresi durante il sonno, sono stati fatti scomberare dai vigili del fuoco attraverso le finestre.

(Ansa)

Le condizioni del segretario dc

Rumor migliora dopo l'operazione

E' assistito dalla sorella - Ieri ha ricevuto la visita del Patriarca di Venezia - L'on. Moro si riprende rapidamente dall'attacco influenzale

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Le condizioni del segretario politico della dc, on. Rumor, sottoposto sabato mattina ad intervento chirurgico per calcoli alla cistifellea, sono considerate soddisfacenti. I medici che seguono il decorso post-operatorio non hanno riscontrato nel paziente «alcun elemento nuovo che non rientri nella normalità».

Nella stanza n. 216 della clinica «Mater Dei» il segretario democristiano è assistito dalla sorella signora Teresa Caldana e dalla sua anziana governante vicentina. L'on. Rumor ha trascorso la notte e la giornata di ieri in maniera sufficientemente tranquilla. La temperatura e il polso si sono mantenuti su valori pressochè normali. I medici prevedono che il *leader* democristiano potrà lasciare la clinica fra una decina di giorni.

Nel pomeriggio di ieri hanno fatto visita a Rumor il patriarca di Venezia card. Urbani e il presidente del Consiglio nazionale della dc on. Scelba. Continuano nel frattempo a giungere numerosi messaggi augurali da parte di personalità politiche, militari, della cultura e di dirigenti del partito.

L'on. Moro, che sabato è stato costretto a rientare a Roma da Modena per un improvviso attacco influenzale, si è mantenuto in contatto telefonico con la sorella del-l'on. Rumor. Il Presidente del Consiglio è rimasto per tutta la giornata di ieri nella sua abitazione per poter superare rapidamente la lieve indisposizione che è già in via di risoluzione.

Infine, l'on. Nenni, che avrebbe dovuto lasciare ieri la casa di cura dove è stato recentemente operato, ha deciso di rinviare di qualche giorno la fine della degenza.

m. b.

Il ministro Preti in ospedale per itterizia

Bologna, lunedì mattina.

Il ministro delle Finanze on. Luigi Preti si trova ricoverato da due giorni in una clinica cittadina per un attacco di itterizia. In base a notizie attinte da fonte competente l'affezione segue il normale decorso.

L'on. Preti resterà in clinica, secondo le previsioni dei sanitari, un paio di settimane.

Forse si salverà il superstite della feroce strage di Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

Domenico Falcone, il muratore di 57 anni che ha ucciso l'ex amante Maria Micoli, un amico di questa Giuseppe Cunduroso, ha gravemente ferito l'uomo che viveva con la Micoli, Remo Rumori di 61 anni, e si è poi ucciso, non aveva premeditato la strage.

Sentendo dalla sua camera le voci dell'allegra compagnia riunita nell'appartamento della Micoli, proprio di fronte alla sua abitazione, sullo stesso pianerottolo, Falcone ha impugnato la sua rivoltella cal. 7,65 ed ha bussato alla porta dell'amica. La test che nella sua reazione improvvisa sono entrate in ugual misura gelosia ed ira è stata accreditata ufficialmente dalla polizia.

Il pluriassassino Remo Rumori continua a lottare contro la morte: le sue condizioni vengono considerate «gravissime» anche se i medici non disperano più di salvarlo.

Arrestato per sfruttamento di una madre di sette figli

Asti, lunedì mattina

L'operaio Pietro Quassa, di 30 anni, residente in corso Volta della nostra città, è stato arrestato dalla squadra mobile su mandato di cattura della Procura della Repubblica per sfruttamento della trentatreenne Annamaria Stellarini, pure abitante ad Asti.

La donna, madre di sette figli, è coniugata con il manovale Luciano Tosa, di 37 anni, che è stato condannato recentemente dal tribunale di Asti a quattro anni di reclusione per atti immorali su una delle figlie.

Doveva entrare nel laboratorio per occuparsi di colture viventi

Assistente picchiato dagli studenti che occupano l'università di Roma

Dopo le percosse gli hanno versato addosso un secchio di vernice rossa - All'ospedale è stato giudicato guaribile in cinque giorni - Sempre in mano agli universitari 7 facoltà: oggi assemblee per decidere se l'occupazione deve continuare

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Un grave episodio di teppismo si è verificato ieri mattina all'Università. Il dott. Luciano Bullini, assistente volontario nella facoltà di scienze biologiche, ha denunciato in questura di essere stato aggredito da un gruppo di studenti che occupano l'istituto di genetica.

Egli si era recato nell'istituto e aveva spiegato agli studenti di picchetto all'ingresso che doveva entrare nei laboratori per occuparsi di alcune culture di organismi viventi, per le quali è necessaria una cura quotidiana.

Ricevuto un rifiuto, aveva insistito. A questo punto gli universitari — secondo il suo racconto — lo hanno malmenato e gli hanno versato addosso un secchio di vernice rossa. Il Bullini si è fatto medicare nel Policlinico per contusioni guaribili in cinque giorni.

Nelle altre sedi universitarie la domenica è trascorsa sostanzialmente tranquilla. Sette facoltà sono ancora occupate: lettere e filosofia, fisica, statistica, giurisprudenza, magistero, architettura e scienze politiche. Gli occupanti sono circa seimila. A Roma, la popolazione universitaria è composta da quasi 60 mila studenti. Da 48 ore, non si verificano incidenti. I feriti dei giorni scorsi sono stati dimessi. Dopo le decisioni del Senato accademico, la polizia non ha più messo piede nell'ateneo.

La tensione è scomparsa; la situazione è calma. Oggi, nelle facoltà occupate sono in programma numerose assemblee. Agli studenti si pongono due alternative: 1) seguire l'invito del Senato accademico e abbandonare i locali; 2) insistere nell'occupazione. Alla facoltà di lettere e filosofia, gli studenti hanno deciso ieri: «l'occupazione continuerà per mesi, anche per anni». Quegli universitari che occupano i locali, giorno e notte, sono quasi un migliaio. L'occupazione, con una breve parentesi, dura da 24 giorni.

Abbiamo trascorso l'intera giornata di ieri tra questi giovani. Lettere, a Roma, passa per una facoltà «rossa» ma i comunisti, tra gli occupanti, sono una minoranza insignificante. E così i rappresentanti degli altri partiti.

Davanti all'entrata, c'è un pannello che potrebbe ambientare il «manifesto di lotta». Dice: «Rivoluzione! Contro il governo, il capitalismo, la borghesia! Viva la guerriglia». «E' questo il vostro programma?» chiediamo. La maggioranza degli interlocutori smentisce e afferma che l'unica cosa importante è dar vita a una esperienza didattica completamente nuova.

In nome di una «nuova mistica del dissenso», alla facoltà di lettere nasce una «comunità» particolare: gli studenti stanno organizzando nelle aule e nei corridoi dove si tenevano lezioni e esami i loro «campus». Al primo piano, un'aula è stata trasformata in mensa. Tre pasti al giorno: alle 8,30; alle 12 e alle 20. Non ci sono cuoche né fornelli. Viene tutto da fuori: pasta, panini, birre e cioccolata.

Presto, l'aula non sarà sufficiente per ospitare tutti gli studenti che vogliono frequentare la mensa. Un gruppo di addetti al vettovagliamento sta studiando la possibilità di altre sistemazioni. «Il nostro movimento» dice uno di questi giovani «si estende a macchia d'olio. Vengono di continuo rappresentanze ufficiali di altre Facoltà ad assicurare adesioni. Tutti ci portano generi di conforto. La polizia è scomparsa. Sembrano scomparsi anche i professori».

Con la mensa, è in piena funzione anche un «ufficio stampa e propaganda». Manifesti e programmi vengono forniti gratis a quasi a tutti gli studenti; ai giornalisti si continua a chiedere anche 25 mila lire. In questo ufficio, come un po' dappertutto, le ragazze sono le uniche a lavorare. Quasi tutte vestono semplicemente, con gonna, camicetta e pullover. Poche le minigonne o i «gilet» anni trenta.

In «super-mini» è una biondina che tiene stretto un fascio di giornali del nord e il «Nouvelle Observateur». Su un tavolo, si compongono manifesti. Uno, già esposto nei corridoi, è interamente dedicato al reduce D'Avack. «"D'Avack wanted" (ricercato) per abuso di velivoli armati e abigeato di "pantere"».

Più avanti, nell'aula numero due, è in corso un dibattito assai acceso. Il tema è: «Collegamento con la classe operaia». Vi partecipa un centinaio di studenti. In un'altra aula è invece riunito il «comitato d'agitazione». Nella «libera scuola di lettere e filosofia», la maggior parte del tempo è impiegato in assemblee. Scontato, forse superato il momento della «contestazione totale» si cerca un interlocutore con il quale far leva. Per questo «dialogo», un oratore dice che bisogna rivolgersi solo agli operai che sentono il problema universitario e non a quelli «delle classi meno abbienti, come ad esempio gli edili».

Un altro giovane afferma che il discorso «non va rivolto agli operai ma a tutti gli altri studenti, dai collegi che non fanno parte della comunità ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori». Il giovane si dice convinto che solo con l'appoggio di tutti gli studenti sarà possibile creare un fronte unico di lotta comune e dare vita a una esperienza didattica completamente nuova. «Oggi — precisa — c'è la coscienza che per la prima volta si è posta la questione studentesca a livello nazionale».

Per organizzare questo collegamento, la comunità ha creato 5 commissioni. Il loro lavoro è forse il più difficile: l'«elite» dei protestatari, nel movimento studentesco, è in minoranza. Non vi sono dati precisi: a Roma dovrebbero essere 10 mila contro i 50 mila più o meno integrati nel «sistema».

Luca Giurato

A Madrid scioperano gli studenti universitari

Madrid, lunedì mattina

Su trentaquattromila studenti universitari solo quattro centinaia si sono presentati sabato alle lezioni. Promotori dello sciopero, le facoltà di diritto, scienze politiche e economiche, filosofia e lettere: quelle cioè tradizionalmente più politicizzate e che hanno diritto il ritmo delle proteste in questi ultimi mesi. Il preside della facoltà di diritto Torres Lopez si è impegnato a far rimettere in libertà tutti gli studenti fermati ed a ristabilire l'immunità per i delegati dei corsi.

Le dichiarazioni del preside devono peraltro essere collocate nel quadro di una politica intesa a contenere le manifestazioni di piazza nella capitale.

(Ansa)

Durante l'inaugurazione d'una scuola

Insegnanti medi rubano all'on. Gui cappotto e cappello

Era uno scherzo: gli autori del «furto» desideravano un colloquio con il ministro e non volevano fare anticamera

Padova, lunedì mattina.

Un sistema originale per ottenere un colloquio con un ministro, senza rispettare le solite formalità, è stato attuato a Padova, da un gruppo di insegnanti medi, i quali volevano a tutti i costi parlare con il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui. Questi doveva presenziare all'inaugurazione di una scuola per infermieri aperta nell'ospedale locale.

La cerimonia si è svolta regolarmente, ma alla fine c'è stato un piccolo incidente: non si trovavano il cappotto e il cappello dell'on. Gui, lasciati a un attaccapanni all'ingresso della scuola da inaugurare. Autorità, medici, infermieri erano attorno al ministro, imbarazzatissimi e per quanto si tentasse da parte di qualcuno di prendere la cosa con spirito, era evidente che l'episodio minacciava di rovinare una giornata che sembrava invece, fino a quel momento, riuscita.

Quando già il ministro pareva rassegnato a perdere il cappotto e il cappello, mettendoli sul conto degli inevitabili rischi della vita politica, un gruppetto di distinte persone gli si è fatto incontro, tendendogli i capi «rubati», ma pregandolo di dedicare loro qualche minuto. Gui ha sorriso ed ha prontamente accordato il colloquio. I professori gli hanno prospettato le difficoltà degli attuali esami di abilitazione all'insegnamento e la necessità di ritoccare i programmi relativi. Il ministro ha promesso che terrà conto di questi desiderii.

L'«agguato» dei professori era dunque perfettamente riuscito. Resta ora da vedere se l'esempio di Piove di Sacco sarà generalizzato: i ministri saranno costretti, in tal caso, a inaugurare scuole, ospedali e fabbriche con cappotto e cappello in mano.

n. s.

Il premio Isabella d'Este conferito a nove donne famose

Tra di esse Anna Magnani, la sarta Biki, un'archeologa di 87 anni e il ministro inglese per l'assistenza Jennie Lee

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Ieri, al Campidoglio, terza edizione del Premio «Isabella d'Este» destinato ad onorare le donne illustri del nostro tempo. La cerimonia si è svolta nella magnifica sala della Promoteca invasa dalla luce radiosa della prima giornata primaverile di Roma.

A rappresentare il sindaco era un assessore, per la curia un monsignore. Le nove donne illustri dell'anno, tra cui Anna Magnani, Anna Banti, la sarta Biki, un ministro inglese, un'archeologa americana, sedute in prima fila, tutte commosse ed eleganti, fresche di parrucchiere. Breve discorso dell'on. Righetti fondatore del premio (di cui la prima insignita fu tre anni fa Indira Gandhi): «siamo qui per onorare la donna e la sua lotta per l'emancipazione» ha detto, «con questo premio vogliamo festeggiare tutte le donne del mondo e premiare i loro continui sacrifici».

Una pergamena, una statuetta che raffigura Isabella d'Este, una rosa: è tutto quanto Roma offre ogni anno alle premiate. Il viaggio non è pagato e nemmeno il soggiorno nella capitale.

Anna Magnani, in completo nero e stivaletti beat, ben pettinata, si dice contenta perché questa è la prima volta che la premiano per il teatro. Rappresenta infatti quest'anno la categoria «arte drammatica». La sarta Biki è venuta apposta da Milano: indossa un cappotto e un berretto color salmone. Anna Banti (letteratura), senza cappello, semplicissima in marrone. L'archeologa americana, Giselà Richter che diresse per quarant'anni la sezione greco-romana del Museo metropolitano di New York (cultura), è tutta in nero, anche il cappellino sul viso intelligente e arguto: ha ottantasette anni, è socia dell'Accademia dei Lincei e vive a Roma, dove continua a scrivere pesanti volumi di archeologia.

Carla Fracci (arte interpretativa) non è potuta intervenire, vittima dell'influenza romana. Anche Margit Nagy, ministro per l'Industria ungherese (industria), è stata trattenuta in patria da malattia. Sono presenti invece Marion Gräfin Dönhoff, giornalista politica tedesca e Jennie Lee, ministro per l'Assistenza sociale del governo inglese. Ultima premiata: Rosaria Megavero (atto di eroismo) che salvò i bimbi della sua scuola in Sicilia da un incendio.

Laura Bergagna

RUFFATTI

ULTIMI GIORNI

della grandiosa

vendita annuale di

SALDI

ABBIGLIAMENTO

Via Accad. delle Scienze 2

TORINO

RUFFATTI

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE

Ditta AVOGADRO VIOLETTA

PER FINE INVENTARIO

SVENDE

al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO

STOCK Borse Vitello . . . da L. 490 - 690 - 990 in più

STOCK Borse Cuoio sportive da L. 590 - 990 - 1290 in più

STOCK Borse Raso . . . da L. 390 - 490 - 1290 in più

STOCK Borse Lucertola e Tartaruga da L. 3990 - 1990 in più

STOCK Borse Coccodrillo . . da L. 12.900 - 16.900 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT-ENAL

A Torino:

in Via Garibaldi 28

TAPPETI ORIGINALI PERSIANI, CINESI, NAZIONALI E MAROCCHINI VENGONO VENDUTI A PREZZI DI

FALLIMENTO

ALCUNI ESEMPI:

Scendiletti 3 pezzi in purissima lana . . L. 2.500

Tappeto purissima lana cm. 140 x 195 . » 5.000

Tappeto purissima lana cm. 180 x 270 . » 10.000

Guide per corridoi pura lana cm. 70 x 350 » 5.000

Tappeto sala purissima lana cm. 200 x 300 » 15.000

E VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI MISURE, DISEGNI E COLORI

ATTENZIONE!

CON UNA SPESA NON INFERIORE A LIRE 10.000 AVRETE IN REGALO UNA PARURE DI SCENDILETTI IN PURA LANA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Cronaca televisiva

Show di Buazzelli nel «Circolo Pickwick»

L'attore ha fatto il suo ingresso nel teleromanzo di Dickens - Stasera "Fuggiasco", un film di Carol Reed

«Il Circolo Pickwick», quarto puntata ieri sera. I quattro soci-viaggiatori hanno ripreso, dopo i guai con la ditta Wintherfield, la caccia al riprovevole Jingle che sotto falso nome si è rifugiato nella onorata casa del sindaco Nupkins a Ipsvich sfidandosi con la di lui ignara figliuola. Pickwick, che Mario Pisu mantiene in una linea di humour abbastanza quieto, è ora arrivato con Tupman sotto l'acceso di voler organizzare un duello.

I due tentano di opporre resistenza, ma sono assaliti alle spalle coi agenti anche con le sedie ed il servitore Sam è costretto per strada mentre cerca di liberare il suo padrone. Di questo ragazzotto, Enzo Cerusico dà molto abilmente un ritratto ricco di malizia e sfumature. Giudice è Nupkins medesimo che condanna tutti: il cameriere, i gentiluomini, assolti in un secondo tempo, le sue stesse guardie e l'assistente, nel corso di un processo che è un crescendo grottesco con Buazzelli troneggiante e libero di sfogare tutti i suoi estri.

Alfine Pickwick riesce a smascherare Jingle e se ne parte a goderi il Natale nella fattoria di Wardle dove Winkle s'innamora di Arabella (trent'anni circa di meno: Gigi Ballista non sembra troppo convinto della faccenda) e i pickwickiani al completo finiscono ruzzolanti tentando di pattinare al bimbo della luna, delizioso scena in forma di danza. Il sipario cala su una rissa tra pie donne ed il loro pastore sotto gli occhi divertiti di Sam e del corpulento padre (Felice Lulli in ottima vena e finalmente ritrovato).

Quest'ultima sequenza conclusasi in una ovattata atmosfera di farsa e alcuni altri momenti meno felici nello spettacolo di ieri, hanno dato rilievo ad un difetto, l'unico signore sottolineato, del lavoro di Gregoretti: l'eccessivo rumore e, talvolta, la confusione.

La quarta puntata era invito assai meno limpida della precedente nonostante gli ottimi momenti dello «sfratto» di Buazzelli e le sequenze para-sportive. Eccessi e squilibri che comunque non inficiano il giudizio del tutto positivo sull'incannatura trasmissione cui stiamo assistendo.

* *

Sul secondo canale sono stati trasmessi il solito giallo alla James Bond e la replica di «Settepiedi». Interessante il pomeriggio, soprattutto per il varietà «Quelli della domenica».

* *

Stasera sul primo canale alle 21 è in programma Il fuggiasco di Carol Reed, premio speciale a Venezia nel '47. Il film è celebre soprattutto per la sequenza iniziale con la rapina ad una banca da parte del protagonista (un rivoluzionario irlandese) e la attesa di questo, chiuso ferito e sanguinante in una cabina di ascensore, che l'allarme scatti ed inizi la caccia all'uomo in un «pezzo» giustamente annoverato tra le pagine importanti della storia del cinema.

* *

Sul secondo canale alle ore 21,15 «Sprint» da questo numero avrà inizio un ciclo dedicato allo sport nel cinema e comprenderà spezzoni di film che hanno anche un valore artistico. Tra i primi annunciati figurano Anima e corpo di Rossen del '47; Stasera ho vinto anch'io di Wise sul mondo della boxe; Gli eroi della domenica di Camerini del '51; Il temerario di Nicholas Ray.

* *

Segnalo «Panorama economico», un settimanale di inchieste e di opinioni e alle 22,30 un concerto sinfonico diretto da Bela Bartók e diretto da Thomas Schippers.

m. a.

Incidente alla Fitzgerald prima del recital a Milano

In taxi sull'Autostrada del Sole - Ferito il suo impresario

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Teatro pieno sia per il primo sia per il secondo concerto che Ella Fitzgerald ha dato ieri a Milano: Ella è stata pari alla sua fama, gli spettatori l'hanno chiamata numerose volte al termine dei due spettacoli, la cantante ha dovuto concedere alcuni bis. Ha cantato benissimo, nonostante fosse nervosa e stanca: è rimasta coinvolta sabato sera in un incidente stradale, a pochi chilometri da Milano, nel quale è rimasto ferito il suo impresario Norman Grantz.

La Fitzgerald proveniva da Reggio Emilia. Dopo lo spettacolo, era salita su un taxi con la sua cameriera e uno dei musicisti. Su un secondo taxi erano Norman Grantz con gli altri due jazzisti. All'uscita dall'autostrada del Sole, alla confluenza dei vari raccordi di Melzo-poli, l'auto del Grantz, che seguiva quella di Ella, è stata speronata da una vettura che si era immessa sulla direttrice principale. Norman Grantz è rimasto ferito, il taxi è andato quasi distrutto. La Fitzgerald ha raccolto l'impresario, che con un'autolettiga è stato poi trasportato prima al Policlinico, quindi all'ospedale Gaetano Pini, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura d'una costola.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il processo penale» a cura dell'on. Leone
13 —: In casa.
13,30: Telegiornale del mattino.
13 —: Giro ciclistico della Sardegna.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Fiaba).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Gli adolescenti».
19,45: Sport - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il fuggiasco, film con James Mason.
22,30: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (I corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Panorama economico, inchieste e opinioni.
22,30: Concerto sinfonico diretto da T. Schippers.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 16,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Madrid - 20,20: Telegiornale - 20,40: Hollywood - 21,05: Enciclopedia - 22,10: Piaceri della musica - 22,40: L'inglese alla tv - 23,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Contastorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La sorridente signora Beudet - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Ritratti di città - 22,15: Ieri e oggi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio - Lunedì sport
8,30 Canzoni
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,24 A. Maria Mori: La donna, oggi
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,15 Permicopio
13,00 Giornale radio
13,20 Hit Parade
13,54 Le mille lire
14,00 Regionali
14,40 Zigolobone
15,00 Giornale radio
15,30 Le nuove canzoni
15,45 Album discografico
16,00 Giornale radio
16,25 Passaporto per un microfono
16,50 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Parla un medico
17,15 Una lotta per la corona
18,10 Corso di inglese
18,30 Per voi giovani
19,15 «Commedia»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Convegno dei cinque
21,40 Concerto diretto da Gennaro D'Angelo
21,45 Ditò pintato
22,00 Musiche di Mistercedr
23,00 Al Parlamento - Giorn. radio

SECONDO

8,35 Svegliati e canta
9,30 Notiziario
9,40 Bilancino
9,55 Buon viaggio
10,30 Giornale radio
10,40 V. Bompiani vi invita ad ascoltare
11,43 Signori l'orchestra
11,55 Romantica
12,00 Notiziario
12,40 «Le avventure di Nick Carter»
13,15 Jazz panorama
13,30 Notiziario
14,00 Io e il mio amico Cavallo
14,30 Notiziario
14,35 Lettere aperte
14,45 Le canzoni degli anni 60
15,00 Regionali
15,00 ...Tutto da rifare!
15,30 Giornale radio
15,35 Stella meridiana
16,00 Le mille lire
17,00 Notiziario
17,05 Tavolozza
17,30 Selezione di...operistica
18,15 Giornale delle scienze
18,35 Tre minuti con te
19,00 Le canzoni di Sanremo
19,15 Pomeridiana
19,35 Buon viaggio
19,45 Classe unica
20,00 Aperitivo
20,20 Non tutto ma di tutto
20,30 Notiziario
20,40 E' arrivato un bastimento
20,50 Radiosera
21,00 Il mondo dell'opera
21,40 Italia che lavora
21,50 New York '68
21,59 Giornale radio
21,45 Musica
22,30 Giornale radio

TERZO

8,35 Conversazione
10,00 Musiche di Venosa
10,30 Musiche di Szymanowski
11,15 Musiche di Liszt
11,50 Musiche di Cambini
12,10 Tutti i pezzi all'Oru
12,20 Musiche di Butini
12,45 Antologia di interpreti. Dir. K. Ansermet, mezzop. P. Tassinari, contrab. B. Krautler, ten. H. Handt, pf. P. Scarpini, sopr. P. Alarie, ten. S. Svanholm, dir. K. Munchinger
14,30 Capolavori del '900
15,30 «Gianni Schicchi». Musica di G. Puccini
16,30 Musiche di Saint-Saens
17,00 La opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese - Intervallo musicale - Corso di francese
17,45 Musiche di Casella
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 «Vivere come porci» di J. Arden
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,00 Rivista delle riviste - Bollettino transatlantico

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Vivere come porci», in onda alle 20,15 sul Terzo Programma, è una delle commedie di maggior successo di John Arden, ed è imperniata sul contrasto comico-drammatico che deriva dalla contrapposizione di ambienti diversi ed eterogenei. Al centro della vicenda sono i Sawney, un gruppo di girovaghi stradali da un carro merci e costretti ora a trasferirsi in una casa vera e propria, in attesa con le abitudini e i caratteri del loro benpensanti vicini, i Jackson. Dal contrasti di questi diversi modi di concepire la vita, la vicenda si sviluppa in una serie di scontri e fratture clamorose.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti ultime La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): domani ore 21 prezzo «prima» di «Il matrimonio segreto» di Cimarosa. Direttore M. Previtali. (E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato. E' gradito l'abito da sera).
Alfieri - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21 Teatro Stabile Torino e Vittorio Gassman presentano «Riccardo III» di Shakespeare. Regia di L. Ronconi. Prenot. tel. 679.242-3, ore 9,30 - 23, e 535.440, ore 9 - 12,30 e 15 - 19.
Carignano: questa sera ore 21,15 Laura Adani - Mario Pisu in «La signora Dally» di W. Hanley. Regia di M. Scaparro. Domani ore 21,15 ultima recita.

Alcione: Rivista A. Rizzo - E. La Torre - V. Wolmer) 16,15 e 21,15.
Matteotti: «Carosello Maffei n. 2» Riv. Maria Ferraro. Or.: 16,15 e 21,30.

CARIGNANO
Stasera e domani, ore 21,15
DUE ORE DI DIVERTIMENTO
Laura ADANI — Mario PISU
«LA SIGNORA DALLY»
Ultime 2 recite
Vendita biglietti «La Stampa» - t. 539.115

Palazzina Fiat: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 3, 878.878).
Al Fiorito (p. Solferino, 42, 542.832): 21 Compl. Fornaretto; canta J. Villa.
Arlecchino: ore 21 Rinaldo Prandoni.
Augustus: ore 21 I Dadido.
Castellimar: ore 21 Veglione Famija Turineisa.
Club 84: 21 Thomas e I Taigeto.
Gardel Danze (capol. 58 sbarrato): ore 21 I Favoriti (salone coperto).
Gaudio Danze: 16-20-21 I Melodici.
Gay Danze: 16,45-21; 2 nuove orch.
La Bali: ore 21 The Stampings.
Piper Fiori Club: riposo.
Trocadero: 21 Serata prolungata.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (50.092): riposo.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze, spett. ore 22 e ore 1 Pippo Caruso.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed io.
Voom-Voom (via Barge 10, telef. 331.640): I Royal.

Abajour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a Gogo più.
Baby Night (ivat. Pino, 894.213).
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.730): 21.
Lido Whisky (Mercadanti 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Mosc. 53): 21.
Whisky Notte (687.563): Samurai.

danze LA PERLA
Ore 21: Serata COMMERCIANTI
RIONE CROCETTA
danze PRINCIPE
Ore 21: Serata COMMERCIANTI
RIONE CIT TURIN
Domani ore 16-21 trattenim. con
LA BATTAGLIA DEI CORIANDOLI

Trocadero
Stasera e domani, ore 21 - 2
PROLUNGATE
ADDIO al CARNEVALE

danze CASTELLINO
Ore 21,30: VEGLIONE
FAMIJA TURINEISA

danze ARLECCHINO
Ore 21: TRATTENIMENTO
Domani SERATA PROLUNGATA

MOULIN ROUGE
VEGLIONISSIMO
DOMANI SERA
PRENOTAZIONE TAVOLI

VILLA GAY
DISCOTECA
Stasera: «Una canzone per te»
Domani SERATA PROLUNGATA

SALA GAY
2 ORCHESTRE
Oggi trattenimenti ore 15,45 e 21
Domani SERATA PROLUNGATA

GARDEN Danze
(Capolinea 55 sbarrato)
Domani 27, ore 21
MOSTRA DI CARNEVALE '68
GRAN SERATA DEGLI ARTISTI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Francesco Messina (piazza San Carlo 175).
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra del pittore Guglielmo Bezzo. Orario 17 - 19,30.
Nuova Cadebè - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Bonlansan: Chagall incisioni.
Gaidano: dipinti di Bruno Cerisa.
Gissi (p. Solferino 2, t. 836.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13 e 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): «Joan Miro». Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p.za C. Felice 18, telef. 543.159): Omaggio a Fattori - Artisti dell'800 italiano. Orario: 10 - 12,30; 16 - 20.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.957): Aldo Landi: mostra personale.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Matchless» con Patrick O'Neal, Ira Fürstenberg, Donald Pleasance, techn. Vist. 14. Orario: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
Astor: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Vist. anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Cairoli: «Squadra omicidi, sparate a vista!» con R. Widmark, H. Fonda, J. Stevens, in technicolor, scope.
Cristallo: «Il favoloso Dottor Dolittle» Rex Harrison, S. Egger, A. Newley, A. Attenborough, colori, todd-ao 70 mm. Orario spettacoli 14 - 16,45 - 19,30 - 22,30.
Doria: «Italian Secret Service» in cinemancolor, con Nino Manfredi, G. Mali, G. Moschin. Orario spett.: 14,05; 16,05; 18,10; 20,10; 22,20.
Giolitti (tel. 500.760): «I dolci vizi... della casta Susanna» techn., scope, Pascale Petit, Mike Marshall. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «Il giorno della civetta» con C. Cardinale, F. Nero, Lee J. Cobb, S. Reggiani, col. panoram. Orario: 14; 16,15; 18,30; 20,15; 22,30.
Luce: «L'ora della furia» techn. panavision, James Stewart, H. Fonda. Vietato ai minori di anni 14.
Metropol: «Lamiel» (L'amante perfetta) R. Moussin, A. Karina, J. C. Brialy, P. Clementi, cinemanc. V. 18. Marlandes: «Operazione San Pietro» techn., Burzanca, J. C. Brialy, C. Bardey, E. G. Robinson. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «Via dalla pazza folla» Julie Christie, T. Stamp, P. Finch, A. Bates, panavision, techn. Inizio film: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Vittoria: «Indovina chi viene a cena?» con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn, tec. Or.: 14,15; 16,10; 18,15; 20,15; 22,20.

A-teatro: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» in technicolor, con Rod Steiger, Sidney Poitier.
Arlecchino: «Le grandi vacanze» con Louis De Funès, in technicolor.
Augustus: «Cul de sac» con Donald Pleasence, Françoise Dorléac. Vietato minori anni 14. Ultimo ore 22,10.
Capitol: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis De Funès, a colori.
Torino: «I 3 affari del signor Duval» Louis De Funès, Mireille Dare. Apertura ore 10.

Alexander: «La spia dal naso freddo» techn. L. Harvey, D. Levi. Centrale-Essai (tel. 540.119): «Le passeggere» di Andrzej Munk. Premio Critica e Giuria Cannes 1964 (Ediz. originale con sottotitoli in francese). Vietato ai minori di anni 18. Colosseo: «Le Bibbia» technicolor, J. Huston, P. O'Toole, Ava Gardner. Orario spett.: 15,15; 19,30; 22. Fiamma: «La Sfinge d'oro» technicolor, scope, Anita Ekberg, Robert Taylor. Hollywood: «La spia dal naso freddo» techniс. Laurence Harvey, D. Levi. Nazionale: «La Bibbia» di John Huston, con S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, F. Nero, technirama. Apertura ore 15; seguito spettacolo 16,30; ultimo ore 22.
Le Parisien: «Tour crack» Terry Thomas, G. Maschin, G. Sandri, colori. Maffei: «Carosello Maffei n. 2» Riv. M. Ferraro: 16,15 e 21,30. Film: «F.B.I. operazione vipera gialla» in technicolor, scope.
Massimo: «Il ciarlatano» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Orfeo: «La spia dal naso freddo» L. Harvey, D. Levi, techn. Orario: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
Principe: «Non amour, non amours» col. J. L. Trintignant, V. Lagrange, M. Piccoli. Vietato minori anni 14.
Statuto: «Il ciarlatano» technicolor, scope, con Jerry Lewis.

Adriano: «L'occhio caldo del cielo» techniс, Rock Hudson, K. Douglas.
Alfieri: «Grande notte di Ringo» techn, scope, e Riv. M. Rizzo - E. La Torre - V. Wolmer) 16,15-21,15.
Alpi: «Sarouk» (L'eroe del 7 mari» G. Barray, A. Lualdi, col. sc.
Regina: «28 minuti per 2 milioni di dollari» technicolor, con Rex Harrison, F. Faleselli.

Crevacuore (tel. 550.493): «Don Camillo, monsignore ma non troppo» G. Cervi, Fernandel, G. Ravera.
Millesimo: «Pontecello sul fiume del guai» colori, Jerry Lewis, e «Gialto e Creta» colori. Apertura ore 10.
Oltimalesi: «Non si può continuare ad uccidere» in technicolor.
Pinerolo: «Il pistolero sfonte e Casablanca» in technicolor, scope.
Pont-Canavese: «Pugni, pupe e marinai» Franchi e Ingrassia, e «Invincibile cavaliere mascherato», Agent, ore 10.
Saluzzese (tel. 544.077): «La valle dell'orso» con C. Walker, M. Hyer, N. Ruiz, in technicolor.

Agnelli: «La legge del più furbo» con Louis De Funès.
Esperia: chiuso. Domani «Hawaii».
Giacosa: «10.000 dollari per un massacro» in technicolor, scope, con G. Hudson, F. Sanchez.
Mirafiori: «Edipo re», technicolor, Silvana Mangano, F. Citti. Viet. 18.
Vinzaglio: «Non c'è posto per i vivi(vecchi» e techn, scope, C. Everett.

Amedeo (v. Frejus 27, t. 331.748): «Silvestro e Gonzales in orbita» cartoni animati in technicolor.
Ellisse: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» technicolor, scope, F. Sancho, I. Schneller.
S. Paolo: «Edipo re» tec. sc. P. Citti, A. Valli, S. Mangano. Vietato 18.

Artistic: «Zorro e i tre moschettieri» technicolor, scope, G. Scott.
Belgio: «Django, killer per sbaglio», Cornelius: «Agente 007 si vive solo 2 volte» technicolor, Sean Connery.
Eridano: «Grande sfida a Scotland Yard» Stewart Granger, colori, scope.
Orione: «Il lungo, il corto, il gatto» F. Franchi, C. Ingrassia, a colori.
V. Veneto: «100.000 dollari per Ringo» col. R. Harrison, F. Sancho.

Astra: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» techn, scope, F. Sancho, I. Schneller.
Sassinia: «La pazza avventura» con Peter Sellers, Margaret Rutherford.
Cibrario: chiuso. Domani 2 film.
Ellen: «Furia a Marrakech» techniс Stephen Forsythe, D. Borchero.
Massaua: «La Bibbia» di J. Huston, con S. Boyd, P. O'Toole, A. Gardner, techn, Orario spett. 19: ultimo 22.
Odeon: «James Bond, ag. 007 missione Goldfinger» technicolor, con Sean Connery, Honor Blackman.
Sibri: «Marinai in coperta» technicolor, con Little Tony, S. Rosin.

Adua: «Vejas con Dios Gringo» in techn, scope, Glenn Saxon, L. Love.
Ara: «Sinfonia per 2 spie» technicolor, scope, H. Lange, B. Lee.
Aurora: «100.000 dollari per Ringo» techn, scope, F. Sanchez, R. Harrison.
Boselli: «Il bello, il brutto, il cretino» Franchi e Ingrassia, a colori.
Maior: «Cenerentola» cartoni animati in technicolor, di W. Disney.
Nizza: «Ballata da un miliardo» (ripresentato ieri) Ray Danton, Gianna Serra.
Nuovo Fortino: «Tom e Jerry in topoli» cartoni animati a colori.
Orione: oggi chiuso. Domani «Lilly e il vagabondo» techniс, di Walt Disney. Apertura ore 17.
Palermo: «Super colpo da 7 miliardi» techn, scope, R. Harris, D. Andrew.
Sociale: «Guida di vendetta» (technicolor, con W. Gill, T. Tutsch.
Zenith: oggi chiuso. Domani «Operazione Commandos» in technicolor.

Cabiria: «I combattenti della notte» J. Wayne, T. Brynner, Douglas, tec.
Centrale: «La Bibbia» di J. Huston, con P. O'Toole, A. Gardner, techn. Apert. 18,30; ultimo ore 22.
Cosmo (Nizza 56): «Parata dell'allegria» C. Chaplin, Cric-Crac. Ap. 19.
Ghione: «007 e 1/2 agente per forza» I. Daly, R. Pinto, technicolor.
Italia: «Con la morte alle spalle» techn, scope, G. Martin, R. Neri.
Nizza: «Si spogli infermiera» con N. Wisdom, E. Chapman.
Piemonte: «Cenerentola» cartoni animati a colori, di Walt Disney.

Cabiria: «I combattenti della notte» J. Wayne, T. Brynner, Douglas, tec.
Centrale: «La Bibbia» di J. Huston, con P. O'Toole, A. Gardner, techn. Apert. 18,30; ultimo ore 22.
Cosmo (Nizza 56): «Parata dell'allegria» C. Chaplin, Cric-Crac. Ap. 19.
Ghione: «007 e 1/2 agente per forza» I. Daly, R. Pinto, technicolor.
Italia: «Con la morte alle spalle» techn, scope, G. Martin, R. Neri.
Nizza: «Si spogli infermiera» con N. Wisdom, E. Chapman.
Piemonte: «Cenerentola» cartoni animati a colori, di Walt Disney.

S. Carlo: «Se spari ti uccido» techn. F. Lattanzi, Fernando Sancho.
Spezia: «Bandito nero» scope, technicolor; con Jack Lord. Apert. ore 14.

Diana: «Sfida spietata» tech, Burzanca Doria: «Arrivano i Russi».
Ronda: «La strega» techn, Mangano.

Alba: «Johnny Yuma» technicolor, scope, Mara Damon, R. Neri.
Ambra: «I tre avventurieri» colori, Alain Delon, Lino Ventura.
Apollo: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» technicolor, scope, F. Sancho, I. Schneller.
Edera: «7 donne per una strage» col. Lucento: oggi chiuso. Domani «I due parà» in technirama.
Lutrario: «Django, killer per sbaglio» technicolor, con George Montgomery.
Splendor: «Il cobra» techn. scope, D. Andrews, P. Martell, A. Ekberg.

MONCALIERI
Italia: Oggi e domani «Da uomo a uomo» L. Van Cleef, T. Millian, col.

ORBASSANO
Moderno: «Yankee» technicolor, con Philippe Leroy, Adolfo Celi.

PANCALIERI
Ideal: «Agente 4K2 chiede aiuto».

Riunioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bertini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Crisolito, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gibellio, Hollywood, Italia, Lux, Massima, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Stadium, Statuto, Italia (Moncalieri), - Juventus-Eintracht (ridotti all'Enal). - Teatro Carignano (30% all'Enal per domani). - Teatro Alfieri: «Riccardo III» (ridotti al Gobetti). - Teatro del Chiacchio (50% alla cassa).

cine teatro ALCIONE
OGGI
ENZO LA TORRE
ALFREDO RIZZO
VALERIA WOLMER
nella rivista
Spogliarello... Che passionelli con
MARIO DE ROSA
BRENTA HOLT
MANDE VIVIANI
canta MIRELLA UCCI
con le musiche del
VICHINGHI
e le fotografie
DONNINE STRIP-TEASE
e
ROSY DURBIN
SULLO SCHERMO
LA GRANDE NOTTE DI RINGO
in Technicolor
Orario spettacoli
OGGI: ore 16,15 e 21,15
Domani ultimo giorno di Carnevale ore 15 - 18 - 21,15

STATUTO-MASSIMO
JERRY LEWIS
IL CIARLATANO
TECHNICOLOR

DETECTIVE TROFER
svolge personalmente indagini utiledella proprasentimentale
INFORMAZIONI industriali Precontrollo
Tel. 633.146 - 630.718
Via Nizza 102 - Torino
RISERVATISSIMO

CINEMA CENTRALE D'ESSAI
VIA CARLO ALBERTO 27 - TEL. 540.110
IN ESCLUSIVA UNA GRANDE PRIMA
LA PASSEGGERA
IL CAPOLAVORO INCOMPIUTO DEL REGISTA POLACCO
ANDREJ MUNK
Premio della Critica e della Giuria al Festival di Cannes 1964
con
ALEKSANDRA SLASKA - ANNA CIEPIELEWSKA
EDIZIONE INTEGRALE CON COMMENTO E SOTTOTITOLI IN FRANCESE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE A TORINO
TERENCE HILL
PREPARATI LA BARA!
EASTMANCOLOR

al CORSO FORMIDABILE!
RICHARD WIDMARK HENRY FONDA
INGER STEVENS
SQUADRA OMICIDI, SPARATE A VISTA!
HARRY GUARDINO - JAMES WHITMORE
UN FILM UNIVERSAL
NEW YORK, IMPONENTE E TENTACOLARE, RIVELA LA SUA VIOLENZA BRUTALE NELLA LOTTA CONTRO IL CRIMINE

OGGI FARO
3 ATTORI DI FAMA MONDIALE PER UN'AVVENTURA NEL DESERTO INFUOCATO ALL'OMBRA DELLE PIRAMIDI
ANITA EKBERG ROBERT TAYLOR
LA SFINGE D'ORO

LIRICA E PROSA NEI TEATRI TORINESI

«Il matrimonio segreto» al Nuovo e «Tango» di Mrozek al Carignano

Una recita di «Cripure» - Lo Stabile torinese in regione

Dopo una pausa, riprende al Nuovo domani sera la stagione del Regio con «Il matrimonio segreto» di Cimarosa, che non si rappresentava a Torino dal 1960. Dirige Massimo Pradella, la regia è di Mario Missiroli, cantano Carlo Badioli, Maddalena Bonifaccio, Adriana Martino, Biancamaria Casoni, Renzo Casellato e Paolo Montarsolo. L'opera verrà replicata giovedì 29 e domenica pomeriggio 3 marzo.

All'Alfieri, dove domani sera riprenderanno le repliche di «Riccardo III» nell'edizione dello Stabile, la compagnia francese del Théâtre du Colburne di Lione darà stasera un'unica recita di «Cripure» di Louis Guilloux, che l'autore stesso ha tratto da un suo celebre romanzo del 1935, «Le sang noir». La serata è a cura del Centro culturale franco-italiano di Torino.

Al Carignano, dove Laura Adani e Mario Pisu danno stasera e domani sera le ultime due recite della «Signora Dally», va in scena giovedì 29, per il cartellone dello Stabile e in scambio con lo Stabile di Genova, «Tango» di Mrozek, con la regia di Luigi Squarzina.

Le repliche dello spettacolo «dada» al Ridotto del Romano con «Il teatro delle dieci» completano il calendario torinese, ma resta ancora da segnalare l'attività in provincia dello Stabile: domani sera, ad Asti, avrà luogo l'anteprima nazionale del quinto spettacolo dello Stabile torinese: «Il misantropo» di Molière, con Glauco Mauri, Adriana Asti, Didi Perego, Gianni Galavotti, Leda Negroni, Mario Piave. La commedia, che ha la regia del francese Roger Mollien, avrà la sua prima rappresentazione, assieme ad Asti, mercoledì 28, sarà portata a Torino il 29 e dal 1° marzo (anteprima) a Genova, in scambio con lo Stabile di quella città. Infine stasera, a Biella, Vittorio Gassman darà il suo spettacolo-recital «DKBC».

Gli americani disertano il Festival di Cannes?

Cannes, lunedì mattina.

Il Festival cinematografico, che si terrà quest'anno dal 10 al 24 maggio, dovrà forse fare a meno dei film americani. Sembra infatti che i produttori d'oltre atlantico siano malcontenti di non ricevere mai premi, per cui la presentazione delle loro pellicole a Cannes sarebbe controproducente. Non si sa nemmeno se faranno parte della giuria i due invitati americani: Truman Capote e Danny Kaye, che non hanno ancora dato la loro adesione.

In linea di massima, avrebbero accettato, per l'Italia, il regista Franco Zeffirelli, e per la Francia il regista Louis Malle, lo scrittore Claude Aveline e l'accademico André Chamson, che fungerà da presidente.

B.B. è attesa a Milano per il processo a un settimanale

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Si svolgerà questa mattina davanti alla prima sezione penale del Tribunale di Milano la terza udienza del processo intentato da Brigitte Bardot contro un settimanale «per soli uomini». Verrà B.B.? Per due volte la famosa attrice s'è fatta attendere invano, e non aveva neppure provveduto a firmare la procura ufficiale ai suoi rappresentanti legali. Pertanto il dibattimento pubblico per le fotografie che la ritraevano nuda sul bordo della piscina privata dell'Appia Antica a Roma, dove l'attrice e il marito avevano affittato una villa, era stato rinviato.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.57b s. Cr.Te.S. Bertazzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile servizio celere diurno e serale

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa ammodernando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

Riparazioni lavatrici
Celerità, competenza, garanzia Astenv Beinasco, telef. 329.888 servizio continuato. Tel. 329.869 servizio ufficio.

I peli superflui
(sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.702; Alessandria, via Migliara 18, tel. 21-37.

DOMANI IN ANTEPRIMA NAZIONALE all'AMBROSIO

Vollero oltrepassare i limiti imposti dalla natura.

il Sesso degli Angeli

TECHNICOLOR-TECHNIRAMA
BERNHARD DE VRIES · ROSEMARIE DEXTER · DORIS KUNSTMANN · LAURA TROSCHEL
SCRITTO E DIRETTO DA LUIGI LIBERATORE
Titanus
La canzone «Gli angeli non sono come noi» è cantata da ROBERTA PIAZZI ed è incisa su dischi RCA Italiana

Tre obbiettivi diversi nel campionato di calcio

Il primato

E' ormai una faccenda che riguarda solo il Milan dopo la vittoria di sabato sulla Juventus a Torino

I rossoneri hanno 6 punti di vantaggio a 9 giornate dalla fine (giocheranno 5 volte in casa e 4 fuori)

Secondo posto

Inter-Varese 1-0
Vicenza-Napoli 0-1
Spal-Torino 0-0
Fiorentina-Bologna 1-0

Il Varese, sconfitto a S. Siro, è stato scavalcato dal Napoli e raggiunto dal Torino - A 3 punti dal Napoli, Fiorentina e Inter

La salvezza

Sampdoria-Brescia 1-0
Spal-Torino 0-0
Vicenza-Napoli 0-1
Cagliari-Mantova 2-2

Cinque squadre (Samp, Spal, Vicenza, Brescia e Mantova) sono nello spazio di 4 punti; tre retrocederanno in Serie B

Serie A - 21ª giornata

I risultati

Fiorent.-Bologna 1-0 (1-0)
Rete di Maschi al 38' del primo tempo. Tra i viola debutto casalingo di Superchi, al posto del portiere titolare Albertosi; nel Bologna esordio in campionato dell'ala Carminati. Spettatori 20.000.

Cagliari-Mantova 2-2 (1-0)
Due goals di Riva per il Cagliari, al 43' del primo tempo, e al 15' della ripresa, seguiti da due di Cattaneo, al 23' e al 39'.

Atalanta-Roma 2-1 (2-0)
Ha segnato Savoldi al 21' [su rigore] e al 26' del primo tempo; nella ripresa Cordova, al 24' ha accorciato le distanze. Spettatori 15.000.

Samp-Brescia 1-0 (0-0)
All'ultimo minuto la Samp passa, con Gritti.

Vicenza-Napoli 0-1 (0-1)
L'unica rete della partita è stata realizzata da Altafini, al 7', su punizione. Vinicio si è infortunato

Spal-Torino 0-0
La squadra di Ferrara, che lotta disperatamente per salvarsi dalla retrocessione, è riuscita a bloccare Combin e compagni.

Inter-Varese 1-0 (1-0)
Una rete segnata da Mazzola, al 39' del primo tempo, e parecchie altre mancate per un soffio dai nerazzurri nei Varese, privo di Picchi, pilastro della sua difesa, ha debuttato Villa. Spettatori 45.000.

Juventus-Milan 1-2 (1-1)
Nell'anticipo di sabato, hanno segnato Prati, al 14', e Zigoni, al 21' del primo tempo; nella ripresa, al 3', di nuovo goal di Hamrin. Spett. 31.000.

Tra parentesi i risultati dei primi tempi.

Scheda vincente

1	Atalanta-Roma	2-1
X	Cagliari-Mantova	2-2
1	Fiorentina-Bologna	1-0
1	Inter-Varese	1-0
2	L. Vicenza-Napoli	0-1
1	Sampdoria-Brescia	1-0
X	Spal-Torino	0-0
X	Catanzaro-Catania	1-1
X	Foggia-Bari	1-1
X	Lazio-Genoa	0-0
X	Verona-Palermo	0-0
X	Rimini-Arezzo	1-1
X	Taranto-Ternana	1-1

La situazione

Le squadre del campionato di calcio di serie A hanno giocato 21 partite; ne mancano 9 alla fine del torneo e il Milan (che sabato ha battuto a Torino la Juventus 2-1) ha ora sei punti di vantaggio sul Napoli (vittorioso a Vicenza per 1-0), sette punti sul Torino (0-0 a Ferrara, con la Spal) e sul Varese (sconfitto 1-0 a S. Siro dall'Inter). A meno di un imprevedibile crollo, i rossoneri milanesi hanno già vinto lo scudetto; la consegna praticamente è avvenuta proprio da parte dell'attuale squadra campione, la Juventus. Nel turno che sembrava più difficile per la capolista, questa si è liberata di un colpo di almeno tre inseguitori pericolosi (Juventus, Torino, Varese): solo il Napoli può ancora sperare, ma molto vagamente, di insidiare il primato del Milan.

A centro classifica, con un distacco tra i nove e i dodici punti dalla prima, si trovano sei squadre: l'Inter, la Fiorentina (1-0 sul Bologna), il Cagliari (costretto in casa al pareggio dal Mantova 2-2), la Juventus, il Bologna e l'Atalanta (che ha battuto la Roma 2-1). Le ultime sei squadre sono nello spazio di cinque punti: la Roma, la Sampdoria (vittoriosa all'ultimo minuto sul Brescia), la Spal, il Vicenza, il Brescia e il Mantova.

La lotta per non retrocedere si fa accanita (come dimostrano i pareggi del Mantova a Cagliari, della Spal col Torino, e la vittoria della Sampdoria, che in casa non vinceva dall'8 ottobre e aveva successivamente collezionato sette «1-1» consecutivi). Forse solo il Mantova è condannato, le altre guardano ancora in alto.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
1. Milan	32	21	8 4 0	8 4 1	39	20
2. Napoli	26	21	8 4 0	3 4 4	22	15
3. Torino	25	21	6 4 3	3 6 2	30	17
4. Varese	25	21	9 2 0	1 3 6	24	16
5. Inter	23	21	6 2 1	1 3 6	29	21
6. Fiorentina	23	21	6 3 2	2 4 4	21	17
7. Cagliari	22	21	5 5 0	3 1 7	31	24
8. Juventus	22	21	5 3 3	2 5 3	22	26
9. Bologna	20	21	4 2 4	2 6 3	20	19
10. Atalanta	20	21	8 2 1	0 2 6	20	25
11. Roma	19	21	3 5 3	2 4 4	18	27
12. Sampdoria	18	21	2 7 1	2 3 6	19	22
13. Spal	15	21	5 1 4	2 1 8	19	27
14. Lanerossi	15	21	5 3 3	0 3 7	13	23
15. Brescia	15	21	2 2 6	4 1 5	15	28
16. Mantova	14	21	2 6 3	1 2 7	7	22

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna-Inter; Brescia-Fiorentina; Mantova-Vicenza; Milan-Cagliari; Napoli-Sampdoria; Roma-Juventus; Torino-Atalanta; Varese-Spal.

Primo tempo del Torino, ripresa della Spal: 0-0

I granata attaccano all'inizio (buona la regìa di Moschino) e nel finale si chiudono in difesa - Grandi parate di Vieri

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

Partita dall'andamento lineare e piano e priva di emozioni e di incidenti clamorosi. Appunto per questo, essa non avrebbe meritato un risultato diverso da quello 0-0 con cui si è conclusa. Eppure, le contraddizioni, nel corso dell'incontro, non sono mancate.

Le due squadre entrarono in campo nella formazione preannunciata. Nel Torino rientrava Ceresoli e rimaneva definitivamente a riposo Bolchi. La Spal come ala sinistra aveva finito per dare la preferenza a Brenna.

Il primo tempo si svolse sotto l'insegna del granata. Giocarono con volontà e con tendenze costruttive, i torinesi. Il loro gioco era piacevole a vedersi. Moschino, partendo sempre da posizione arretrata, fungeva al solito da regista; egli cercava e trovava i compagni con semplicità e con praticità di idee. Combin, che pure doveva allontanarsi alquanto con l'andare del tempo, scorazzava per il campo, in un ruolo che non era comunque il suo solito. Ma Ferrini e Agroppi richiamavano l'attenzione per il lavoro redditizio che stanno svolgendo.

Agroppi è in realtà un attore interessante. Copre una quantità di spazio, possiede un fisico che induce al rispetto e i suoi interventi sull'avversario e sulla palla hanno quasi sempre caratteristiche tecniche. Se si conserverà umile e modesto, come è in questo momento, questo ragazzo dovrebbe avere un avvenire. E Ferrini, che inizialmente si dedicava a tenere d'occhio un po' l'ala destra Bigon e un po' quel Rozzoni che passa ora per l'attaccante più pericoloso fra i ferraresi, era il vero animatore morale e tecnico di tutta la compagine.

Piuttosto quieto era Poletti, ma chi emergeva era l'altro terzino, Fossati, che interveniva sempre a proposito e trovava modo di cooperare di tanto in tanto anche al lavoro costruttivo dei compagni.

Il portiere della Spal Cipollini interviene di pugno: prendono parte all'azione Stanzial, Facchin, Carelli e Tomasini (Tel.)

Nel suo complesso, la squadra si presentava bene, destava simpatia per il suo comportamento e dava l'impressione di potere o di dover segnare da un momento all'altro, non appena essa si fosse decisa a spingere un po' più a fondo. In realtà, sparavano un po' da tutte le posizioni, i granata, e una mezza dozzina di buone occasioni per andare in vantaggio si presentarono loro, ma esse vennero mancate tutte per un soffio o per centimetri.

Comunque, le due più chiare situazioni da rete dovevano, sempre in questo primo tempo, presentarsi alla Spal. La prima di esse si verificava a mezzo di un forte e quasi improvviso tiro del mediano laterale Parola; la seconda — la più bella di tutta la partita — giungeva poco dopo di un centro dell'ala sinistra Brenna e su di una susseguente e intelligente deviazione di testa di Rozzoni. Il portiere torinese Vieri neutralizzava da par suo ambedue i tentativi.

I ragazzi della Spal apparivano come piuttosto soggiogati dalla prestanza e dalla superiorità tecnica dei loro avversari, in questa prima parte dell'incontro, ma, consci della situazione alquanto difficile in cui si trovava in classifica la loro squadra, essi lottavano con del coraggio, andando su tutti i palloni e non arrendendosi mai.

Per noi, questa Spal non è una squadra da retrocessione. Emerge comunque in essa il giovane difensore Stanzial, un elemento che dovrebbe fare strada.

Comunque, un primo tempo nettamente favorevole al Torino.

Il cambiamento di scena avveniva alla ripresa. Gli spallini, come per operare una clamorosa sorpresa, si rovesciavano tutti in avanti, e per una decina di minuti mettevano in serie difficoltà l'undici degli ospiti. Allora il Torino cambiava tattica. Richiamava in difesa quanti uomini poteva; snobbitava quasi completamente il suo settore di avanguardia, nel quale rimaneva a dimenarsi quasi da solo Combin, aiutato a intermittenza da Facchin. Le intenzioni del granata apparivano allora come nettamente trasformate: da aggressive che erano, diventavano ora pienamente difensive.

Gli scambi prendevano allora un po' l'aspetto che avevano assunto durante il secondo tempo della partita stracittadina di pochi giorni prima, contro la Juventus. L'esperienza dell'undici torinese finiva per superare le difficoltà che sorgevano con relativa frequenza sul suo cammino, ma in quel frangente la Azionomia della squadra non era più quella che così buona impressione aveva destato nella prima parte dell'incontro. Non era che verso il termine della partita che il Torino si riprendeva, aguinecagliando tutti i suoi avanti all'attacco.

Riassumendo, era però anche questa una partita utile. Era un altro passo verso la conquista di quel secondo posto della classifica, a cui con tanto coraggio la squadra granata sta tendendo.

Vittorio Pozzo

Spal: *Cipollini; Stanzial, Tomasini; Paselli, Bertuccelli, Parola; Baldrini, Biyon, Rozzoni, Lazzotti, Brenna.*

Torino: *Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.*

Arbitro: *Angonese di Mestre.*

Nino Benvenuti (era ora...) convince in allenamento

GROSSINGER, lun. matt.

Nino Benvenuti, che sta proseguendo a Grossinger la preparazione al match con Griffith, pare essersi ripreso dalla crisi dei giorni scorsi. Ieri sera si è allenato a lungo, sostenendo fra l'altro sei brillanti riprese con gli «sparring-partners».

Fabbri resterà ai granata

anche nella prossima stagione

Lo ha annunciato Pianelli - Smentito dal Torino l'acquisto di Haller

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA, lunedì mattina.

Edmondo Fabbri dirigerà la squadra granata anche nel prossimo campionato: il «trainer» ha già rinnovato il contratto che lo lega al Torino per la stagione 1968-69. La notizia è ufficiale. L'ha comunicata ieri il comm. Pianelli prima della gara con la Spal per porre definitivamente a tacere le voci insistenti, taciute di nuovo d'attualità, di un trasferimento di Fabbri al Bologna.

Il presidente granata ha poi smentito che Helmut Haller (Bagni nei piani di potenziamento del Torino. Il fuoriclasse tedesco, secondo indiscrezioni trapelate a Bologna, finirebbe invece all'Inter, in cambio di Sirlsen e milioni.

«Che cosa manca al Torino per puntare allo scudetto?». «La squadra c'è — ha risposto Pianelli — ha soltanto bisogno di un po' di fortuna e di maggior esperienza. Per il momento due questioni importanti sono già risolte: la prima riguarda la conferma dell'allenatore; la seconda i collaggi. Poiché i giocatori hanno sottoscritto tutti un contratto biennale, la prossima estate non ci saranno discussioni di carattere economico da affrontare».

Dopo questa premessa che riguarda i programmi avvenire del Torino, il massimo dirigente granata, commentando il risultato di Ferrara non è parso troppo soddisfatto del pareggio con la Spal. «La squadra è calata nella ripresa. Qualche granata ha giocato al di sotto dei suoi mezzi. Può darsi che il clima primaverile abbia influito sul rendimento. In definitiva il pareggio è giusto».

Per Fabbri la prestazione del Torino è stata valida nel primo tempo e scadente nella ripresa: «Nella prima frazione i granata hanno dato l'impressione di essere in campagna di sempre, ma quando capitano sette occasioni da rete in 45 minuti bisogna segnare se si vuole vincere! Nella ripresa qualcuno, e preferisco non far nomi, non è stato all'altezza della situazione».

Con dei giocatori chiamati in causa da Fabbri dovrebbe essere Nestor Combin che ieri non ha segnato ed è stato scavalcato da Prati nella classifica dei tiratori scelti. Il centravanti, che lamenta una contusione alla caviglia destra riportata nella ripresa, ha ammesso di aver disputato una prova incolore: «Non è colpa del caldo se non ho giocato bene. Forse ho bisogno di un po' di riposo per ritrovare la concentrazione».

Vieri, uno dei migliori in campo, nel primo tempo ha salvato il risultato per il Torino neutralizzando due tiri assai pericolosi degli avversari: «Non ho avuto difficoltà a bloccare il colpo di testa di Rozzoni al contrario di quanto è accaduto poco dopo sul forte tiro improvviso di Parola».

Negli spogliatoi della Spal, il presidente biancazzurro Mazza ha dichiarato: «In fondo va bene così: un pareggio, ma non più tranquillo salvezza quando, a fine campionato, vedrò la Spal precedere di un punto la terz'ultima».

Bruno Bernardi

Classifica dei marcatori

13 reti: Prati (Milan).

12 reti: Altafini (Napoli) e Combin (Torino).

11 reti: Savoldi (Atalanta) e Riva (Cagliari).

8 reti: Anastasi (Varese) e Sormani (Milan).

7 reti: Rivera (Milan) e Vastola (Varese).

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 727.510.666
Colonna vincente: 1X1 - 121 - XXX - XXXX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	80	4	L. 4.546.900
Con 12 punti	2312	166	L. 157.300

La schedina di domenica prossima: Bologna-Inter; Brescia-Fiorentina; Mantova-L.R. Vicenza; Milan-Cagliari; Napoli-Sampdoria; Roma-Juventus; Torino-Atalanta; Varese-Spal; Bari-Pisa; Catania-Lazio; Potenza-Perugia; Triestina-Udinese; D.D. Ascoli-Sambenedettese.

TOTIP - Colonna: X2 - 12 - 21 - XX - 21 - 1X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	5	—	L. 1.803.871
Con 11 punti	91	13	L. 99.113
Con 10 punti	866	55	L. 10.226

Risultati delle gare valide per la schedina Totip — 1ª corsa: 1) Vizl. gr. X; 2) Gladio. gr. 2 - 2ª corsa: 1) Abbraccio, gr. 1; 2) Soluma, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Haselat, gr. 2; 2) Osiglia, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Tiller, gr. X; 2) Santone, gr. X - 5ª corsa: 1) Fleur de Glassior, gr. 2; 2) Wind, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Niso, gr. 1; 2) Amedeo, gr. X.

rasoio elettrico PHILIPS
Sono il nuovo rasoio Philips 3. Ho 3 teste snodate che seguono i lineamenti del viso e 18 lame che ruotano a 5.000 giri al minuto: assicuro una rasatura impeccabile che dura tutto il giorno. Sono pratico e velocissimo. Chiedete di me al vostro rivenditore e provatemi. Ecco le mie novità: ● tagliabasette ● cordone allungabile ● voltaggio regolabile ● interruttore.
con certificato di garanzia per partecipare al grande concorso a premi

sempre al Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo
PHILIPS
concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. Milano

La fuga del Milan verso lo scudetto attenua la grande rivalità fra le due squadre

Mazzola decide Inter-Varese (1-0)

QUARANTACINQUEMILA SPETTATORI ALLO STADIO DI SAN SIRO

Occasioni mancate dai neroazzurri e un rigore non concesso al Varese

L'arbitro Pieroni «perdona» un fallo commesso su Anastasi in piena area - Il centravanti varesino prossimo azzurro? - Picchi, Sogliano e Dellagiovanna assenti nel Varese - Nella ripresa bella gara di Suarez

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Inter 1 - Varese 0, al piccolo trotto. Il successo ottenuto sabato dal Milan a Torino, sul campo della Juventus, in pratica ha tolto al campionato ogni brivido d'incertezza. Ormai, salvo sorprese eccezionali, il discorso sullo scudetto è discorso chiuso a favore dei rossoneri di Rocco, ed alle altre compagini resta la platonica soddisfazione di battersi per il secondo posto, alle spalle dei milanesi di comando.

L'ambiente, per forza di cose, si scarica dall'eccessiva tensione, le partite più non si arroventano nell'atmosfera ansiosa, che esigeva l'importanza della posta in palio riesce a creare. Nascono, così, dei confronti distesi, tranquilli, nascono così gare che, sia per la dimesso tono agonistico, finiscono con il divertire. Gare, per così dire, finto sul tipo di Inter-Varese, giocata ieri a San Siro, di fronte ad un pubblico folto (oltre 45 mila persone), che, alla resa dei conti, ha lasciato lo stadio abbastanza soddisfatto.

Lo spettacolo non era stato di notevole bellezza. Ma Inter e Varese avevano comunque disputato un *match* di discreta vivacità, intessendo frequenti e rapidi spostamenti di fronte. E' logico — la vittoria interessava l'uno come l'altro contendente. Ma i due punti in ballo non costituivano però motivo valido per una asfissiante battaglia. E, nel tepore di un pomeriggio che già sapeva di primavera, era stato possibile assistere ad una gara giocata in modo aperto, senza astruserie tattiche, senza troppi arroccamenti difensivi, neppure da parte del Varese, che, se si fosse chiuso a far guardia stretta di fronte al portiere Da Pozzo, avrebbe ben potuto accampare valide scuse.

La compagine di Arcari, infatti, lamentava tre assenze di rilievo. Mancavano Picchi, Sogliano e Dellagiovanna, l'intera retroguardia era costretta dalle circostanze ad uno schieramento inedito, e, per di più, alcune dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi da Helenio Herrera sul reale valore di molti nerazzurri attualmente in forza al Varese, parevano aver acceso il fuoco di piccole polemiche. Un fuocherello soltanto, nulla di elettrizzante. Le due squadre sono scese in campo e subito ci si è resi conto di una differenza particolarmente pacifica. Il Varese ha cominciato alla bersagliera, con Anastasi deciso a mettersi in luce. Poi, dopo circa un quarto d'ora, l'Inter a poco a poco è venuta a galla ed ha preso in mano le redini del *match*.

I nerazzurri hanno sfiorato il gol in due occasioni, al 16' con Cappellini ed al 18' con Bedin, al 24' con «papera» di Gasperi ha sfruttato di fronte agli attaccanti interisti la via della rete, ma nessuno ha saputo approfittarne. Nel predominio dei padroni di casa, il Varese si difendeva con discreta abilità. A tratti, l'assenza di Picchi si faceva sentire, i biancorossi inutilmente si ammucchiavano nella propria area di rigore. Bastava però che Marosa, il più ricco di esperienza, intervenisse decisa ed immediatamente la musica cambiava di tono. Tamborini e Mereghetti dettavano legge a centrocampo affidando a Leonardi, ad Anastasi, a Vastola il compito di sfrecciare in avanti, lanciati in vitali contropiede.

Proprio da una di queste azioni, al 36' succedeva l'episodio di maggior rilievo dall'intero confronto. Anastasi, in area, con uno dei suoi guizzi improvvisi ed entusiasmanti, seminava il panico nella difesa neroazzurra. Il centravanti veniva preso per un braccio, quando era in posizione di tiro. Rigore o no? L'eterna discussione. Taluni arbitri non avrebbero esitato un attimo a concedere la massima punizione, il signor Pieroni, invece, era d'avviso contrario. Fischiava sì, ma fischiava un fallo di Anastasi, il quale, evidentemente «ammonito» a non protestare mai, si limitava ad alzarsi da terra scuotendo il capo, poco convinto (a ragione) della decisione arbitrale.

Niente rigore, dunque. Bensì, una punizione contro il Varese. Per buona sorte, la gara filava per il suo verso senza eccessi di isterismi. Tre minuti dopo, al 39' il gol risolutivo. Il pallone calciato con violenza da Domenghini, sfiorava Gasperi e bruscamente cambiando di traiettoria, ingannava Da Pozzo e si spegneva fuori campo. Sul corner, interveniva di testa Domenghini, Mazzola anticipava Da Pozzo con elegante intervento. Palla in fondo alla rete, 1 a 0 per l'Inter.

Poche emozioni. La fine del tempo. Ripresa, nel complesso di marca nerazzurra. Venivano di scena, soprattutto, Domenghini e Suarez, ad orchestrare il gioco dell'Inter. Il portiere che aveva maggior lavoro era il portiere del Varese, chiamato ad almeno tre parate forse più spettacolari che difficili. L'Inter, comunque, per portare in salvo la vittoria, in ben tre occasioni doveva ricorrere ad un pizzico di buona sorte: al 24' un gran tiro al volo di Tamborini urlava contro la traversa, Sarti ormai fuori causa; al 39' Anastasi, da pochi passi, calciava alto d'un soffio, al 43', infine, Landini, in area, entrava sbrigativo su Leonardi. Il discorso di prima. Certo che il signor Pieroni, se non aveva concesso il rigore sul fallo di Anastasi, non poteva diventare severissimo nella circostanza...

Fischio finale tra gli applausi. Un pareggio non avrebbe fatto gridare allo scandalo, anche se, in un giudizio complessivo, maggiori sono stati i meriti dell'Inter. Herrera — dicono molti — vorrebbe concedersi alcuni esperimenti in questa ultima fase del torneo. Sarà vero; per ora, però, la squadra non cambia volto. E lamenta le stesse incertezze che hanno causato così sfiadito campionato. La difesa neroazzurra non sembra imbattibile. Landini e Santarini cadono vittima, spesso, di incredibili ingenuità, capaci di indurre in errore uomini temprati come Burgnich, come Facchetti, come Bedin. Suarez e Corso, in gare poco tese, conoscono l'arte di emergere nella distesa. All'attacco, le solite luci e le solite ombre.

Per il Varese, un'ennesima conferma. Privo di tre titolari, ha tenuto validamente il campo. Gioca e lascia giocare. Nella retroguardia, Marosa e Cresci sono elementi da squadrone. In prima linea, sorretto dal lavoro di Tamborini e di Mereghetti, Anastasi costituisce l'atleta di maggior spicco, anche se ieri, forse nell'ansia di mettersi in evidenza, ha sbagliato più che in altre occasioni. E' svelto, è sbrigativo, fatica per sè e fatica per gli altri. Da spettacolo. Subisce falli e non si lamenta. E' furbo, probabilmente è capace, a tempo debito, di lavorare di gomito per aprirsi un varco. La promessa ormai, s'è tradotta in realtà. E, almeno alle apparenze, sa vestire i panni della modestia. Ieri, negli spogliatoi, badava a ringraziare compito i giornalisti. Diceva: «Forse parlano persin troppo bene di me...». Se proprio lo pensa, è davvero una rarità, questo centravanti ragazzino, che, un giorno o l'altro, vedremo vestito della maglia azzurra della nazionale.

Gigi Boccacini

Il gol di Mazzola (non visibile nella foto), che ha dato la vittoria all'Inter contro il Varese: (da sinistra) Marosa, Da Pozzo, Borghi e Cappellini (Tel. e «Stampa Sera»)

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Santarini; Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

Varese: Da Pozzo; Borghi, Marosa; Villa, Cresci, Gasperi; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola.

Arbitro: Pieroni.

Rete: Mazzola al 39' del primo tempo.

Andrà all'Inter o alla Juventus?

«Anastasi è cedibile» dichiara il comm. Borghi

Nello stadio milanese i sostenitori dei nerazzurri hanno seguito con particolare attenzione il centravanti del Varese

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Il clima insolitamente calmo e disteso della partita Inter-Varese ha consentito al pubblico milanese di seguire con particolare attenzione il centravanti bioncoross Pietro Anastasi. Il calciatore siciliano non ha giocato una delle sue migliori partite ma è ugualmente riuscito a mettere in mostra spunti di alta classe. Alla fine perciò tutti si chiedevano se fossero attendibili le voci secondo le quali Anastasi sarebbe destinato a passare all'Inter, alla riapertura estiva delle liste di trasferimento.

La risposta indiretta all'interrogativo l'hanno peraltro data gli stessi presidenti del Varese e dell'Inter. Il commendatore Borghi ha infatti detto: «Quando si parla di certe cifre io non posso non rimanere sbalordito. E' stato detto che Anastasi passerà all'Inter per una somma impressionante. Io posso rispondere che una società che può contare su una media di 8000 spettatori a domenica, non può permettersi il lusso di rifiutare somme del genere. Comunque, fino a questo momento Anastasi è del Varese ed il Varese deve lottare con tutte le sue forze, perchè la ancora in tempo a retrocedere. A fine stagione vedremo se sarà il caso di fare una grande squadra e di tenerci quindi anche Anastasi o se sarà il caso di vendere il ragazzo».

Alle parole del presidente varesino hanno fatto eco le eloquenti dichiarazioni del presidente interista Moratti: «Anastasi è un giocatore molto interessante, perchè si muove molto, ha scatti repentini e gioca con molta eleganza. Sembra un sudamericano e per questo piace al pubblico. Il Varese tuttavia mi è piaciuto tutto. Ha un Leonardi assai pericoloso, un Mereghetti molto intelligente, un Da Pozzo che ha fatto miracoli, anche se noi siamo stati assai prodighi. Abbiamo infatti sbagliato molte occasioni, ma la vera, grande occasione l'abbiamo sciupata comunque l'anno scorso, allorchè abbiamo perduto, in una sola settimana, Coppa dei Campioni, Campionato e Coppa Italia. Quella di quest'anno è un'Inter sperimentale. Speriamo di tornare a dare ai tifosi molte soddisfazioni fin dal prossimo campionato».

Borghi e Moratti dunque hanno tutt'altro che smentito la veridicità della notizia secondo cui Anastasi sarebbe già virtualmente dell'Inter. Lo stesso Anastasi ha detto: «L'Inter è una bella squadra, ed io sarei felice di giocarvi, come qualsiasi altro calciatore italiano. Oggi però sarei stato più felice se l'avessi battuta. Ho avuto due volte la palla dell'1-1. Una volta me l'ha fatta perdere Landini, trattenendomi da dietro in maniera sicuramente irregolare, ed un'altra volta l'ho spedita di stesso oltre la traversa perchè ho dovuto tirare precipitosamente al volo. Quando Landini mi ha trattenuto, ho protestato chiedendo il rigore, ma l'arbitro mi ha detto che ero stato io a spingere Landini e così mi ha dato il fallo contro».

David Messina

Dopo un'azione di tutta la prima linea

In Fiorentina - Bologna 1 a 0 una bella rete di Maraschi

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, lunedì mattina.

Partita equilibrata e, tutto sommato, piuttosto noiosa. Di notevole c'è stato solo il gol della Fiorentina che, giunto ad appena un quarto d'ora dall'inizio, ha contribuito forse ad addormentare il gioco, con i viola che badavano a difendere il vantaggio e i bolognesi che tentavano, non con molta convinzione, di raggiungere il pareggio.

L'azione decisiva merita di essere descritta. Al 15' del primo tempo, Esposito a centro campo s'impossessa della palla e serve di prestazione Chiarugi sulla destra; rapido passaggio in profondità a De Sisti che, con sfiorante rapidità, centra a mezza altezza; sul traversone, forte e teso, entra al volo Maraschi che mette in rete un pallone imparabile per Vavassori.

Per i restanti 75 minuti, quasi nulla da segnalare: lavoro di ordinaria amministrazione per Superchi, che sostituisce Albertosi a guardia della rete fiorentina; qualche bella parata di Vavassori che, a due minuti dalla fine, è stato salvato dal palo, su violento tiro di Maraschi. Il Bologna ha mostrato di risentire delle assenze di Haller, sostituito da Ferrari, e delle ali Perani e Pascutti, che hanno avuto nell'esordiente (in partite di campionato) Carminati e in Pace due non molto convincenti rincalzi.

Durante l'incontro, disputato di fronte a circa 30 mila spettatori, l'arbitro Motta, di Monza, ha ammonito Maraschi, Cinciri, Bulgarelli e Ferrante; tuttavia il gioco è stato abbastanza corretto e non si sono avuti incidenti di rilievo.

E. E.

«Campanile Nuoto»: Milano elimina Firenze e Napoli

MILANO, lunedì mattina.

Si sono svolte ieri alla piscina «Cozzi» di Milano le gare di «Campanile Nuoto», che vedevano di fronte le squadre di Milano, Firenze e Napoli. La rappresentativa lombarda si è affermata con il punteggio di 138, contro 100 dei partenopei e 89 dei fiorentini toscani.

La squadra di Milano si è qualificata per la finale di «Campanile Nuoto» in programma a Roma il 15 marzo insieme alle rappresentative di Trieste, Torino e Roma.

Agli italiani di fondo

Nones: nuovo ritiro

S. ANNA PELAGO, lun. matt.

Gianfranco Stella ha vinto ieri il titolo italiano di fondo sui 15 km. Franco Nones, campione olimpionico, si è ritirato, come già aveva fatto nei giorni scorsi sulla distanza del 30 chilometri.

Le vicende del torneo dilettanti di prima categoria

Il Sociale supera a Torino il capolista Canelli: 2 a 0

Nel girone B: il Cassine vince (3-1) il derby con l'Acqui - Quattro reti della Novese al Cenisia - Successo del Chieri (1-0) di fronte alla Valenzana - Otto goals in Ciriè-Carassone: 5-3 - L'Albese cede di misura a Susa: 1-2 - Undicesimo pareggio (0-0) del Busca a Savigliano - Girone A: Imprevisto pareggio del Borgosesia con la Juve Domo: 2-2 - Virtus Volpiano-Arona 4-1 - Il Suno supera l'Oleggio 2-1

La più grossa sorpresa del campionato dilettanti di prima categoria si è verificata ieri a Torino nell'incontro che opponeva l'Istituto Sociale e la capolista Canelli. La squadra torinese si è imposta con il netto punteggio di 2-0 e la sua vittoria è pienamente meritata anche se ottenuta nella ripresa. Le due reti sono state segnate da Morello al 13' su rigore e da Dal Pra al 36'. La formazione astigiana, già in difficoltà otto giorni fa contro il Cenisia, ultimo in classifica, ha fornito una prova poco convincente subendo così la sua seconda sconfitta stagionale.

*CASSINE-ACQUI 3-1 — Reti: al 34' del primo tempo Cravero (A); secondo tempo al 25' Penna II (C), al 32' Migliorini (A), al 40' Morgana (A).

*NOVESE-CENISIA 4-0 — Vittoria netta e convincente dei biancoscudati sul viola torinesi del Cenisia. I padroni di casa avrebbero potuto ottenere un bottino ancora più consistente se i componenti il quintetto di punta non avessero banalmente sciupato ottime occasioni. Positivo il debutto tra i locali del centrattacco Mariaglia, autore di due reti. Le reti sono state segnate al 32' del primo tempo da Boggio; al 9' e al 22' da Mariaglia e al 38' del secondo tempo da Agosti.

*CHIERI VALENZANA 1-0 — Al 38' della ripresa, rete di Ferrero che, su punizione a quattro metri dal limite dell'area, inserisce di precisione alla sinistra del portiere Perrin. All'incontro non ha potuto assistere il medimano del Milan, Rivera, fratello del calciatore del Chieri. L'allenatore Rocco gli ha infatti negato il permesso.

*CIRIE'-CARASSONE 5-3 — Reti: primo tempo al 15' Cravero (C) su rigore, al 20' Grattarola (Ca), al 32' Giordano (Ca), al 40' Ferrero (C); ripresa: al 4' Ferrero (C), al 21' Colonna (Ci), al 34' Balbo (Ci), al 42' Pugliano (Ca).

*SUSA-ALBESE 2-1 — Al 15' del primo tempo segna per l'Albese Maraone'si, al 39' pareggia per il Susa Nicolini; al 12' del secondo tempo Iachetta (S) realizza il gol della vittoria.

*SAVIGLIANESE-BUSCA 0-0 — Il Busca è riuscito a conquistare un prezioso pareggio sul campo della Saviglianese, che pur avendo dominato per due terzi dell'incontro ha mancato favorevoli occasioni. Gli ospiti hanno così ragginnto l'undicesimo pareggio della stagione.

*CINZANO-PINEROLO 3-1 — Reti segnate tutte nel secondo tempo: al 5' Burgi (P), al 30' Superchio (C), al 31' Limoni (C).

*BORGOSESIA-JUVENTUS DOMO 2-2 — Le reti sono state segnate, nel primo tempo al 12' da De Biasio per il Borgosesia, al 42' da Bosina per la Juve Domo, al 44' da Rossi su rigore per i locali. Al 35' della ripresa, infine, gli ospiti hanno pareggiato con Filippi. Carnelli del Borgosesia, al 30' del primo tempo, si è visto parare un calcio di rigore dal portiere castanese Polli.

*VIRTUS VOLPIANO-ARONA 4-1 — Reti nel primo tempo all'8' Francesato (V), al 30' Notario (V), al 40' Borninsegna (V), al 43' Anelli (A); ripresa al 42' Borninsegna (V); tra i realizzatori ottima prova di Bontempo e Coccolo.

*SUNO-OLEGGIO 2-1 — Reti: al 21' del primo tempo Piantanida (O); ripresa all'8' Erigoni (S), al 34' De Marchi (S); espulsi al 30' del primo tempo Spiruzzola (O) e Bertinotti (S) per scorrettezze.

*LIGLIANO-VETTA SAN LORENZO 3-0 — Reti: al 12' del primo tempo Audino; ripresa al 33' Terzone, al 42' autorete Corti.

*PONZONE-INOX NEO BARENO 1-0 — Il Ponzone è andato in vantaggio al 37' del primo tempo per merito del centro avanti Bogliero. La gara si è giocata ad Omegna per squalifica del campo del Bareno.

Risultati e classifiche

GIRONE A RISULTATI: Bueo-*Oleggio 3-1; Borgosesia-Juve Domo 2-2; Cigliano-Vetta S. Lorenzo 3-0; Virtus Volpiano-Arona 4-1; Villadossola-Stresa 0-0; Ponzone-*Bareno 1-0; Santhià-Suno (rinviata); Aosta-Crigmasco (rinviata).

CLASSIFICA: Borgosesia p. 36; Suno 25; Arona e Santhià 24; Villadossola 23; Aosta 22; Bareno 21; Oleggio 20; Stresa 18; Grignasco 16; Ponzone 16; Juve Domo 15; Volpiano 14; Cigliano e Vetta 10; Sala 9; Aosta e Ponzone due gare in meno; Grignasco; Santhià, Sala e Suno una in meno.

GIRONE B RISULTATI: Novese-Cenisia 4-0; Cassine-Acqui 3-1; Cinzano-Pinerolo 2-1; Chieri-Valenzana 1-0; Sociale-Canelli 2-0; Ciriè-Carassone 5-3; Susa-Albese 2-1; Savigliano-Busca 0-0.

CLASSIFICA: Canelli 36; Cinzano 24; Chieri 22; Ciriè, Sociale, Susa e Valenzana 21; Busca 19; Albese, Cassine e Pinerolo 18; Acqui e Saviglianese 17; Novese 16; Carnasone 14; Cenisia 5; Carassone, Sociale, Pinerolo e Cenisia una gara in meno.

I dilettanti liguri

LIGURIA — Girone A: Loanese-Argentina (rinviata per impraticabilità del campo); Vado-Calvese 3-2; Campese-Spotornese 2-1; Pontedecimo - Domese 4-1; Pro Molare-Cengio 6-1; Nulese-Sampierdarenese 2-1; Pinale-Vigletta 1-0; Veloce-Varazze 1-1.

Girone B: Sant'Agostino-Bolzanese 1-0; Arenzale-Centrale 7-3; Angi Cassese-Don Bosco 1-1; Virgilio Fulgoracci 0-0; Pro Recco-Lavagnese 1-1; Curio Grugno-Molassana 2-2; Ponte Carregia-Fonte Buxeria 3-1; Sammargheritese-Quezzi 4-0.

Le gare del Sestriere

Sestriere, lunedì mattina.

Si è svolta ieri al Sestriere una prova di slalom gigante valevole per la Coppa Fancareggi, con la partecipazione di 150 sciatori degli Sci Club internazionali.

Categoria femminile: 1. Bruna Bertani (Cassa Risparmio Torino) 1'10"4/10; 2. Bellagarda (Istituto San Paolo) 1'20"3; 3. Fusi (Cassa Risparmio Torino) 1'31"2.

Seniores maschile: 1. Allibrandi (Sci Club Torino) 1'2"4; 2. Orlandi (S.C. 1'5"8; 3. Messani (Sci Club N.S. Torino) 1'9"8.

Intitolata a Gigi Meroni

Nuova sede a Torino del G. S. Bacigalupo

La nuova sede sociale del G. S. Bacigalupo di Torino porterà il nome di Luigi Meroni, il popolare calciatore del Torino scomparso tragicamente lo scorso anno.

Ieri mattina in corso Svizzera 44, a fianco del campo sportivo che serve al Bacigalupo per svolgere la sua attività nel settore del calcio giovanile, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra, presenti il pro-sindaco di Torino, Piconi, l'assessore allo sport Lucci, il presidente del Comitato regionale dilettanti Trentin e il presidente del sodalizio nerazzurro, Francone. Celestino Meroni, fratello dell'ex giocatore granata, visibilmente commosso ha «murato» sul basamento della costruenda sede la pergamena-ricordo.

Slalom gigante a Cesana

Sestriere, lunedì mattina.

A Cesana Torinese, sui pendii del Monti della Luna, si è disputata ieri una gara di slalom gigante organizzata dal Centro ricreativo Riv.

Categoria femminile: 1. Gaudo (Sci Club Alpago) in 1'10"4/10; 2. Chiaramello (Sci Club Torino) 1'11"9; 3. Bellino (id.) 1'16"3.

Categoria maschile: 1. Chiaramello (Sci Club Torino) 1'2"4; 2. Orlandi (id.) 1'5"8; 3. Messani (Sci Club N.S. Torino) 1'9"8.

Agli italiani di fondo

Nones: nuovo ritiro

S. ANNA PELAGO, lun. matt.

Gianfranco Stella ha vinto ieri il titolo italiano di fondo sui 15 km. Franco Nones, campione olimpionico, si è ritirato, come già aveva fatto nei giorni scorsi sulla distanza del 30 chilometri.

La seconda categoria

GIRONE A — *Castellettese-Grignasco 1-0; Voghera-Pontevecchio 0-0; Gravellona-Cameranese 3-0; Galliate-Varallombrese 2-2; Sparta-Suzzese 2-1; Cureo-Lumellogno 2-1; Serravallese-Carpignano 2-1.*

Classifica — *Carpignano p. 28; Gravellona 24; Galliate 22; Lumellogno 21; Serravallese e Varallombrese 17; Castellettese e Cameranese 16; Fontanetese 15; Voghera 14; Sparta 11; Grignasco e Suzzese 8; Canobbiese 7.*

Fontanetese, Serravallese, Galliate, Voghera, Grignasco, Varallombrese e Carpignano 1 partita in meno; Sparta 2 partite in meno.

GIRONE B — *Borgomanero-Crescentino e Vallestrona 3-3; Montanero-Pontevecchio 2-1; Chieri-Chatillon 1-0; Pro Candelo e Cerrino 1-0; Saluggia 1-3; Pinerolese-Airasca 1-0; Nichelinese-Carmagnola 1-1; Orbassano-Rivarolese 1-0; Rivoli-Pro Collegno 1-0; Ivrea-Pro Grugliasco 2-0; Rivarolese-Nichelinese 2-0; Settimo Lucento-Pro Collegno 3-0; Rivoli-Alpignano 2-1; Settimo Lucento-Airasca 1-2; Avigliana-Bruinese 1-3; Collegno Boys-Bussolenese 0-0; Lucento-Cumiana 0-1; Druentina-Pianezza 4-2.*

Classifica — *Rivoli e Brinnese 26; Bussolenese e Caselette 24; Collegno Boys 23; Lucento 20; Alpignano 18; Pro Grugliasco 17; Druentina 13; Leyni 11; Avigliana e Pianezza 10; Settimo 8; Pro Collegno 7.*

GIRONE C — *Pontevecchio-Juventus 2-2; Monferrato-Vignolese 3-1; Fossanese-San Ottelo 3-1; Carignanese 3-0; Don Bosco-Asca Volpiano 1-1; Pozzolese-Bistolfese 0-1; Bargonese-Sergio Cornaglia 2-1.*

Classifica — *Monferrato 34; Casalelli 31; San Carlo, Nicese e Pontevecchio 29; Juventus e Bargonese 25; Felizzanese 24; Bistolfese 17; Asca Volpiano 16; Vignolese 12; Sergio Cornaglia 10; Don Bosco 6.*

GIRONE D — *Piovanese-Robur 0-0; Lanzo-Agnelli 4-0; San Carlo-Portuese 3-1; Olimpia-San Mauro (rinviata); Madonna Campagna-Bacigalupo 1-3; Barcanova-Aurora 1-0; riposa Anpi Elter.*

Classifica — *Robur 26; Barcanova 24; Piovanese 20; San Mauro 19; Aurora e Bacigalupo 14; Lanzo 12; San Carlo 12; Portuese, Agnelli e Anpi Elter 10; Med. Campagna 9; Olimpia 7. Olimpia 2 partite in meno; Robur, Portuese, Agnelli, Bacigalupo, Anpi Elter, San Mauro 1 partita in meno.*

GIRONE E — *Val Orco-Nubese 3-0; Rivarossa Hasbi 3-0; Rivarolo Strambinese 3-1; Villanova San Maurizio 0-2; Calcinese-Castellamonte 0-1; Lanzo-Loranzè 0-0; Sanpietrese-Balangero 0-1.*

Classifica: *Val Orco 30; Strambinese 24; Castellamonte 23; Balangero 22; Nubese 21; Lanzo, San Maurizio e Rivarolo 18; Rivarossa 17; Loranzè 14; Calcinese e Hasbi 9; Villanova 8; Sanpietrese 7. Castellamonte e Lanzo 1 partita in meno.*

GIRONE F — *Fiammma Robur 0-0; Lanzo-Agnelli 4-0; San Carlo-Portuese 3-1; Olimpia-San Mauro (rinviata); Madonna Campagna-Bacigalupo 1-3; Barcanova-Aurora 1-0; riposa Anpi Elter.*

Classifica — *Robur 26; Barcanova 24; Piovanese 20; San Mauro 19; Aurora e Bacigalupo 14; Lanzo 12; San Carlo 12; Portuese, Agnelli e Anpi Elter 10; Med. Campagna 9; Olimpia 7. Olimpia 2 partite in meno; Robur, Portuese, Agnelli, Bacigalupo, Anpi Elter, San Mauro 1 partita in meno.*

GIRONE G — *Pontestura-Junior 2-2; Monferrato-Vignolese 3-1; Fernanese-San Ottelo 3-1; Carignanese 3-0; Don Bosco-Asca Volpiano 1-1; Pozzolese-Bistolfese 0-1; Bargonese-Sergio Cornaglia 2-1.*

Classifica — *Monferrato 34; Casalelli 31; San Carlo, Nicese e Pontestura 29; Junior e Bargonese 25; Felizzanese 24; Bistolfese 17; Asca Volpiano 16; Vignolese 12; Sergio Cornaglia 10; Don Bosco 6.*

Partita interrotta a Condove: un calciatore ha aggredito l'arbitro

Pugni e schiaffi - I carabinieri mettono in salvo il direttore di gara

Condove, lunedì mattina.

Sul campo del Condove, nell'incontro di calcio di 3ª categoria fra il Vallero di Giaglianco e la squadra locale sono accaduti gravi incidenti. Un calciatore ha colpito l'arbitro Parina di Torino, che è poi stato costretto a sospendere la partita, mentre il Vallero era in vantaggio per 1-0. Fin dall'inizio il direttore di gara aveva commesso una serie di errori, innervosendo i giocatori di casa. Al 25' del secondo tempo, durante una mischia sorta per una palla uscita dal campo, il mediano Attilio Bedori veniva espulso. Subito dopo lo stesso calciatore, invano trattenuto dai compagni, si scagliava contro il direttore di gara colpendolo al viso con pugni e schiaffi.

A questo punto in campo avvenivano ripetuti scontri fra atleti e la partita veniva sospesa. Intervenivano i carabinieri di Condove a protezione dell'arbitro, accompagnato poi allo stadio ferroviario. Il direttore di gara ha riportato una forte contusione allo zigomo destro.

Il derby del rugby vinto dal Cus Torino

Il Cus Torino ha concluso brillantemente il campionato di serie B di rugby superando ieri sul campo del Motovelodromo il Torino Rugby con il punteggio di 14-0. Con questo successo il Cus si è piazzato al secondo posto della classifica del girone B con 19 punti alle spalle della capolista Viro Bologna e pure ora alla conquista delle posizioni alte nelle gare di finale.

Domenica prossima la squadra torinese giocherà in trasferta a Treviso contro il Mediterom, considerata la formazione più forte di tutti i quattro gironi del campionato. La gara verrà ripetuta a Torino il 10 marzo. Se riuscirà a superare questo primo difficile ostacolo, il Cus Torino entrerà nel girone finale con altre tre compagini. Le prime due classificate si guadagneranno la serie A.

★ Tamburello — Il Cremonese ha vinto ieri a Torino la Coppa Arman battendo in finale per 10 a 5 il Cuneo; l'incontro Bosco-Pedrazzoli per il 3° posto si è concluso alla pari, 18 a 18.

★ I pallanuotisti jugoslavi nazionali sono stati battuti (3-4) ieri a Dortmund dalla Germania Occidentale.

PAM
VIA ROMA, 120
BORSETTE
VALIGIE
CARTELLE
MINUTERIA
OMBRELLI
comunica l'avvenuta cessione dei locali
DOMANI MARTEDI' 27/2 ULTIMO GIORNO DI LIQUIDAZIONE
APPROFITTATENE TUTTA LA MERCE A PREZZI DI REALIZZO

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi Lire 33.000
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegna gratuita in provincia

UNICA SEDE: CORSO CASALE 85

PRESTIAMO DENARO
rapidamente ad automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani - commercianti
FINCOTEX
CORSO FRANCIA 15 - TEL. 760.203 - 779.826

Una vittoria (dopo 7 pareggi) in una drammatica partita per la salvezza

A Marassi la Sampdoria segna al Brescia all'ultimo minuto (1-0) il goal della speranza

Due incidenti ai liguri - Il portiere Matteucci ferito (dieci punti di sutura); lo sostituisce Battara - Il terzino Vincenzi all'ala per uno strappo muscolare - Rete decisiva di Cristin

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Soltanto ad un minuto dal termine, la Sampdoria è riuscita a battere il Brescia (1-0) e a portarsi in una posizione di classifica un po' più tranquilla. Dopo sette pareggi consecutivi con il punteggio di 1-1 sul proprio terreno, la squadra blucerchiata ha ottenuto la seconda vittoria casalinga della stagione proprio nella giornata in cui, forse, il suo rendimento è stato inferiore al solito, e in una gara in cui ha lamentato due infortuni. A cinque minuti dal termine del primo tempo, Vincenzi ha avuto uno strappo al bicipite femorale sinistro ed è stato costretto a spostarsi, quasi inutilizzato, all'ala. Nella ripresa, all'11', la Sampdoria ha anche dovuto sostituire il portiere Matteucci, il quale, uscendo alla disperata su D'Alessi, aveva riportato due ferite alla fascia interna del ginocchio sinistro. (In seguito a queste ferite i medici hanno dovuto dare due punti di sutura alla gamba del l'estremo difensore).

La partita, dunque, ha riservato parecchie emozioni, ed ha avuto tra i protagonisti l'arbitro Gussoni il quale ha fatto del suo meglio per riscaldare gli animi. Non bisogna dimenticare che Sampdoria e Brescia stanno lottando entrambe per la salvezza, e di conseguenza lo scontro diretto assumeva una importanza particolare. Data la situazione, i due contendenti hanno lottato con molta energia, non sono mancati scontri piuttosto violenti e l'arbitro non è stato abbastanza deciso per riportare la gara sui binari della correttezza. Si è limitato ad ammonire molti giocatori (Tommasini, Busi, D'Alessi, Morini e Cristin sono finiti sul suo taccuino), senza mai intervenire con autorità. Così stando le cose, ci si può già accontentare che, in fondo, nessun grave incidente abbia turbato la partita.

La Sampdoria forse sentiva troppo — come il Brescia, d'altronde — l'importanza di questo confronto, e non ha saputo giocare con quella scioltezza che le è abituale. Comunque i blucerchiati (tra i quali dopo due mesi rientrava Delfino) hanno esercitato, specie nel primo tempo una netta supremazia territoriale, senza per altro saper concludere in goal. L'unica grande occasione capitò, al 28', a Vieri su difettosa rimessa di Brotto: l'attaccante figurò si impadronì della palla, entrò in area dove venne atterrato da Fumagalli e Rizzolini. C'erano gli estremi del rigore, ma Gussoni fu di parere contrario. Insomma, malgrado si giocasse esclusivamente nella metà campo del Brescia, gli ospiti riuscirono a giungere al riposo a reti inviolate.

Nella ripresa, la Samp si presentò con l'infortunato Vincenzi all'ala destra, Garbarini libero, e Salvi a centrocampo su Schutz, ma questa volta uscì al Brescia imporre qualche azione di attacco. Si arrivò, così, all'11', quando su passaggio di Colausig D'Alessi tentò di arrivare sulla palla in spaccata colpendo Matteucci al ginocchio mentre il portiere gli si gettava tra i piedi. Entrò in campo Battara, e dopo due minuti il gioco potè riprendere.

I padroni di casa trovarono modo di reagire alla pressione del Brescia, e al 23' avrebbero potuto andare in vantaggio, ma Salvi, ottimamente servito da Vieri, volle cercare il goal difficile col risultato di mandare la palla a lato. Sembrava stesse che il risultato non dovesse discostarsi dallo zero a zero. Le uniche emozioni erano fornite dagli scontri tra giocatori, con l'arbitro che seguitava ad elargire ammonizioni senza mai arrivare a decisioni importanti.

Poi, al 44', ecco che Carpanesi, avanzato a sinistra, riceveva la palla da una rimessa laterale ed effettuava un cross nel mezzo dell'area bresciana brulicante di uomini: saltavano tutti, la palla sfiorava la testa di Rizzolini, rimbalzava su quella di Cristin e andava ad infilarsi nell'angolino basso a sinistra di Brotto.

Un goal un po' fortunoso a conclusione di una azione che un altro arbitro avrebbe forse interrotto prima a causa della confusione regnante nell'area del Brescia. Ma per Gussoni ieri era tutto regolare.

Vittorio Preve

Sampdoria: Matteucci (Battara dal 12' della ripresa); Dordoni, Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francoscoli.

Brescia: Brotto; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Tommasini, Busi; Colausig, D'Alessi, Braida, Schutz, Trojn.

Arbitro: Gussoni.

Spettatori 15 mila circa di cui 7046 paganti per un incasso di 8 milioni 971.000.

Matteucci della Samp, colpito in azione di gioco dal bresciano D'Alessi, viene assistito dal compagno di squadra Morini.

Deve rimontare il 2 a 3 di Braunschweig

Juventus in ritiro arriva l'Eintracht

Una vittoria dei bianconeri in Coppa dei Campioni può riscattare una deludente stagione - Gori forse non giocherà - Dubbi per Castano

Alla Juventus, battuta in campionato dal Milan, resta ora un solo obbiettivo: la Coppa dei Campioni. Nel grande torneo internazionale la squadra bianconera si è già qualificata per i quarti di finale, eliminando prima i greci dell'Olympiakos e successivamente i rumeni del Rapid. Proprio nei «quarti», a Braunschweig, i torinesi sono stati sconfitti di stretta misura (3-2) dall'Eintracht e mercoledì affronteranno i tedeschi al Comunale nella gara di ritorno. Per superare anche questo terzo turno la Juventus deve assolutamente imporsi: una vittoria col minimo scarto significherebbe la «bella», un successo più netto qualificherebbe invece direttamente la squadra di Heriberto Herrera per le semifinali. E si tratterebbe già di una notevole affermazione.

I bianconeri riusciranno nell'impresa? La gara di Coppa viene in un momento particolarmente delicato: nelle ultime cinque partite (compresa quella di Braunschweig) la Juventus ha collezionato quattro sconfitte ed un pareggio, dimostrando nel complesso un calo di rendimento preoccupante anche se dovuto in parte alla sfortuna. Heriberto, comunque, non si è perso di coraggio: «La gara con il Milan — afferma — è da ricordare per cercare di non ricadere negli stessi errori. Non possiamo fermarci a recriminare troppo sul risultato: dobbiamo guardare avanti, ci attende l'impegno di Coppa e bisogna ritrovare al più presto la massima concentrazione. Contro i rossoneri abbiamo perso perchè sbagliavamo troppi passaggi in fase di impostazione, quando il Milan ci "rubava" la palla ci trovavamo sbilanciati...».

«In base alla prova fornita contro i rossoneri, quante probabilità pensa che abbia la Juventus di superare il turno di Coppa?».

«Non esiste una "vera" relazione tra i due confronti. Ogni gara fa storia a sè, contro l'Eintracht l'incontro potrebbe prendere una fisionomia notevolmente diversa. Senza contare che, quando Hamrin ha segnato il goal decisivo, Bercellino perdeva sangue per una ferita al naso...». Nessuna precisa accusa all'arbitro, ma Heriberto ha lasciato intendere che anche secondo lui il goal non poteva considerarsi regolare.

«Carraro, il presidente rossonero, ha dichiarato che il Milan è stato favorito dalla tattica di gioco della Juventus, che si è valsa di schemi troppo elaborati...».

Heriberto, per rispondere, se l'è cavata con una battuta: «Il sig. Carraro, per noi allenatori, si sta rivelando un concorrente temibile: chissà che, per il bene del calcio italiano, un giorno o l'altro non decida anche lui di fare il "trainer"... A parte gli scherzi, ho visto un grande Milan in grado di conquistare tutti e tre i traguardi che si è prefisso: campionato, Coppa Italia e Coppa delle Coppe».

«Contro l'Eintracht, aperto molto in Magnusson?».

«Certo. Abbiamo fatto tutto il possibile per prepararlo convenientemente a questa gara. E l'attacco bianconero manca un po' di inventiva...».

Mercoledì, insomma, Magnusson giocherà sicuramente. Lo svedese indosserà la maglia numero undici, mentre De Paoli dovrebbe essere confermato centravanti e Del Sol e Cinesinho interni. L'ultima incertezza riguarda il ruolo di estrema destra, per il quale sono candidati Zigoni e Favalli. Ma quasi sicuramente finirà per giocare il primo.

Tre dubbi, invece, per quanto concerne la difesa. Gori si è nuovamente infortunato al ginocchio operato di menisco e forse dovrà cedere il posto a Coramini, Castano lamenta un edema alla tibia e contusioni varie, Bercellino una ferita al setto nasale (stamane verrà sottoposto ad un nuovo esame radiografico, ma dovrebbe giocare).

Oggi la Juventus si trasferirà in «ritiro» a Villar Perosa. L'incontro di mercoledì verrà trasmesso in «diretta» per tv, con esclusione della zona del Piemonte: il collegamento alla società bianconera frutterà dieci milioni, contro i sei milioni e mezzo ricavati dalla televisione per la ripresa di Juventus-Milan.

Mentre Heriberto pensa alla gara di Coppa, i tifosi bianconeri si chiedono intanto — visto che la «rosa» dei titolari è la più sanzionata del torneo — se i dirigenti abbiano intenzione la prossima estate di ringiovanire la squadra. Il vicepresidente Giordanetti, in proposito, ha dichiarato: «La situazione non è facile, i giocatori più forti sono quasi tutti considerati invendibili. A tempo opportuno faremo un bilancio e decideremo sul da farsi. Devo ammettere che si tratta di un problema importante, per i risultati finora ottenuti non si può parlare soltanto di sfortuna. A difesa una squadra, però, si fa in fretta, mentre per ricostruirla spesso occorrono degli anni. Per questo penso che occorra molta cautela. Il Milan, l'anno scorso ha disputato un brutto campionato, almeno praticamente con gli stessi elementi sta dominando...».

Maurizio Caravella

Il segnalinee di Juventus-Milan probabilmente messo a riposo

L'arbitro signor Napoli, di Perugia, che sabato scorso fungeva da guardalinee nella gara Juventus-Milan, molto probabilmente verrà messo, almeno temporaneamente, «a riposo». Come si ricorderà, il signor Napoli è quello che dopo il discusso goal di Hamrin cercò di calmare i giocatori juventini, ma nell'azione in cui il Milan doveva portarsi in vantaggio non sbandierò il fallo di Sormani su Bercellino, benché, come che poi a confermare implicitamente durante le discussioni in campo, lo avesse perfettamente rilevato. Per tale atteggiamento, appunto, la Can, l'organo che designa settimanalmente le terne arbitrali, con ogni probabilità per qualche tempo lascerà a riposo il signor Napoli.

In quanto a Francescon, oggi arbitrerà a Viareggio la finale del Torneo giovanile tra la Juventus e il Dukla di Praga. Con tutta la stima che si può nutrire per l'arbitro padovano, la sua designazione, dopo gli incidenti di sabato scorso, non appare la più felice, anche se occorre riconoscere che la scelta è stata fatta prima di Juventus-Milan.

in VIA LIVORNO 17

A 100 MT. DA CORSO REGINA MARGHERITA

CONTINUA CON SUCCESSO

LA GRANDIOSA VENDITA DEL

CROLLO ECONOMICO

con centinaia di capi di confezione, biancheria, maglieria, tessuti, tovaglioti, e tanti altri articoli per qualsiasi necessità per l'uomo, per la donna, per bambini e per l'arredamento della vostra casa

ALCUNI ESEMPI:

Paletò uomo, donna, bambino pura lana	da L.	3.000	in più
Vestito uomo pura lana	» »	5.000	» »
Pantalone uomo pura lana	» »	1.500	» »
Giacche uomo pura lana	» »	5.000	» »
Giubbetto uomo scamosciato	» »	1.500	» »
Calze lana al paio	» »	200	» »
Camicie uomo non stiro	» »	300	» »
Maglioni uomo pura lana	» »	1.000	» »
Vestiti donna pura lana	» »	2.000	» »
Gonne donna lana	» »	500	» »

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATE IL

CROLLO ECONOMICO

in VIA LIVORNO 17

A 100 MT. DA CORSO REGINA MARGHERITA

I LOMBARDI PERDEVANO PER DUE A ZERO

Eccezionale rimonta (2-2) del Mantova a Cagliari

Riva segna due volte - Altrettanti i goals di Catalano

CAGLIARI, lunedì mattina.

In vantaggio di due reti, il Cagliari si è fatto raggiungere inaspettatamente nel finale dal Mantova (2-2). I rossoblù sardi erano partiti bene e dopo una serie continua di attacchi erano passati in vantaggio al 43' con Riva, che di testa aveva infilato da pochi passi la rete di Bandoni su «cross» dalla sinistra di Nenè.

Anche nel secondo tempo i locali avevano esercitato, almeno nella prima parte, una certa supremazia territoriale ed al 15', ancora con Riva, avevano raddoppiato: l'ala sinistra cagliaritana, su azione di contropiede, s'impossessava della palla, avanzava tutto solo, entrava in area e batteva con un perfetto rasoterra il portiere in uscita.

Sul 2-0 la partita pareva decisa, il Cagliari continuava i suoi attacchi e Bandoni era chiamato a esibirsi in difficili quanto brillanti interventi: tuttavia, trascorsa questa fase critica, il Mantova si portava a sua volta all'attacco e la difesa cagliaritana accusava subito vistosi sbandamenti. Al 23', proprio in uno di questi attimi d'incertezza della retroguardia dei locali, il Mantova accorciava le distanze con Catalano su azione di contropiede.

La squadra lombarda insisteva all'attacco intravvedendo la possibilità di pareggiare, e infatti a sei minuti dal termine Catalano, dopo aver ricevuto la palla dai centravanti Spelta, riusciva ancora a battere Pianta.

m. g.

CAGLIARI — Pianta; Tiddia, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Hitchens, Greatti, Riva.

MANTOVA — Bandoni; Secsa, Corsini; Zoff II, Pavinato, Giagnoni; Correlli, Catalano, Spelta, Mishell, Toncazzi.

Arbitro: Bigi, di Padova.

La Roma (1-2 a Bergamo) scende in zona pericolosa

Bergamo, lunedì mattina.

I nerazzurri di Tabanelli si sono portati al comando al 21', in virtù di rigore. Selvoldi è atterrato da Losi; l'arbitro decreta la massima punizione, che lo stesso Selvoldi converte in goal con un tiro rasoterra sulla sinistra di Pizzaballa. Sette minuti dopo, il raddoppio: la difesa romanista s'incontra, lasciando Rigotto e Selvoldi in eccellente posizione: l'esterno difensore romanista esce dai pali, Rigotto tocca a Selvoldi, che liberissimo spinge in sacco.

Nella ripresa, Cordova al 24', accorcia le distanze per la Roma, segnando di testa su calcio d'angolo. Al 43', prodezza del portiere malantrino che su tiro di Taccola, salva la rete e la vittoria.

Atalanta: Balzarini; Poppi, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

Roma: Pizzaballa; Ossola, Robotti; Losi, Carpenetti, Pellagalli; Ferrari, Cordova, Taccola, Scaratti, Capello.

Arbitro: Monti, di Ancona.

Senza Sivori, ma con un ottimo Juliano

Il Napoli segna con Altafini e poi domina a Vicenza: 1-0

La rete, su punizione, dopo pochi minuti di gioco - Il successo facilitato da un infortunio a Vinicio (dovranno ingessargli una caviglia?)

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Il Napoli è solo al secondo posto e il Lanerossi è ancora più sprofondato nel basso della classifica. Questa diversa posizione è apparsa evidente oggi nel corso della partita. Più forte il Napoli, più organico, più organizzato e sicuro nelle azioni, e di conseguenza più pericoloso. Il Lanerossi ha due attenuanti, se proprio vogliamo cercarle: gli infortuni che sono capitati a Vinicio e a Demarco. Vinicio, che si annunciava in gran forma e cominciava a dar lustro a Panzanato, è stato toccato duro (4' minuto) alla caviglia destra. Forse dovrà essere ingessato. E' rimasto in campo zoppicando visibilmente, ma non è stato più pericoloso. Panzanato e Stenti hanno potuto controllarlo e così lui è scomparso anche l'attacco vicentino. Demarco ha avvertito il riacutizzarsi d'uno strappo alla coscia destra e il suo rendimento è stato discontinuo.

All'8' minuto il Napoli è andato in vantaggio. Fallo di Fontana su Canè e punizione dal limite battuta da Altafini. La palla ha uno strano effetto, che sembra provocato da una leggera deviazione impressa da Rosetti. Rasenta la barriera, poi si smorza a mezz'altezza e si insacca a fil di palo, sorprendendo Negri.

Da questo momento il Napoli ha giocato di rimessa, controllando la partita con autorità e anche con disinvoltura. Al posto di Sivori, che all'ultimo momento non se l'è sentita di scendere in campo, Juliano ha dato il tono a tutte le azioni napoletane, appoggiando le punte offensive su Altafini e su Barison e poi, nel secondo tempo, quando Barison è sparito dalla lotta, su Orlando, che è venuto fuori in crescendo.

La ripresa si apre con un insidioso rasoterra di Canè su passaggio di Altafini e al 9' Negri alza sul fondo un tiro-saetta di Orlando.

Al 35' spiovente in area napoletana. Esce Zoff e saltano Panzanato e Vinicio: si vede Vinicio volare via e finire a terra. I vicentini reclamano il rigore, l'arbitro decide per una punizione in favore del Napoli. Al 40' per poco Altafini non segna ancora. Negri si salva in due tempi sul tiro insidioso.

Loris Fumei

Sci: concluse le gare ieri a Chamonix

Périllat ha vinto il Kandahar

Il campione francese si è aggiudicato la «combinata» Tre austriaci ai primi posti nella prova di slalom: 1° Tritscher, 2° Huber, 3° Hofner - L'azzurro Mahlknecht ottavo

DAL NOSTRO INVIATO

Chamonix, lunedì mattina.

Un nome nuovo, quello di Reinhard Tritscher, viene ad iscriversi nell'albo d'oro del Kandahar, accanto a quello di un campione notissimo, Guy Périllat, che con la prova di ieri si è aggiudicato la classifica combinata ed il Kandahar 1968.

La vittoria di Tritscher nello slalom ha sorpreso non poco gli stessi tecnici austriaci, che speravano seminati in una affermazione di Herbert Huber, la medaglia d'argento di Chamrousse, o di Harald Rofner, la grande speranza dello sci nazionale. Invece si è imposto Tritscher, un atleta di valore che ha al suo attivo un successo nel combinata internazionale di Cervinia ed una vittoria nel «Memorial Toni Mark». Ha ventitrè anni ed ha mancato per un soffio la qualificazione per le Olimpiadi di Grenoble.

Ogni in favore degli austriaci, che oltre al Tritscher hanno fatto per piazzare ai primi tre posti proprio Huber e Rofner, ha giocato sfavorevole la perfetta tenuta delle due piste, tale da permettere anche a chi partiva molto indietro (Tritscher aveva il numero 26, Rofner il 37, Huber addirittura il 44) di fare la propria gara rischiando al successo pieno.

Nella prima manche s'è verificato addirittura il medesimo fenomeno che già aveva falsato notevolmente la discesa libera di sabato. Dopo la partenza dei primi dieci concorrenti il sole ha fatto capolino sul percorso di gara, allentando la neve in quel tanto che era sufficiente a rendere notevolmente più veloce e così il tempo medio, che battava sopra i 40" per i primi quindici, è scesa poi bruscamente di quasi due secondi.

Risultati sorprendenti nella prima manche e ritorno alla normalità nella successiva, dove i migliori tempi sono toccati ad Augert e Périllat, anche se pure in questo secondo caso il fondo di gara ha retto benissimo fino alla fine.

Gli italiani sono rimasti nel vivo della lotta con il solito ammirevole Mahlknecht e con il sorprendente Claudio De Tassis. Settimo e ottavo al termine della prima manche, divisi da due soli centesimi di secondo, i due azzurri sono lievemente retrocessi nella graduatoria finale piazzandosi rispettivamente quinto e dodicesimo. Una prova brillante per entrambi.

Ivo Mahlknecht ha conquistato anche la quinta posizione nella classifica combinata alle spalle di campioni come Périllat e Orel, l'austriaco Tritscher e un altro giovane francese, Jean-Pierre Augert.

Giorgio Viglino

Classifica dello slalom maschile. 1. Reinhard Tritscher (Austria) (45"07+53"09) totale 98"16; 2 Herbert Huber (Austria) (46"62+53"70) a 76/100; 3. Harald Rofner (Austria) (46"31+54"03) a 80/100; 4. Guy Périllat (Francia) 8. Mahlknecht (Italia) (47"10+55"33) a 3"36; 12. De Tassis (Italia) (47"41+55"70) a 4"62; 30 Demeta Enrico (Italia) a 6"91, 31 Varallo (Italia) a 10"02.

Classifica combinata: 1. Périllat p. 22,31; 2 Orel 24,50; 3 Tritscher 36,04; 4 Augert 38,83; 5. Mahlknecht 40,37.

AFFRETTATEVI! MANCANO POCHI GIORNI

Revisione gratuita dei rasoi elettrici

SUNBEAM

Fino al 2 marzo ha luogo a Torino, per aderire alle numerose richieste, la revisione gratuita dei rasoi Sunbeam. Si tratta dell'ormai famosa iniziativa che ha avuto — ovunque — un clamoroso successo e che nella nostra città suscita il più vivo interesse. Si calcolano a molte migliaia gli uomini interessati a Torino a questa manifestazione.

Portate quindi il vostro rasoio a Torino in Corso Marconi n. 31 bis presso la CASA DEL RASOIO ELETTRICO e Vi verrà pulito lubrificato e revisionato tutto gratuitamente. Questo Centro Assistenza Sunbeam può, su richiesta, provvedere alla sostituzione di quelle parti che risultassero danneggiate e addebitate al prezzo di listino.

Con l'occasione potete approfittare dell'operazione permuta. Portate quindi un qualunque vecchio rasoio ed avrete Sunbeam 777 con 3000 Lire di sconto o Sunbeam mod. G 9 International con 3000 Lire di riduzione dal prezzo di listino e in omaggio una lozione Sunbeam Pre/After.

CASA DEL RASOIO - C.SO MARCONI 31 BIS

Serie B: in testa continua la marcia del Palermo

La Lazio (bloccata dal Genoa: 0-0) viene assediata dai propri tifosi

La squadra è rimasta chiusa negli spogliatoi dello stadio Flaminio per due ore - Violente proteste di centinaia di spettatori - Gli atleti portati in salvo dai carabinieri - Molte occasioni mancate da laziali e liguri

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il Genoa ha imposto alla Lazio un onesto pareggio interno ed il risultato finale di zero a zero corrisponde esattamente ai valori mostrati in campo dalle due compagini. I liguri hanno giocato per il pari; hanno respinto sempre con ordine gli attacchi continui dei romani, tentando a loro volta la via della rete con rapide azioni di contropiede. Se il risultato non li ha premiati, il merito maggiore va al portiere Lievore. Di Vincenzo, autore di un paio d'interventi decisivi.

I novanta minuti di gioco veduti ieri allo stadio Flaminio hanno confermato la situazione di crisi in cui si trova la Lazio. Nella squadra romana mancano un vero centravanti, capace di concludere un'azione offensiva, e un «libero» in grado di dare sicurezza all'intera difesa. L'arrivo in panchina dell'ex portiere Roberto Lovati, giunto a sostituire il dimissionario Renato Gei, non poteva rimediare queste manchevolezze.

Il nuovo «trainer» biancazzurro (che da molti anni preparava le squadre giovanili laziali), deve inoltre risolvere il problema della disciplina se vuole vedere seguiti i suoi ordini. Ieri, c'è voluta una buona mezz'ora prima che Adorni si convincesse a scambiare con Soldo la marcatura dei rispettivi avversari, come Lovati gli aveva ordinato.

Questo episodio ha dato lo spunto ai tifosi per manifestare a fine partita il proprio malumore nei confronti di tutta la squadra. In un centinaio hanno assediato gli spogliatoi per oltre due ore, lanciando insulti a quasi tutti i giocatori laziali scesi in campo. C'è voluto l'intervento di un folto schieramento di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza perché gli atleti potessero lasciare agevolmente lo stadio.

La cronaca può essere racchiusa in pochi episodi: nel primo tempo, al 12', Fava spedisce fuori campo un favorevolissimo pallone. Al 25', è invece il Genoa a rendersi pericoloso con l'ala Ferrari che scavalca la traversa con un tiro forte e teso. E un quarto d'ora dopo, è ancora Di Vincenzo che salva con due successivi uscite in proprio rete dai tiri di Brambilla e Derlin.

Nella ripresa, i rossoblù, che poggiano le loro manovre offensive sul contrattacco Petrini e l'ala Ferrari, oltrepassano più volte la propria metà campo mettendo in difficoltà i difensori laziali. Soltanto al 24' i biancazzurri hanno una nuova occasione per passare in vantaggio: ma Fava, a pochi passi da Grosso, manca clamorosamente il pallone passatogli da Fortunato.

Cinque minuti dopo è Governato a sprecare la sfera di testa poco oltre la traversa. Quindi, in un improvviso rovesciamento di campo, Petrini si libera di due avversari e calcia a rete da distanza ravvicinata. Di Vincenzo compie un gran balzo e riesce a deviare sul fondo. Al 39', è la volta di Grosso a prodursi in una bella parata volante per bloccare un colpo di testa di Fortunato.

Livio Zanotti

Lazio: Di Vincenzo; Zappetti, Adorni; Carosi, Soldo, Ronzon; Fortunato, Governato, Fava, Dolso, Morrone.

Genoa: Grosso; Capocci, Franco Ferrari; Bassi, Rivara, Emoli; Mascheroni, Brambilla, Petrini, Derlin, Enzo Ferrari.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Serie B: 24 le partite 25ª la giornata di gare

Il campionato di calcio di serie B ha concluso ieri la 25ª giornata, ma nel tabellone della classifica le partite giocate dalle squadre risultano 24; le domeniche precedenti, 21ª giornata, le partite disputate erano 23. Molti ci hanno chiesto la spiegazione di questo apparente sbalzamento, che però è tale però per chi segua regolarmente il torneo di serie B. Infatti, le squadre che lo giocano sono 21, quindi in numero dispari; per conseguenza, ogni domenica a turno una formazione riposa.

Così, alla fine del girone di andata, le squadre avevano disputato tutte le altre 20, quindi avevano giocate 20 partite, ma il campionato aveva già registrato 21 turni. Da allora, lo sfasamento continua e continuerà fino alla fine del campionato, quando le giornate saranno 42 e le partite giocate da ogni squadra 40.

Serie B - 25ª giornata

Questi i risultati

Catanzaro-Catania	1-1	Perugia-Monza	1-1
Foggia-Bari	1-1	Pisa-Padova	0-0
Lazio-Genoa	0-0	Reggina-Reggiana	1-0
Lecco-Messina	2-0	Venezia-Potenza	1-0
Modena-Novara	2-1	Verona-Palermo	0-0

Ha riposato: Livorno

Situazione

Situazione immutata in vetta alla classifica: il Palermo, che ha chiuso sullo 0-0 la trasferta di Verona, mantiene tre punti di vantaggio sul Pisa, bloccato in casa dal Padova (0-0), e quattro sul Foggia, che è riuscito a pareggiare (1-1) con il Bari solo nei minuti di recupero e grazie ad un rigore. Il Verona è rimasto al quarto posto, seguito dal Livorno, che ieri ha osservato il suo turno di riposo.

Il Genoa e il Novara si trovano a quota 22: i liguri hanno ottenuto un prezioso pareggio a Roma contro la Lazio (0-0), mentre i piemontesi, tornati alla vittoria in casa dopo un mese e mezzo, hanno compiuto nuovamente un passo falso, perdendo a Modena per 1-2.

Le due squadre devono ancora lottare duramente, se non vogliono essere coinvolte nella lotta per la salvezza, che vede impegnate soprattutto Perugia (21 punti), Venezia (20), Modena e Lecco (18), Potenza e Messina (16).

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P.	Fuori casa V	N	P.	RETI F.	S.
1. Palermo	33	24	8	4	0	3	7	2	24	12
2. Pisa	30	24	6	4	0	2	6	4	35	17
3. Foggia	29	24	7	3	2	2	6	2	27	22
4. Verona	[illegible]	24	6	4	1	3	6	4	22	16
5. Livorno	27	23	6	5	1	4	2	5	21	16
6. Catania	26	24	6	4	2	4	2	6	17	20
7. Catanzaro	25	24	5	7	2	1	7	2	20	17
8. Bari	25	24	6	3	1	0	6	6	33	30
9. Monza	25	24	4	6	2	2	7	3	24	24
10. Reggina	25	24	6	4	2	4	1	7	29	29
11. Lazio	25	24	5	5	1	1	6	5	18	18
[illegible] Reggiana	24	23	4	6	2	3	4	4	22	21
13. Padova	23	23	5	4	2	3	3	6	20	20
14. Genoa	22	24	4	8	0	1	4	7	24	30
15. Novara	22	24	4	7	1	1	5	6	19	22
16. Perugia	21	24	5	5	2	1	4	7	24	31
17. Venezia	20	23	6	2	3	1	4	7	15	20
18. Modena	18	24	3	8	1	0	4	8	20	28
19. Lecco	18	24	2	4	6	1	8	3	10	29
20. Potenza	16	24	2	6	4	0	6	6	16	27
21. Messina	16	24	3	6	3	0	4	8	12	30

Le partite di domenica prossima:

Bari-Pisa; Catania-Lazio; Genoa-Reggina; Messina-Modena; Novara-Monza; Padova-Lecco; Palermo-Livorno; Potenza-Perugia; Reggiana-Venezia; Verona-Catanzaro. Riposa: Foggia.

Poche emozioni al Giro di Sardegna Zandegù in volata primo ad Alghero

I ciclisti sembrano rassegnati al successo finale di Merckx - Il belga conserva il primato con un vantaggio di oltre sei minuti e mezzo - Ieri nessun corridore si è impegnato: tutti insieme al traguardo - Accuse agli italiani - Oggi terza tappa, l'Ittiri-Oristano di 136 km

DAL NOSTRO INVIATO

Alghero, lunedì mattina.

La Sardegna ha accolto i ciclisti con una magnifica giornata di sole. E i protagonisti del Giro hanno ripagato quest'accoglienza, tanto più gradita dopo il freddo ed il vento di sabato e la non troppo tranquilla traversata da Civitavecchia all'Isola, con una tappa insignificante. Una sterile marcia in gruppo da Porto Torres ad Alghero, con scarse scaramucce, una fuga di tre «comparse» — De Pra, Grassi e l'olandese Zoet — alle porte della città, lasciati a fare da battistrada per quindici dei sedici giri del circuito cittadino, per poi essere raggiunti nell'ultimo tornata. Conclusione logica, un «volatone» del gruppo risoltosi a favore di Dino Zandegù, compagno di squadra di Gimondi, davanti al belga Planckaert. Nulla di mutato nella graduatoria generale.

Ad essere sinceri, non si poteva proprio pretendere qualcosa di diverso, dopo che l'exploit del campione del mondo Eddy Merckx nella tappa iniziale della corsa sarda aveva eliminato con una settimana di anticipo ogni incertezza.

Merckx si è preparato, da buon professionista, per fare onore al suo prestigio anche nella prima corsa a tappe della stagione. Gli altri, chi più chi meno, hanno «bluffato», presentandosi al via del Giro di Sardegna in condizioni di allenamento non accettabili. Qualcuno, come Gimondi, ha il suo valido «alibi» nel disagio accusato per il brusco passaggio dal clima della «Sei Giorni» a quello delle corse su strada, qualcun altro — Bitossi, Zilioli — può vantare l'attenuante di un orientamento programmatico che prevede il raggiungimento della miglior forma in coincidenza col Giro d'Italia. Ma è possibile che anche tutti gli altri, e sono una cinquantina, sperino di vincere il Giro d'Italia e perciò si siano disposti a considerare il Giro di Sardegna, con scarso rispetto per gli sforzi degli organizzatori e per l'impegno con cui la stampa li ha seguiti sin qui, soltanto come un comodo allenamento in corsa?

Dirigenti, direttori sportivi, gli stessi corridori, si stringono nelle spalle, quando qualcuno osa sottoporre loro questi interrogativi. «Merckx è scattato troppo forte — dicono —, era impossibile riprenderlo». Questo è probabilmente vero, ma è altrettanto vero che sarebbe stato possibile almeno limitare i danni. I nostri ciclisti hanno invece adottato, nell'occasione, la mentalità di certe squadre di calcio che, quando sono in svantaggio per 2-0, si lasciano andare alla deriva e prendono altri quattro o cinque goals.

Nel ciclismo è diverso, l'entità della sconfitta non è legata ai due punti in palio ma ai distacchi, se si riesce a limitare il ritardo — in una corsa a tappe — ci si può rifare domani di quel che si è perduto oggi. I nostri campioni del pedale invece si sono rassegnati sin dai primissimi chilometri, consegnando il Giro di Sardegna su un piatto d'argento a Eddy Merckx. Ed il campione del mondo riconoscente ringrazia, mentre noi ci dobbiamo accontentare delle briciole.

La prima briciola, come si è visto, è andata al velocista veneto Dino Zandegù: una volata numerosa, piuttosto confusa, con qualcuno — sembra Bitossi — che ha involontariamente frenato lo sprint di Merckx, permettendo al corridore della Salvarani di farsi largo nella mischia.

Oggi la corsa prosegue, dalla vicina Ittiri verso Oristano, ed il percorso di 136 chilometri offre tutta una serie di saliscendi, capaci di offrire lo spunto per una buona battaglia a corridori che vogliano fare sul serio.

Gianni Pignata

ORDINE D'ARRIVO

1. Zandegù (Salvarani) km 143 in 3 ore 50'38", alla media di km 40,668 (abb. 30"); 2. Planckaert (abb. 20"); 3. Reybroeck (abb. 10"); 4. Basso; 5. Durante; tutti col tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1. Merckx, ore 8 15'59"; 2. Armani a 6'37"; 3. Ritter a 6'47"; 4. Van Der Vleuten a 6'52"; 5. Schutz s. t.; 6. Basso a 7'.

7. Gimondi; 8. Adorni; 9. Zilioli; 10. Taccone; 11. Bellamonion; 12. Brocke; 13. Cucchietti; 14. Galbo tutti a 7'.

Due giovani fratelli belgi vincono i titoli mondiali di ciclocross

Al Lussemburgo - Eric de Vlaeminck (23 anni) campione dei professionisti, Roger (21 anni) dei dilettanti - Sfortunata gara di Longo, undicesimo

LUSSEMBURGO, lunedì mat.

Due fratelli belgi, 21 e 23 anni, hanno vinto ieri il «mondiale» di ciclocross: Eric de Vlaeminck è diventato campione dei professionisti, Roger de Vlaeminck è campione dei dilettanti. Il fatto è probabilmente senza precedenti. Il campione del mondo uscente, Renato Longo, è rimasto vittima di un incidente meccanico che gli ha fatto perdere alcuni preziosi minuti, ed è giunto undicesimo al traguardo.

Il campionato del mondo professionisti di ciclocross è stato deciso da una fuga avvenuta poche centinaia di metri dopo la partenza: il belga de Vlaeminck e il tedesco Wolfshohl — entrambi già medaglie fedeltà in passato — sono riusciti a strappare qualche decina di metri di vantaggio al gruppo.

Al secondo giro, mentre i fuggitivi avevano una trentina di secondi di vantaggio, Longo, in un difficile passaggio, ha rotto una ruota: ha dovuto quindi vedersi la bicicletta in spalle e raggiungere così, dopo quattrocento metri, il luogo in cui si trovava il suo meccanico. La perdita di tempo è stata fatale all'italiano.

La corsa dei dilettanti è stata molto più incerta, tanto che i distacchi sono notevolmente inferiori. Roger de Vlaeminck ha comunque saputo imporre la sua classe.

s. d.

Eric de Vlaeminck conclude la sua vittoriosa fatica (Tel.)

Reclamo della Faema: Reybroeck secondo?

Alghero, lunedì mattina.

Il direttore sportivo della Faema, Marino Vigna, ha presentato ieri sera un reclamo alla giuria del Giro ciclistico di Sardegna chiedendo che l'ordine d'arrivo della seconda tappa Porto Torres-Alghero, venga modificato assegnando il secondo posto a Reybroeck e il terzo a Planckaert anziché viceversa.

Il Foggia raggiunge il Bari nei minuti di recupero e su calcio di rigore: 1 a 1

Foggia, lunedì mattina.

A tempo scaduto e su calcio di rigore, il Foggia ha raggiunto il Bari 1-1. Rocca, lanciato da Nocera, è entrato in area col pallone al piede; Zigoni e Correnti l'hanno stretto e l'attaccante è caduto. L'arbitro ha concesso la massima punizione malgrado le proteste dei baresi. Nocera ha provveduto a trasformarla. Folla in rete e fine della gara.

Questo l'episodio decisivo di un incontro che il Bari avrebbe meritato di vincere. Il Foggia ha opposto grinta e slancio alla migliore classe della squadra ospite. Il reparto migliore del Bari è stato il centrocampo, dove si sono messi in evidenza Volpato e De Nardi. Negli ultimi minuti, i baresi Dionisi e Vanini hanno giocato al di sotto delle loro possibilità per tendenti di gioco.

Il Bari era andato in vantaggio al 33' della ripresa: calcio d'angolo, Cicogna tira ed effetto, Mascheroni si appresta a parare, entra Capra impedendo al compagno di bloccare la palla che entra in rete.

FOGGIA: *Mascheroni; Capra, Viviani; Pirazzini, Valadè, Nocera, Gambino, Trevisanello, Nicoli, Rolle.*

BARI: *Minuzzo; Dionisi, Zigoni; Correnti, Vanini, Muccini, De Nardi, Volpato, Galletti, Mujesan, Cicogna.*

Arbitro: *De Marchi di Pontedera.*

Giusto pareggio (0-0) fra Verona e Palermo

Verona, lunedì mattina.

Verona e Palermo hanno concluso con un pareggio (0-0) che, in fondo, accontenta sia l'una che l'altra squadra. Il Palermo, infatti, ha potuto consolidare il primato in classifica, mentre il Verona è riuscito a mantenersi in «zona promozione».

Il gioco è stato sostanzialmente equilibrato. La cronaca ci dice che la migliore occasione da rete è capitata ai padroni di casa: Busin passava tra la rete e il palo sinistro dell'ha avuto Bertuzzo dopo 10' il centravanti siciliano ha però calciato fuori. Nella ripresa, il Verona ha attaccato con maggior impegno, ma tranne che con qualche colpo di testa di Bui e con qualche incursione di Sega non è mai riuscito ad impensierire Ferretti.

VERONA: *Dainese, Ramazzina, Petrelli; Busetti, Sogaro, Battistoni; Sega, Madde, Bui, Bonzi, Finkores.*

PALERMO: *Ferretti; Cudicini, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Veneranda, Landoni, Barcellino, Carrano, Rosa.*

Arbitro: *Colognesi di Alessandria.*

Il Padova a Pisa (0-0) sfiora il successo

Pisa, lunedì mattina.

Il Padova, venuto a Pisa col chiaro proposito di non perdere, è riuscito nell'intento: 0-0 Anzi, i toscani, pur avendo attaccato di continuo dobbiano ancora ringraziare la fortuna se non sono stati sconfitti. E' accaduto al 32' della ripresa. Morelli in contropiede «solita» Barettini e si arriva indisturbato verso la porta in pieno. Avrebbe dovuto solo entrare in area e tirare verso l'angolo sinistro. Invece, con un prodigioso scatto, Barettini, con un prodigioso scatto, riesce a respingere sulla linea della porta.

Il resto della gara non ha detto molto: nel primo tempo, migliore equilibrio, con il Padova forte al centro-campo, nonostante l'assenza di Serena; nella ripresa, gran premere dei pisani, che non si sono mai resi veramente pericolosi.

PISA: *Anzolin, Ripari, Gasparini, Bacchin, Feltrin, Gonfantini; Mazzeo, Gabbiani, Piaceri, Mazzanti, Joan.*

PADOVA: *Bertossi; Fanin, Rimbano; Vicentini, Barbiero, Gatti, Quintavalle, Fuina, Morelli, Franchini, Vigni.*

Arbitro: *Lattanzi, di Roma.*

Il Novara cede (1-2) sul campo del Modena

Il difensore piemontese Udovicich si infortuna dopo 13 minuti di gioco e passa all'ala - Gli emiliani segnano con Soncini e Gualazzini - Rete di Gavinelli per i novaresi

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Il Novara è stato battuto dal Modena (1-2) non senza attenuanti: dopo tredici minuti, infatti, ha dovuto rinunciare all'apporto di Udovicich, che ha riportato una contusione alla caviglia destra. L'allenatore Molina ha dovuto rivoluzionare tutta la squadra, spostando il forte «stopper» all'ala sinistra e arretrando al suo posto Gasparini, per cui il centro campo novarese è risultato notevolmente indebolito.

Questo è l'episodio chiave dell'incontro, che tuttavia non deve trarre in inganno. Il Modena, infatti, deciso a vincere ad ogni costo per togliersi dalla precaria situazione di classifica, ha giocato senza risparmio di energie dal primo all'ultimo minuto, creando una notevole mole di gioco. Almeno dieci sono state le occasioni da rete, tutte andate in fumo per l'incredibile imprecisione degli attaccanti emiliani, forse attanagliati dalla paura di non riuscire, ancora una volta, a cogliere un successo. La squadra, infatti, non vinceva dal 19 novembre.

Anche un Novara in piena efficienza ieri difficilmente la avrebbe spuntata: gli emiliani sono partiti all'attacco dall'inizio della gara e vi si sono mantenuti praticamente fino alla fine, fatta eccezione per alcuni contropiede dei novaresi, che hanno esercitato una pressione di qualche rilievo solo verso lo scadere del primo tempo, quando si sono trovati in svantaggio per 1 a 0.

La difesa piemontese ha contenuto con difficoltà gli attacchi dei modenesi, che hanno impensato duramente Luna. Nello schieramento difensivo ospite è emerso su tutti Fumagalli, che però da solo non ha potuto tamponare tutte le falle. Le rapide azioni di Damiano e Gualazzini hanno messo in difficoltà il Novara che spesso si è salvato solo per l'imprecisione degli avversari.

Nel secondo tempo le cose non sono cambiate: il Modena si è mantenuto all'attacco, ha raddoppiato e solo verso la fine il Novara è riuscito a dimezzare lo svantaggio.

Le reti. Al 20' del primo tempo Camozzi scende sulla destra: il cross, indirizzato a Braglia, viene mancato da questi; Damiano è pronto però a raccogliere il pallone e lo indirizza con violenza verso la porta di Lena; il portiere respinge di pugno, ma corre Soncini sulla sinistra e insacca a mezza altezza.

Nella ripresa, al 20', Barucco conquista il pallone a metà campo, avanza e porge a Gualazzini sul limite dell'area: l'ala destra controlla il pallone, si libera di Colombo e insacca con un tiro diagonale. Il Novara realizza al 32'. Punizione dal limite di Broggi su Gavinelli: tiro al volo di questi e palla che si infila nell'angolino alto a destra di Colombo.

Candido Bonvicini

Modena: Colombo; Vellani, Balardo; Bucciarelli, Borsari, Barucco; Gualazzini, Camozzi, Damiano, Braglia, Soncini.

Novara: Lena; Colla, Fumagalli; Calloni V., Udovicich, Colombo; Gavinelli, Broggi, Calloni G., Gasparini, Milanesi.

Arbitro: Teselli, di Cormons.

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

L'Oransoda Cantù sconfitta a Bologna 60-70

Nel torneo maschile tre squadre al comando della classifica: Simmenthal, Candy e Oransoda - Le cestiste del Recoaro si affermano a Torino contro il Lanco (55-43) - Il C.S. Fiat battuto dalla Standa di Milano (55-72)

La Candy Bologna ha arrestato la marcia dell'Oransoda Cantù, capolista del campionato maschile di basket, al termine di un incontro emozionante e combattuto che in fatto registrare il «tutto esaurito» al Palazzo dello Sport, gremito di circa settemila spettatori.

I campioni bolognesi si sono affermati per 70 a 60, dopo aver terminato il primo tempo in vantaggio soltanto di tre punti (29-26). In questa parte iniziale della gara, la resistenza della squadra lombarda è stata assai vivace, e specialmente con Recalcati, De Simone e Burges, l'Oransoda si è resa particolarmente pericolosa. Nella ripresa, tuttavia, la Candy ha assunto un deciso margine di vantaggio (fino ad un massimo di 18 punti) grazie soprattutto a Lombardi, Cormelli e Swagerty.

Nella altre partite da rilevare la vittoria di stretta misura (in Simmenthal contro la Butangas Pesaro (84 a 82) sul campo e neutro e il Forlì ad il successo dell'Ignis Varese in trasferta contro la Fargas.

Questi i risultati: Simmenthal-Butangas Pesaro 84-82; Ignis Varese-Fargas Livorno 65-55; Candy Bologna-Oransoda Cantù 70-60; Nomisma Venezia-Eldorado Bologna 70-64; Ignis Sud Partenope-Roseto Padova 85-59; All'Onestà Milano-Becchi Forlì 72-69.

La classifica: Oransoda, Simmenthal e Candy punti 28; Ignis Sud Partenope 24; Nomisma e Ignis Varese 18; Butangas e All'Onestà 12; Eldorado e Roseto 10; Becchi 6, Fargas 2.

* * *

Per il campionato maschile di serie B, il derby piemontese tra Farma e L. Biella si è concluso con il successo della squadra di Casale per 66 a 65 (primo tempo 33-31).

* * *

Le cestiste del Recoaro Vicentino, campione d'Italia negli ultimi tre anni, hanno superato senza danni anche la difficile trasferta contro il Lanco Torino. La squadra veneta si è infatti affermata per 55 a 43, con un vantaggio quantosia netto nei confronti delle ragazze di Manfredi, e probabilmente avrebbe potuto fare anche di più se solo si fosse impegnata maggiormente. Invece, dopo aver giocato per una decina di minuti su un livello eccellente, le cestiste del Recoaro si sono avvedute che il Lanco non era in grado di contrastarle, e perciò hanno rallentato notevolmente il ritmo delle azioni, per risentirsi poi decisamente soltanto nel finale.

Il quinto turnione, ieri, non ha dato l'impressione di riorganizzarsi in buona giornata. Purtuttavia le cestiste del Lanco sono riuscite a restare nella scia delle rivali, distanziate al massimo di sette-otto punti (il primo tempo si è chiuso con le vicentine al comando per 31 a 24). La De Micheli è stata la più continua tra le torinesi, ben coadiuvata dalla Pesle, mentre la Bertocchi e la Gelai non si sono mostrate all'altezza delle loro migliori prestazioni.

Del Recoaro, si può ricordare la positiva prova della Pasuich, una cestista che da parecchi anni è fra le migliori giocatrici italiane unita a quella della Peral, della Gentilin e della Agostinelli. Potendo effettuare, senza timori una completa rotazione degli elementi a disposizione, la squadra vicentina si è poi valsa della rimarchevole prestazione della Bassolo, della Xodo-Rossi e della Bortolotti.

Lanco Torino: Granzotto 2, Serra, Gelai 10, Abbiecco 2, Frola 2, Bertocchi 8, De Marchi 17, Garipoli, Cassoni, Passone.

Recoaro Vicenza: Bortolotti 3, Battistella, Peral 11, Bazzolo 9, Pasuich 11, Zandonadi 4, Agnoletto 7, Gentilin 10.

* * *

L'altra squadra torinese partecipante al campionato femminile, il C. S. Fiat, è stata superata a Milano dalla Standa, con il punteggio di 72 a 55. La partita è risultata molto interessante e combattuta, come anche l'elevato punteggio dimostra, ed ha mostrato l'attuale buona classe delle lombarde, all'insegnamento della capolista Recoaro in classifica, ben contrastate tuttavia dal quintetto torinese.

Questi gli altri risultati: Triestina-Lamborghini Bologna 47-43; Fari Brescia-Standa Ferrara 47-42; Fiamma Roma-Gens Sesto 67-42.

La classifica dopo la quarta giornata del girone di ritorno: Recoaro punti 24; Standa Milano 22; Gens 16; Lamborghini, Fiat e Lanco 12, Triestina, Fari Brescia, Fiamma 6, Standa Ferrara 4.

Automobilismo in Australia

Clark supera Amon nella coppa Tasmania

MELBURNE, lunedì mattina.

Jim Clark ha vinto ieri il Gran Premio automobilistico d'Australia, disputato sul circuito di Sandown a Melbourne in un caldo soffocante (33 gradi di temperatura), imponendosi in un'autentica volata al neozelandese Chris Amon, che ha preceduto al traguardo di un decimo di secondo. Così, lo scozzese si è praticamente assicurato per il terzo anno consecutivo la Coppa della Tasmania, il prestigioso trofeo intitolato ad Abel Janszen Tasman, scopritore nel 17° secolo della Nuova Zelanda e dell'isola che da lui prende nome, appunto la Tasmania.

Clark, al volante della Lotus-Ford, ha guidato dal principio alla fine la competizione di 170 chilometri, tagliando nel pilota della Dino 246 un degno avversario. C'è stato un belvedere di entusiasmo tra la folla quando Amon è riuscito — al 33° dei 55 giri — a superare il rivale; poi Clark ha ripreso il sopravvento e due al termine ha condotto la corsa.

Manca ancora una prova alla conclusione della «Tasman Cup», ma Clark è ormai matematicamente sicuro del successo. L'ultima gara si svolgerà il 4 marzo a Longford.

Classifica: 1. Clark, Lotus-Ford 49-T, in un'ora 2'46"3, alla media di km. 183,6; 2. Amon, Dino 246; 3. Graham Hill, Lotus-Ford 49-T; 4. Gardner, Alfa Romeo-Brabham; 5. Courage, McLaren-Cosworth.

Per la Coppa Tasmania: 1. Clark, 63 punti; 2. Amon, 38; 3. Courage, 25; 4. Hill, 16; 5. Gardner, 13.

ATTENZIONE
DAMIANO
DOPO LA CHIUSURA PER INVENTARIO
RIAPRIRA'
MARTEDI' 27 FEBBRAIO
ORE 9,30
LA GRANDIOSA
VENDITA TOTALE
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
TELERIE BIANCHERIE
TAPPETI PERSIANI AUTENTICI
MAGLIERIA DI BORGOMANERO
RICORDATE!
TUTTA LA CITTA'
NE PARLA
DAMIANO CORSO VITTORIO EMANUELE 25
(angolo Via Principe Tommaso)

Serie C: I liguri vincono in trasferta e si avvicinano ai primi

Il Savona si afferma a Valdagno: 1-0

La bella gara dei savonesi

Il Marzotto battuto dal goal di Stevan

Dal nostro corrispondente

Valdagno, lunedì mattina.

Il Savona ha vinto, prima squadra ospite in questo campionato, allo Stadio Pasubio con una rete stranissima che avrebbe potuto, e dovuto essere raccontata subito. Si era al 23' della ripresa e Fazzi batteva un calcio d'angolo. Sullo spiovente Ridolfi non disdegnava, come avrebbe potuto, ma tentava di allontanare la palla allungandone la traiettoria. Però la colpiva male. Sulla deviazione interveniva l'ala destra Stevan, che colpiva di testa respingendo la palla verso il centro della rete. Interveniva ancora Ridolfi, che in tuffo tentava di allontanarla, ma sbagliava in pieno anche il suo secondo intervento. Dietro di lui si tuffava il libero Donadello, che riusciva ad allontanarla definitivamente, ma non con la testa bensì con il pugno.

Rigore quanto meno, perché a giudizio di molti il quel parapiglia la palla non aveva varcato la linea della porta. Invece l'arbitro comandava una punizione in favore del Marzotto, o almeno è parso che così decidesse perché Donadello batteva mandando il pallone verso il centro del campo.

Il direttore di gara, pressato anche dai giocatori ospiti che giustamente protestavano, (ermava però il gioco e decideva di mettere la palla al centro. Accordava così la rete al Savona. E' evidente che il signor Trilli, ripensandoci, aveva deciso che la palla era già dentro quando Donadello l'ha colpita di pugno. Diversamente avrebbe concesso il rigore, perché quell'intervento non era sfuggito a nessuno.

Il Savona ha comunque meritato di vincere, anche se ha attaccato di meno. Ha dimostrato un miglior impianto di gioco e una robusta difesa, con un Ghizzardi molto bravo che ha parato almeno tre palle-goal. Interessanti anche Natta al centro-campo e Merlo all'attacco, dove più volte ha sfiorato il goal con tiri insidiosi.

Il Marzotto si è distinto in tre occasioni: al 30' del primo tempo con azione Magri-Pantani e diagonale che Mola raccoglieva di testa e Ghizzardi bloccava con acrobatica volo; al 32' della ripresa con lunga azione di Pantani e servizio finale a Mola, che si fa precedere dall'estremo difensore; e infine allo scadere della partita con Pantani di fronte a Ghizzardi, che gli devia di pugno la palla in angolo, con bella intuizione.

E' stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del presidente del Savona Gadolla, morto due anni fa d'infarto a Valdagno. Al termine d'una partita conclusasi sullo 0 a 0, che tuttavia consentì al Savona di guadagnarsi la promozione alla categoria superiore; ricordo triste in una giornata favorevole alla compagine ospite.

l. f.

Marzotto: Ridolfi; Meloni, Zanon; Donadello; De Vettor, Biasiolo; Marchesi, Magri, Mola, Pantani, Bettini.

Savona: Ghizzardi; Cherubini, Canepa; Natta, Pozzi, Verdi; Stevan, Purino, Fazzi, Fascetti, Merlo.

Arbitro: Trilli di Mantova.

Rete: nel 23' nel secondo tempo Stevan.

VERBANIA-TREVIGLIESE 0-0 — Nessun goals in Verbania e Trevigliese e dispunto dei tifosi locali. Il Verbania, infatti, non ha saputo oggi vincere soprattutto perché hanno mancato numerose facili occasioni Margnini, Marforio e Canto, mentre il più insidioso è apparso Gini, troppo tartassato però dalla difesa avversaria. I bergamaschi hanno ottenuto il punto che volevano, ed anzi a sei minuti dal termine, Petrogalli, hanno colpito la traversa di Fellini, mentre proprio all'ultimo minuto la contesa i verbanesi hanno ingenuamente mancato quella che sarebbe stata l'unica ma decisiva rete della partita.

UDINESE-RAPALLO 4-0 — Due errori della retroguardia ospite hanno consentito ai padroni di casa di realizzare altrettanti goal nei primi dieci minuti dall'incontro. Un tale vantaggio indubbiamente non solo ha reso più tranquilli i ragazzi di Comuzzi, che temevano in modo particolare questa partita, ma ha anche contribuito a smontare sul nascere ogni velleità degli avversari, che per tutto il primo tempo e per gran parte della ripresa sono stati in balia di De Cecco e compagni. Hanno segnato nel primo tempo, al secondo minuto Mantellato e Biasig al 7', quest'ultimo su rigore, al 21' ancora Mantellato e, nel secondo tempo, al 33' De Cecco.

23ª Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G.	In casa			Fuori casa			
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Como	32	23	7	3	2	6	3	2	28	11
2. Piacenza	32	23	7	4	1	4	5	2	24	11
3. [illegible]	29	23	8	1	1	5	4	3	35	22
4. Verbania	29	23	1	5	5	3	7	2	23	16
5. Treviso	28	23	7	4	1	1	6	4	28	21
6. Savona	25	23	7	3	1	2	4	6	22	20
7. Marzotto	25	23	7	3	1	2	4	6	24	20
8. Solbiatese	24	23	7	4	1	1	4	6	27	17
9. Pro Patria	23	23	1	2	3	2	5	5	25	21
10. Rapallo	23	23	5	4	3	4	1	6	26	26
11. Triestina	22	23	4	7	1	2	3	6	16	1
12. Legnano	22	23	6	5	1	1	3	7	19	22
13. Trevigliese	22	23	5	6	3	2	4	5	14	19
14. Biellese	22	23	5	7	0	0	5	6	25	29
15. Entella	21	23	5	1	2	2	3	7	15	20
16. Monfalcone	20	23	3	1	3	1	6	5	15	21
17. [illegible]	20	23	3	6	3	2	5	5	18	25
18. Bolzano	18	23	3	6	2	0	4	7	23	32
19. Pavia	15	23	3	5	4	0	4	7	14	34
20. [illegible]	11	23	1	1	5	0	4	8	6	31

Risultati di ieri		Il prossimo turno
Alessandria-Treviso	1-1	Como-Biellese
Biellese-Pavia	4-1	Pavia-Legnano
Bolzano-Legnano	0-0	Piacenza-Marzotto
Entella-Triestina	1-0	Pro Patria-Bolzano
Marzotto-Savona	[illegible]	Rapallo-Mestrina
Mestrina-Solbiatese	0-0	Savona-Alessandria
Monfalcone-Como	0-0	Solbiatese-Monfalcone
Pro Patria-Piacenza	0-2	Trevigliese-Entella
Udinese-Rapallo	4-0	Treviso-Verbania
Verbania-Trevigliese	0-0	Triestina-Udinese

L'Alessandria in una gara vivace pareggia con il Treviso per 1 a 1

Lojacono ha sbagliato un rigore (il primo nella sua carriera) e Berta all'ultimo minuto ha colpito la traversa - Annullata una rete per parte - Buona prova dei giocatori piemontesi

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

L'Alessandria non è riuscita ad ottenere contro il Treviso il suo terzo successo consecutivo, ma il risultato di parità (1-1) non significa affatto che i «grigi» abbiano deluso o che siano ritornati sullo scadente standard di rendimento di qualche settimana fa. Semplicemente i piemontesi si son trovati di fronte una squadra ben organizzata, ottimamente preparata sul piano atletico, un avversario fra i più insidiosi incontrati finora.

Forse, un po' più di fortuna, e i «grigi» avrebbero potuto anche vincere, se ad esempio Lojacono avesse fallito il secondo calcio di rigore concesso all'Alessandria, oppure proprio al 90' Berta non avesse mandato il pallone a rimbalzare su un palo della porta veneta. Ma, d'altra parte, anche il Treviso ha avuto le sue occasioni favorevoli, a volte frustrate da decisioni arbitrali, come in occasione del goal annullato a Magnon.

Il risultato può essere accettato di buon grado da ambedue le squadre. All'Alessandria consente di proseguire nella marcia di risalita in classifica, mentre conferma che il Treviso è veramente fra le migliori squadre del girone. La squadra veneta è guidata da Manente, il non dimenticato terzino della Juventus dei tempi di Bonifperti, Praest e John Hansen.

L'Alessandria ha retto bene alla prova contro una squadra così temibile ed il dilagare... della sua partita può considerarsi positivo. Gli unici rilievi che si possono muovere alla squadra «grigia» riguardano la difesa, che in qualche occasione appare un po' abbarcata, anche il desiderio di Lojacono di abbandonare la propria posizione di battitore libero per suggerire i temi d'attacco.

Proprio da una punizione a rete di quest'ultimo nasceva, al 19', l'azione del primo goal dell'Alessandria. Di Giovanni scambiava con Chinellato e palla al piede si portava in risalita in area pronto al tiro a rete quando veniva sfacciatamente da D'Andrea. L'arbitro Porcelli decretava il rigore ed il trainer Manente, dalla panchina, mandava ad avvertire il portiere Zaboo sulle «abitudini» di Lojacono in questo genere di tiri. L'episodio merita una spiegazione: Manente, ormai vecchio di un goal all'Alessandria, appunto su rigore, ha memoria della partita, e sapeva che Lojacono, da poco arrivato in Italia, era stato prelevato proprio dal Treviso. Ancora Magistretti e Reccagni guidavano gli attacchi dei piemontesi, ma, al 33', il Treviso offendeva in contropiede il pareggio: discesa di Fregonese che lanciava D'Andrea, tiro del mediano deviato fortunatamente da Rosi e palla in rete.

Un colpo di sfortuna al quale l'Alessandria reagiva comunque rabbiosamente; al 25' Reccagni lanciava di un secondo a raccogliere un passaggio di Magistretti, e poi, alla mezz'ora, avveniva l'episodio del secondo rigore. Punizione di Berta, la palla spioveva alta in area. Nel Treviso, c'era mischia, Reccagni cercava d'allontanarsi colpire di testa ma Paladin lo trattenev. L'arbitro non aveva esitazioni, malgrado le proteste dei giocatori veneti, ed ancora Lojacono s'incaricava del tiro: parte la palla, si alza e va a rimbalzare contro la traversa. E' il primo rigore che Ramon sbaglia nella sua carriera.

Non era ancora finita, per due volte Reccagni obbligava Zaboo ad interventi da brivido, poi era la rete alessandrina a correre serio pericolo su tiro di D'Andrea, ed infine al 45' una punizione di Berta finiva sul palo.

Paolo Patruno

Alessandria: Mortoni; Trinchero, Legnaro; Gori, Rosi, Lojacono; Magistretti, Berta, Di Giovanni, Chinellato, Reccagni.

Treviso: Zaboo; Bellin, Paladin; D'Andrea, Sirena, Rusalin; Bianco, Spessotto, Magnon, Fregonese, Tomasin.

Arbitro: Porcelli.

Il Piacenza dilaga a Busto: 2-0

Meritato successo emiliano - Reti di Corbellini e Pestrin

BUSTO ARSIZIO, lunedì mattina.

Il Piacenza, efficace in ogni reparto, manovriero e brillante sia a centro campo come all'attacco, si è nettamente imposto (2 a 0) ad una Pro Patria pasticciona ed inconcludente. Nulla da eccepire sul risultato, che però ha rischiato di essere compromesso da un arbitraggio assolutamente insufficiente in fatto di sicurezza ed autorità. Buon per il direttore di gara che assegnò fra il pubblico abbia trascorso.

Sin dall'avvio si è capito che la Pro Patria non era in giornata di vena, che subito, grazie alla velocità dei propri centrocampisti, i biancorossi piacentini hanno preso le redini dell'incontro, isolando sporadicamente fermati da qualche rara e rabbiosa puntata contenziosa dei padroni di casa. Gli ospiti arrivavano in goal al 18': Pestrin centrava da venti metri, Cazzaniga respingeva debolmente, nessuno dei difensori bluccrebiati interveniva per liberare la propria area e Corbellini poteva agevolmente insaccare di testa.

Scomposta la controffensiva lombarda, ed anzi era ancora il Piacenza al 32' a sfiorare con Rubbiati un'ottima occasione per raddoppiare. L'unico tiro in porta dei bustocchi nel primo tempo si aveva al 41' con Oliva, ma Ferretti era bravo a neutralizzare il pericoloso ma debole rasoterra.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non mutava. Infatti al 12' i biancorossi riuscivano a raddoppiare con Pestrin, ottimamente servito da Caltai. Nell'altro aveva da dire la partita se non nervosismo che prendeva un po' tutti gli uomini in campo, nervosismo altro tutto accentuato dall'operato dell'arbitro, che ammoniva spesso (senza motivi evidenti) i giocatori di entrambe le formazioni.

p. r.

PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Tagliaretti, Rimoldi; Oliva, Galli, Ceccotto, Ferraguti, Ruffi.

PIACENZA: Ferretti; Grecli, Montanari; Burdisso, Favari, Caltai; Corbellini, Rubbiati, Tira, Pestrin, Caligari.

Arbitro: Gianluisi di Barletta.

Marcatori: Corbellini al 18' del primo tempo e Pestrin al 12' della ripresa. Spettatori 3 mila circa.

Facile successo dei bianconeri

La Biellese (4 a 1) travolge il Pavia

I piemontesi hanno giocato con il lutto al braccio per la morte della madre di Boldi

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

La Biellese ha sconfitto col punteggio di 4 reti a 1 il Pavia, squadra modesta, che ha lari confermato i suoi limiti. I padroni di casa andavano in vantaggio al 26': il pallone, calciato in area prima da Invernizzi e subito dopo da Ninni, è respinto rispettivamente dal portiere e da un difensore del Pavia, perveniva infine a Mosca, che segnava. Sterile in reazione degli ospiti.

Nella ripresa, al 18' il portiere Rovazzi trattenava troppo la palla: punizione a due in favore della Biellese e Livraghi con un tiro molto angolato raddoppiava. Nove minuti dopo, Canzi riprendeva tempestivamente il pallone che egli stesso aveva mandato contro un palo e metteva in rete. L'ultimo goal per la Biellese è stato segnato al 35' dal terzino Valerio con un fortissimo tiro, a conclusione di una solitaria discesa.

Gli ospiti ottenevano la loro unica rete a due minuti dal termine: il terzino Villa batteva Albertini, mettendo a segno un cross di Avanzi. Le maglie dei giocatori bianconeri erano lutto, per la morte della madre del capitano Boldi.

p. m.

Biellese: Albertini; Valerio, Curasiola; Mosca, Nobili, Caruti; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livraghi.

Pavia: Rovazzi; Villa, Acquali; Donnelli, Ghisoni, Volpati; Rovatti, Rudaelli, Zucchinali, Avanzi, Regali.

Arb.: Ferri di Finale Ligure.

Spettatori: 1500 circa.

Reti: primo tempo: al 26' Mosca; ripresa: al 14' Livraghi, al 27' Canzi, al 35' Valerio, al 43' Villa.

MONFALCONE-COMO 0-0 — Il Como è riuscito a conquistare a Monfalcone un prezioso pareggio. La partita, nonostante il terreno pesante, è stata giocata con grande impegno da una parte e dall'altra. Ed è maggiore carica agonistica del Monfalcone il Como ha contrapposto una migliore impostazione tecnica, sicché il risultato di parità è da ritenersi equo, nonostante che i padroni di casa abbiano fatto maturare diverse occasioni per portarsi in vantaggio. Da segnalare che al 21' del 1° tempo il comasco Sitoni ha colpito l'incrocio dei pali a portiere battuto, su calcio di punizione.

ENTELLA-TRIESTINA 1-0 — L'Entella s'è aggiudicata la posta in palio in virtù di una rete segnata di testa al 15' del primo tempo da Canzian su cross di Vannini. Un'altra rete dei liguri messa a segno al 23' della ripresa, sempre da Canzian, è stata annullata per fuori gioco.

Girone B

RISULTATI

Città Castello-Carrarese	5-1
Ascoli-Vis [illegible]	[illegible]
Maceratese-Siena	3-0
Massese-Ravenna	2-0
Pistoiese-Spezia	1-1
Pontedera-D.D. Ascoli	0-2
Prato-Cesena	1-0
Rimini-Arezzo	1-1
Sambenedettese-Anconitana	0-0
Torres-Jesi	2-2

CLASSIFICA

Maceratese p. 30; Sambenedettese e Spezia 28; Arezzo 29; Cesena 27; [illegible], Pesaro, Prato e D.D. Ascoli 25; Torres, Empoli e Anconitana 24; Jesi 21; Rimini e Massese 20; Pontedera e Città di Castello 19; Ravenna 18; Carrarese e Pistoiese 14.

Girone C

RISULTATI

Akragas-Lecce	[illegible]
Cosenza-Crotone	0-0
Casertana-Siracusa	2-0
Internapoli-Trani	1-0
Nardò-Avellino	1-1
Pescara-L'Aquila	1-0
Salernitana-Massiminiana	2-1
Taranto-Ternana	1-1
Trapani-Chieti	[illegible]

Ha riposato: Barletta.

CLASSIFICA

Taranto p. 31; Lecce e Casertana 29; Taranto e Pescara 26; Cosenza e Salernitana 24; Internapoli 23; Trapani 21; Avellino e Nardò 20; Aquila e Crotone 19; Akragas e Chieti 18; Massiminiana e Barletta 17; Trani 15; Siracusa 14. Taranto, Internapoli, Trapani, Avellino, Chieti, Massiminiana, Akragas e Barletta hanno giocato una partita in [illegible].

SERIE D: conferme e sorprese nei gironi A e B

La Pro Vercelli supera anche il Ligorna: 3 a 0

Sicura prova della capolista contro i liguri - La Sanremese pareggia (1-1) a Cuneo - Il Casale supera la Cossatese per 1-0

Vercelli, [illegible].

I piemontesi hanno dominato nettamente. Le reti sono state tre ma potevano essere di più. Hanno segnato: Zarino, al 25' del primo tempo, con un tiro da distanza ravvicinata; Il terzino Picardi, al 10' della ripresa e l'altro terzino, Bonassi, in 23', entrambi ben piazzati in area di rigore, ospite.

CUNEO-SANREMESE 1-1 — E' andata in vantaggio la Sanremese al 30' del secondo tempo con Giordano, al 29' ha replicato Villa. Cuneo, che ha strutturo sinora nettamente un'indecisione della difesa ospite. Al 12', sempre della ripresa, è stata annullata una rete di Moro [illegible] Sanremese.

CASALE-COSSATESE 1-0 — I nerostellati sono ritornati alla vittoria battendo di misura la Cossatese con una rete segnata al 32' del secondo tempo dal centravanti Poré. Il portiere casalese Trapella, tornato al 7' della ripresa in una scontro con un avversario, è stato sostituito da Novelli; al 30' del secondo tempo si è infortunato il cossatese Gallimberti, poi inutilizzabile sull'ala.

BORGOMANERO-ASTI 0-0 — La partita, che nei primi minuti sembrava promettere spolio dal lato spettacolare, è invece via via calata alla distanza sulla mediocrità, per poi finire con un generale parapiglia in campo a causa di una rete annullata dall'arbitro al Borgomanero all'ultimo minuto di gioco. La rete era stata segnata da Pellegris, che di testa aveva violentemente deviato un tiro dalla bandierina. Non c'era dalla di irregolare nell'azione del [illegible], a parere dell'arbitro, che, irritato dal parere del segnalinee, ha elevato, a quanto sembra, una sconvenienza di un altro giocatore del Borgomanero ai danni del suo diretto avversario. I protesti dei giocatori di casa sono stati plateali e violenti, ma il signor Di Stefano non ha modificato la sua decisione e, placata la rissa in cruenti attorno a lui, ha fatto proseguire il gioco fino al termine dei tempo regolamentari. Nessuno anche le proteste del pubblico nei confronti del direttore di gara. Successivamente sono stati, comunque, il rientrati.

IMPERIA-CASTOR [illegible] — L'Imperia ha dovuto chiudere alla pari, e nell'inviolate, la [illegible] compagine torinese della Castor. Nella ripresa la bravura del portiere ospite Ravera ha impedito ai padroni di cogliere il successo.

MACOMI-CHIESINA 0-0 — Il risultato non rispecchia i valori delle squadre in campo: la squadra astigiana, infatti, avrebbe ampiamente meritato di vincere per la sua superiorità nella dimostrata.

LYREA-ALASSIO 0-0 — I piemontesi hanno attaccato a lungo, [illegible] po' per proprio demerito, un [illegible] per la [illegible] della difesa ospite, non sono riusciti a passare. Tutto sommato, il risultato è giusto.

Il Gualdalla (ultimo) vince a Parma: 1 a 0

I parmigiani erano imbattuti da 10 giornate - Il Derthona bloccato (0-0) dal Vigevano

GUASTALLA - PARMA 1-0 — Sorpresa a Parma, dove la locale compagine, in serie favorevole da [illegible] domenicale, è stata battuta dal fanalino di coda Guastalla al termine d'una partita combattuta ma scarsa di contenuto tecnico. Gli ospiti hanno colto il successo al 19' della ripresa, con il terzino Pappagnoni su rigore.

DERTHONA-VIGEVANO 0-0 — Derthona e Vigevano hanno concluso con un giusto risultato di parità l'incontro di ieri. Alla maggior pressione dei locali, il Vigevano ha risposto con azioni in contropiede che hanno creato non pochi pericoli per la porta tortonese.

GALLARATESE - LILLION SNIA VAREDO 3-0 — Dopo un primo tempo giocato all'attacco a massimi alcuno il risultato con una doppietta di Giacomucci al 4' e al 17', ed una rete di Fiorentini al 35'. La Gallaratese ha adottato nel secondo tempo una prudenziale tattica di copertura.

CREMONESE - MOGLIA 1-1 — Reti di Moscardelli (Cr) 33' e Colli (Mog) 60'. Dopo la Mirandolese, anche il Moglia è uscito imbattuto dallo «Zini». Mentre stava perdendo il massimo sforzo per conquistare la sua consueta anche un contrasto offensiva, la Cremonese si è trovata handicappata dall'espulsione del centrocampista Tassi, allontanato dal campo al 37', unitamente al terzino emiliano Vezzuti.

GIRONE A

RISULTATI — Alberga-Sestri Levante 3-2; Bergamasco-Asti 0-0; Casale-Cossatese 1-0; Cuneo-Sanremese 1-1; Imperia-Castor Torino 0-0; Ivrea-Alassio 0-0; Macomi Asti-Omegna 0-0; Pro Vercelli-Ligorna Vivaldi 3-0; Sestese-Serenza Gruppo C 0-2.

CLASSIFICA — Pro Vercelli punti 36; Macomi 31; Castor e Omegna 26; Cossatese, Sestrese e Casale 24; Borgomanero e Sanremese 23; Ivrea 22; Cuneo, Alassio ed Albenga 21; Sestri 19; Gruppo C, Imperia 18; Ligorna 17.

GIRONE B

RISULTATI — Cremonese-Moglia 1-1; Derthona-Vigevano 0-0; Fanfulla-Mirand desc 3-1; Gallaratese-Lillian Snia 3-0; Parmagiustella 0-1; Pergolettese-Leoncelli 0-0; Pro Sesto-San Secondo 2-0; Sarnano-Seregno 0-0; Val Trompia-Voghera 2-2.

CLASSIFICA — Pergolettese punti 32; Derthona e Cremonese 30; Pro Sesto, Gallaratese e Seregno 25; Vigevano 24; Parma 23; Lillon e Fanfulla 22; Val Trompia 20; Voghera 19; Moglia 18; Sarnano 17; S. Secondo e Leoncelli 16; Mirandolese e Guastalla 13.

L'atleta «non abbastanza donna»

La Klobukovska cancellata dall'elenco dei records

Atletica al coperto

Eddy Ottoz e Gentile vittoriosi a Madrid Dionisi 1° a Belgrado

Le competizioni di atletica leggera al coperto, molto diffuse negli Stati Uniti e nell'Europa dell'Est nel periodo invernale, prendono piede anche in altri Paesi (l'Italia, come al solito, è in grande ritardo).

Ieri a Madrid, Ottoz ha vinto i 50 metri ad ostacoli in 6"8, Gentile si è imposto nel salto triplo con metri 16,09, mentre Giannattasio (15"8) ed Azzaro (in 2' sotto tutti accordi nei 50 piani e nel salto in alto. Contemporaneamente, a Belgrado, Dionisi ha vinto il salto con l'asta con metri 4,80

Francoforte, lunedì mattina.

Eva Klobukovska, la centenne atleta polacca considerata nel settembre scorso «non abbastanza donna» da una commissione di medici ungheresi e sovietici alla vigilia della finale della Coppa Europa femminile in programma a Kiev, è stata «cancellata» dagli elenchi dei primati dai dirigenti della Federazione internazionale, riunitisi a Francoforte.

Alla Klobukovska per ora è stato tolto il primato mondiale del 100 metri (11"1) che deteneva alla pari con la connazionale Kirszenstein e con le americane Ferrell e Thyus. In seguito verrà decisa se dovrà restituire le medaglie d'oro vinte nel '64 alle Olimpiadi di Tokio nei 100 metri e nella staffetta 4 x 100.

Ventidue centauri «FULGOR» in lizza per il campionato 1968

La nuova squadra della «FULGOR orologi» che sarà presente in tutte le gare Piemontesi. [illegible] «prima guida» della nuova organizzazione Torinese.

La D.S. «FULGOR» della «Fulgor Orologi» ha recentemente presentato la propria squadra di motocross per il 1968 che annovera tra i suoi corridori il pluricampione d'Italia Emilio Ostorero.

Un sole splendente per l'ultima «domenica in maschera»

Ivrea festeggia il Carnevale con sette quintali di fagioli

Nel pomeriggio un'allegra «battaglia» con lancio di arance fra le squadre cittadine - A Borgofranco, la tradizionale sfilata del «vecchio borgo» - Verrès imbandierata per salutare la «Castellana» - St-Vincent dedica la festa ai più piccoli e consegna «tutti i poteri» ad uno studente

Furiosa battaglia di [illegible] via [illegible] Ivrea attorno ad uno dei carri folkloristici

Nostro servizio particolare

Ivrea, lunedì mattina

Dopo un prolungato, uno stucchevole periodo di maltempo, una giornata del tutto primaverile ha sorriso ieri all'ultima domenica di Carnevale con il risultato particolarmente brillante di primo contatto diretto all'aperto con il pubblico di Ivrea della sua «mugnaia 1968», signora Margherita Azario Musumeci, in occasione della tradizionale sfilata agricola-folcloristica.

I sette quintali di fagioli cotti ieri in piazza Maresca ad Ivrea con la benedizione personale del vescovo e il sorriso delizioso delle «mugnaie», erano inviati in compagnia di 300 chili di salame, 400 chili di pane per «sandwiches», 650 litri di vino, sei quintali d'arance e altro ancora per un importo totale di un milione e quattrocentomila lire.

Nel pomeriggio, durante la maestosa sfilata di carri, con il fastoso scintillio delle divise napoleoniche, la «mugnaia» ha distribuito a piene mani fiori, caramelle e sorrisi, mentre in altre parti della città «truppe» a piedi o su carri (una ventina) si azzuffavano nella «guerra delle arance», scambiandosele contro a quintali. Alle vecchie squadre battagliere degli «assi di picche» (la più antica), degli «scacchi», dei «fuchini» e della «morte» si è aggiunta quest'anno la «pantera». La «guerra delle [illegible]» continuerà [illegible] domani.

A poca distanza da Ivrea, Borgofranco ha fatto sfilare per tre giri consecutivi i suoi tre carnevali del vecchio borgo, di Olearetto e di San Germano ricalcati su quello di Ivrea [illegible] tre «generali» e cavallo, tre «Stati Maggiori», ma una sola «mugnaia»: la signora Michela Formento in Nicoletta, [illegible] bella bruna, il cui carro era tirato da quattro cavalli bianchi; è stata [illegible] pure lei di fiori, caramelle e sorrisi.

A Pont St. Martin in «Ninfa del Lys», il «Diavolo», il «Conestà [illegible]» e «San Martino» saranno di scena oggi e [illegible]. Così a Verrès, la castellana Margherita di Challant (signora Maria Cristina Freidoz) è già scesa, però, sabato dal castello per mescolarsi al popolo in un comune desiderio di libertà. Verrès è forse la cittadina più vestita a festa in questi giorni: la sua via [illegible], [illegible] di quattrocento metri, sfoggia più di cento bandiere e vessilli, la maggior parte degli antichi dominatori, contro i quali Verrès unita più nessun rancore.

Fra tutti i Carnevali che partecipano festosamente il Piemonte, merita un'attenzione particolare quello di St. Vincent (costato circa 5 milioni di lire) destinato ai «piccoli» e da essi animato: da giorni l'intero paese è ornato di festoni con l'immagine degli «eroi» più cari ai bambini da Pinocchio a Zorro. Ma è da persone serie che i «piccoli» hanno affidato il Carnevale 1968: alla presenza del presidente della Giunta della Valle, dott. Montesano, e di varie altre autorità, il sindaco di St. Vincent, cav. Daniele Fosson, ha trasmesso i suoi poteri al giovane studente Sergio Mezzano, il quale ha letto un proclama [illegible] titolo «Comandiamo noi» e composto di un solo articolo, «Fate regnare l'allegria dappertutto; chi contravverrà al presente decreto [illegible] severamente punito».

Antonio Antonucci

Carri allegorici e polenta per una giornata di festa

Undici gruppi mascherati a Moncalieri - A Settimo consumati in un'ora cento chili di salsiccia - Cinque milioni di premi per le «sfilate» di Oleggio

Moncalieri, lunedì matt.

Una folla [illegible] ha assistito ieri pomeriggio al [illegible] dei carri allegorici che [illegible] sfilati [illegible] Testona fino alla piazza del Municipio. Vi hanno partecipato undici gruppi mascherati; fuori concorso [illegible] un autentico «landeau» settecentesco, seguito da impeccabili cavalieri del Circolo Ippico [illegible] Moncalieri. Al termine del «corso di gala», [illegible] premiazione dei [illegible] migliori.

Settimo, lunedì matt.

A Carnevale di Settimo anche quest'anno è stato dedicato ai bambini. Ieri pomeriggio una ventina di carri mascherati [illegible] sfilati per le vie cittadine [illegible] gli applausi di circa [illegible] mila persone.

La sfilata verrà ripetuta domani pomeriggio. Ieri mattina in piazza S. Pietro in Vincoli i soci della Pro-Loco e della Ciclistica Settimese hanno distribuito polenta e salsiccia a tutti i presenti. In meno di un'ora sono stati consumati circa cento chili di polenta e altrettanti di salsiccia.

Rivoli, lunedì mattina.

(l.) Oltre 20 mila persone convenute anche dai centri vicini, si sono assiepate oggi per le strade e le piazze di Rivoli, per assistere all'undicesimo Carnevale organizzato dalla Pro Loco, alla sfilata del corso mascherato, dei carri allegorici e al gran ballo dei rioni. Guidati dal conte Verna e dalla Contessa e presentanuziati delle squillanti note delle marce [illegible] dalla banda della Stella Maris e da quella municipale di Collegno, i 18 carri hanno percorso le principali vie della [illegible] gli applausi [illegible] folla, mentre gli equipaggi gettavano sulla [illegible] quintali di caramelle.

Ovada, lunedì matt.

(l.) Nell'Ovadese sono [illegible] manifestazioni [illegible] nevalesche. Sabato sera, nel corso del veglione dei giornalisti, tenutosi al «Cavallino Rosso» di Ovada, la coppa de «La Stampa» di Torino per la [illegible] più elegante [illegible] assegnata alla neolaureata in Scienze economiche signorina Mimma Grillo, di 24 anni, di Ovada.

Oleggio, lunedì matt.

La maschera più nota del Carnevale di Oleggio è «Pin ad Sant'Durù» che è la tipica figura del contadino «scarpe grosse e cervello fino» che abita lontano dalla città, negli sperduti [illegible] di S. Donato, e che una volta all'anno [illegible] al centro, osserva stupito e commenta saltuariamente tutto ciò che di nuovo si ha trovato. Quest'anno è interpretato da Claudio Magistretti che ha al [illegible] fianco la «bella Maria», [illegible] signorina Cesy Pandiglio. Domani ultima grande sfilata con l'assegnazione dei premi per un ammontare di 5 milioni di lire ai carri più belli.

Mondovì, lunedì mattina.

(s.) [illegible] folla calcolata in ventiduemila persone ha assistito [illegible] pomeriggio di ieri alla sfilata dei carri allegorici per le vie cittadine. Il rinato Carl've d' Mondvì, favorito nella sua «domenica grassa» da un tiepido sole, ha [illegible] ottenuto un vivissimo successo.

Trenta carri allegorici di diverso stile e [illegible], ma tutti egualmente festosi, sono transitati fra due ali di folla che li ha applauditi, riservando però la [illegible] parte dei consensi alle due tradizionali maschere monregalesi, il «Moro» e «Laura dei Bresciani». Per domani, ultimo giorno di Carnevale, è previsto una nuova sfilata, con l'eccezionale partecipazione di alcuni gruppi folcloristici di valore nazionale e [illegible] hanno oggi partecipato alla [illegible] vinreggina.

Saluzzo, lunedì mattina.

(t.) Più di diecimila persone si calcola abbiano assistito ieri pomeriggio alla prima [illegible] dei carri allegorici che la Pro Loco ha organizzato [illegible] per il Carnevale. Per le vie e le piazze di Saluzzo sono sfilati i carri, [illegible] cui particolarmente applauditi quello [illegible] Venasca e quello allestito dal Circolo giovanile saluzzese intitolato «Mondo cane».

Carmagnola, lunedì mattina.

(d. m.) Oltre ventimila persone, delle quali almeno mille provenienti da Cuneo, hanno assalito ieri pomeriggio il corso mascherato del Carnevale [illegible] Carmagnola: [illegible] i carri [illegible], [illegible] particolarmente ammirati quelli di Carmagnola, Robbiantte, Santa Rosa di Bernezzo, due le bande musicali, decine i gruppi in maschera.

Arona, lunedì mattina.

(r.) Ventimila persone allettate [illegible] richiamate dalla magnifica giornata primaverile e dall'immutabile fascino del Lago Maggiore, sono [illegible] ad Arona per la manifestazione carnevalesca organizzata dall'Ideale Club. Verso le 15 la «Reginetta» della città, la diciottenne Wanda Pacifico, [illegible] il «Principe [illegible] sorte», ha dato il via ufficiale [illegible] alla manifestazione.

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Più di dodici quintali di polenta, [illegible] ta [illegible] spezzatino e salamini, sono stati distribuiti gratis ieri mezzogiorno a Verbania, in occasione del Carnevale; altre distribuzioni a Trobaso, Mergozzo, Oggebbio.

Nel pomeriggio [illegible] sono avuti [illegible] in questi centri manifestazioni carnevalesche dedicate ai bambini e balli popolari.

Oggi un incontro per salvare l'«Aurora»

Tra industriali e rappresentanti politici - Gli operai continuano l'occupazione della fabbrica

DAL NOSTRO INVIATO

Orbassano, lunedì mattina.

(r. m.) La maestranza dell'«Aurora» [illegible] continuato, anche ieri, l'occupazione della stabilimento. Un picchetto di operai è rimasto tutto il giorno nella guardiola, accanto ai cancelli, in attesa [illegible] comunicazioni che [illegible] sono arrivate. La fabbrica è sullo stradone che [illegible] Rivalta porta ad Orbassano [illegible] le macchine che vi passano, sfrecciano senza fermarsi. Davanti all'ingresso hanno sostato, per motivi [illegible] «ordine pubblico» due carabinieri su una camionetta, ma il loro intervento non si [illegible] reso necessario.

Per oggi pomeriggio [illegible] è previsto, all'hôtel Ambasciatori, un incontro tra l'on. Pella, il sen. Magliano, il comm. Raffo della [illegible], il curatore del fallimento Frassati, dott. [illegible] come Zunino, gli alcuni industriali. Nel corso della riunione verrà studiata la possibilità [illegible] sbloccare l'incresciosa situazione creata dal dissesto. «*La nostra azienda è sana* — dicono gli operai — *proprio in questi giorni si doveva portare a termine il collaudo di carri armati [illegible] avrebbe fruttato 50 milioni. Purtroppo il proprietario si è [illegible] fatto anticipare dalle banche la metà degli incassi. E noi dobbiamo ancora prendere metà dello stipendio di gennaio e quello di febbraio*».

Recentemente l'«Aurora» ha partecipato a gare d'appalto di lavori per l'Esercito ed ha vinto il secondo posto, per un [illegible]tare di 456 milioni. La fabbrica dispone [illegible] attrezzature speciali per rimettere a nuovo tutti i mezzi corazzati, cingolati e [illegible] autocarri militari. In Italia vi sono [illegible] [illegible] che eseguono gli [illegible] lavori: la «Astra» di Piacenza e la «Marconi» di Mantova. Gli operai sperano [illegible] sia uno di questi, oppure uno stabilimento dell'Iri a rilevare l'«Aurora» per metterla avanti. Essi sono pronti a riprendere il lavoro immediatamente. Per questo motivo le maestranze attendono comunque e fiduciose, e nessuno ha lasciato il posto, anche se ha ricevuto offerte da altre fabbriche.

Arrestato [illegible] svizzero per pubblicazioni oscene

Domodossola, lun. mattina.

I doganieri in servizio alla stazione di confine di Iselle della linea ferroviaria [illegible] Sempione hanno tratto ieri in arresto il cittadino svizzero Jean-Claude Dedemian, di 29 anni, residente a Ginevra e accusato di avere importato materiale pornografico.

Nel ricordo degli uomini migliori caduti per la libertà

Celebrato solennemente ad Aosta il primo ventennio dell'autonomia

In un telegramma di adesione, l'on. Moro assicura l'apprezzamento del governo per l'attività svolta e l'impegno per la giusta soluzione dei problemi della Valle - Folla di parlamentari e [illegible] sindaci - Il presidente della Regione: «Celebreremo al traforo [illegible] Monte Bianco la caduta delle barriere doganali»

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

La Valle d'Aosta [illegible] celebrato [illegible] il 20° anniversario della promulgazione dello statuto speciale. La cerimonia [illegible] è svolta ad Aosta; in tutti i comuni della Valle sono stati deposti fiori [illegible] nanzi ai monumenti dei Caduti, ai cippi che ricordano il sacrificio degli uomini migliori caduti per la libertà. «Questa libertà — ha detto nel discorso ufficiale il presidente Bionaz — che godiamo ogni senza farci troppo caso, che è stata duramente conquistata ed è costata un pesante contributo di lacrime, di tormenti, di sangue».

Alla manifestazione, svoltasi nel palazzo della Regione pavesato [illegible] vessilli rossoneri, ha presenziato il sen. Athos Valsecchi, sottosegretario alle Finanze, che ha portato il saluto e il compiacimento del governo per quanto ha fatto la Regione autonoma della Valle d'Aosta in campo economico-sociale in questi vent'anni. «Bene avete fatto», ha detto Valsecchi, «Avete dimostrato la validità dell'istituto regionale».

Un telegramma di adesione è giunto da parte del presidente del Consiglio, sen. Moro. Nel [illegible] indirizzato [illegible] presidente della Giunta di [illegible], avv. Bionaz, si legge «Moro assicura l'impegno del governo per la giusta soluzione dei problemi della Valle, l'apprezzamento per la attività svolta, i voti augurali di ulteriori realizzazioni per il progresso economico e sociale [illegible] laboriosa popolazione valdostana».

Per festeggiare solennemente i vent'anni della Regione autonoma della Val d'Aosta erano presenti: in rappresentanza del Senato, il sen. Renato Chabod vice presidente del Senato, il dott. Giorgio Grivoli presidente della Giunta regionale Trentino - Alto Adige che ha consegnato due medaglie d'oro, una al presidente Bionaz e un'altra al sindaco Chanu, rinnovando la gratitudine della sua terra per quanto ha fatto la Valle d'Aosta nei giorni tragici dell'alluvione; il dott. Teodoro De Rinaldini presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ed i rappresentanti dell'emigrazione valdostana prof. Marcello Jans, di Chambéry, e avv. Pierre Dupont Cadosch [illegible] Losanna. E naturalmente le massime autorità della Regione e numerosi sindaci dei 74 comuni valdostani, con lavia tricolore.

Telegrammi sono giunti [illegible] presidenti delle altre Regioni [illegible] autonome, assenti per impegni di governo, e dal presidente della Camera [illegible], Bucciarelli Ducci. Grande assente l'avv. Severino Caveri, presidente dell'Union Valdôtaine, ex parlamentare ed ex presidente della Giunta. Non sono rappresentanti, nemmeno del [illegible] Movimento.

«Ora — come ha sottolineato [illegible] il presidente della Giunta avv. Bionaz — la Valle d'Aosta [illegible] si accinge ad entrare nel secondo ventennio della sua esperienza autonoma. Questa data coincide provvidenzialmente con la prossima caduta delle barriere doganali [illegible] Paesi [illegible] Mercato Comune Europeo, che la nostra regione celebrerà pure con [illegible] dovuta solennità, proprio all'imbocco del traforo del [illegible] Bianco che ha unito con un nuovo vincolo i popoli più fratelli [illegible] Francia e d'Italia.

«Ma questo inizio — ha detto l'avv. Bionaz — coincide pure con il moltiplicarsi [illegible] [illegible] che ogni popolo compie, con i mezzi più diversi, per riportare [illegible] pace là dove essa non è o conservarla ove essa fiorisce.

«In [illegible] clima di affermata e certa democrazia, il nostro compito di reggitori della cosa pubblica — ha concluso l'avv. Bionaz — trova ampio spazio per lo sviluppo della più coraggiosa iniziativa e vie rapide e sicure per assicurare alla terra che fu [illegible] avi la conquista della giustizia e del benessere. Prosperità, pace e vita feconda alle nostre Regioni [illegible], alla nostra patria più grande, all'Europa unita, al mondo».

Italo Vaglienti

Su [illegible] nave tedesca

Marittimo accoltellato dal cuoco di bordo

La Spezia, lunedì mattina.

Il commissariato di Pubblica Sicurezza del porto della Spezia sta indagando su un ferimento accaduto a bordo della motocisterna tedesca «Tascyca» ormeggiata al molo Garibaldi nel porto della Spezia: il cuoco di bordo, l'austriaco Sieg Frechlinger, ha accoltellato all'addome il marittimo Hans Peter Schuehm di 20 [illegible].

NON RACCONTA BARZELLETTE, NON E' UN DRAGO DELLO SHAKE, NON FA IL CASCAMORTO CON LE SIGNORE, NON HA LO SPIDER ROSSO ALLA PORTA... EPPURE E' SEMPRE AL CENTRO D'OGNI FESTA. MA PERCHE'? Eh, perché...Assaggiatelo, e capirete perché. Prosecco Carpené Malvolti, biondo come le uve da cui nasce, allegro [illegible] la vendemmia, profumato come un grappolo maturo. Servitelo freddo: penserà lui a scaldare l'ambiente!

CARPENE' MALVOLTI

ULTIME NOTIZIE

Riuniti i rappresentanti di 65 Paesi

Budapest: inizia la «consultazione» dei partiti comunisti

Il tema che definisce indirettamente la vertenza fra Mosca e Pechino è «La lotta contro l'imperialismo mondiale» - Se la discussa conferenza del comunismo mondiale verrà decisa, essa avrebbe luogo in dicembre

DAL NOSTRO [illegible]

Budapest, lunedì mattina.

In un vasto salone dell'hotel «Gellert» incominciano stamane gli incontri dei rappresentanti dei partiti comunisti di 65 Paesi convenuti a Budapest per decidere sull'opportunità o meno di convocare la conferenza mondiale dei loro partiti. Sono numerosi i partiti comunisti che non hanno inviato rappresentanti. Fra questi sei partiti che sono al potere o cioè, oltre a quello cinese, quelli della Nord Corea, del Nord Vietnam, di Cuba, dell'Albania e della Jugoslavia. L'hotel «Gellert», uno fra i più antichi [illegible] città, è interamente circondato da poliziotti armati e a nessuno che non faccia parte delle delegazioni è consentito l'ingresso.

Per motivi di sicurezza e di segretezza tutto il personale dell'albergo, dai portieri ai cameriori, è stato sostituito prima dell'arrivo dei delegati stranieri. La riunione è stata tenuta [illegible] avuto [illegible] preparatorio. Si è definito l'ordine del giorno dei lavori, [illegible] sono fissati i temi, e quindi i limiti di tempo per gli interventi. I capi dei 65 paesi (gli italiani sono rappresentati da Berlinguer, Galluzzi e Rossi) dovranno esporre i rispettivi punti di vista sulla conferenza mondiale, ed elencarne altresì le condizioni.

Le opinioni dei capi comunisti sulla conferenza sono alquanto divergenti. Non è esclusa però un accordo di massima, temperato da molte riserve. La grande assise dei comunisti di tutto il mondo potrebbe svolgersi nel dicembre prossimo [illegible] a Mosca o a Varsavia o, ancora, nella stessa Budapest. Essa [illegible] sarebbe preceduta, però, [illegible] altri incontri preparatori a [illegible] versi livelli.

Il tema del futuro incontro che servirà a definire sia pure indirettamente la vertenza fra Mosca e Pechino sarà *«la lotta contro l'imperialismo»*. Il disegno di Breznev è quello di stabilire una larga piattaforma politica ed ideologica suscettibile di consolidare la posizione sovietica [illegible] fronte agli Stati Uniti ed anche [illegible] fronte alla Cina. Però è ancora molto vivo, fra i partiti comunisti, il timore di veder ristabilita in qualche modo una *leadership* sovietica.

Lo comprovano le ripetute [illegible] che vengono date in questo momento da Mosca e dai suoi alleati più stretti. Proprio ieri il giornale ungherese *Nepszava* precisava che *«ogni partito presente a Budapest dovrà decidere [illegible] mandare o no i propri delegati alla conferenza mondiale»*, e che *«gli altri devono impegnarsi a rispettarne le decisioni»*. In ogni caso non sarà lecito a nessuno *«di turbare le relazioni fra partecipanti e assenti»*. Neanche l'ostruzionismo degli assenti verrà tollerato.

«Le posizioni assunte dagli assenti — aggiunge il giornale — *impediranno certo ai partecipanti di compiere ulteriori sforzi volti alla preparazione dell'azione mondiale»*. Si chiede insomma ai capi comunisti di usare dall'arrabbiatura e di pronunciarsi lealmente a favore o contro la conferenza. La porta della conferenza mondiale resta aperta anche per i ritardatari: *«Ogni partito, anche in un secondo tempo, potrà unirsi ai comuni sforzi»*.

Népszabadsag, giornale del Pc ungherese, ha poi precisato che *«anche quei partiti che per cause diverse sono rimasti assenti da Budapest, avranno sempre la possibilità di aderire al convegno mondiale»*. E' un nuovo invito ai movimenti filo-cinesi e ai partiti che sono ancora incerti per motivi di carattere interno.

Massimo Conti

Impegnati in gara

Due giovani sciatori si uccidono in Austria

Il primo è piombato contro un albero durante una prova di discesa libera - Il secondo è finito contro un palo telefonico

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì mattina.

(r. s.) Due impressionanti incidenti di [illegible] avvenuti ieri in Austria: due giovani sportivi impegnati in gare di poca importanza hanno perso la vita.

La prima disgrazia è avvenuta a Kindberg, in Stiria, durante una prova di discesa libera. La gara volgeva al termine e tutto si era svolto regolarmente: qualche caduta, ma niente di serio. Lo sciatore viennese Rudolf Gaar, [illegible] 22 anni, si è lanciato in discesa a conquistare la sua prima vittoria. Ad un passaggio obbligato mentre andava ad una velocità di oltre 100 chilometri all'ora, è uscito di pista. Ha cercato invano [illegible] controllare la corsa ed è piombato con estrema violenza contro un albero. Nell'urto ha riportato la frattura del cranio. Rudolf Gaar è morto mentre veniva trasportato in ospedale.

Il secondo incidente presso Salisburgo. In una gara di slalom gigante, un giovane di 21 anni, Erich Obermoser, cestista, è uscito dal percorso ed è finito in pieno contro un palo telefonico, battendo violentemente il capo. E' morto in ospedale.

Budapest: inizia la «consultazione» dei partiti comunisti

Il tema che definisce indirettamente la vertenza fra Mosca e Pechino è «La lotta contro l'imperialismo mondiale» - Se la discussa conferenza del comunismo mondiale verrà decisa, essa avrebbe luogo in dicembre

DAL NOSTRO [illegible]

Budapest, lunedì mattina.

In un vasto salone dell'hotel «Gellert» incominciano stamane [illegible] incontri dei rappresentanti dei partiti comunisti di 65 Paesi convenuti a Budapest per decidere sull'opportunità o meno [illegible] convocare la conferenza mondiale dei loro partiti. Sono numerosi i partiti comunisti che non hanno inviato rappresentanti. Fra questi sei partiti che sono al potere o cioè, oltre a quello cinese, quelli della Nord Corea, del Nord Vietnam, di Cuba, dell'Albania e della Jugoslavia. L'hotel «Gellert», uno fra i più antichi [illegible] città, è interamente circondato da poliziotti armati e a nessuno che non faccia parte delle delegazioni è consentito l'ingresso.

Per motivi di sicurezza e di segretezza tutto il personale dell'albergo, dai portieri ai cameriori, è stato sostituito prima dell'arrivo dei delegati stranieri. La riunione [illegible] è stata tenuta [illegible] avuto [illegible] preparatorio. Si è definito l'ordine del giorno dei lavori, [illegible] sono fissati i temi, e quindi i limiti di tempo per gli interventi. I capi dei 65 paesi (gli italiani sono rappresentati da Berlinguer, Galluzzi e Rossi) dovranno esporre i rispettivi punti di vista sulla conferenza mondiale, ed elencarne altresì le condizioni.

Le opinioni dei capi comunisti sulla conferenza sono alquanto divergenti. Non è esclusa però un accordo di massima, temperato da molte riserve. La grande assise dei comunisti di tutto il mondo potrebbe svolgersi nel dicembre prossimo [illegible] a Mosca o a Varsavia o, ancora, nella stessa Budapest. Essa [illegible] sarebbe preceduta, però, [illegible] altri incontri preparatori a [illegible] versi livelli.

Il tema del futuro incontro che servirà a definire sia pure indirettamente la vertenza fra Mosca e Pechino sarà *«la lotta contro l'imperialismo»*. Il disegno di Breznev è quello di stabilire una larga piattaforma politica ed ideologica suscettibile di consolidare la posizione sovietica [illegible] fronte agli Stati Uniti ed anche [illegible] fronte alla Cina. Però è ancora molto vivo, fra i partiti comunisti, il timore di veder ristabilita in qualche modo una *leadership* sovietica.

Lo comprovano le ripetute [illegible] che vengono date in questo momento da Mosca e dai suoi alleati più stretti. Proprio ieri il giornale ungherese *Nepszava* precisava che *«ogni partito presente a Budapest dovrà decidere [illegible] mandare o no i propri delegati alla conferenza mondiale»*, e che *«gli altri devono impegnarsi a rispettarne le decisioni»*. In ogni caso non sarà lecito a nessuno *«di turbare le relazioni fra partecipanti e assenti»*. Neanche l'ostruzionismo degli assenti verrà tollerato.

«Le posizioni assunte dagli assenti — aggiunge il giornale — *impediranno certo ai partecipanti di compiere ulteriori sforzi volti alla preparazione dell'azione mondiale»*. Si chiede insomma ai capi comunisti di usare dall'arrabbiatura e di pronunciarsi lealmente a favore o contro la conferenza. La porta della conferenza mondiale resta aperta anche per i ritardatari: *«Ogni partito, anche in un secondo tempo, potrà unirsi ai comuni sforzi»*.

Népszabadsag, giornale del Pc ungherese, ha poi precisato che *«anche quei partiti che per cause diverse sono rimasti assenti da Budapest, avranno sempre la possibilità di aderire al convegno mondiale»*. E' un nuovo invito ai movimenti filo-cinesi e ai partiti che sono ancora incerti per motivi di carattere interno.

Massimo Conti

La sciagura ieri [illegible] nella trazione Valmaggia

Auto travolge due passanti a Varallo: un morto, un morente

Catena di disgrazie: a Roma due giovani si uccidono nell'auto contro un albero mentre [illegible] a un veglione - Cinque persone perdono la vita in Piemonte in incidenti stradali

Varallo Sesia, lunedì mattina.

Un'auto ha travolto ieri due persone: una è morta, l'altra è in fin di vita. La sciagura è accaduta [illegible] alle 20,30 lungo la statale della Valsesia, nei pressi della frazione Valmaggia di Varallo, dove la strada presenta una serie di curve che immettono su un lungo rettilineo.

Una «850», guidata dall'operaio Eugenio Zali [illegible] 42 anni, da Boccioleto, è piombata su due pedoni — Giacomo Rossi di 58 anni e Delfino Locca [illegible] 57, entrambi da Varallo Sesia — che camminavano affiancati in senso opposto a quello dell'auto.

Il Rossi è deceduto all'ospitale per la frattura del cranio; il Locca, trasportato all'ospedale Santissima Trinità, è stato sottoposto a tracheotomia, [illegible] tentativo di strapparlo [illegible] morte. Anche lui riporta fratture craniche. Sul luogo sono intervenuti gli agenti della polizia stradale accompagnati dal pretori di Varallo, dott. Trapani.

Roma, lunedì mattina.

Due giovani, Luciano Fiorella di 17 anni e Alfonso Bruno, [illegible] 31, sono morti in un incidente stradale avvenuto [illegible] scorsa notte sulla via Pontina all'altezza del chilometro 24. I due si trovavano su un'auto proveniente da Pomezia e diretta a Roma, guidata da Gino Scaramuci di 22 anni, che è uscita di strada per [illegible] non accertato e si è schiantata contro un albero.

In seguito all'urto i due passeggeri sono morti sul colpo mentre [illegible] Scaramuci, che dava ancora deboli segni di vita, è stato trasportato da un automobilista [illegible] passaggio all'ospedale [illegible] San Camillo dove è stato ricoverato con riserva [illegible] prognosi. Da notizie raccolte dai carabinieri che sono intervenuti per i rilievi, sembra che i giovani stessero venendo a Roma per prendere parte ad una festa di carnevale. *(Ansa)*

Novara, lunedì mattina.

(g. p.) Mortale incidente all'alba di ieri mattina all'incrocio di viale Roma con corso 23 Marzo. Due auto, una proveniente da Piazza Gramsci e l'altra [illegible] Largo Leonardo, si sono scontrate. La prima una utilitaria, pilotata da Renzo Barigozzi, di 44 anni, residente a Novara in via Prelle 6, che aveva a fianco la moglie Maria Fiammetta, di 43 anni, ha avuto la fiancata sinistra sfondata: il Barigozzi decedeva poco dopo, mentre [illegible] moglie veniva giudicata guaribile in una trentina di giorni. Il conducente dell'auto investitrice, Pierangelo Rondanini, di 26 anni, residente a Rho, via Crispi 44, che era solo a bordo, è rimasto pressochè incolume.

Mondovì, lunedì mattina.

(c.) Un giovane contadino di Peveragno, Bartolomeo Blangero, di 19 anni, ha perduto [illegible] vita in un incidente stradale accaduto lungo la provinciale Chiusa Pesio-Roccaforte Mondovì, in regione Morié. Il Blangero, che proveniva da Mondovì al volante della propria utilitaria, per [illegible] ancora imprecisate ha perso il controllo della vettura, che ha completamente invaso il mezzeria di sinistra, andando ad urtare il taxi condotto [illegible] monregalese Domenico Carasso, che procedeva in direzione opp[illegible]. Il Blangero è deceduto sul colpo per la frattura del cranio: due suoi coetanei, Giovanni Marro e Andrea Giubergia, che viaggiavano con lui sulla «500», hanno riportato lievi ferite, illeso Domenico Carasso.

Ovada, lunedì mattina.

(z.) Un agricoltore di Ovada è rimasto ucciso subito dopo [illegible] 22 sulla provinciale Ovada-Novi Ligure da una vettura [illegible] Alessandria. La vittima è Santa Arata, di 59 anni; l'investitore è il trentaduenne Gabriele Robutti, di 39 anni, di Alessandria, impiegato di banca, che aveva a bordo [illegible] amici.

L'Arata stava procedendo in bicicletta verso casa, quando l'auto condotta dal Robutti — che era diretta ad Ovada, dove i quattro intendevano partecipare a un veglione carnevalesco — sopraggiungeva da tergo l'ha investito in pieno. L'Arata è deceduto sul colpo per sfondamento della base cranica ed altre lesioni gravissime.

Verbania, lunedì matt.

(a. c.) Il motociclista che sabato a tarda sera era piombato a sbattere, probabilmente per la pioggia e i banchi di nebbia, che rendevano sensibilmente la visibilità, contro la parte posteriore sinistra di un autotreno della ditta Della Vedova, fermo all'altezza della Cartiera Binda di Gravellona Toce, è deceduto [illegible] ore più tardi, all'alba di domenica, all'Ospedale, [illegible] stato ricoverato con frattura del cranio e commozione cerebrale. Vittima dell'incidente è stato il cinquantunenne Virgilio De Gaudenzi, abitante a Pedemonte (Novara).

Viù, lunedì matt.

Un'auto è piombata in un torrente presso Viù: un uomo è morto, tre persone sono rimaste ferite. L'incidente è accaduto ieri verso le 19 nei pressi della frazione Fubina. L'auto — una «850» — guidata da Spirindio Galli, 46 anni, abitante a Torino in via le dei Mugnetti 15, per motivi ancora sconosciuti, [illegible] sbandato, ha sfondato un parapetto, è rotolata in una scarpata fermandosi sull'argine di un torrente. Il suocero del Galli, Orazio Zanellati, di 62 anni, abitante a Codigoro di Ferrara, è morto appena giunto all'ospedale, la madre, la figlia e il genero hanno riportato ferite che i medici dell'ospedale di Lanzo hanno giudicato guaribili [illegible] due o tre settimane.

La ragazza di Orbassano è diventata nuora di Indira Gandhi

Sonia Maino infila una ghirlanda [illegible] fiori [illegible] collo del [illegible] sposo, Rajiv Gandhi (Tel. UPI)

Sonia Maino si è sposata a Nuova Delhi

Indossava un sari [illegible] e aveva metà del volto coperta da un velo - Lo sposo, Rajiv, era in giacca gialla, turbante e calzoni bianchi

Nostro servizio particolare

Nuova Delhi, lunedì mattina.

Rajiv Gandhi, il figlio maggiore della signora Indira Gandhi, primo ministro dell'India, si è unito ieri in matrimonio [illegible] Sonia Maino, di 21 anni, la ragazza di Orbassano conosciuta a Londra. Il rito [illegible] è svolto nel corso di [illegible] semplice cerimonia civile celebrata nei giardini della villa di Nuova Delhi dove vive la signora Gandhi, figlia del defunto statista Jawaharlal Nehru.

Sonia è stata accompagnata allo sposo, [illegible] l'attendeva sull'ingresso, dallo zio signor Mario Probedon, in assenza del padre. Era presente la madre della giovane. Dopo lo scambio di corone [illegible] rose e gelsomini, gli sposi [illegible] con [illegible] sari rosa ed un velo che le copriva [illegible] metà il volto, lui con pantaloni attillati bianchi, giacca gialla abbottonata fino al collo e turbante arancione pallido) hanno firmato il registro nuziale e si sono scambiati gli anelli dietro [illegible] paravento fatto con rami di gelsomino intrecciati; quindi si sono diretti verso i parenti e gli ospiti, i quali hanno profuso sul loro capi petali [illegible] fiori.

Da ultimo è stato offerto [illegible] rinfresco nel palazzo reale di Hyderabad, già residenza [illegible] sovrano [illegible] questo Stato, riservato ora a cerimonie ufficiali.

Il cerimoniale con cui si è svolta la cerimonia ha fatto una sola concessione alle usanze occidentali: [illegible] termine del rinfresco è stata offerta agli ospiti una torta nuziale, alta [illegible] piani, che è stata tagliata dai due sposi insieme. Ad un certo punto il giovane Rajiv ha avuto [illegible] gesto [illegible] nei confronti dei fotografi, troppo insistenti, ma la madre lo ha invitato a sopportare il mitragliamento [illegible].

E' stato fatto sapere che gli sposi non partiranno subito per il viaggio di nozze, per fare compagnia alla signora Maino, che desidera fermarsi per qualche giorno in visita turistica a Nuova Delhi.

m. s.

Sabotatori arabi bombardano [illegible] kibbutz

TEL AVIV, lunedì mattina.

L'atmosfera [illegible] tensione che domina nella valle di Beisan, teatro il 15 febbraio scorso di un violento duello di artiglierie tra israeliani e giordani, è stata acuita oggi da un'improvvisa salva di sabotatori arabi che hanno bombardato coi mortai il kibbutz Massada. Le forze israeliane hanno reagito col fuoco di armi leggere, che hanno messo in fuga gli attaccanti.

(Associated Press)

Sciagura [illegible] alle foci [illegible] Fiumicino

Tre pescatori dilettanti annegati nel Tevere per la barca rovesciata

Finora recuperati due cadaveri - Le vittime sono [illegible] facchino di 33 anni, un autista [illegible] 45 e un operaio di 50 - Il loro natante, trascinato dalla corrente, è poi stato travolto dalle onde

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Tre pescatori dilettanti sono annegati nella notte tra sabato e domenica nelle acque di Fiumicino, nel punto in cui il Tevere sbocca in mare. La sciagura, secondo una prima ricostruzione, sembra sia stata causata dalla imprudenza perchè l'imbarcazione, delle ultime, costruita per la navigazione sui fiumi, non è stata in grado di affrontare le onde e si è rovesciata. La polizia fluviale, con l'ausilio di un elicottero dei carabinieri e di alcuni sommozzatori, è riuscita a ripescare due cadaveri, mentre proseguono la ricerca del terzo.

I tre amici si erano dati appuntamento nel tardo pomeriggio di sabato per la pesca nel Tevere. Nell'imbarcazione, munita di motore e di una piccola «bilancia», hanno preso posto il facchino trentatreenne Bruno Balducci, sposato e padre di tre figli, l'autista Aurelio Salvatore di [illegible] anni, anch'egli sposato e con un figlio e il [illegible] pendente della società romana di elettricità Luigi [illegible] Luca di 50 anni.

Probabilmente avevano intenzione di percorrere il fiume fino alla foce [illegible] per mettersi [illegible] accertati, il motore della barca si è fermato e, trascinati dalla forte corrente, [illegible] finiti nel mare agitato.

Verso le 2 del mattino Renato Comandini, che stava pescando alla foce del Tevere, ha udito invocazioni d'aiuto. La scarsa visibilità [illegible] gli ha consentito di distinguere il punto esatto da dove venivano le grida. Il Comandini si è precipitato alla Capitaneria di Porto dove sono state subito organizzate le ricerche. Ma l'oscurità e il mare mosso hanno impedito di soccorrere di rintracciare i tre uomini [illegible] difficoltà.

Alle prime luci dell'alba i sommozzatori, dopo ripetute immersioni, sono riusciti a trarre a riva i corpi martoriati di Bruno Balducci e Aurelio Salvatore trovati nei pressi del faro [illegible] Fiumara Grande. Poco distante è stata ripescata anche la loro barca rovesciata. Quando la polizia era convinta che i naufraghi fossero soltanto due, ha appreso [illegible] familiari degli annegati che doveva esserci anche una terza persona. La conferma è venuta dai familiari di Luigi De Luca i quali hanno dichiarato che il loro congiunto si era recato a pe[illegible] insieme ai Balducci e [illegible] Salvatore.

m. b.

Ragazza di 15 anni affoga durante [illegible] gita sul fiume

Ferrara, lunedì mattina.

(m. g.) *Una gita sulle acque del Reno, in località Poggio Renatico di Ferrara, s'è conclusa tragicamente [illegible] la morte di una giovane, annegata nel fiume.*

Ieri alle 16 il continentale Otto Mirandola aveva ospitato sulla sua imbarcazione quattro ragazze del paese: Tiziana Valieri, di 15 anni, la sorella Rossella, di 17, Maria Musiu, di 17 e Marina Guidi, diciassettenne.

La barca si è scostata di poco dalla riva ed era arrivata alla golena dove anni fa il Reno aveva rotto gli argini invadendo [illegible] campagna.

Improvvisamente, per cause ancora sconosciute, la barca s'è capovolta. Il Mirandola, esperto del mestiere, è riuscito ad afferrare tre ragazze e a portarle a riva, ma la quarta, Tiziana Valieri, è scomparsa nei gorghi. I vigili del fuoco, subito intervenuti, non hanno ancora ritrovato il cadavere della vittima.

Uccide la sorella mentre posa il fucile

Viareggio, [illegible] mattina.

Un giovane di 19 anni, ritornando [illegible] una battuta di caccia, ha involontariamente ucciso la sorella. La disgrazia è accaduta a Pietrasanta in via Carrara 55 dove abita la famiglia Iarrobino, composta [illegible] genitori e dai due figli, Pietro di 19 anni, e Raffaella, di 17.

Pietro appena giunto nella tarda mattinata davanti [illegible] sua abitazione [illegible] ritorno [illegible] la battuta di caccia, si è tolto il fucile dalla spalla: in quel momento dall'arma è partito inavvertitamente un colpo che ha ferito alla gola la sorella del giovane, Raffaella, che stava uscendo di casa. Trasportata immediatamente all'ospedale [illegible] vi è stata ricoverata [illegible] gravissime condizioni: poco dopo è morta.

I carabinieri hanno interrogato il giovane accertando che si è trattato di [illegible] disgrazia.

Colpo grosso [illegible] Londra: rapinati 190 milioni

Londra, lunedì mattina.

Circa 130.000 sterline, all'incirca 190 milioni di lire italiane, sono state rapinate subito dalla [illegible] blindata [illegible] un ufficio postale londinese. E' il più grosso «colpo», dopo quello del treno Glasgow-Londra in cui sparirono [illegible] banconote per due [illegible] milioni e mezzo di sterline.

La rapina è avvenuta nell'ufficio di smistamento della posta del quartiere londinese di Paddington. Quattro banditi mascherati hanno [illegible] irruzione nella camera blindata sorprendendo sei postali addetti al controllo dei valori. Li hanno immobilizzati, legati e imbavagliati, dopo averne storditi due a bastonate.

(A.P.)

Il canale è bloccato

Una [illegible] giapponese affondata [illegible] Panama

PANAMA, lunedì matt.

La nave mercantile giapponese «Shozan Maru», di 60.000 tonnellate, carica di minerali di ferro imbarcati nel Perù, è affondata oggi pomeriggio nel Canale di Panama, che è completamente bloccato.

La nave è lunga 225 metri ed ha a bordo 50.000 tonnellate di minerali di ferro: sembra che abbia urtato contro uno degli argini del canale in un punto verso la metà della via d'acqua, a Gamboa. La prora della nave è immersa, mentre la poppa è [illegible] fuori

Napoli: per un crollo un morto [illegible] sei feriti

E' precipitata all'improvviso la parte d'uno stabile che pochi anni fa era stata rammodernata

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Nel popoloso rione di San Carlo all'Arena, è crollata con un capo basso l'ala di un vecchio edificio di quattro piani, abitata soltanto da due famiglie. Nella sciagura, è morto Angelo Crispo, di 28 anni, sposato e padre di una piccina di un anno. La moglie Anna Ferri, di 25 anni, la cognata Maria, di 40, la piccola Lucia, e tre nipotini Vincenzo, Assunta e Giovanni Enrico, di 14, 11 e 9 anni, hanno riportato ferite e contusioni.

L'altra famiglia scampata al disastro è stata raggiunta dai vigili del fuoco con le scale in un vano dell'abitazione non coinvolto nel crollo [illegible] stabile.

Il crollo è avvenuto ieri mattina verso le 8,30 [illegible] via Giuseppe Piazzi. L'ala crollata [illegible] nel 1962 era stata sottoposta a lavori di rammodernamento. Due anni dopo, i condomini del quarto e terzo piano abbandonarono le abitazioni poichè gravi lesioni si erano aperte nei muri dell'edificio.

Nonostante che il palazzo fosse stato dichiarato pericolante e che la via fosse stata interrotta al traffico, non avevano abbandonato gli alloggi le famiglie del disegnatore Angelo Chiarappa e della vittima Angelo Crispo. Quando l'edificio è crollato si trovavano complessivamente nei due appartamenti tredici persone, tra cui quattro ragazzi. L'allarme è stato dato dal giornalaio Davide Calafà.

Egli mentre si trattenevà sull'ingresso del portone ha udito sinistri scricchiolii provenire dalle mura dell'edificio e contemporaneamente ha visto cadere pezzi di intonaco dalla volta dell'androne.

a. l.

Due famiglie di Moncalvo avvelenate [illegible] funghi

Moncalvo, lunedì matt.

All'ospedale di Asti sono state ricoverate due famiglie di Moncalvo [illegible] avvelenate dai funghi conservati che erano stati raccolti l'autunno scorso. Gli avvelenati sono: Rosa Rei Fiorito, di 30 anni, la figlioletta Antonella, di 3, che, colte da forti dolori sono state visitate dal medico il quale le ha fatte subito trasportare in ospedale.

A poche ore di distanza anche altri familiari, che avevano [illegible] loro volta consumato dei funghi conservati, sono stati ricoverati. Le loro condizioni non sono gravi. Il marito della Rei è scampato all'avvelenamento perchè si era recato ad un pranzo con alcuni [illegible] compagni d'arme.

Dopo lunga malattia e rassegnata all'addio dei suoi cari

Giulia Puppo ved. Dania

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Gino con la moglie Wilma Bensa e il piccolo Luciano, la figlia Mira con il marito Luciano Ferrero, la sorella, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Volpiano oggi ore 15 partendo dall'Ospedale Amedeo. Dopo la cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Montanaro.

— Volpiano, 25 febbraio 1968

Partecipano al dolore della cara Micetta gli amici:
Antonio Luciano Audagna
Giordano Guglielmina Brambilla
Alberto Ines Cretti
Flavio Carla Ghibaudo
Mario Renata Fissore
Filippo Luciana Mainana
Maria Luciana Milanesio
Gian Carlo Angela Morelli
Domenico Enrica Marina
Carlo Angela Motta
Giuseppe Luciana Musso
Romano Angela Nardi
Don Luigi Pilot
Ferdinando Giulia Pilot
Francesco Maria Rosa Pilot
Renata Maria Pilot
Giorgio Gina Revello
Roberto Carla Rigoli
Carlo Rigoli - Angela Lanna
Dario Claudia Vaudetti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana serenità

Walter Giraud

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la sposa Ester, i figli Loris con la moglie Rosetta, Edoardo, la sorella Ida con il marito Aldo Ressano, il fratello Lelio con la moglie Rina. Un particolare ringraziamento ai dott. Adelio Pugliese che si è sempre adoperato fraternamente per alleviare le sofferenze del caro Estinto. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 10,30 partendo dalla clinica Regina Carmela di Chivasso.

— Chivasso, 25 febbraio 1968

Tilde e Guidone Barbanti sono vicini con affettuosa amicizia a Ilse Navarra per la morte del fratello

Walter Giraud

e partecipano al cordoglio di tutti i familiari.

— Milano, 25 febbraio [illegible]

Partecipano al lutto Alberto e Franca Barbanti, Gianfranco e Annamaria Bettolini.

E' improvvisamente mancato il

Cav. Leonida Odorda

Segretario Capo S. S. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, Ernesta Dalmasso, le figlie Giulia col marito Ettore Musso e figli; Emilia col marito Giuseppe Testanero e figli; la sorella Olga ed Evelina; il fratello Edmondo e cognati, il cognato Giorgio Dalmasso e consorte; inoltre i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 26 corr. alle ore 15 partendo da via Silvio Pellico 53.

— Pinerolo, 25 febbraio 1968.

La famiglie Crosetto e Chiusano si associano al dolore dei congiunti per la scomparsa del

Cav. Leonida Odorda

— Torino, 25 febbraio 1968.

I nipoti Lazzaro Vanda ing. e famiglie partecipano al dolore della zia Ida Emma e congiunti per la scomparsa dello zio LEONIDA.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruno Bariggi

anni 73

La annunciano con grande dolore la moglie Rosa Maggio, il figlio Tullio, la nuora Clara Gaino, il nipotino Marco, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

— Acqui Terme, 24 febbraio 1968

Contadini, Impiegati ed Operai della Società Fratelli Coltino e C. Officina Gas di Acqui Terme partecipano commossi al profondo dolore che ha colpito il loro Amministratore ing. Tullio Bariggi.

— Acqui Terme, 25 febbraio [illegible]

I Soci tutti del Lions Club di Acqui Terme prendono vivo parte al lutto che ha colpito il loro Presidente, ing. Tullio Bariggi, per la perdita del PADRE.

— Acqui Terme, 25 febbraio 1968.

Morbo crudele ha reciso all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigi Ungaretti

Addolorati lo piangono la mamma, la moglie Ester, i figli Rosanna, Francesco con la moglie Luciana, parenti tutti. Funerali il giorno 26 alle ore 15,45 dalla parrocchia Santo Cuore, via Nizza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 febbraio 1968.

Prende vivo parte al dolore la fam. Tomatis.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Antonucci

ex funzionario Prefettura Torino

Addolorati lo annunciano la moglie Anna e i figli: Elisa con il marito e figlia; Franco con la moglie e figlia; Anna Maria con il marito e figlio, Tommaso con la moglie e figlio, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Ermo per la sua amorevole cura. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese alle ore 14,30 del 25 febbraio da corso Torino 102.

— Rivarolo Canavese, 25-2-1968

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Maddalena Benissone ved. Sosso

Danno il triste annuncio le figlie Teresa con il marito Arturo Bressani, l'adorato nipote Mario Orasia con la fidanzata Giuseppa Alaimo e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. ore 14,30 da via Lagrange 2 (Consorzio Agrario). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 25 febbraio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Pentenero nata Odorico

Addolorati l'annunciano il marito Giovanni, la figlia Maria con il marito e la piccola Bruna, i figli Carlo e Bruno. Un particolare ringraziamento ai Professori Dr Mauro e Rocellini, a Suor Vittoria e al personale dell'ospedale Amedeo di Savoia. I funerali martedì 27 c. m. ore 14,30 partendo da via Barutti 3, Torino.

— Torino, 25 febbraio 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Polani

Angosciati l'annunciano la moglie Adele Vallino, la figlia Marisa col marito Giorgio e la piccola Chiara ed Elena che tanto adorava. Assieme col fidanzato Franco fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti i funerali martedì 27, alle ore 10,15, nella Parrocchia del Lingotto.

Torino, corso Giambone 46.16.

— 25 febbraio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Carmela Minafro in Casbarro

[illegible] la annunciano il marito, mamma, papà, sposelle, cognati, nipoti, parenti [illegible]. Funerali mercoledì 27 ore 15,15 parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Spano 20.

— 25 febbraio 1968.

Partecipano al grande dolore per la scomparsa del caro

Luigi Gabbatini

le nipoti Rosina, i nipoti Lidia, Romeo e Patrizia.

— Torino, 25 febbraio 1968.

Il Condominio di via Carlo Alberto 43 partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Luigi Vaglio

— Torino, 26 febbraio 1968.

1963 [illegible]

Maria Milanaccio [illegible] Barbero

Con immenso dolore e rimpianto la ricordano il marito, figlio Roberto con sposina, e parenti.

— Torino, 25 febbraio 1968.

Nel 4° anniversario della dipartita di

Luigi Cillio-Tos

Figli nipoti lo ricordano con affetto.

— Torino, 25 febbraio 1968.

Questo quotidiano è controllato dalla [illegible] Editrice Azionaria [illegible] Bolaffiana

La sera di sabato 24, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Accarino

di anni 58

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Ansaldi e la piccola Silvia il fratello Mario e cognate, nipoti, cugini, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco martedì 27 corr. alle ore 9,30 partendo da via Cambiano 1 proseguendo indi per Carignano.

— Pinerolo, 25 febbraio 1968.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Varotto

Premio Fedeltà FIAT

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Anna Chiesa, figlio, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Luigi Saracco ed ai nipoti Dottor Dario Chiesa e Pio Fumagalli martedì 27 alle ore 10,15 nella Parrocchia Pilonetto (corso Monca[illegible] 227). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 febbraio 1968.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata l'anima buona di

Marino Cherlone (Pasquale)

Maresciallo d'alloggio di Guerra

Addolorati lo annunciano: la moglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16,15, da corso U. Sangiorgio 220.

— Torino, 26 [illegible]

Il Sindaco, l'Amministrazione comunale e Dipendenti di Riva presso Chieri partecipano con profonda dolore l'improvvisa scomparsa del signor

Guglielmo Foyles

[illegible] comunale di Riva presso Chieri

e prendono viva parte al lutto della famiglia. La cerimonia avrà luogo lunedì 26 febbraio alle ore 9,15.

— Riva presso Chieri, 25 - 2 - 1968.

Le famiglie Mosso e Rosso si uniscono al dolore di Giulio e Maria per la perdita della mamma signora

Margherita Patrino

— Torino, 25 febbraio [illegible]

ANNIVERSARIO

[illegible] 4° anniversario [illegible]

Col. Cesare Bubbio

la moglie ed il figlio con immutato rimpianto Lo ricordano alle persone che gli vollero bene.

— Verona, 26 febbraio 1968

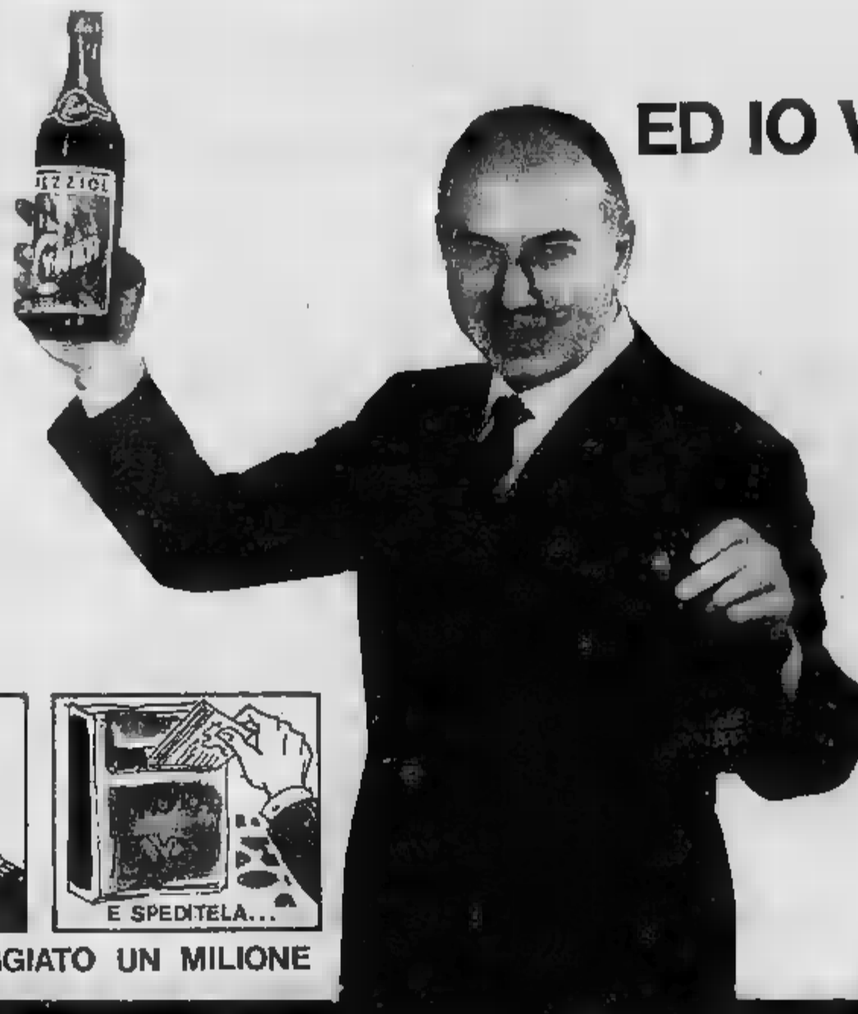
27-2-67 27-2-68

Giovanni Franco

Moglie, familiari Lo ricordano a quanti Lo amarono. S. Messa Parrocchia Crocetta, [illegible] febbraio, ore 8.

— Torino, 26 febbraio 1968.

CYNAR PORTA IL SERENO NELLE VOSTRE CASE



ED IO VI PORTO UN MILIONE

OGNI 10 GIORNI VERRA' SORTEGGIATO UN MILIONE

VINTO A REGGIO EMILIA IL 32° MILIONE

Mi complimento con il Signor Giulio Sbrighi di Reggio E. - Via Palestro, 82 - che acquistando la bottiglia di Cynar presso l'Ingrosso Dolciumi e Liquori di Remondini Germano - Via Mazzini, 3 Reggio E. - ha vinto un milione in gettoni d'oro.
(estrazione del 20-2-68)

(Ernesto Calindri)

Mancano 4 giorni all'estrazione del 33° milione.

Chi vincerà?

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI E PARTECIPARE AL CONCORSO

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

Questi annunci possono essere consultati o:

TORINO - Via Roma n. 80 Sede de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
[illegible] - Largo [illegible] n. 1 c/o del Tribunale 155
[illegible] - Via 12 Ottobre 196 r Portici Accad. 15 r Via Roma 294 r
NAPOLI - Via Roma 348

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — anche quelli a pubblicarsi in fototipia — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì mattina consolidata, a tutti gli effetti, come il ultimo numero de «La Stampa», è la ripetizione corretta nell'edizione pomeridiana della stesso giorno.

Coloro che intendono inviare lettere per raccomandata possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per posta postale o bancaria oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/16956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole stampate dieci volte, applicando le arrotondamento esposto per le tariffe con l'aggiunta delle tasse in vigore dall'1% globale.

E' ammessa nei testi degli stessi normali l'interruzione di una sola parola in carattere maiuscolo tutto o quella iniziale e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto tariffa doppia

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano ritirare le lettere ai fermi possono ritirarle a mezzo di fattorini muniti di regolare delega apponendo il visto dell'operaio la frase: Scrivere a «Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino», compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'avviso va aggiunta la tassa di lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del quotidiano primario, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza».

Essa ha pertanto il diritto di rifiutare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti negli stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere munite per posta e saranno respinte se insufficienti o raccomandate.

Per una speciale assistenza riservata con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — agli uffici sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche situate in Italia

❷ ARTIGIANATO L. 220 per parola

IMPRESA edile costruisce e vende case Telefonare 331-049.
MURATORE specializzato esegue riparazioni ammodernamenti in genere. Telefonare ore ufficio 80-162.

❸ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ACCOMPAGNO titolati in ospedale a incaricato auto ad alleggi cerca partecipazioni finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, medici, notai, artigiani, commercianti, ceto medio, studenti. **FINANZIARIA**, Fiat - via Cavour 19 (angolo corso Vittorio) - tel. 562 634, 530-345.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati tutta Italia telefonici. Uffici ed autonomi, alberghi, ampie garanzie, funzionari, artigiani, professionisti, commercianti, industriali, professionisti. Massima riservatezza assoluta. FISCO 1964, corso Francia 15, tel 750-247, 778 826. 0459
A.A.A. ACCORDIAMO subito piccoli prestiti garanzia Telef 531-783
A.A. AFIA, Piazza Arbarello 18 (ex Lodi 540-622. Prestiti impiegati operai dipendenti autovetture anche senza mallevadori.
A.A. PRESTIAMO denaro a tutti, anche impiegati, OPERAI, Via Roma 25 (angolo via Giolitti) - Tel 545 905. 0707
AFFARONI tutte vendita auto, moto, roulotte, Telef. 519-508.
ARTICOLI sportivi, confezionati, di tutte dimensioni. 45 000.000 pronti, affare. Telefonare 355-344.
ASTI. Centralissima autorimessa box quadri, unità immobiliare, comodità di lavoro e ottima esposizione vetrine lavorare o ottima esposizione vetrine lavorare o ottima esposizione vetrine lavorare o

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 48

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.75 - Telex 21.151

STAMPA SERA

Lunedì 26 - Martedì 27 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. 10126 Torino, via Roma 80, tel. 57.75 (15 linee) 20122 Milano, via Bergogna 2, telefono 700-121 00185 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 890.477 16121 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 393-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 500) - Posiz. data rigore num. 20% - Avvisi economici, Necrologi L. 300 parola (Ed. ant. 350) - Economici: vedi, Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 300) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 1000) - Necrologi L. 300 parola (Ed. ant. 350) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Commerciali: vedi, Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 300) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 1000) - Necrologi L. 300 parola (Ed. ant. 350) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici

CRONACA CITTADINA

Da mezzanotte è in corso lo sciopero di tre giorni

Gravi difficoltà nei rifornimenti per la paralisi degli autotrasporti

Mercati Generali ridotto l'arrivo dei camion, ma l'approvvigionamento è assicurato per ferrovia - Nessun veicolo di bestiame è giunto stamane al mattatoio - Fermi i corrieri, spedizionieri e gli automezzi per i traslochi - Cantieri inattivi perchè mancano cemento, ghiaia e laterizi - Molti incidenti: nella notte autotreni bloccati con le gomme a terra

Lo sciopero degli autotrasportatori, in corso dalla mezzanotte, si protrarrà fino a mercoledì sera. L'adesione è dell'85-90 per cento; il disagio per la paralisi dei rifornimenti in molti settori è notevole e si aggraverà nei prossimi giorni. La protesta, com'è noto, è stata decisa su scala nazionale dalle due organizzazioni di categoria, l'Anita (Associazione nazionale trasportatori automobilistici) e la Fai (Federazione autotrasportatori italiani). Motivo: richiamare l'attenzione del governo e dell'opinione pubblica su alcuni provvedimenti urgenti come la modifica delle norme del Codice della strada sulla portata dei veicoli industriali, facilitazioni per e l'istituzione dell'albo professionale.

I camion di maggior parte delle aziende trasportatrici stamane sono rimasti ai parcheggi, i corrieri non hanno fatto la consueta spola. Anche betoniere, autocisterne e i ribaltabili. Parecchi autotreni che nella notte avevano affrontato il viaggio sono stati bloccati: i dimostranti hanno tranciato le valvole dei pneumatici di tre automezzi della ditta Peyrani, di due veicoli il trasporto dalla frutta e verdura in via Bruno e di uno in piazza Galimberti. Si segnala anche un incidente a Villanova d'Asti.

Ecco un quadro dei servizi, quale appariva nella mattinata:

Colonne di autotreni fermi in via Giordano Bruno, fuori dei piazzali della dogana

MERCATI GENERALI — Il rifornimento di frutta e verdura in questo periodo avviene soprattutto per ferrovia. Gli arrivi di camion stamane sono stati molto ridotti, ma i dirigenti del mercato affermano che la merce non dovrebbe mancare. I commercianti dei mercati rionali e dai negozi che vi servono di autotrasporti per il loro approvvigionamento hanno dovuto affrontare un notevole disagio, ricorrendo a macchine private o noleggiando camioncini.

MERCATO BESTIAME — Non sono arrivati camion di bestiame, ma in previsione dello sciopero ieri c'era stato un rifornimento eccezionale di circa 800 capi. Si prevede una situazione più difficile.

CANTIERI — Numerosi cantieri delle imprese di costruzione sono fermi perchè non ricevono le materie prime: cemento, sabbia, laterizi e così via.

TRASLOCHI — Tutte le ditte di traslochi stamane sono rimaste inattive.

CARBURANTE — Alcune società, in previsione dello sciopero, hanno rifornito i concessionari di bombole di gas liquido. Si profila un grave disagio per mercoledì e giovedì mattina quando saranno esaurite le scorte. I distributori di benzina in genere hanno un quantitativo di riserva nei serbatoi, alcune ditte inoltre provvederanno ai rifornimenti con mezzi propri. C'è tuttavia il rischio che qualche chiosco resti all'asciutto.

CORRIERI — I corrieri sono tutti fermi.

Il comitato regionale di difesa dell'autotrasporto-merci ha diramato stamane il seguente comunicato: *«Il fermo dei servizi da parte delle ditte di autotrasporto-merci per conto terzi, inizio a mezzanotte, ha assunto proporzioni imponenti raggiungendo in Piemonte punte del 90 per cento a Torino, Cuneo ed Asti. Le betoniere ferme, vistochè i cantieri edili delle città praticamente paralizzati».* La nota aggiunge che *«i veicoli sistemi sono fermi per oltre il 90 per cento e alcune stazioni di servizio a Torino prive di gasolio e benzina. Interrotti i servizi dei trasporti corrieri. I cui recapiti sono rimasti chiusi. Chiusi risultano pure case di spedizione e pressochè bloccate le dogane e i trasporti internazionali».*

Il comunicato inoltre rileva che *«i trasporti industriali ed eccezionali sono paralizzati e ripercussioni per le aziende»* e che *«l'arrivo di verdura e frutta ai mercati generali è ridotto a circa il 20 per cento del normale».* Il comitato ha autorizzato la vendita dei latte dai produttori, la distribuzione in città e il servizio di nettezza urbana: *«Il mercato di bestiame a Cuneo — dice la nota — è stato bloccato nelle prime ore del mattino e rinviato a giovedì, al macello pubblico l'arrivo di bestiame si è ridotto a pochi capi».*

Il comunicato infine dà *«una certa tensione tra i trasportatori in conto proprio e quelli in conto terzi». «Nella tarda mattinata — conclude — il comitato, onde evitare gli incidenti che si sono verificati nella notte e non esacerbare gli animi, ha invitato i trasportatori in conto proprio ad aderire alla ferma dei servizi: alle percentuali hanno già sospeso l'attività».*

Una turpe vicenda stamane all'esame dei giudici

Sfruttava la giovane amica spacciandosi per poliziotto

Con l'ignobile individuo processata anche la madre della ragazza: è accusata di aver intascato parte dei guadagni - Il protettore picchiava la vittima (diciannove anni) in via Piffetti: pretendeva mila lire

La diciannovenne Anna Canavese e l'irretitore Gian Angelo Ravera, processato con la madre della ragazza, Angela Risso

E' comparso stamane davanti alla quarta sezione penale del tribunale Gian Angelo Ravera, 46 anni, via Principessa Clotilde 18, accusato di avere spinto sul marciapiede una ragazza diciannovenne che era riuscito ad irretire nel giro di pochi giorni. Per essere più convincente, si era qualificato «agente del nucleo investigativo dei carabinieri e della polizia». Con lui viene processata Angela Risso, 45 anni, c. Francia 6 bis, madre della giovane, imputata di aver convinto la figlia ad esercitare il turpe mestiere per ricavarne pure lei degli utili.

La vittima, Anna Canavese, era cameriera in un bar di corso Monte Grappa. Essendo graziosa, era abituata a ricevere complimenti e proposte degli avventori, ma non aveva mai messo la testa fino al giorno in cui incontrò il Ravera. Circuendola con una corte discreta, il giovane convinse l'ingenua Anna ad uscire con lui, e quando si accorse che la ragazza era ormai innamorata, incominciò a ripetere: *«Fai una vita sacrificata e non ottieni nulla, mentre in poco tempo riuscirezti a mettere da parte dei milioni. Così potremo sposarci prima».* La Canavese manifestò i suoi timori, ma il Ravera la rimbeccò: *«Non correrai pericoli. Io faccio parte della polizia e non avrai nulla da temere dai miei colleghi. Sta tranquilla, anche se faranno delle retate, non ti fermeranno mai».*

A convincere la giovane intervenne anche la madre aggiungendo: *«Dai retta al fidanzato. Guadagnerai molto denaro e staremo meglio tutti».* Infatti Anna trovò molti «clienti» disposti a pagare, ed ogni rastrellava un bel gruzzolo, ma la tresca non le rimaneva mai una lira. Il Ravera, nel giro di pochi giorni si fece consegnare mila lire, mentre il veniva prelevato dalla madre. Quando la Canavese si che d'uomo fosse fidanzato, volle ribellarsi, ma si trovò tutti contro.

La sera del 6 ottobre scorso gli agenti di una radiomobile, perlustrando via Piffetti, notarono un giovane che selvaggiamente una ragazza. Intervennero ma lo sfruttatore tentò di allontanarli dicendo: *«E' la mia fidanzata. Abbiamo litigato e ho perso le staffe. Ora ce ne andiamo e facciamo pace».* Si stavano allontanando quando la giovane aggiunse: *«E' bene che finiamo così. Lui è uno dei vostri».*

Fu questa frase a perdere il Ravera. Gli agenti vollero vederci chiaro e invitarono i due a seguirli in questura. Interrogato dal dott. D'Agostino, Anna Canavese raccontò la sua penosa vicenda e il suo «fidanzato» finì in carcere, mentre la madre veniva denunciata a piede libero. Stamane l'imputato ha respinto l'accusa dicendo che quella sera aveva picchiato Anna proprio perchè non voleva fare più quel mestiere. E' stato smentito dalla parte lesa ascoltata poco dopo. Gli imputati sono difesi dagli avv. Delgrosso e Balestra. Il Tribunale (pres. Aragona, p. m. Zagrebelsky, canc. Ferlito) emetterà la sua nel pomeriggio.

Nozze tra profughi

Ieri mattina a Grugliasco si sono uniti in matrimonio due giovani fuggiti da Corleone per il terremoto - Lo sposo ha trovato lavoro alla Pininfarina

Due giovani fidanzati profughi da Corleone si sono uniti ieri mattina in matrimonio nella chiesa di S. Giuseppe, a Grugliasco. Lui è Salvatore Picciano, 24 anni, lei Maria Rufino, Maria. Davanti all'altare proprio in quei giorni, ma abbiamo deciso rimandare la cerimonia, erano presenti i genitori e parenti. Gli sposi ordinano ad abitare in piazza Matteotti 37, in un alloggio messo a loro disposizione dal comune di Grugliasco.

*Salvatore Picciano, che al suo paese faceva il meccanico, ha trovato lavoro alla Pininfarina. «Le autorità e la popolazione — mi dice — sono state molto gentili e premurose con noi nostri sfortunati confratelli di Corleone perchè il terremoto ha risparmiato in noi cuori e quello di Maria. Vogliamo ringraziare proprio in quei giorni, ma abbiamo deciso rimandare la cerimonia. Siamo venuti via da Corleone numerosi

Il libro di un celebre avvocato

Gli errori giudiziari

Nostro servizio particolare

Parigi, febbraio.

Appena entrati in casa dell'avvocato Floriot si ha subito un lieve soprassalto. Dappertutto, sui muri e sui pavimenti, si allineano impressionanti corpi di reato. Corpi del reato — precisiamo — di assassinii perfettamente legali, e perciò ingaggiati da certe repubbliche africane. Gran cacciatore di fiere, il celebre avvocato, è riuscito a trarre effetti decorativi molto felici dalle sue vittorie cinegetiche. Nell'ampio ingresso bella mostra di sé alcune zanne d'elefante ritte verso il soffitto; nell'ufficio i visitatori calpestano numerose pelli di pantera disposte in cerchio; alle pareti due teste di leoni mostrano i denti, come pubblici monitori di cattivo umore; e le vecchie carte spiegazzate scompaiono dentro una zampa d'elefante divenuta cestino della carta.

Il *maître* René Floriot — cui si devono già numerose opere come «Il processo del maresciallo Ney» (un ritratto «di Ney, del resto, appare alla parete sormontando una delle sue scabbie) — apre un *dossier* che ci riguarda tutti: «Gli errori giudiziari», il titolo del suo ultimo libro edito da Flammarion.

— *Chi può dirsi oggi al riparo dall'errore giudiziario?* — sospira René Floriot camminando sulle pelli di pantera. — *Nessuno! Lei, io, noi possiamo domani esserne le vittime. Prendete Dreyfus! Un vero galantuomo, un buon padre di famiglia, ecco, intelligente uno dei migliori allievi del Politecnico e della scuola di guerra.*

Lo scopo primo dell'opera del *maître*, egli spiega, è di far conoscere meglio le cause dell'errore giudiziario al fine di evitarlo più facilmente.

— *Precedentemente le cause sono abbastanza numerose. Ritengo che ne possiamo ridurre di molto il numero...* Ed il celebre avvocato, quando è riuscito a far condannare un innocente al suo posto ha un brivido di gioia a non fargli l'occasione di una revisione!

Per la prima volta nella storia giudiziaria, il «maestro» Floriot ha compilato una tavola sinottica, o qualcosa del genere, delle cause di errore. Una tabella attingendo generosamente alla sua personale esperienza e servendosi di alcuni famosi casi del passato.

— *Eccone, vede, vari gruppi di errori. Se può, ad esempio, essere ingannato per eccesso di zelo da parte di un magistrato, mentre invece un testimone è morto per cause naturali o si è suicidato. Oppure la giustizia può porre delle conclusioni inesatte, schiacciarsi per un punto, partendo da basi del tutto false. La «base» indiscutibilmente più falsa è la falsa confessione di un falso straniero.*

Ed a questo proposito, a titolo d'esempio, l'avvocato Floriot, armato con insuperabile acribia l'affare Domenici, da lui attentamente vagliato nel suo libro. Il lettore, afferrato dal racconto, diviene una sorta di giurato. Questo giurato condivide facilmente le argomentazioni del grande penalista, e, alla fine del capitolo, conviene con lui che il «patriarca della Grand'Terre» non fu certo colpevole dei mostruosi delitti che confessò. Che fu allora a commetterli? Non è questo, evidentemente, lo scopo dell'autore, egli semmai designare un colpevole. Non è il suo compito. Ma scrivendo di questo clamoroso caso giudiziario, che tanto eco ebbe nel mondo intero, l'insuperabile, l'autorevole Floriot ha saputo dare al suo libro quel sapore scandalistico indispensabile — e quasi — per realizzare un *best seller*.

Laurent Garçon

Per Sonia dolci ■ costumi indiani

Sonia Maino, la piemontese sposa del figlio di Indira Gandhi, riceve da un ospite dei dolci consacrati durante una tradizionale cerimonia. La giovane indossa il caratteristico costume indiano (Telefoto a «Stampa Sera»)

È autentico il talento dell'ex marito di MARILYN MONROE?

Un nuovo dramma riaccende la polemica su Arthur Miller

I denigratori dello scrittore americano lo ritengono un abile mestierante - I "fans" riescono a dimenticare il suo capolavoro «Morte d'un viaggiatore» - L'ultima commedia, «The Price» (Il prezzo), è stata accolta a Broadway piuttosto freddamente - Racconta la storia di due fratelli, uno quasi fallito e l'altro ricco e famoso - I critici hanno rimproverato al drammaturgo, che ha debuttato regista, di non avere scavato nell'animo dei suoi personaggi

Nostro servizio particolare

New York, febbraio.

Ancora una volta, Arthur Miller è al centro d'una «battaglia» teatrale: La «prima» del suo ultimo dramma The Price (Il prezzo), la settimana scorsa al «Morosco Theatre» di Broadway, non ha suscitato unanimi consensi, né tra i critici né tra il pubblico ed ha riacceso la vecchia polemica sull'autentico talento dell'autore. Da una parte i denigratori che lo ritengono al massimo un abile mestierante, capace di mascherare con la sua furba tecnica d'artigiano idee di seconda mano, un buon allievo di O'Neill e null'altro. Dall'altra il gruppo di «fans», non compatti come una volta ma sempre abbastanza numerosi, che riescono a non dimenticare il capolavoro Morte d'un commesso viaggiatore (per quanto il dramma, che gli fece vincere nel '49 il Pulitzer a soli 34 anni, sembra sempre più legato ad una limitata epoca della storia americana).

The Price, tre atti senza intervallo, vedono anche il debutto di Arthur Miller come regista. All'ultimo momento, dopo due mesi e mezzo di prove estenuanti, ha esonerato il regista Elia Grosbard ed ha ricominciato tutto da capo. «Grosbard — ha spiegato — aveva snaturato il significato del mio lavoro. Io stesso stentavo a riconoscere quanto avevo scritto. La cosa è stata un'esperienza completamente nuova, ma credo di aver superato la prova abbastanza bene».

Dopo un troppo autobiografico After the fall *che faceva rivivere sulla scena la tragedia di Marilyn Monroe (Miller era stato accusato di sfruttarne), e il complicato «fiasco» di* Incident at Vichy, *dove ogni problema dei nostri tempi, compresi i Lager nazisti, era risolto col lodevole ma semplicistico «siamo tutti colpevoli», Miller con* The Price *è ritornato ai suoi antichi temi: il mito della famiglia, a metà paradiso perduto e a metà condanna che ci si trascina dietro per tutta la vita.*

Protagonisti di The Price *sono due fratelli. Il primo, Victor, è ormai vicino alla cinquantina, si considera, ed è, un fallito. Ha trascorso 28 anni nel corpo di polizia più da poliziotto avrebbe ben altre ambizioni: voleva diventare uno scienziato ed apparteneva a quella razza di individui che, con qualche anno di studio in più, avrebbero potuto rivoluzionare il mondo della medicina, della psicologia, della chimica. Ma non ha potuto. Suo padre, rovinato dalla «grande crisi» del '29, è stato costretto a fallire e a morire in miseria. Victor ha dovuto sacrificare ogni cosa, abbandonare gli studi promettenti, la speranza di un successo che meritava e accettare il primo posto che gli capitò davanti così faticosamente per mantenere il padre, e poi la sua famiglia, la moglie Esther, i figli.*

Walter, reagì in modo diverso, quasi con una sfida, abbandonò tutti, frequentò i corsi serali dell'Università, cercò di affermarsi, a raggiungere l'agiatezza, rifiutando qualsiasi sacrificio anche minimo per gli altri, chiuso nel suo egoismo facile da capire una piccola somma al fratello per consentirgli di riprendere gli studi.

Ora, riuniti nella vecchia casa della loro infanzia e prima giovinezza, i fratelli sono portati alle confidenze. Quando confessò il suo personale fallimento, ma poi le antiche rivalità risfoderano ed i due uomini si lanciano le accuse più terribili, mentre Salomon, il rigattiere ne sa e più, stimando tutti e non rivolgendo ad alcuno parole dure giudizi.

Walter rivela a Victor che il suo sacrificio è stato inutile. Dal fallimento il padre ricavò salvato un deposito di 4000 dollari, che gli avrebbe permesso di vivere senza rubare il futuro del figlio Victor, forse anche per riscattare la sua grigia esistenza, offre al fratello un ultimo posto nel suo ospedale ma Victor, malgrado le insistenze della moglie, non accetta. Ormai non va più rinunciare al suo «sacrificio» unica ragione della sua vita. Per ritrovarsi i fratelli è troppo tardi per cambiare.

Quel che i critici rimproverano a Miller sia come autore che come regista, è di aver esposto le motivazioni dei suoi personaggi senza drammatizzarle. Il lavoro, durante il primo atto, avanza lento e verboso: Miller si preoccupa che nessuna delle sue parole vada perduta e sprecata anche se tutta ciò va a scapito della spettacolarità. The Price, è stato notato, non rispecchia il rigore di Miller al comando: il primo, brillantissimo atto, scatena un diluvio di risate tra il pubblico che all'improvviso si vede piombare nel dramma. A chi gli chiedeva ragione di questo contrasto, Miller ha risposto: «La vita di ogni giorno è piena di simili contrasti, di apparenti assurdità. Non dobbiamo cercare di schematizzare troppo la realtà sul palcoscenico. Anche Shakespeare passava con indifferenza dalla farsa alla tragedia».

Ealing Fordhook

Arthur Miller, in poltrona dietro le quinte, segue le prove del dramma «The Price»

Una dichiarazione del presidente dell'Accademia sovietica

In Russia ritardate le tappe per la conquista della Luna

Difficoltà riscontrate negli ultimi voli spaziali avrebbero reso necessario un rallentamento al programma - Il prof. Keldish, come altri scienziati, ha però espresso la convinzione che l'Urss arriverà sul satellite prima degli Stati Uniti - Voci di imminenti importanti lanci

Mosca, lunedì sera.

Anche la Russia, come gli Stati Uniti, è in ritardo sul programma lunare. In un'intervista al periodico Scienza e vita, il presidente dell'Accademia delle scienze sovietica, Keldish, ha dichiarato che è stato necessario posticipare le tappe fissate per la conquista del satellite terrestre. Senza scendere nei particolari, l'accademico ha accennato a difficoltà incontrate nei voli spaziali con equipaggi umani. È noto, da quasi un anno l'Unione Sovietica non compie più di questi voli. Nel marzo del '67 perdette uno dei suoi migliori cosmonauti, Komarov, morto nella capsula incendiatasi rientrando nell'atmosfera.

E' la prima volta che la Russia ammette di avere subito battuta d'arresto nella corsa verso la Luna. I suoi scienziati mantengono però intatta la convinzione di poter arrivare prima degli americani.

Grande rilievo è stato dato alla pubblicazione di due libri a firma dei cosmonauti Yegorov e Leonov. Yegorov, un medico, è stato nello spazio due compagni ed ha compiuto studi speciali sugli effetti del volo sul senso dell'equilibrio. Leonov, il primo russo uscito dalla capsula per una «passeggiata» nello spazio, ha esaminato invece gli effetti di una lunga permanenza «all'aperto». I libri dovrebbero aiutare molto i futuri cosmonauti.

Keldish ha affermato che gli uomini conquisteranno lo spazio in questa generazione, ed ha assicurato che i voli con equipaggio umano riprenderanno presto, non appena ci sarà la certezza che stabilizzano nuove tappe nel progresso scientifico. Voci non confermate, a Mosca, dicono che importanti lanci siano ormai imminenti. Si sa che il governo ha aumentato gli stanziamenti per le esplorazioni spaziali, al contrario di quello americano, che li ha diminuiti. Riferendosi a questo dato, un altro scienziato russo, Georgo Petrovich, ha sostenuto, in un articolo sul quotidiano Trud, che nella gara spaziale l'Urss ha ormai acquistato un'indiscussa superiorità sugli americani.

«La Russia — ha scritto Petrovich — ha stabilito vent'i primati nello spazio, ha mandato il primo uomo in orbita; ha mandato la prima sonda nella Luna, ha mandato la prima sonda su Venere...». Anche l'America ha dato il grande contributo alle esplorazioni spaziali — ha aggiunto lo scienziato — spende la sua attività è consistita in «una ripetizione delle basilari imprese sovietiche, con qualche lusso, e non qualche anno di ritardo».

Petrovich ha presentato questi dati sulla cosmonautica russa: «In orbita alla Terra o altri pianeti, abbiamo mandato 283 satelliti, per un peso complessivo di 1500 tonnellate. Le sonde da noi lanciate nello spazio sono state 22, per 30 tonnellate in tutto».

Lo scienziato ha affermato che i razzi sovietici sono dotati di motori potentissimi, «di milioni di cavalli a vapore» e ha fornito un particolare inedito: infatti razzi hanno perfino dieci di questi motori, sono cioè i più arrosi del mondo. Degli Stati Uniti Petrovich ha scritto: «Il risultato più importante da essi raggiunto è stato l'applicazione su larga scala delle attrezzature spaziali per la ricerca scientifica e tutto ciò che ne è derivato». E ha concluso: «In aggiunta alle scoperte scientifiche, il contributo americano di maggior valore è da ricercare negli studi sulle culture cellulari, le combinazioni ambientali su Venere e sulla Luna, e in particolare sulla struttura della superficie di Marte e sulla natura della specie interplanetaria».

Ennio Caretto

I cinesi col pensiero di Mao vendono vini in Inghilterra

Gli affari prosperano - Gli importatori inglesi sono improvvisati diplomatici per rispondere alle strane lettere commerciali che ricevono da Pechino

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

In Inghilterra da qualche tempo si vendono vini importati dalla Cina comunista. La richiesta è in aumento, non solo nei numerosi ristoranti cinesi, ma anche negli altri locali. Quelli francesi e italiani. Il vino più consumato è il «Chie Foo», un bianco non proprio secco ma nemmeno troppo dolce, specie di ibrido, tanto per rendere l'idea, fra un moscato e un verdicchio.

La società distributrice, la «Capital Wine Agencies», va prosperando ma il suo futuro è legato alla sottile abilità diplomatica dei dirigenti. Prima di trattare qualunque affare con la Cina, essi debbono infatti penetrare attentamente i significati reconditi di un qualche proverbio di Mao. Le lettere dei fornitori cinesi cominciano infatti tutte con una citazione tratta dalle opere del vecchio leader di Pechino. Così per esempio: «Egregi signori, dobbiamo unirci col proletariato di tutti i paesi capitalisti — come dice il presidente Mao — prima che sia possibile rovesciare il capitalismo, dar la libertà al nostro paese e al nostro popolo e ai paesi e ai popoli di tutta la terra. Siamo lieti di informarvi che abbiamo adottato una nuova etichetta per il vino bianco "Taiug Tao". Il disegno è molto attraente e siamo certi che ne sarete soddisfatti. Speriamo altresì che sappiate portare ancora più avanti le vendite dei vini cinesi. Molto cordialmente...».

Il direttore della «Capital Wine Agencies», Stanley Sklar, si è dimostrato all'altezza del compito: le sue lettere di risposta ai fornitori sembrano compilate da funzionari di ambasciata. Una delle missive recenti cominciava così: «Signori, credete alla nostra parola: noi rispettiamo e comprendiamo la vostra visione politica. Purtroppo siamo mercanti di vini e non uomini politici, il che significa che noi in Inghilterra dividiamo gli affari, la politica, lo sport e l'amicizia in categorie completamente separate. Non che non si abbia una nostra opinione sugli sviluppi della politica... ma per vendere ora ai nostri rapporti meramente commerciali vi saremo grati se vorrete fornirci, insieme col vostro rosatello sempre apprezzato, altre 5000 cassette di "Taiug Tao" nuova etichetta».

Stanley Sklar ha detto che i fornitori cinesi sono parecchi e che in queste relazioni diplomatiche la sua ditta cerca di adottare, come si legge nei pensieri di Mao, una tecnica diversa di conquista, caso per caso.

Carlo Cavicchioli

Morto a 96 anni Huysmans amico di Lenin e Trotsky

ANVERSA, lunedì sera.

E' morto ieri all'età di 96 anni l'esponente del socialismo internazionale Camille Huysmans, che fu amico di Lenin, di Trotsky e di Plekhanov.

Huysmans, figlio di un bottegaio di villaggio, aveva fatto da giovane il maestro e il giornalista. Fu segretario della Prima Internazionale, quella di Londra del 1865, ed uno dei più attivi organizzatori della prima conferenza mondiale per la pace (Stoccolma 1917).

Nel 1928 presiedette la Seconda Internazionale. Convinto che la democrazia parlamentare fosse il minore dei mali per un regime politico. (A.P.I.

TRIS dell'ONESTO

CONTINUA CON SUCCESSO la

COLOSSALE SVENDITA

mai vista a Torino

■ meno prezzo ■ qualsiasi

FALLIMENTO

in

VIA MILANO ■

angolo Via IV Marzo

VIA GARIBALDI 41

(quasi angolo Via Consolata)

Vi elenchiamo alcuni prezzi:

LENZUOLINI	L.	300
GONNE	»	300
VESTITI DONNA	»	500
CAMICIE NON STIRO	»	500
PANTALONI UOMO	»	500
GIACCHE UOMO	»	1500
VESTITI LANA UOMO	»	■■■

e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa

RICORDATE! in

VIA MILANO ■

nel cuore della vecchia Torino troverete il VERO RISPARMIO

IMMEDIATAMENTE

PRESTITI a dipendenti grandi aziende, a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati - CELERITA' RISERVATEZZA

FID - Via Carlo Ilo angolo Corso Siccardi - Torino - Tel. 549636 - 530445

Il tempo stamane

E' tornata la nebbia

Visibilità ridotta nell'Alessandrino e in Lomellina
Tempo incerto in Liguria - Sole in Valle d'Aosta

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per ventiquattro ore:

«Al nord nuvoloso, con aumento della nuvolosità nel corso della giornata su Veneto, Emilia, Romagna e Liguria. Sulle rimanenti regioni settentrionali si avranno ampie zone di sereno. Banchi di nebbia in Val Padana. Al centro poco nuvoloso. Al sud e sulle isole nuvoloso con locali addensamenti su Puglie.

«Temperatura: in lieve aumento al nord e al centro. Stazionaria al sud e sulle isole».

Aosta, lunedì sera.

Il cielo è sereno su tutta la Valle. I campi e le piste sono in perfetto condizioni d'innevamento e le piste ben battute. Nella tarda mattinata il termometro segnava 5° ad Aosta, 0 a Courmayeur, —8 a Cervinia, —12 al Plateau Rosa, —14 al Rifugio Torino. Fin dalle prime corse, gli impianti funiviari hanno visto un afflusso notevole di turisti. A Cervinia è ormai difficile trovare un posto in albergo. La transitabilità sulla statale e sulle strade minori è buona.

Vigevano, lunedì sera.

Da questa notte grava una fitta nebbia su tutta la Lomellina: la visibilità non è superiore ai cento metri. Alle 8,30 a Vigevano si sono registrati + 4°.

Sestriere, lunedì sera.

Nella zona del Sestriere il cielo è coperto con tendenza a schiarite. La neve è abbondante su tutte le piste ed in ottime condizioni di sciabilità. La visibilità sulla cerchia delle montagne è buona. Il termometro registrava alle 8 di stamane 4° sotto zero. Si consiglia agli automobilisti la scorta delle catene.

Cuneo, lunedì sera.

Stamane nel Cuneese il cielo è tornato coperto. Sempre stazionaria la temperatura, con 5° alle 11.

Alessandria, lunedì sera.

Cielo grigio, stamane, su tutto il territorio alessandrino, con fitti banchi di nebbia. La temperatura è in leggera diminuzione: verso le 9, in città, il termometro era a + 1°.

Genova, lunedì sera.

Tempo incerto sulla costa ligure. Il cielo è per tre quarti coperto, l'aria è umida. Temperatura: 10° a Genova, 12-14° nelle due Riviere. Il mare è mosso.

Varazze, lunedì sera.

Verso le 8,30 di stamane è caduta una violenta grandinata che ha imbiancato per tratto della via Aurelia in borgo Solaro. La grandine è stata poi eliminata dalla pioggia.

Per ingiurie aggravate

Denunciata una donna che scrisse un'anonima

Cundrove, lunedì sera.

(a. d.) E' stata scoperta dai carabinieri di Condove una donna autrice di lettere anonime. La scorsa settimana ai coniugi Emilio Franchetto, di 43 anni, agricoltore, e Letizia Sforzin, abitanti a Chiusa San Michele in via General Cantore 33, perveniva una lettera anonima, nella quale si accusava la moglie di tradire il marito e di avere relazioni extra-coniugali con altri uomini, e contenente inoltre gravi ingiurie al Franchetto.

I coniugi denunciavano il fatto ai carabinieri di Condove che iniziavano indagini per rintracciare l'autore della missiva e dopo attenti ricerche il maresciallo Trivisonno riusciva a individuare la responsabile nella casalinga Ernestina Borgese, di 48 anni, abitante in Strada Statale 25 di Chiusa San Michele, la quale sembra abbia agito per motivi di gelosia e di rancore verso il Franchetto.

I carabinieri hanno denunciato l'autrice della lettera all'autorità giudiziaria per ingiurie aggravate, reato che prevede una pena fino ad un anno di reclusione.

Coinvolta nel fallimento

Una foto di qualche anno fa di Franca Cattaneo, sfortunata attrice italiana nel 1961, che è coinvolta nel gravissimo crack finanziario del marito, l'industriale Franco Ferrucci

In Appello a Genova, dopo la condanna a 30 anni

Assassinò il derubato che gl'impediva la fuga

Il selvaggio episodio nel 1962 - Il pensionato sorprese il ladro nella villa e cercò di immobilizzarlo: l'altro lo freddò con una rivoltellata Ora si difende: «Il colpo è partito senza che me ne accorgessi»

Genova, lunedì sera.

E' cominciato stamattina alla Corte d'Assise d'Appello di Genova il processo a Federico Penazzo, già condannato dalla Corte d'Assise di Savona a 21 anni di reclusione, di cui 9 condonato.

Il Penazzo (allora 62enne) sparò 6 colpi di pistola al pensionato Giovanni Testa, di 81 anni, mentre tentava di impedirgli la fuga dopo averlo sorpreso a rubare nella villa del proprio fratello Enrico Testa, in via De Mari a Savona.

Il processo di primo grado, nel maggio scorso, Penazzo ha detto: *«Non volevo uccidere. Ho puntato la pistola solo per spaventarlo. Il colpo è partito senza che me ne accorgessi».*

La Corte d'Assise di Savona aveva condannato il Penazzo all'ergastolo, ma in settembre era stata annullata dalla Corte d'Appello di Genova perché mancava il titolo di giudici popolari non aveva il titolo di studio necessario.

L'episodio che l'ha portato in carcere è avvenuto nella notte fra il 22 e il 23 dicembre di un anno fa, nel giardino della villa dell'industriale dolciario Enrico Testa, a Savona. Servendosi di una scala a pioli, il Penazzo era riuscito ad entrare in una stanza del primo piano. L'appartamento sembrava vuoto e il «colpo» prometteva bene: nel corso di una sommaria perquisizione ad una stanza era già riuscito a trovare gioielli per un valore di quasi due milioni di lire. Ad un tratto, un rumore l'aveva distolto dalle ricerche: stava arrivando qualcuno. Non c'era altro da fare che raccogliere quanto aveva già rubato e allontanarsi in tutta fretta per la strada da cui era entrato, passando ciob dalla finestra.

Si avviò perciò al davanzale, ma non trovò più la scala; qualcuno l'aveva tolta. Allora si mise a saltare nel vuoto. Cadde sul terreno sottostante dopo un volo di quattro metri e restò semintontito. Ne approfittò il Testa (era stato lui a togliere la scala) che gli addosso nel tentativo di immobilizzarlo, ma il ladro, riavutosi dallo stordimento, non fece molta fatica a liberarsi dalla stretta del pensionato.

Penazzo si mise in piedi e trasse di tasca una pistola: *«Lasciami andare via»*, disse al Testa, ma l'altro non ebbe il tempo di rispondere. Dall'arma partì un colpo che uccise il pensionato. Il ladro fuggì ma fu arrestato nove giorni dopo il delitto.

Stamani, dopo la relazione del presidente, è cominciato l'interrogatorio dell'imputato.

L'omicida

Filiberto Dani

Produttore di Novi denunciato per truffa a una casa editrice

Genova, lunedì sera.

Un produttore librario che lavora a Novi Ligure, Silvio Jannuzzi, di 50 anni, è stato denunciato dai carabinieri del nucleo investigativo di Genova per truffa continuata e falso in atto pubblico. Lo si accusa di aver raggirato una casa editrice milanese, vendendo per proprio conto enciclopedie e opere letterarie e scientifiche del valore di quattro milioni.

Silvio Jannuzzi, domiciliato nella cittadina piemontese in largo Valentina 73 C, fu assunto nel dicembre scorso, in qualità di produttore, dall'agenzia genovese della casa editrice. Nello spazio di una settimana, egli presentò una trentina di contratti. Le vendite rateali, che portavano altrettante firme di professionisti ed impiegati di Novi Ligure, L'attivissimo produttore ricevette dal suo principale, oltre alle congratulazioni, anche un anticipo di 420 mila lire sull'importo complessivo delle commissioni, che riguardavano opere di valore.

L'imbroglio venne a galla la fine di gennaio, allorché tornarono insoluti all'agenzia gli effetti cambiari emessi a favore di clienti novesi. «Destinatario sconosciuto all'indirizzo», è scritto su molti di essi. Allarmato, il titolare della agenzia, Francesco Todaro, andò alla ricerca del produttore, ma fu tempo perso perché costui era scomparso. Della vicenda si stanno ora occupando i carabinieri, che in questi giorni hanno rintracciato Silvio Jannuzzi. Il produttore ha ammesso la colpa: «Avevo bisogno di soldi» ha detto.

Due arrestati per il furto di un'auto

Varazze, lunedì sera.

(a. d. p.) Verso le 2,30 di stanotte, durante un posto di blocco, il brigadiere Zappa e il milite Campaiola intimavano l'«alt» a una «600», su cui viaggiavano due giovani, i quali non si fermavano e fuggivano verso piazza Patrone. Abbandonata l'auto, inseguiti dai carabinieri, i due dopo un'ora sono stati individuati in piazza del Municipio. Essi sono i savonesi Giuseppe Cigliani, di anni, e Michelangelo Fo, di

Processato ad Alessandria

Protestò contro la polizia inventando un'aggressione

ALESSANDRIA, lun. sera.

(a. c.) La trentaduenne Milena Bresciani, da Genova, la quale in quell'epoca di proteste ha voluto porre atto una sua personalissima, è stata giudicata stamane dal pretore di Alessandria per simulazione di reato e condannata a otto mesi di reclusione con i benefici di legge.

La sera del 4 aprile dello scorso anno, mentre passeggiava in periferia di Alessandria, scorta una pattuglia della polizia, richiamava l'attenzione degli agenti, narrando loro concitatamente di essere stata vittima di un'aggressione: due sconosciuti, armati di pistola, si erano affacciati ai finestrini di un'utilitaria sulla quale ella sostava in compagnia di un amico, pronunciando parole di minaccia nei suoi confronti. Il suo compagno, però, aveva messo in moto l'auto, fuggendo in tutta fretta. Alla segnalazione della Bresciani non corrispondeva però gli agenti. Interrogata a lungo, la donna finiva col confessare di aver inventato l'aggressione per protestare contro i tutori dell'ordine che, secondo lei, dovrebbero fare la caccia ai malviventi anziché controllare troppo minuziosamente le donne allegre. Veniva così denunciata per il reato di cui sopra e quindi rinviata a giudizio e condannata.

Inizio stamane l'attesissimo processo

Alberto Gaino spiega i motivi del crack della banca di Acqui

L'istituto di credito non eseguì i prescritti depositi presso gli organi di vigilanza perché, fra l'altro, aveva fatto figurare nel bilancio 600 milioni una grossa azienda di laterizi che ne valeva in realtà 300 - Respinta la richiesta della difesa di annullare il decreto di rinvio a giudizio

Dal nostro corrispondente

Acqui, lunedì sera.

In un'atmosfera di viva attesa e fra l'attenzione di un numeroso e folto pubblico convenuto sulle soglie dei dibattimenti del Tribunale di Acqui Terme si è iniziato stamane, pochi minuti prima delle dieci, il processo a carico dei due titolari della fallita banca «Sutto e Gaino» di Acqui Terme. Sul banco degli imputati, in stato di detenzione, siedono il comm. Alberto Gaino, di 71 anni, residente in Acqui, piazza Maltoiti 1, e il figlio l'ing. Tommaso Gaino, di 46 anni, pure residente in Acqui, via Monteverde 2, procuratore generale dello stesso istituto di credito. Entrambi sono in stato di detenzione dal 1° ottobre del '66. L'altro contitolare, il signor Giovanni Sutto, di 44 anni, residente ad Acqui in via Gatto 2, è comparso a piede libero, quando beneficiato della libertà provvisoria a partire dal 20 ottobre dello scorso anno.

Le operazioni preliminari hanno richiesto stamane un certo periodo di tempo, dedicato soprattutto alla verifica della presenza dei testi citati: 158 per l'accusa ed una trentina per la difesa. Il collegio dei giudici è presieduto dal dott. Parigi con a latere il dott. Cincace e dott. Torti, p.m. dott. Capozio, cancelliere dott. Scazzola.

Il banchiere Alberto Gaino

Aperta l'udienza, il presidente ha letto il capo d'imputazione. I tre banchieri sono accusati di bancarotta fraudolenta per aver distratto oltre 600 milioni di lire eseguendo finanziamenti a controparttite attive e irrecuperabili; di non aver eseguito presso la Banca d'Italia i depositi prescritti a garanzia della massa fiduciaria; di aver concesso fidi a società di cui la banca Sutto e Gaino aveva partecipazioni, per un totale di oltre 500 milioni di lire; di aver prelevato nel '63 settantacinque milioni dando come causale un riparto utili; di aver acquistato proprietà mobiliari ed immobiliari per interposta persona e cagionando danno patrimoniale di rilevante gravità.

I tre sono inoltre imputati di aver falsificato, allo scopo di procurarsi un ingiusto profitto e di recare pregiudizio ai creditori, le situazioni periodiche ed i bilanci trasmessi alla Banca d'Italia, denunciando depositi ed investimenti non rispondenti al vero e di aver tenuto la contabilità dell'azienda in modo da non rendere possibile la ricostruzione del movimento degli affari, cagionando anche così danno patrimoniale molto grave.

La vicenda della Sutto e Gaino è notevolmente complessa. La banca venne fondata il 5 gennaio 1924 da Tommaso Sutto, Giacinto Sutto ed Alberto Gaino con un capitale di 300 mila lire versato in parti uguali.

Tra il '49 e il '50 decedettero Tommaso e Giacinto Sutto, ai quali subentrò Giovanni Sutto, attuale contitolare. Nel dicembre del '59 l'ing. Tommaso Gaino, figlio di Alberto, venne nominato procuratore della banca e gli fu conferita una procura amplissima con facoltà di compiere ogni atto di ordinaria e straordinaria amministrazione. E' a quell'epoca, all'incirca, che viene fatto risalire dall'accusa l'inizio di un disordinato e vertiginoso sviluppo di affari che attraverso le più disparate iniziative, svolte in ogni campo, portò a disperdere pericolosamente le risorse finanziarie della banca.

Una serie di perdite in operazioni commerciali mal condotte e troppo rischiose sottrassero infine la disponibilità liquida a tal punto che l'istituto non fu più in grado nemmeno di provvedere alle normali operazioni di sportello e di far fronte alle richieste di prelievo da parte dei depositanti sui libretti. Sul finire del '61 e nei primissimi giorni del '62 la precaria situazione finanziaria sfociò in un crack disastroso con panico fra i risparmiatori, resa agli sportelli e conseguente rapido prosciugamento di ogni e qualsiasi riserva liquida della banca stessa. In questa situazione collassò, i titolari poterono far altro che segnalare la loro posizione all'organo di vigilanza.

Il 9 gennaio del '62 il ministro del Tesoro disponeva lo scioglimento degli organi amministrativi, mentre il Governatore della Banca d'Italia nominava commissario liquidatore il dottor Mario Fenini di Alessandria, designando nel contempo i membri del comitato di sorveglianza.

A seguito di una relazione sullo stato degli affari, il ministro del Tesoro revocò quindi alla «Sutto e Gaino» l'autorizzazione all'esercizio del credito ordinandone la liquidazione coatta amministrativa. Il 26 aprile del '62 sei anni fa il Tribunale di Acqui emanava infine una sentenza con cui dichiarava lo stato d'insolvenza dell'istituto di credito. Si mise allora in moto la Procura della Repubblica che iniziò contro i tre un procedimento penale per bancarotta fraudolenta emettendo l'8 ottobre del '62 ordine di cattura nei confronti dei tre.

Conclusa l'istruttoria, nel settembre dello scorso anno i banchieri e il procuratore generale dell'istituto venivano rinviati a giudizio per bancarotta fraudolenta. Come è accennato, Giovanni Sutto ha potuto beneficiare della libertà provvisoria, mentre i giudici hanno respinto per tre volte analoga richiesta formulata dai difensori a favore dei due Gaino, padre e figlio.

L'ing. Tommaso Gaino

Non appena stamane è aperta l'udienza, gli avvocati della difesa Gabri e Fracchia hanno sollevato preliminare sostenendo la nullità del decreto di citazione e rinvio a giudizio. In particolare l'avvocato Gabri ha messo in rilievo come tale documento sia «incompleto e manchevole per motivazione dei fatti». Gli addebiti mossi agli imputati, ha sostenuto in pratica il difensore, risulterebbero troppo generici. Di qui l'eccezione, che, se accolta, porterebbe da capo nuovamente il processo. Il P. M. si è opposto alla richiesta ed il Tribunale è ritirato in camera di consiglio.

Dopo un'ora circa di camera di consiglio il Tribunale ha respinto l'eccezione della difesa ed ha iniziato l'interrogatorio degli imputati. Per primo è stato sentito il commendator Alberto Gaino: il più anziano contitolare della banca fallita è in precarie condizioni di salute, essendo stato colpito ieri da un'indisposizione, ma ha voluto ugualmente essere presente e ha risposto con sicurezza alle domande del presidente.

In particolare il dott. Parigi ha voluto sapere perché la banca non avesse eseguito i prescritti depositi presso gli organi di vigilanza: Alberto Gaino ha indicato fra le ragioni giustificative quella di aver fatto figurare nel bilancio dell'istituto il valore patrimoniale di una grossa azienda di laterizi, la società Casserini & Papis di Acqui Terme, in 20 milioni di lire, mentre il valore reale è stato indicato dai periti d'ufficio in 420 milioni. «Questa somma — ha dichiarato l'ex banchiere — ci avrebbe praticamente esonerati dagli obblighi di garanzia».

Gianluigi Perazzi

Secondo giorno di battaglia

Raffiche d'arance anche oggi ad Ivrea

Quattrocento quintali verranno «sparati» oggi e domani - Nel pomeriggio riprendono i cori in gala

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì sera.

La tradizionale battaglia delle arance è ancora oggi al centro dell'attenzione dello storico carnevale di Ivrea, giunto alla sua 160ª edizione. Ieri, in poco più di tre ore, sono stati lanciati oltre 200 quintali di frutti e a sera le vie e le piazze erano ricoperte da un altro strato di arance. I netturbini hanno lavorato molte ore per ripulire le strade e permettere il regolare ripristino della circolazione.

Per oggi e domani sono ancora a disposizione oltre 500 lanciatori (divisi in due aggueriite squadre a piedi, cui danno la replica una dozzina di carrozzi (trainati da splendidi cavalli alti) e lanciatori isolati arroccati sui balconi delle rispettive abitazioni) ben 400 quintali di arance.

Al successo della manifestazione hanno contribuito notevolmente il fascino e la gentilezza della «mugnaia», Margherita Azario Musumeci, ed il perfetto stile napoleonico del «generale» Arnaldo Mariera, cui gli spettatori di ieri hanno decretato un lusinghiero trionfo.

Stamane le manifestazioni sono riprese assai presto sotto un bel sole per la cerimonia della «mugnata».

Nel pomeriggio alle 14 riprenderà i cori di gala con la partecipazione di carri allegorici, gruppi in costume, bande musicali e gruppi folcloristici. Alle in un grande albergo cittadino è previsto un ricevimento offerto dalla Mugnaia. Seguirà alle ore 22 un veglionissimo di gala al teatro Giacosa.

r. s.

Rinviato a giudizio alessandrino

Di notte svaligiava i boxes del mercato ortofrutticolo

In pochi mesi ha compiuto undici «colpi» - La refurtiva assommerebbe ad alcuni milioni - In carcere è denunciato per oltraggio a un agente di custodia

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Un disoccupato alessandrino, il trentanovenne Pietro Travasino, soprannominato il «Fantomas» del Mercato ortofrutticolo, è stato deferito al tribunale — conclusa l'istruttoria svolta a suo carico dal sostituto procuratore della Repubblica con il rito sommario — sotto l'accusa di furto aggravato e continuato. Dall'agosto dello scorso anno, cioè dalla fine del gennaio 1968, allorché è stato sorpreso e arrestato, il Travasino ha compiuto undici furti all'interno del mercato ortofrutticolo. Di giorno svolgeva saltuariamente lavori di manovalanza per i commercianti e di notte svaligiava i loro boxes.

Per parecchi mesi, nonostante le indagini esperite dalla Mobile, il «fantomas» è riuscito a non farsi cogliere in flagrante. La notte del 24 gennaio scorso, però, mentre stava impossessandosi di una cassa di denaro, incampava in alcune casse di frutta e il guardiano, insospettito dal rumore, informava una pattuglia della Mobile. Gli agenti lo scoprivano dietro alcune casse; il Travasino si lasciava arrestare senza opporre resistenza. Sotto quelle casse gli agenti trovavano alcuni biglietti da mille, poco prima rubati in un box e di cui il disoccupato cercato disfarsi.

Complessivamente, il Travasino avrebbe rubato anche per alcuni milioni, oltre un anello d'oro bianco con brillante del valore di un milione, dimenticato nel proprio box dal commerciante alessandrino Carlo Fessia di 34 anni. Il monile, rinvenuto nell'abitazione del Travasino, è stato restituito al legittimo proprietario.

Il «fantomas» del mercato ortofrutticolo, che nei giorni scorsi è stato denunciato per oltraggio nei confronti d'un agente di custodia del nostro carcere, un mese fa ha subito una condanna a nove mesi di reclusione, sempre per oltraggio. Un'altra condanna a cinque mesi gli era stata in precedenza inflitta per avere aggredito un carabiniere.

c. c.

Uccise la creatura per "motivi d'onore"

Imputata di infanticidio una giovane di Mondovì

Scoperta per una sigla sul sacco che conteneva il cadaverino Deve rispondere anche di atti immorali in luogo pubblico

Dal nostro corrispondente

MONDOVI', lunedì sera.

Si è conclusa stamane alla procura della Repubblica l'indagine per l'infanticidio di Mondovì: la presunta responsabile Caterina Giordano, di anni, residente in località Piana S. Quintino, è stata rinviata a giudizio della Corte d'Assise di Cuneo: è imputata di avere ucciso per motivi d'onore la sua creatura appena nata, occultato il cadaverino e commesso atti immorali in luogo pubblico. Alla sbarra del processo comparirà anche l'ex fidanzato, Bernardo Alessandria, di 34 anni, residente a Cherasco, il quale dovrà rispondere di concorso negli atti immorali.

Il 24 aprile 1966 un pescatore trovava fra gli sterpi della località Perlasco il fagotto di un neonato avvolto in un lenzuolo, accanto c'erano due calze da donna e una sottana di cotone, il tutto racchiuso in un sacco di iuta che portava in alto la sigla G. M. Questa sigla costituì per i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria il bandolo per avviare a conclusione le indagini.

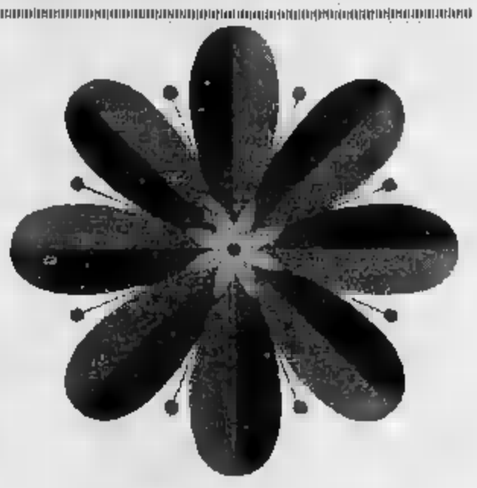
Messa alle strette, la ragazza confessava di aver dato alla luce un bimbo, del quale non sapeva però indicare il sesso, e ammetteva di averlo tenuto vicino tutta la notte: l'indomani, constatato che il piccino non dava segni di vita, lo aveva avvolto nel lenzuolo andando poi a nasconderlo il cadaverino nel dirupo dove fu rinvenuto dal pescatore.

Tutte queste operazioni vennero compiute con la massima segretezza, tanto che i familiari della ragazza e la stessa sorella che dormiva nella stanza dissero di non essersi accorti di nulla. Caterina Giordano negava poi di aver strangolato volontariamente il piccino, che a giudizio era nato morto oppure era deceduto subito dopo il parto.

La perizia necroscopica, affidata al prof. Parini dell'Istituto di medicina legale di Torino, smentiva le dichiarazioni della giovane.

Durante i successivi interrogatori Caterina Giordano indicava infine nell'Alessandria, suo ex fidanzato, il padre del bambino, col quale aveva avuto tempo addietro numerosi convegni amorosi

g. d. m.



sapete che...
...potete trovare un'orchidea anche in un prato?
...sono solo tre i funghi velenosi mortali?

sapete distinguere...
...un noce da una quercia?
...un pioppo da una betulla?

REGNO VERDE

enciclopedia delle piante e dei fiori in 7 volumi

una visione grandiosa del mondo vegetale presentata dai più esperti studiosi in campo botanico e biologico

nelle edicole il primo fascicolo a L.

FRATELLI FABBRI EDITORI

Dal mito di Icaro ai jets

La storia dell'aviazione

La guerra 1914-'18 - I piloti si combattono [illegible] a pistola - La mitragliatrice che spara attraverso l'elica - Eccezionali progressi tecnici

Le forze aeree schierate all'inizio della guerra erano modeste: 150 apparecchi la Francia, 158 l'Inghilterra, [illegible] la Russia e 30 il Belgio contro i 260 [illegible] Germania ed i 36 dell'Austria. L'Italia entrerà nel conflitto dieci mesi dopo con 80 aeroplani. Modeste erano anche le caratteristiche dei velivoli pur essendo già stati sperimentati aerei con velocità di 200 chilometri all'ora, autonomia di 1700 km. e quota massima di 7500 metri. Gli aeroplani militari più veloci raggiungono appena 140 chilometri.

Quanto all'impiego dell'aviazione le idee sono poco chiare. Si pensa che la sua funzione debba essere soltanto quella di fotografare obbiettivi e movimenti di truppe nelle retrovie nemiche.

Nessuno — tranne, nel 1912, l'allora maggiore italiano Giulio Douhet, che diventerà famoso per le [illegible] teorie — ha previsto gli sviluppi dell'aviazione. Eppure [illegible] impliciti in alcune esperienze precedenti: i bombardamenti italiani in Libia nel 1912 e dei bulgari su Adrianopoli nel 1913; gli atterraggi e i decolli su navi compiuti dall'americano Eugene Ely nel 1910; il siluro lanciato nel febbraio del 1914 da Alessandro Guidoni [illegible] un idroplano di [illegible] costruzione. Sarà la realtà della [illegible] ad imporre una rapidissima evoluzione delle concezioni sull'impiego bellico dell'aviazione ed un altrettanto eccezionale progresso tecnico.

La caccia [illegible] dalla necessità di contrastare l'attività dei ricognitori [illegible] in intensa. Ma gli apparecchi non sono adatti ai combattimenti: il biposto con elica propulsiva ha la mitragliatrice ma è lento e l'avversario può sfuggirgli; il monoposto [illegible] elica trattiva è più agile e veloce ma disarmato perché [illegible] si sa [illegible] piazzare la mitragliatrice. Tuttavia i piloti danno ugualmente battaglia; [illegible] portano a distanza ravvicinata e si sparano [illegible] la pistola o con il fucile. Chi perde quasi sempre muore, anche se il colpito soltanto l'ferito: gli aviatori, [illegible], non hanno il paracadute. Qualcuno preferisce lanciarsi nel vuoto piuttosto [illegible] bruciare nell'apparecchio incendiato.

Gli aviatori si combattono con uno spirito che ricorda i tornei medievali. Non è raro che un pilota, vedendo l'avversario in condizioni [illegible] difendersi adeguatamente, interrompa il combattimento. [illegible] «assi» portano le insegne dipinte sulla fusoliera (il nostro Baracca aveva il «Cavallino rampante»). Questi cavalieri del cielo, che la guerra rivide, si conoscono per nome ed hanno reciproca stima. Quando Oswald Boelke, il più grande aviatore tedesco, muore il 28 ottobre del '16 in un incidente, anche gli alleati gli rendono onore: tre apparecchi volano sulla sua tomba e lasciano cadere una corona con un biglietto: «Al nostro coraggioso e cavalleresco avversario».

Boelke è l'inventore della tecnica di combattimento. Ai piloti del suo gruppo insegna a tenere conto del vento e della direzione [illegible] tiro, a sfruttare [illegible] copertura delle nubi, ad eseguire finte, ad attaccare con il sole alle spalle e da punti di angolo morto per il nemico; costituisce le squadriglie da caccia; inventa il «circo volante»: una gran massa di velivoli disposti in modo tale da non poter essere assaliti.

L'aviazione crea gli uomini più popolari della guerra, nascono gli assi. In Francia lo si diventa con 5 vittorie, in Germania con 10. Fra i più famosi ricordiamo i francesi René Fonk (75 apparecchi abbattuti), Charles Nungesser (45), Georges Guynemèmer (54), Jean Navarre, il pilota che invece del casco portava infilata in testa una calza di seta da donna (43); gli inglesi Edward Mannock (73 vittorie), Raymond Crollshaw (60), Albert Ball, morto a 20 anni (44); il canadese Billy Bishop (72); gli italiani Francesco Baracca (34), Silvio Scaroni, Pier Ruggero Piccio, Flavio Baracchini, Folco Ruffo di Calabria (da 26 a 20 vittorie); l'americano Eddie Rickenbaker (26); i tedeschi Manfred von Richtofen (61 più grande asso della guerra con 80 vittorie), Ernst Udet (62), Max Immelman (45).

Una svolta fondamentale al duello è data dall'invenzione di Anton Fokker: la mitragliatrice che spara attraverso l'elica grazie alla sincronizzazione [illegible] l'albero motore. Per molti mesi i tedeschi sono padroni dei cieli, imbattibili. Poi nel 1916 un loro apparecchio cade nelle mani degli alleati ed il brevetto viene copiato e migliorato. Anche in questa guerra, come poi nel secondo conflitto mondiale, vi sono piloti che sacrificano la loro vita pur di abbattere l'avversario. Uno è il russo P. N. Nesterow, inventore del «cerchio della morte», che si precipita sull'aereo nemico e cade con esso. Nello stesso modo [illegible] Arturo Dall'Oro piombando [illegible] un Albatros austriaco sopra Belluno.

Quanto ai bombardamenti strategici la loro intensificazione procede con la costruzione di aeroplani più grandi e di maggior autonomia. Gli inglesi mettono in campo, tra gli altri, il bimotore «Handley-Page» che porta 8 quintali di bombe ed i tedeschi il «Gotha» con caratteristiche analoghe, gli italiani i grandi «Caproni». In Italia vengono colpite Venezia, Padova, Ferrara, Rimini, Ancona, Milano e perfino Napoli. Gli effetti sono soprattutto psicologici. Danni notevoli, invece, subisce Londra dalle incursioni che i tedeschi si ostinano a compiere con i dirigibili nonostante perdite gravi. Vi pongono definitivamente termine il 5 agosto del '18 quando con una delle aeronavi incendiate muore anche il comandante Strasser, capo dell'organizzazione degli «Zeppelin».

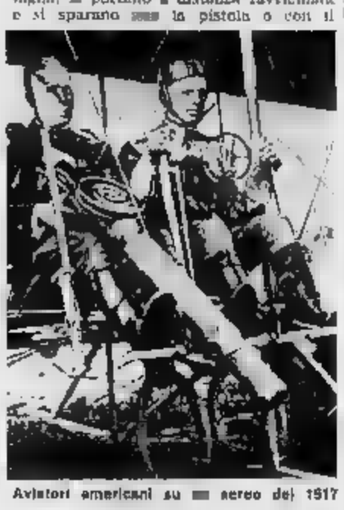
Un effetto psicologico enorme ottiene il «raid» di Gabriele D'Annunzio su Vienna, il 7 agosto 1918. I manifesti del proclama del poeta lanciati dai 7 aerei «SVA» hanno più efficacia di un bombardamento.

Anche con questo volo — 1000 chilometri di cui 800 su territorio nemico — l'aviazione dimostra di essere diventata adulta. I progressi tecnici sono stati enormi: vi sono aerei che volano a 220 chilometri all'ora, velivoli con ali metalliche, apparecchi da bombardamento giganteschi capaci di trasportare 30 quintali [illegible] bombe. Gli inglesi sono pronti a bombardare Berlino quando viene firmato l'armistizio. [illegible] pensa, su proposta del generale italiano Douhet, ripresa dall'inglese Trenchard e dall'americano Mitchell, di costituire un'armata [illegible] 20 mila bombardieri. La produzione, nel corso del conflitto, è stata imponente: Germania 48 mila velivoli, Francia 41 mila, Gran Bretagna oltre 40 mila, Italia 20 mila.

Nando Pavia

(continua)

Un «cacciatore» todesco preferisce sfracellarsi piuttosto che bruciare vivo nell'aereo



Aviatori americani su [illegible] aereo del 1917

La drammatica marcia verso l'Artico

Un aereo raggiunge sul tormentato «pack» la spedizione polare

Il giornalista ed un fotografo che [illegible] sul piccolo velivolo hanno trovato in buone condizioni i quattro esploratori inglesi - Affrettati i tempi dell'impresa nonostante le gravi difficoltà

Nostro servizio particolare

Point Barrow, lunedì sera.

I quattro esploratori della spedizione transartica britannica hanno affrettato oggi la loro difficile marcia verso la calotta polare. Ieri avevano finalmente superato l'aspra barriera di ghiacci che li separava da quel passaggio più agevole, chiamato affettuosamente «la strada», scoperta nelle ricognizioni aeree. E' una pista larga una ventina di metri che aggira per circa cento chilometri gli ostacoli costituiti dai rovesciamenti della crosta, simili a catene montuose in miniatura, e dai numerosi canali in cui affiora il mare.

Oggi su un piccolo aereo del «Laboratorio di ricerche artiche» di Point Barrow sono atterrato in compagnia del fotografo Frank Hermann accanto alla pattuglia dei coraggiosi pellegrini dei ghiacci ed alle loro quattro slitte, a 33 miglia da Point Barrow. Ho chiacchierato per un po' col capo della spedizione Wally Herbert e con gli altri. Era una giornata piuttosto fredda ma perfettamente serena. Dalle mute dei cani si alzava una piccola nube di vapore che si gelava via via in minute scheggie luccicanti come cristalli.

Wally Herbert, la pipa piantata in mezzo alla barba incrostata di brina, mi ha detto che non è ancora soddisfatto dei progressi finora compiuti. Le quattro slitte sono state molto ritardate nella ricerca della pista buona; ma ora si dovrebbe ricuperare una notevole parte del ritardo. Herbert ha chiesto che gli lanciassimo nei prossimi giorni, con un rifornimento aereo, una scorta di limone in polvere, patate in polvere e cacao.

La comitiva era di buon umore anche se aveva il fiato corto per la fatica della marcia. Fritz Koerner, il geografo, si era tolta la pelliccia e aveva il «pullover» celeste coperto di ghiaccio davanti alla traspirazione. Sia lui che Ken Hedges, il medico, si erano curiosi le guancebia ieri mentre spingevano le slitte tra la barriera dei ghiacci; ma le conseguenze dell'infortunio non sono gravi.

Il nostro atterraggio è anche servito a risolvere un difficile problema di rotta: grazie alla ampia visuale che si ha dall'aereo abbiamo potuto indicare agli esploratori la direzione da seguire per mantenersi sulla pista. La famosa strada infatti non è per nulla liscia e piana come appariva dall'alto e in qualche tratto è sbarrata dalle consuete catene di ghiaccio, sia pur meno consistenti di quelle superate nei giorni scorsi, ma abbastanza alte e intricate per celare l'orizzonte e confondere l'orientamento.

Peter Dunn

(Copyright «The Times» e per l'Italia da «La Stampa»)

In anteprima al Sestriere la moda per lo sci del 1969

Cinque delle sei belle indossatrici viennesi che hanno presentato la moda per lo sci dell'anno prossimo

Nostro servizio particolare

SESTRIERE, lunedì sera.

Con circa un anno di anticipo, sei belle indossatrici viennesi hanno presentato in una eccezionale anteprima i modelli per lo sci che si porteranno nella stagione 1968-'69. La manifestazione si è svolta al Grand Hôtel Principi di Piemonte, alla presenza [illegible] un elegante pubblico, e sulla pedana sono sfilati un centinaio di abiti confezionati da trenta aziende austriache specializzate in questo settore.

Come era facile prevedere gli abbigliamenti, specie per ciò che riguarda i colori, si richiamano alle recenti competizioni olimpiche di Grenoble. Le tinte sono vivaci: rosso, blu, bianco e giallo. Predominano la giacca a vento lunga con cintura, la tunica affusolata che si trasforma in mini-abito, il giubbotto corto tipo militare. In prevalenza i pantaloni da sci conoscevano la linea «stretta» aderente alla gamba. Alcuni modelli hanno tuttavia proposto il tipo di pantalone diritto da portarsi fuori dello scarpone.

Molti capi erano caratterizzati dai tipici colori messicani: cera, arancio, marrone caffè, lanciati in omaggio alle prossime Olimpiadi di Città del Messico. La maggior parte dell'abbigliamento per lo sci è realizzato in fibre sintetiche traspiranti.

Molto successo hanno riscosso un divertente completo composto da pantaloni alla zuava e giubbotto corto e una vistosa tuta da astronauta color rosso vivo, con volto e polsi in maglia bianca e blu. Per il dopo sci maglioni colorati a righe contrastanti e pantaloni in jersey di lana di linea ampia all'orlo, nonché lunghi cappotti intitati dentro cappe alla cosacca ornate da motivi ispirati all'arte pre-columbiana. La serata era stata organizzata dalla camera federale del commercio austriaco e dalla azienda di soggiorno del Sestriere.

e. r.

Non più segreta la moda francese

Audaci camicette rivelano le forme

Tolto l'embargo alle fotografie dei modelli - I grandi sarti riaffermano la preferenza per lo stile «anni folli»

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

La moda femminile trasgressiva non è più segreta. L'embargo sulle fotografie degli abiti presentati dai sarti parigini il mese scorso è stato tolto ed esse compaiono ora sui quotidiani, offrendo un piacevole abbinamento [illegible] di chi che la «haute couture» propone alle donne per la prossima estate.

Le fotografie non rivelano nulla che non sia stato già detto e sarà tempo, ma a vederle così, una accanto all'altra, si constata fra i sarti parigini una certa gara di vedute che alcuni modelli stravaganti non riescono a compiere. Ad esempio un tailleur di Yves Saint-Laurent: sotto la giacca nera, tipo «smoking», la camicetta di organza trasparentissima non nasconde il petto. La signora che indossava quel tailleur [illegible] vasi dopo stare attenta a non essere costretta, per circostanze imprevedibili, a togliersi la giacca.

Le stoffe leggerissime e trasparenti sono in voga e non vengono utilizzate soltanto per gli abiti da sera ma anche per quelli da ricevimento pomeridiano, per andare in giro nelle strade, e per andare a ballare i sarti, probabilmente, hanno tenuto presente che i giovani [illegible] danno ad un metro l'uno dall'altro, gesticolando, e certi abiti non sono quindi pericolosi, come lo sarebbero se fosse tuttora di moda il largo che si ballava stretti stretti. Eppure, la moda trasce [illegible] dell'estate 1967 è molto simile, nella linea, a quella dei cosiddetti «anni folli» quando il tango imperava. E' una moda che ricorda le pagine dipinte da Van Dongen e da Touchagues, sfacciate e provocanti, rese stentate, generalmente da una cintura piuttosto larga, scollatura profonda, petto in evidenza, fianchi rotondi, pance sporgenti, e [illegible] gambe, che fanno credere generosamente le gambe più alte generoso, e talvolta un po di più.

Scompaiono le gonne [illegible] e prese le braccia. Sono ritornate le maniche intere, e ce un cappello quasi da uomo degli anni trenta, ed il bazzoletto di seta, arrotolato al collo e legato sul petto, come le ragazze che una quarantina d'anni fa andavano a ballare in «piaces» nei «Bals musettes» della rue de Lappe, allora frequentati dalla teppa, oggi dai turisti.

E' in arrivo un'illustrazione della moriatica 1968, e chi non disperamente i vestiti ed i cloches, si vede libera nei costumi, e nemica [illegible] una certa ipocrisia e non rivendica più l'uguaglianza dei sessi perché l'ha ottenuta.

Loris Mannucci

Singolare iniziativa in Russia

Laboratori statali messi in crisi da operai volontari

Riparano gratuitamente televisori ed elettrodomestici - [illegible] si fa pagare è cacciato dall'organizzazione

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì sera.

Laboratori per riparazione di elettrodomestici e negozi per taluni servizi (ad esempio parrucchieri per signora), dove non si paga nulla, sono sorti in diverse città sovietiche. Lvov, Riga, Kiev, Yalta, Rostov. Hanno naturalmente ottenuto subito un grande successo, e l'iniziativa si dilaga nel beneplacito delle autorità. Questi laboratori e negozi si chiamano *Spasibo* (grazie), e sono tutti amministrati e fatti funzionare [illegible] volontari.

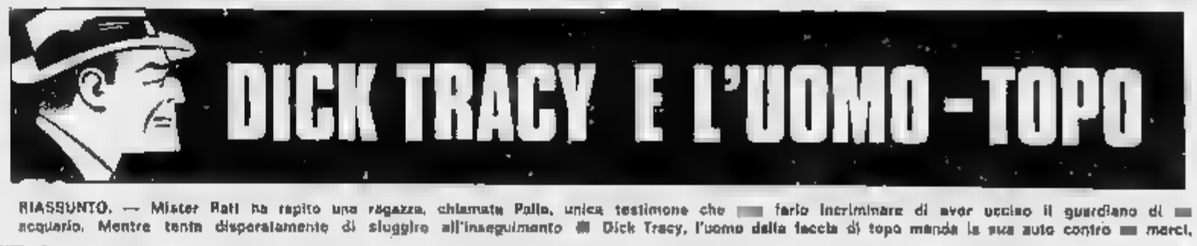
Sembra che il primo sia stato aperto cinque anni fa. In questo periodo di tempo, solo nei locali ed impianti sarebbero stati sorpresi nel fatto di farsi pagare [illegible] cinque rubli più due pietà.

L'idea dei laboratori e negozi *Spasibo* venne agli operai della fabbrica di televisori di Lvov, una delle più grandi ed efficienti dell'Unione Essi incominciarono ad effettuare riparazioni a casa dei colleghi, poi degli amici, poi di quanti lo chiedevano. In capo a pochi mesi, decisero di organizzarsi come si conveniva. Affittarono un locale in via Ivan Franko, vi misero sopra un'insegna luminosa ed appesero un cartellone esplicativo in vetrina.

Farsi riparare il televisore, cinque anni fa, era per i comuni un'impresa quasi disperata. I lavori venivano eseguiti male e in ritardo, a meno di rivolgersi agli abusivi, a tariffe da borsa nera. Lo *Spasibo* di via Franko a Lvov in un quinquennio ha compiuto circa trentaseimila riparazioni gratis.

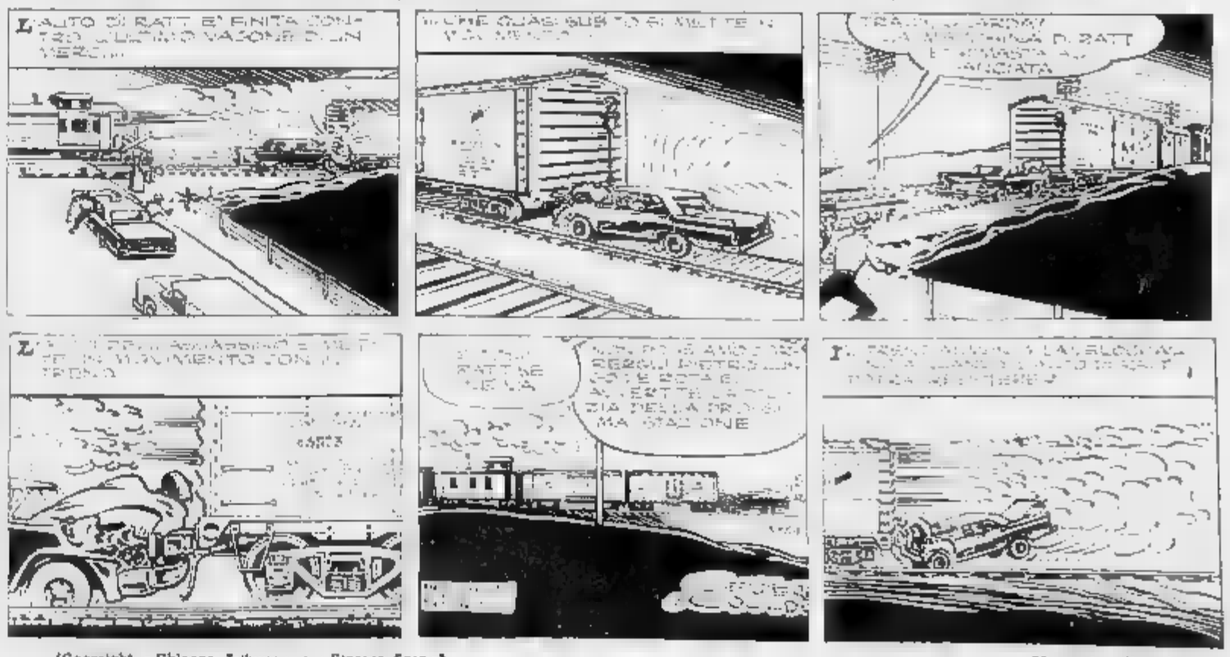
Complessivamente, nello *Spasibo* [illegible] 130 persone. A Riga, questa iniziativa ha avuto particolare successo nel campo dei parrucchieri per signora. Un negozio, aperto da pochi mesi, minaccia di mandare in bancarotta i «concorrenti» statali; ed anzi sembra che qualcuno abbia già protestato.

c. c.



DICK TRACY E L'UOMO-TOPO

RIASSUNTO. — Mister Ratt ha rapito una ragazza, chiamata Polla, unica testimone che [illegible] farlo incriminare di aver ucciso il guardiano di [illegible] acquario. Mentre tenta disperatamente di sfuggire all'inseguimento di Dick Tracy, l'uomo dalla faccia di topo manda la sua auto contro [illegible] mezzi.



(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

32 — *(continua)*

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GLI ATTORI PREMIATI CON I «DIOSCURI D'ORO»

I più bravi dell'estate

Nel pomeriggio alle 17, all'Hotel Principi di Piemonte, vengono consegnati i «Dioscuri d'oro del Teatro» agli attori distintisi nella passata stagione all'aperto nei Giardini di Palazzo Reale

Come già stato reso noto, il premio «I Dioscuri d'oro», istituito dall'Ente manifestazioni per il Turismo e organizzato con la collaborazione tecnica dell'Ente Manifestazioni Torinesi, sono attribuiti a:

** Glauco MAURI, quale protagonista per l'interpretazione di «Shylock» nella commedia «Il Mercante di Venezia» di Shakespeare.*

** Valentina FORTUNATO, quale attrice protagonista per l'interpretazione di «Isabella» da «Misura per Misura».*

** Luciano VIRGILIO, quale attore non protagonista di «Mosca» da «Volpone» di Ben Jonson.*

** Leda NEGRONI quale attrice non protagonista nell'interpretazione di «Adele» da «La casa di Bernarda Alba» di F. Garcia Lorca.*

** Franco ENRIQUEZ, quale regista de «Il Mercante di Venezia».*

** Emanuele LUZZATI quale scenografo de «Il Mercante di Venezia»*

Valentina Fortunato, Glauco Mauri e Leda Negroni premiati con i «Dioscuri d'oro»

Molière ad Asti

Il regista Roger [illegible], Adriano Asti e Giampiero Fortebraccio alla prova del «Misantropo» di Molière che va in scena domani in anteprima ad Asti per lo Stabile torinese

Dove andiamo stasera

■ CRIPURE «Alberi» unica recita in francese, di questa commedia di Louis Guilloux, direzione teatrale del sarcasmo e *La serp nera* e dello stesso autore: Esecuzione della Compagnia del Théâtre du Colombier di Ginevra, la serata è promossa dal Centro culturale franco-italiano di Torino. Domani ripetizione «Riccardo III» con Carmelo, il quale stasera si produce a Biella nel suo recital «IN BC».

● LA SIGNORA DALLY (Carignano): divertente commedia americana di William Hanley, presentata dalla Compagnia del Teatro Indipendente diretta da Maurizio Scaparro. Laura Adani, brillante protagonista nel personaggio di una contemporanea Berry Malaterre, al suo fianco Mario Pisu e Luigi Diberti.

CINEMA

★ LA PASSEGGERA (Centrale): è il film polacco già apparso a Torino in alcune proiezioni culturali ed ora presentato in prima visione pubblica. Ispirato a un romanzo di Zofia Posmysz, reso scena diretta nel 1963 dal regista Andrzej Munk, parla in un incidente d'auto durante la luna-de-miel. Essa riprende il tema dei campi nazisti di concentramento presentati come sfondo tragico di una storia vera da due donne, lavoratrici nel dopoguerra su un transatlantico. Amici e allievi di Munk, tra cui il regista Lesiewicz, hanno raccolto e montato i frammenti del film, consentendoli con una serie di fotografie e di provini oltre che con la voce dello «speaker». Le due donne sono impersonate da Aleksandra Slaska e Anna Ciepielewska.

Polizieschi

★ SQUADRA OMICIDI, SPARATE A VISTA (Corso): 3 gioielli di tempo e 2 guardiani per rallentare un assassino ed evitargli e troppo inclinato verso le donne. Anche uno degli investigatori e il suo capo hanno drammatici familiari, utili per creare diversivi personali all'inseguimento: «caccia all'uomo». A colori, americano, con ottimi interpreti.

Satirici

★ ITALIAN EXCRET SERVICE (Doria): in una spiritosa presa in giro del fantapolizieschi, la morte di un killer cinese all'ONU va di crociera anche se gli sarà in mezzo. Questo «nuil Bond» e New Manfredi, a cui si affiancano Gastone Moschin, Françoise Prévost, Giorgia Moll.

★ OPERAZIONE SAN PIETRO (Nazionale): tante arrabbiature, ruberia la michelangiolesca «Pietà», non trovano riscattatore che si accolli la troppa compromettente refurtiva. Sono presto individuati e braccati dai segugi del Vaticano.

★ MATCHLESS (Ambrosio): vivace parodia italiana delle «fantaspionistiche» alla 007 diretta da Lattuada con spiritosa inventiva. Gli interpreti stanno al gioco, compresa Ira Furstenberg. A colori.

Drammatici

★ VIA DALLA PAZZA FOLLA (Fiamma): nell'Inghilterra vittoriana i tre amori, ammalgamati da drammatiche esperienze, di una ragazza ingenua interpretata da Julie Christie. Con lei, Peter Finch, Alan Bates, Terence Stamp. A colori.

★ IL GIORNO DELLA CIVETTA (Ideal): giovane capitano dei carabinieri frontiera con intelligenza e bravura la mafia cercando di farne cadere la trappola gli ammanigliatissimi polsi grassi. Bello, coraggioso, spregiudicato film a colori di D. Damiani con F. Nero, C. Cardinale, Lee J. Cobb.

Western

★ L'ORA DELLA FURIA (Lux): cinque banditi, nel corso scatenate la guerra civile, gettano turbolenza e angoscia in un villaggio di coloni. Sarcastico ultimissimi. Con buoni interpreti, e uno scopo a colori attendibile. Insieme a di scrivere migliore.

Gialli

★ GLI OCCHI DELLA NOTTE (Astor): intrigo di quattro concepiti e di forte presa con Audrey Hepburn nella parte di una cieca che salva se stessa e l'amato sposo dall'inedimo rete tesa ad entrambi da tre gangster spacciatori di droga.

Guerra

★ QUELLA SPORCA DOZZINA (Reposi): dodici banditacci, obbligati a scegliere tra una distorsione inguine di guerra e l'impiccagione, scelgono la prima ma tutti per questo tutti riescono a salvare la pelle.

Commedie

★ IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE (Cristallo): film di carnevale, adatto a piccoli e grandi con un bizzarro dottore inventore (Rex Harrison) che cura le bestie, parla con loro accidentalmente ottiene fallimento.

★ INDOVINA CHI VIENE A CENA? (Vittoria): Spencer Tracy, grande e civilissimo attore nel suo «testamento» ottenuto tuttavia, quasi nel film da un lamentato poco prima di morire. Vi impersona un padre che, dopo parecchie esitazioni, concede alla figlia di sposare un negro (Sidney Poitier) come lo dice Katharine Hepburn. A colori.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti valore La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.17*

Teatro Nuovo (Unit Teatro Regio): domani ore 21 precise «prima» di «Il matrimonio segreto» di Cimarosa. Direttore M. Pradella. (E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato. E' gradito l'abito da sera).

Alfieri - Teatro Stabile riposo. Domani ore 21 Teatro Stabile Torino «Vittoria Cesman presentano «Riccardo III» di Shakespeare. Regia di L. Ronconi. Prenot. tel. 878.342(5) ore 9,30-23, e 535.449, ore 9-12,30 e 15-19.

Carignano: questa sera ore 21,15 Laura Adani - Mario Pisu in «La signora Dally» di W. Hanley. Regia di M. Scaparro. Domani ore 21,15 ultima recita.

Alfieri: Alvise A. Rizzo - E. Lo Torre - V. Wolmer; 16,15 e 21,15. Matisa «Carosello Matisa n. 2» Riv. Maria Ferraro. Ore 10,15 e 21,30.

CARIGNANO

Stasera e domani, ore 21,15
DUE ORE DI DIVERTIMENTO
Laura ADANI — Mario PISU
«LA SIGNORA DALLY»
Ultima 2 recite
Vendita biglietti «Le Stampa» - t. 519.113

Pomeriggio: 15 - 17.45; 21 - 23.30.

Al Boschetto (Lucento 2, 676.078): Al Florida (p. Solferino, 542.822): Al Campi, Fantasio, Gatto J. Villa. Artecchino: ore 21 Rinaldo Prandoni. Augustea: ore 21 I Dadido. Centallino: ore 21 Vagliasi Fanija Turinetta.
Club 84: 21 Thallias e I Targets. Carlton Bonga (tropical, 52 stagioni): ore 21 I Fayerili (fashion revista). Danilo Danubio 16-20-21 I Melodisti. Gay Dances 10.45-2): 2 piano bars. La Bolla: ore 21 The Stockmen. Piper Pigri Club: chiuso.
Trovadero: 21 Serata prolungata.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (50.092): riposo.
Modita Rooms: ore 21,30 danze, spett. ore 23 e ore 1 Pippo Caruso.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom: via Barolo 10, telef. 331.040): I Rovni.

Abaljour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Cacciatore: Whisky a Gogo più. Baby Night (Ivrea, Ping. 894 2131). Louis Funky, in technicolor. Holiday (Villapulla 2, 511.730): 21. Lido Whisky (Moncalieri 4221): 21. Scotch Whisky (Volta 61): ore 21. Villa Gay Discoteca (Moro. 521) 21. Whisky Notte (587 563): Tamburi.

danze LA PERLA
21: Serata COMMERCIANTI
RIONE CROCETTA
danze TRIANON
21: Serata COMMERCIANTI
RIONE CIT TURIN
Domani ore 16-21 trattenim. con
LA BATTAGLIA DEI

Trovadero
Stasera e domani, ore 21 - 2
PROLUNGATE
ADDIO al CARNEVALE

danze CASTELLINO
Ore 21,30: VEGLIONE
FAMIJA TURINEISA

danze ARLECCHINO
Ore TRATTENIMENTO
Domani SERATA PROLUNGATA

MOULIN ROUGE
VEGLIONISSIMO
DOMANI SERA
PRENOTAZIONE TAVOLI

VILLA GAY
DISCOTECA
Stasera: «[illegible]» per [illegible]
Domani SERATA [illegible]

SALA GAY
2 ORCHESTRE
Oggi trattenimenti ore 15,45 e 21
Domani SERATA PROLUNGATA

GARDEN Danze
(Carnilinca 52 «Barrito»)
Domani 27, ore 21
MOSTRA DI CARNEVALE '68
GRAN SERATA DEGLI ARTISTI

D'ARTE -

Alla Minima: Personale di Francesco Messina (piazza San Carlo 175). Circolo degli Artisti (Regina 9): Mostra del pittore Guglielmo Barro, Orario 17-19,30.
Nuova Cocchi - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefono 877.505 - 885.594): Antiquariato, arte contemporanea, lavori primitivi, Barbieri Chagall, incisioni.
Galatea: dipinti di Bruno Cerio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Matchless» con Patrick O'Neal, Ira Fürstenberg, Donald Pleasence, techn. Vist. 14. Orario: 14,20; 16,25; 18,30, 20,25; 22,30.
Astoria: «Gli ottimi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, B. Crenna, technicolor, Vist. anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Corso: «Squadra omicidi, sparate a vista» con R. Widmark, H. Fonda, J. Stevens, (a technicolor, scope. Cristallo: «Il favoloso Dottor Dolittle» Rex Harrison, S. Eggar, A. Mirwisy, A. Attenborough, colori, (ridotto 70 mm. Orario spettacoli: 14; 14,45; 18,30; 22,20.
Doria: «Italian Secret Service» in cattivocolor, con Nino Manfredi, G. Moll, G. Moschin Orario spett.: 14,05; 16,05; 18,10; 20,10; 22,20.
Gioiello (tel. 380.760): «I dolci vizi della casta Susanna» technic., scope, Pascal Petit, Alba Maiellaro.
Vittorio Interdi anni 18, lezioni time: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
Ideale: «Il giorno della civetta» con C. Cardinale, F. Nero, Lee J. Cobb, S. Reggiani, col. panoram. Orario: 14; 16,15; 18,20; 20,15; 22,30.
Lux: «L'ora della furia» techn. panavision, James Stewart, H. Fonda. Vietato ai minori di anni 14.
Metropoli: «Lamiel» (L'amante pazzarella) R. Hossein, A. Karina, J. C. Brialy, P. Clementi, eastmanc. V 18.
Moderno: «Operazione San Pietro» techn. it., L. Buzzanca, J. C. Brialy, C. Buchet, E. G. Rabinson. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Nazionale: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,30; 19,40; 22,30.
Romano: «Via della porta rossa» Julie Christie, T. Stamp, P. Finch, A. Bates, panavision, techn. tristo film. 14; 16,53; 18,40; 22,30.
Vittoria: «Indovina chi viene a cena?», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katherine Hepburn, ist. Or.: 14,15; 16,10; 18,15; 20,15; 22,20.

Ariston: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» in technicolor, con Rod Steiger, Sidney Poitier.
Artocchino: «Le grandi vacanze» con Louis Funky, in technicolor.
Augustus: «Col di sce» con Donald Pleasance, Françoise Dorléac. Vietato minori anni 14. Ultime ore 22,30.
Capitol: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis De Funès, a colori.
Fiamma: «I 3 alibi del signor Dulcis» Louis De Funès, Mireille Darc. Apertura ore 10.

Alexandra: «La spia dal naso freddo» techn., L. Harvey, D. Levi. Centrale-Ezzi (tel. 540.103): «La passeggera» di Andrzej Munk, Premio Critica a Cannes 1964 (dalla originale con sottotitoli in francese). Vietato ai minori di anni 18.
Colosseo: «La Bibbia» technicolor, J. Huston, P. O'Toole, Ava Gardner. Orario spett.: 15,15; 19,30; 22.
Faro: «Le Stanze d'oro» technicolor, scope, Anita Ekberg, Robert Taylor.
Fiamma: «La spia dal naso freddo» techn. Laurence Harvey, D. Levi. Hollywood: «La Bibbia» di John Huston, con S. Dead, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, F. Nero, technicolor. Apertura ore 15; secondo spettacolo 18,30; ultimo ore 22.
La Perla: «Top crack» Terry Thomas, C. Mauzan, G. Sandri, colori. Mollelli «Carosello Mollelli n. 2» Riv. M. Ferraro: 16,15 e 21,30. Film «F.B.I. operazione vipera gialla» in technicolor, scope.
Massimo: «Il diabolico» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Orbec: «La spia dal naso freddo» L. Harvey, D. Levi, techn. Orario: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
Principe: «Non amarmi, non amarmi» col. I. L. Trintignant, V. Lagrange, M. Pistoi. Vietato minori anni 14.
Statuto: «Il clarinetto» technicolor, scope, con Jerry Lewis.

Adriano: «L'occhio caldo del cielo» tecnic. Rock Hudson, K. Douglas.
Alcione: «Grande notte di Ringo» techn scope, A. Riv. M. Rizzo - E. La Torre - V. Wolmer; 16,15-21,15.
Alfieri: «Surcouf» (L'eroe dei 7 mari» G. Barray, A. Lualdi, col sc. Reginal «28 minuti per 3 milioni di dollari» technicolor, con Rex Harrison, F. Petrucelli.

Crocetta (tel. 530.488): «Don Camillo, monsignore ma non troppo» G. Carol, Fernandel, G. Revere.
Milano: «Pantaleo sul fiume del quale colori, Jerry Lewis, e «Gialle a Creta» colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «Non si può continuare ad uccidere» in technicolor.
Pan: «Il nostro agente a Casablanca» in technicolor, scope.
P. Ruggeri: «Pugni, pupe e marituli» Franchi e Ingrassia e «Invincibile cavaliere mascherato». Apert. ore 10.
Santhia (tel. 544.077): «La valle dell'oro» con C. Wellen, M. Hyer, N. Kelp, in technicolor.

Agnelli: «La legge del più furbo» con Louis De Funès.
Esperia: chiuso. Domani «Inverno».
Cleridino: «10.000 dollari per un massacro» in technicolor, scope, con G. Hudson, F. Basehe.
Mignon: «Edipo re» technicolor, Silvana Mangano, F. Citti. Viet. 18.
Vittoria: «Non c'è pegno per i vigliacchi» tecnic. scope, C. Everett. America (c. Prejus 27, t. 531.740): «Silvestro e Gonzales in orbita» cartoni animati in technicolor.
Bisagno: «Colpo subito un quintale di diamanti in Russia» technicolor, scope, F. Sancho, C. Schoeller.
S. Paolo: «Edipo re» tec. sc. F. Citti, A. Valli, S. Mangano. Vietato 18.

Artisti: «Zorro e i tre moschettieri» technicolor, scope, G. Scott.
Boiardo: «Django, kilter per andare».
Carallo: «Agente 007 si vive solo 2 volte» technicolor, Sean Connery.
Eldorado: «Grande città e Scottand Yard» Stewart Granger, colori, scope.
Ermes: «Il lungo, il corto, il gatto» F. Franchi, C. Ingrassia, a colori.
V. Venezia: «100.000 dollari per Ringo» col. R. Harrison, F. Sancho.

Astra: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» techn. scope, F. Sancho, I. Schoeller.
Bernini: «La notte eredità» con Peter Selles, Margaret Rutherford.
Ciborio: chiuso. Domani 2 film.
Eliseo: «Furia a Marrakesh» technic. Stephen Forsythe, O. Beschera.
Massaua: «La Bibbia» di J. Huston, con S. Boyd, P. O'Toole, A. Gardner, techn. Orario spett. 19; ultimo 22.
Odeon: «Jamas Bond, sg 007 missione Goldfinger» technicolor, con Sean Connery, Honor Blackmann.
Stars: «Marina» in cipria» technicolor, con Lilla Tony, S. Rossi.

Adua: «Valse con Dios Grings» in techn. scope, Gerda Sacco, L. Love.
Alba: «Sinfonia per 2 spie» techn. color, scope, el. Lange, B Lee.
Aurora: «100.000 dollari per Ringo» techn. scope, F. Sancho, R. Harrison.
Borgata: «Il bello, il brutto, il cretino» Franchi e Ingrassia, a colori.
Maron: «Cenerentola» cartoni animati in technicolor, di W. Disney.
Nuovo: «Ballata da un milione» technicolor, Ray Danton, Gianna Serra.
Nuovo Fortuna: «Tom e Jerry in topate» cartoni animati a colori.
Orione: ogni chiuso. Domani «Lilly e il vagabondo» technic. di Walt Disney. Apertura ore 17.
Palermo: «Super colpo da 7 milioni» techn. scope, B. Herlin, D. Andrew.
Sociale: «Grido di vendetta» technicolor, con W. Gill, T. Pusch.
Zenith: oggi chiuso. Domani «Operazione Commando» in technicolor.

Cabiria: «I cannibali della pelle» J. Wayne, K. Dryner, Douglas, tec. Continental: «La Bibbia» di J. Huston, con P. O'Toole, A. Gardner, techn. Apert. 18,30, ultima ore 22.
Ciaere (Nizza 36): «Parata dell'alcyria» E. Chaplin, Cris-Cross, Ap. 19.
Ghirlandina: «007 e 1/2 agente per segno» I. Ekly, R. Pinto, technicolor.
Italia: «Con la morte alla spalla» techn. scope, G. Martin, R. Neri.
Nizza: «Il sposi infermiere» con N. Wilden, B. Chaplain.
Piemontese: «Canzonissima» cartoni animati a colori, di Walt Disney.
S. Carlo: «6 spari e 6 uccisi» techn. P. Lafimore, Fernando Sancho.
Spatia: «Bandito nero» scope, technicolor, con Jack Lord, Albert. ore 15.

Bianca: «Spia spicca» tech. Buzzanca
Doria: «Arrivano i Russi».
Romeo: «Le streghe» techn. Mangano.

Alba: «Johnny Yuma» technicolor, scope. Mark Damon, R. Neri.

CINEMA CENTRALE D'ESSAI

VIA CARLO ALBERTO 27 - TEL. 540.110

IN ESCLUSIVA UNA GRANDE PRIMA

LA PASSEGGERA

IL CAPOLAVORO INCOMPIUTO - REGISTA POLACCO

ANDREJ MUNK

Premio Critica a Festival di Cannes 1964

con

ALEKSANDRA SLASKA - CIEPIELEWSKA

ORIGINALE E SOTTOTITOLI IN FRANCESE

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE A TORINO

TERENCE HILL

PREPARATI LA BARA!

EASTMANCOLOR

al CORSO FORMIDABILE!

RICHARD WIDMARK HENRY FONDA
INGER STEVENS

SQUADRA OMICIDI, SPARATE A VISTA!

HARRY [illegible] - JAMES WHITMORE

M UNIVERSAL

YORK, IMPONENTE E TENTACOLARE, RIVELA LA SUA VIOLENZA BRUTALE NELLA LOTTA CONTRO IL CRIMINE

I grandi del jazz a Juan

Nostro servizio particolare

ANTIBES, lunedì sera.

Il Festival del Jazz si terrà quest'anno in estate (data ancora da definire) ad Antibes-Juan-les-Pins, come nel passato.

Saranno presenti Mahalia Jackson, con un compenso di 20 mila dollari (pari a 13 milioni di lire); Benny Goodman, Ray Charles e Count Basie, Thelonius Monk e, fuori concorso, Errol Garner. E' anche previsto un «Harlem show» nelle strade di Juan.

Korina si sveste nei panni di Lamiel

PRIME VISIONI Il film di Aurel

LAMIEL, di Jean Aurel, con Anna Karina, Robert Hossein, J. C. Brialy, Michel Bouquet, Claude Dauphin, Drammatico, francese, a colori (Cinema Metropoli).

Lamiel è una ragazza non colta di sentimenti, vissuta nel 1830 a Rouen da zia puritana. Valentina si abbocca lavorali del commissario, una sera, durante un ballo, Lucien St Laurent (Robert Hossein) le dice di essere il figlio dell'aristocratico regista Jean Aurel girato a due passi per trarne una storia romantica, scandalosa di fatto vissuta.

Lucien è una persona non colta ma sensibile e pare la fanciulla e nella quale con maturo rapidità, pensa di aiutarla a farsi strada. Sennonché Non per farsene, come si potrebbe pensare, un'amante ma per ricavarla in un certo qual aristocratico ambiente del tempo di Luigi Filippo, e intanto per il raccogliere i resti di quel meraviglioso che si agita dal primitivo materiale di «scrittura» in cui «non contano» di poco critica verso il quale si sente fanciulla e particolarmente indignata. Partono rapidi dalla cittadina Lamiel arriva a Parigi, dove quella prima strada la conferma e i desideri sessuali della ragazza. Ella in modo cerebrale, educata come figlia di un nobile dunque, vuole avere la possibilità di sposare il conte d'Albigne, non rendere nella considerazione del demi monde.

A questo momento l'attrice il fatto di Stendhal: la educata quello forte se così brillantissimo, di Karel-Laurent, con Lamiel che in un brillante successo teatrale Valbupre, fatto di mediocre, del quale s'innamora e punto di allontanarsi la vita dopo un'ennesima protezione la fuga che non vuole allontanare. Ella muore per un precedente avvelenato e tra gli strumentalizzati non mancano troppo per questo ambiente chiuso: Stella, del suo abbigliamento ricchissimo, diretto al indicazione per Lamiel e Valbupre, la faccia suddividere complice di costui in un delitto, le riserbare una condanna a morte poi dissolto e pensieri di farla perire per le fiamme del terremoto da lei accendido.

Per fortuna il film non è così riccolinaso; anzi ha una sua grazia nel puntualizzare il «libertinaggio volontario» della protagonista (scrivere qualcosa stranezza sociale è non è affatto da moda lassù). Si lascia vedere come un divertimento piacevole e superficiale rallegrato da una Anna Karina intrepida nelle sfrontatezze, smagrita nel volto, intensa nell'espressione.

A. V.

DETECTIVE TROFER
svolge personalmente indagini riservate per private
INFORMAZIONI
Indagini Preventive
Tel. 833.166 - 839.918
Via Alpi 159 - Torino
RISERVATISSIMO

FATTI DI CRONACA

La TV [illegible] funziona? Tel. 251.677 - 296.949

ATTUA «Ufficio Reclami» «Org. Tecnico Subito» - numero in questione un tv portatile Sarvisb ridere diverso a parole

Tappezzeria in carta

Rendetti pure la vostra casa in quindicimila in tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, garanzia. Assistenza tecnica, telef. [illegible] servizio continuato Tel. 320.000 servizio subito.

I peli superflui

(permanenti) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Piazza San Carlo 197, tel. 53.00, Alessandria, via Migliara 10, tel. 21.27.

cine teatro ALCIONE
oggi
LA TORRE
ALFREDO RIZZO
VALERIA WOLMER
nuova stasera
Spogliarello... Che passione!!!
con
MARIO DE ROSA
BRENTA HOLT
WANDA VIVIANI
canta MIRELLA UCCI
con le musiche del
VICKINGHI
e le (vigorose)
DONNINE STRIP-TEASE
e
ROSY DURBIN
DOMANI SCHERMO:
GRANDE NOTTE DI
in Technicolor
Quarto spettacolo
OGGI: ore 19,15 e 21,15
Domani ultimi giorni di Carnovale
ore 15 - 19 - 21,15

STATUTO-MASSIMO
JERRY LEWIS

IL CIARLATANO
TECHNICOLOR

L'attore Feldary per le ustioni riportate nell'incendio della casa

HOLLYWOOD, lunedì sera.

L'attore caratterista Eric Feldary è morto ieri a seguito delle ustioni riportate mercoledì nell'incendio nella sua casa. Aveva 46 anni.

La sera innanzi della tragedia l'attore si era dimenticato di chiudere il rubinetto dello scaldabagno a gas e al mattino quando ha acceso un fiammifero si è avuta una violenta esplosione che ha fatto saltare in aria il tetto della casa.

OGGI FARO
2 ATTORI FAMA
PER UN'AVVENTURA
NEL DESERTO INFUOCATO
ALL'OMBRA DELLE PIRAMIDI
ANITA [illegible]

LA SFINGE D'ORO

DOMANI IN ANTEPRIMA NAZIONALE all'AMBROSIO

Vollero oltrepassare i limiti imposti dalla natura.

il Sesso degli Angeli

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
DE VRIES - DEXTER - DORIS KUNSTMANN - LAURA TROSCHEL
SCRITTO E DIRETTO DA UGO LIBERATORE
Titanus
La canzone «Gli angeli non sono come noi» è cantata da ROBERTA PIAZZI ed è incisa su dischi RCA Italiana

Con BURTON e la bionda EWA AULIN

Un pugile per Candy

L'ex campione del mondo dei pesi medi Ray «Sugar» Robinson, passato al cinema, sta girando a Roma con Burton e la bionda Eva Aulin il film «Candy»

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Un film sul Primo Sport per il Secondo

❶ «Fuggiasco» con James Mason del regista Carol Reed - ■ «Sprint» per i tifosi - Un concerto sinfonico diretto dal ■ Thomas Schippers

Serata televisiva piena, con possibilità di una scelta soddisfacente. Il Primo Canale propone un film inglese (genere drammatico) assai raccomandabile quanto a soggetto, regia ed interpretazione. Varietà di programmi sul Secondo: rotocalco sportivo, inchiesta economica e concerto sinfonico.

* *

Alle 21 sul Nazionale verrà proiettato Il fuggiasco (« Odd man out ») *di Carol Reed, una delle opere più significative della cinematografia britannica del dopoguerra, che vinse il Festival di Bruxelles del 1947 ed ottenne un premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia dello stesso anno (sostenendo validamente il confronto con pellicole prestigiose come le francesi « Monsieur Vincent », « Quai des Orfèvres » « Le diable au corps », il danese « Dies Irae » di Dreyer, il messicano « La perla », l'americano « Io ti salverò » di Hitchcock ecc.).*

Sarà bene avvertire che, pur condotta con la tecnica del « thriller », si tratta di una storia d'atmosfera, cupa, angosciosa, senza la minima concessione allo spettacolo ed al gusto del pubblico, che, se fa onore alla coerenza del regista de « Il terzo uomo » (ben più corretto e disposto al compromesso commerciale in questo successivo, fortunatissimo film) non riesce ad evitare una certa gelida, scostante aridità. Senza questo difetto si potrebbe parlare di capolavoro.

Tratto da un romanzo poco noto di F. L. Green (1902-1953) — da non confondere con il suo più fortunato coetaneo Graham Greene, al quale Carol Reed ha chiesto i soggetti di altri due [illegible] *noleggi film, il citato « Terzo uomo » e « Il nostro agente all'Avana » — narra il calvario di* [illegible] *patriota irlandese* [illegible] *evaso dal carcere e ferito gravemente dapoché, con i compagni di lotta, aveva rapinato l'ufficio-cassa di una industria per finanziare l'organizzazione rivoluzionaria clandestina. Siamo a Belfast, città poco sensibile agli ideali irredentisti, durante i moti per l'indipendenza del 1922-'23 (lo stesso ambiente di « Il traditore » di John Ford, girato dieci anni prima, di cui si ritrovano alcuni interpreti in ruoli di caratterista, scritturati tra gli attori del famoso Abbey Theatre di Dublino). Braccato spietatamente dai « Black-and-tans », gli odiati poliziotti inglesi, l'uomo ha perduto molto sangue e si trascina, in cerca di un rifugio per curarsi, tra gente ostile o paurosa. Mentre la città è messa sottosopra per catturarlo, il ribelle ferito vaga da un nascondiglio all'altro, da un bar ad una casa privata, da una parrocchia cattolica allo studio di un pittore stralunato che cerca invano sulla tela la sua smorfia dolorosa di agonizzante. E' davvero quell'« uomo di troppo » indicato dal titolo originale del romanzo e del film, bruciato dalla febbre e barcollante, un passo dopo l'altro, ormai non più per la salvezza ma soltanto verso un luogo dove poter morire tranquillamente.*

I suoi compagni dell'I.R.A. (l'esercito segreto irlandese), ricevuti a loro volta, non possono far nulla per il morente. Unica a non arrendersi è la ragazza che lo ama. Abbandonata la sorveglianza della polizia essa gli ha trovato un imbarco clandestino su un mercantile che lo porterà in salvo. Mentre lo sorregge e lo rianima per un ultimo sforzo sopravvengono gli inseguitori. E' la fine. In una rapida dissolvenza la donna apre rabbiosamente il fuoco ed i due eroici ribelli cadono a fianco a fianco nell'alba nevosa contro la cancellata del porto.

Interpretazione superba di James Mason, nella parte del protagonista, risolta con una delle più espressive affermazioni del cinema contemporaneo. La dolce Kathleen Ryan è la devota fidanzata che si sacrifica per lui.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, il settimanale Sprint *inaugura l'annunciata quindicina di brani di film d'argomento sportivo, curata dal critico cinematografico Callisto Cosulich con sequenze di « Anima e corpo » di Robert Rossen con John Garfield e Canada Lee nella parte di due pugili.*

* *

Alle 22 ritorna il settimanale d'inchiesta Panorama economico *con nuovo titolo (non sappiamo se per una nuova serie o con il ricupero di un numero « volato » seppia, alle 22,30, dal consueto concerto sinfonico. Questa ha in programma una delle capolavori dell'ungherese Bela Bartók, il « Concerto per orchestra » nell'esecuzione dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai diretta da Schippers.*

d. g.

Marisa Sannia ha ricevuto [illegible] a Torino l'« Oscar della simpatia » per i suoi [illegible] a Sanremo e alla tv

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il processo penale» a cura dell'on. Leone
13—: In casa.
13,30: Telegiornale del mattino.
18—: Giro ciclistico della Sardegna.
17—: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Fiaba).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,13: Sapere: «Gli adolescenti».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21—: Il fuggiasco, film [illegible] James Mason.
22,30: Prima visione.
23—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (I corso).
19—: Sapere, corso di inglese.
21—: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22—: Panorama economico, inchiesta e opinioni.
22,30: Concerto sinfonico diretto da T. Schippers.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Madrid - 20,20: Telegiornale - 20,40: Hollywood - 21,05: Enciclopedia - 22,10: Placeri della musica - 22,40: L'inglese alla TV - 22,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Controstorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30 Telegiornale - 21: La sorridente signora Beudet - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 16,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Ritratti di città - 22,15: Ieri e oggi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
12,00 Giornale radio 12,20 Un Parade... 13,31 Le mille lire 14,00 Regionali 14,40 Zibaldone 15,00 Giornale radio 15,30 Le nuove canzoni 15,45 Album discografico 16,00 Sorella radio 16,25 Passaporto per un microfono 17,00 Giornale radio 17,05 Parla un medico 17,11 Un disco per la estate 19,20 Per voi giovani 19,15 « Gemmarisa » 19,30 Luna-park 20,05 Giornale radio 20,15 Controvoce del cinque 21,00 Concerto diretto da Gennaro D'Angelo 21,15 Ora punteggio 22,00 Musiche di Monteverdi 23,00 Al Parlamento - Giorn. radio	13,00 ...Tutto da rifare! 13,20 Giornale radio 13,35 Sicilia meridiana 14,00 Le mille ore 14,30 Notiziario 14,45 Tavolozza 15,00 Selezione discografica 15,15 Giornale delle edicole 15,37 Tre minuti con te: 16,00 Le canzoni di Sanremo 16,15 Pomeridiana 16,55 Bush staggin 17,35 Classe unica 18,00 Aperitivo 19,20 Non tutto ma di tutto 19,20 Notiziario 19,40 E' arrivato un bastimento 19,50 Radiosera 20,00 Il mondo dell'Opera 21,00 Italia che lavora 21,10 New York '68 21,50 Giornale radio 21,55 Musica 22,20 Giornale radio	18,45 Antologia di interpreti 14,30 Capolavori del '900 15,30 « Gianni Schicchi », Musica di G. Puccini 16,30 Musiche di Saint-Saëns 17,00 Le opinioni degli altri 17,10 Conversazione 17,20 Circoli di frattempo 17,45 Musiche di Ciaikij 18,00 Giornale radio 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 19,15 Piccolo pianeta 19,45 Concerto serale 20,15 « Vivere come porci » di J. Arden 22,05 Giornale del Terzo 22,30 La musica, oggi 23,00 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

« Vivere come porci », in onda alle 20,15 sul Terzo Programma, è una delle commedie di maggior successo di John Arden, ed è imperniata sul contrasto comico-drammatico che deriva dalla contrapposizione di ambienti diversi ed eterogenei. Al centro della vicenda sono i Shawner, un gruppo di girovaghi sfrattati da un certo numero di case popolari per la loro bassa vita e propria, in effetti con le abitudini e i caratteri dei loro benpensanti vicini. I Jackson, dai contratti di questi diversi modi di concepire la vita, la diversità si sviluppa in una serie di scontri e fratture clamorose.

RUFFATTI

ULTIMI GIORNI

della grandiosa

vendita annuale di

SALDI

ABBIGLIAMENTO

Via Accad. delle Scienze 2

TORINO

RUFFATTI

Domani sera a Milano sul palcoscenico del Lirico

Mussolini (l'attore Garrani) tra i personaggi del «Fattaccio»

Il «Piccolo Teatro» presenta [illegible] spettacolo [illegible] Giancarlo Sbragia sull'uccisione di Matteotti [illegible] scena le maggiori figure storiche del tempo

Germana Monteverdi sarà la moglie di Matteotti

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì [illegible].

« Non è la s[illegible] di un delitto, ma della conseguenze [illegible] delitto, come [illegible] arrivò al colpo [illegible] Stato. A me [illegible] importa [illegible] Mussolini abbia dato il mandato, quello [illegible] importa è che ordì quella atmosfera in cui maturò l'assassinio di Mat[illegible]. E' [illegible] se lo avesse ucciso lui con le sue mani ».

Giancarlo Sbragia sta parlando alla conferenza stampa [illegible] Terrazza Martini sul suo spettacolo Il fattaccio *[illegible] giugno, che andrà [illegible] scena al "Lirico" domani sera, e nel quale l'autore-attore ha voluto riescure un avvenimento politico tra i più drammatici della storia italiana contemporanea: il sequestro e l'uccisione di Matteotti. Quando, il 30 giugno 1924, il deputato tenò alla Camera di invalidare le elezioni della maggioranza, firmò la sua condanna a morte. E Filippo Turati (interpretato da Gianni Santuccio) disse « la Camera non esiste più ».*

E' passato quasi [illegible] secolo ed è giunto [illegible] to di conoscere meglio questo periodo, che ha condizionato tutto [illegible] nostro presente. Sbragia, che vinse proprio al "Piccolo" il premio Borlett con Le veglie inutili *e ha firmato molti copioni, [illegible] è [illegible] stato [illegible] roso del verdetto della critica e del pubblico:* « Non sono più [illegible] grado di giudicare il mio lavoro, stiamo provando dalla mattina a notte fonda, perché lo scioppero degli attori ha ritardato [illegible] recite. Non ho voluto interpretare [illegible] alcuna parte: ho già tanti problemi! Sono [illegible] que contento [illegible] averlo scritto; perché ho creduto [illegible] parlare di questo periodo, nelle scuole non lo si insegna, nei discorsi lo si evita. Io penso invece che parlarne sia un atto di civiltà e [illegible] mio piccolo lo faccio dal palcoscenico. Spero che altri [illegible] il mio esempio, come la scuola, la televisione ».

« Già fatto — *osserva qualcuno:* — è di questi giorni la notizia che al primi di [illegible] andrà in [illegible] a Roma con la regia di Penoglio un altro lavoro su Matteotti scritto da un giornalista. La cosa [illegible] infastidisce?».

« Perché? [illegible] parlarne troppo che non parlarne affatto ».

Per la prima volta vedremo in scena Mussolini. Ivo Garrani a cui è affidato questo ruolo, non ha preoccupazioni di somiglianza fisica, perché Sbragia non la ritiene necessaria: « Per me gli assomiglia già troppo. Non voglio che i ruoli siano assunti dagli attori in modo hollywoodiano, cinematografico. Mussolini poi sarà tutto [illegible] in chiave critica ». *Garrani del resto non si trova male nei panni del duce:* « Ero un bambino e Mussolini lo ricordo male, ma non è difficile impersonarlo; perché era [illegible] attore ».

In scena [illegible] saranno due interventi di Vittorio Emanuele, vedremo anche la vedova di Matteotti (Germana Monteverdi), Gramsci, De Bono, Federzoni e persino Mafalda, che non [illegible] farà una bella figura.

a. g.

Gassman alla mostra dei clowns

Gassman, impegnato a Torino nel « Riccardo III », ha visitato la mostra di quadri [illegible] Aldo Landi (a destra) dedicata [illegible] clowns

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE

Ditta AVOGADRO VIOLETTA

PER FINE INVENTARIO

SVENDE

al MASSIMO DEPREZZAMENTO [illegible] REALIZZO

STOCK Borse Vitello . . . da L. 490 - 690 - 990 in più
[illegible] Borse Cuoio sportive da L. 580 - 990 - 1280 in più
STOCK Borse Raso . . . [illegible] L. 390 - 495 - 1290 in più
STOCK Borse Lucertola e Tartaruga da L. [illegible] - 7980 in più
STOCK Borse Coccodrillo . . [illegible] L. 12.900 - 16.900 [illegible] più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie
Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT-ENAL

A Torino:
in Via Garibaldi 28

TAPPETI ORIGINALI PERSIANI, CINESI,
NAZIONALI E MAROCCHINI
VENGONO VENDUTI A PREZZI DI

FALLIMENTO

ALCUNI ESEMPI:

Scendiletti 3 pezzi in purissima lana . .	L. [illegible]
Tappeto purissima lana cm. 140 x 195 .	» 5.000
Tappeto purissima lana cm. 180 x 270 .	» 10.000
Guide per corridoi pura lana cm. 70 x 350	» 5.000
Tappeto sala purissima lana cm. 200 x 300	» 15.000

E VASTISSIMO ASSORTIMENTO
DI MISURE, DISEGNI E COLORI

ATTENZIONE!

CON UNA SPESA NON INFERIORE A LIRE 10.000 AVRETE IN REGALO UNA PARURE DI SCENDILETTI [illegible] PURA LANA

SPORT L'appassionante lotta alle spalle del Milan capolista

Varese bloccato: il Torino lo raggiunge

Il centroavanti varesino ha giocato una splendida partita

Anastasi ha «incantato» il pubblico nerazzurro

Non si esclude la possibilità di una cessione all'Inter - La squadra del comm. Borghi, priva di tre difensori, ha dovuto cedere a San Siro - Ma prima del goal di Mazzola, l'arbitro non ha concesso un rigore per fallo su Anastasi

Mazzola (semicoperto) ha calciato: sarà goal (Falcinelli)

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Pietro Anastasi è stato il personaggio di centro del confronto Inter-Varese. Il centravanti siciliano non ha giocato una delle sue migliori partite, ma, nel clima fin troppo cavalleresco e accomodante in cui è finito il gioco per i 90' regolamentari, egli è riuscito a strappare insoliti brividi di ammirazione alla platea di S. Siro. Dal suo vasto repertorio tecnico, Anastasi ha tirato fuori lanci millimetrici, «stop» a mezz'aria e *dribbling* strettissimi che, per tutto il primo tempo, hanno mandato in barca il nervoso Landini. Nella ripresa invece il diciannovenne centravanti catanese è stato frenato in parte dalla pelosa ritrosia con cui i suoi compagni di squadra si spingevano in avanti. In parte della scarsa collaborazione di Vastola, che è venuto meno ai suoi compiti di sostegno del collega.

Probabilmente, se Meraghetti e soci si fossero spinti in avanti con maggior decisione, Anastasi non avrebbe dato a Landini la possibilità di dirgli di avrebbe quindi finito valere ancora meglio le sue indubbie qualità. Il motivo per il quale i giocatori ospiti hanno preferito rimanere prudentemente attestati al di qua della propria metà campo lo ha spiegato peraltro lo *stopper* Cresci, a fine gara: «*Mandando di Picchi, Della Giovanna e Sogliano* — ha detto il forte difensore varesino — *noi terremmo di andare incontro ad una severa disfatta. Spingerci troppo in avanti avrebbe potuto dire correre brutte avventure e quindi abbiamo ritenuto che, tutto sommato, fosse meglio concludere la partita con una onorevole sconfitta per 1-0*».

Il pubblico di S. Siro, che, per quanto in riguardo, sarebbe ben lieto di passare all'Inter, durante la prossima stagione ma che, naturalmente, nessuno ha ancora parlato dell'eventualità di un simile trasferimento.

Il presidente varesino Borghi, suo canto, ha negato che esista una pur trattativa per il giovane centravanti tra Inter e Varese, ma ha tuttavia ammesso che la sua società difficilmente potrebbe rinunciare all'eventuale possibilità di realizzare un grosso affare finanziario.

David Messina

Il punto è stato a terra. L'arbitro mi ha detto dopo che erano stato io a spingere Landini e non lui a trattenere me, ma non può essere vero, perché io ero scattato in anticipo e stavo quindi per giungere sul pallone per primo».

Anastasi ha poi confermato che, per quanto la riguarda, sarebbe ben lieto di passare all'Inter, durante la prossima stagione ma che, naturalmente, nessuno ha ancora parlato dell'eventualità di un simile trasferimento.

Il presidente varesino Borghi, suo canto, ha negato che esista una pur trattativa per il giovane centravanti tra Inter e Varese, ma ha tuttavia ammesso che la sua società difficilmente potrebbe rinunciare all'eventuale possibilità di realizzare un grosso affare finanziario.

David Messina

Un pareggio che lascia un po' d'amaro

I granata a Ferrara potevano anche vincere

Alla squadra di Edmondo Fabbri ieri è mancato il gioco d'attacco - Combin forse ha bisogno di riposo - Il trainer confermato per il prossimo campionato

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

L'incontro Spal-Torino ha offerto poche emozioni al pubblico ferrarese. C'erano tutte le premesse per assistere ad una partita interessante: la Spal in lotta per la salvezza, il Torino impegnato nella scalata al secondo posto, reduce dalla vittoria nel derby ai danni della Juventus. Ne è sorto un brutto pinto, incolore e senza gioia. Per la prima volta nella stagione in corso, i biancoazzurri di Mazza e Petagna hanno ottenuto un pareggio sul loro campo. Battendosi con slancio e volontà ammirevoli hanno costretto i rivali, tecnicamente più forti, alla divisione dei punti.

Alla compagine di Fabbri è rimasto che rimpiangere di aver mancato una vittoria che sembrava a portata di mano; senza troppa fatica i granata avrebbero potuto superare gli avversari e adesso si troverebbero al secondo posto in compagnia del Napoli, direttamente alle spalle del Milan, anziché su un gradino inferiore, a pari merito con il Varese.

Che cosa non ha funzionato nel Torino? Anzitutto l'atteggiamento. Le «punte» hanno manovrato con poca convinzione. Combin non era il solito trascinatore irresistibile di un tempo. Il centravanti, controllato in prima battuta da Bertuccelli (protetto alle spalle da Boldrini) ha offerto qualche spunto valido nella prima mezz'ora, ha fatto notare due minuti dal riposo con un gran tiro al volo respinto da Cipollini, poi è praticamente scomparso dalla scena. Un po' per colpa sua, e in parte per mancanza di collaborazione da parte dei compagni. «So di non aver giocato bene — ha ammesso negli spogliatoi scuotendo il capo —. Non mi sento affatto sano, ma penso che forse avrei bisogno di un po' di riposo».

Anche Carelli ha perso la vivacità di un tempo, quella bruciante che gli permetteva di «seminare» i difensori avversari e arrivare sotto rete con rapidità. Facchin ha giocato con impegno ma il suo rendimento non è stato brillante come nelle ultime partite. Se nel primo tempo il Torino ha mascherato la sua soggezione (la difesa spallina anticipando gli attaccanti e fallendo regolarmente il bersaglio, nella ripresa è parso meno incisivo ed ha subito la pressione dei ferraresi. Senza discutere che nel primo tempo era stato Vieri il portiere impegnato nelle parate più difficili su tiri di Rozzoni e Parola. Vieri è stato impeccabile ed ha salvato il risultato. Di fronte a lui la difesa ha fatto il proprio dovere ben sorretta a centrocampo da Ajroldi e Ferrini e da un Moschino sempre utile anche se meno preciso nelle altre volte.

Alla fine Fabbri era perplesso. «Ho visto un Torino "double face" — ha commentato. — Nel primo tempo ha dato l'impressione di essere la squadra di sempre; però quando capitano sette occasioni da rete in 45 minuti bisogna saper segnare se si vuole vincere. Nella ripresa si è giocato male, senza convinzione. Qualcuno, e non voglio far nomi, ha reso al di sotto delle sue possibilità».

Anche il presidente Pianelli (il quale ha annunciato che Fabbri ha firmato il contratto con il Torino per la stagione '68-69) non ha nascosto un certo disappunto per il comportamento della squadra: «Se avessimo sfruttato le occasioni capitateci nel primo tempo avremmo vinto. Siamo calati inspiegabilmente nella ripresa. Non escludo che il caldo abbia influito sul rendimento di alcuni elementi. In definitiva il pareggio è giusto».

Sul risultato aveva qualcosa da eccepire anche il presidente spallino comm. Mazza: «Il Torino è una buona squadra, ben preparata, ma non ci ha mai minacciati seriamente e se la Spal fosse stata in condizioni normali avrebbe vinto». Mazza ha comunque accettato il risultato di parità che ha consentito alla Spal di raggiungere il Vicenza a «quota sette». «Sarà tranquillo — ha concluso — soltanto se alla fine del torneo la mia squadra precederà di un punto la terz'ultima in graduatoria. Ciò significa la salvezza».

Bruno Bernardi

★ La «Fides» di Livorno ha vinto a Milano il torneo nazionale di sciabola a squadre «Riccardo Rondelli» al quale hanno partecipato 64 schermitrici provenienti da tutta Italia. Classifica individuale: 1) Rolando Rigoli (Fides Livorno), 2) Mario Tullio Montano; 3) Mario Aldo Montano; 4) Giordana Bari (Milano); 5) Tullio Giuseppi Pizzi (Pistoia); 6) Franca Lo Iacono. La coppa per la Società meglio classificata è stata assegnata alla Fides Livorno.

Campionato italiano di calcio

Atalanta 2 Savoldi, 21' ripresa (rig.) Savoldi, 24' (rig.)	ATALANTA: Balzarini, Rocca, Bramati, Tiberi, Cella, Bignoletti; Domenghini, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Bigogno.	
Roma 1 Orlando, 24' (rig.)	ROMA: Pizzabalio, Ghezzi, Salvori, Losi, Carpanesi, Peccenelli, Ferro, Cordova, Vascello, Scaratti, Capello.	
	Arbitro: Monti.	
Cagliari 2 Riva, 42' (rig.) Riva, 45' (rig.)	[illegible], Fanna, Tiddia, Longoni; Cera, Venturi, Lango, Nenè, Riva, Brugnera, Gessati, Riva.	
Mantova 2 [illegible] 24' Catalano, 30'	MANTOVA: Rancati; Gasse, Gorin; Zoff, Petrucci, Giagnoni; Tomasini, Catalano, Lupi, Micheli, Cavalli.	
	Arbitro: Bigi.	
Fiorentina 1 Maraschi, 14' (rig.)	FIORENTINA: Superchi; Orzan, Mancini, Bertini, Ferrante, Rogora; Merlo, Esposito, Maraschi, De Sisti, Chiarugi.	
Bologna 0	BOLOGNA: Negrisoli, Furlanis, Acerbis; Guarneri, Janich, Fogli; Cresci, Bulgarelli, Cinesi, Fantini, Pace.	
	Arbitro: Maria.	
Inter 1 Mazzola, 3' (rig.)	INTER: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Landini, Suarez; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Boninsegna.	
Varese 0	VARESE: De Pozzo, Borghi, Marini, Villa, Cresci, Gasperi; Leonardo Fontanini, Anastasi, Meraghetti, Vastola.	
	Arbitro: Pieroni.	
L.R. Vicenza 0	L. R. VICENZA: Negri, Rosseti, Principato, Grosso, Cavazzini, Carrera, Bicelli, Gori, Vinello, Hernandez, Fontana.	
Napoli 1 Altafini, 7' (rig.)	NAPOLI: Zoli, Bandoni, Pogliana, Girani, Panzanato, Girardo, Clerici, Juliano, Orlando, Altafini, Barison.	
	Arbitro: Spandella.	
Sampdoria 1 Cristin, 55' (rig.)	SAMPDORIA: Matteucci (Battara dal 5°); Garbarini, Bollini, Cappellini, Ginulfi, Vincenzi; Salvi, Vasi, Chiarlo, Fortunato, Francanzani.	
Brescia 0	BRESCIA: Ghio, Compagni, Vitali, Bertolini, Dametti, Bui, Colasanto, D'Alessi, Brondi, Salvi, Longo.	
	Arbitro: Lattanzio.	
Spal 1	SPAL: Ciccolini, Bianchi, Tomasin, Pasetti, Bertuzzi, Pardo, Salvadori, Bigon, Nordio, Lazzotti, Bianco.	
Torino 0	TORINO: Vieri, Fossati, Lancini, Puia, Cereser, Agroppi, Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Foglia.	
	Arbitro: Angonese.	
Juventus 1 Zigoni, 21' (rig.)	[illegible]: Anzolin, Sarti, Leoncini, Salvadore, Castano, Salvadore, Puia, Del Sol, De Paoli, Cuccureddu, Menichelli.	
Milan 2 Prati, 13' (rig.) Rivera, 35' (rig.)	MILAN: Cudicini, Anquilletti, Schnellinger, Trapattoni, Malatrasi, Rosato, Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.	
	Arbitro: Francescon.	

Cristin, attaccante della Sampdoria

SERIE B

RISULTATI: Catanzaro-Catania 1-1; Foggia-Bari 1-1; Lazio-Genoa 0-0; Lecco-Messina 2-0, Modena-Novara 2-1; Pisa-Padova 0-0; Reggiana-Reggiana 1-0; Venezia-Potenza 1-0, Verona-Palermo 0-0. Ha riposato: Livorno.

SERIE C - Girone A

RISULTATI: Alessandria-Rovigo 1-1; Biellese-Pavia 4-1; Bolzano-Legnano 3-0; Cuneo-Trecatese 1-0; Mirandola-Savona 0-1; Mestrina-Solbiatese 0-0; Montalcino-Como 0-0; Pro Patria-Piacenza 0-2; Ulivese-Rapallo 4-0; Verbania-Treviglio 3-0.

CLASSIFICA: Como e Piacenza p. 32; Udinese 29; Verbania 28; Treviso 25; Marzotto e Savona 25; Solbiatese 24; Pro Patria e Rapallo 23; Trecatese, Legnano, Biellese, Treviglione 22; Cuneo 21; Montebelluna e Alessandria 20; Bolzano 19; Pavia 18; Mestrina 11.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

SERIE A (22ª giornata) — Bologna-Inter, Brescia-Fiorentina, Mantova-Lanerossi, Vicenza-Milan, Cagliari-Napoli, Sampdoria-Roma, Juventus-Torino, Atalanta-Varese, Spal-Foggia.

SERIE B (25ª giornata) — Bari-Pisa; Catania-Lazio; Genoa-Reggina; Messina-Modena; Novara-Monza; Padova-Lecce; Palermo-Livorno; Potenza-Perugia; Reggiana-Venezia; Verona-Catanzaro Riposa: Foggia.

SERIE C - Girone A (25ª giornata) — Cremonese-Biellese, Paula-Legnano; Piacenza-Marzotto; Pro Patria-Bolzano; Rapallo-Mestrina; Savona Alessandria; Solbiatese-Montalcino; Treviso-Verbania; Triestina-Udinese.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna-Inter; Brescia-Fiorentina; Mantova-L.R. Vicenza; Milan-Cagliari; Napoli-Sampdoria; Roma-Juventus; Torino-Atalanta; Varese-Spal; Bari-Pisa; Catania-Lazio; Potenza-Perugia; Triestina-Udinese; Ascoli-Sambenedettese.

CLASSIFICHE

21 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. [illegible]		21	6	3	0	6	4	1	39	20
2. Napoli	28	21	6	4	0	3	4	4	22	15
3. Torino	29	21	6	1	3	3	6	2	39	17
4. Varese	25	21	9	2	0	1	3	6	24	15
5. Inter	23	21	8	2	1	1	3	6	29	21
6. Fiorentina	23	21	6	3	2	2	4	4	21	17
7. Cagliari	22	21	5	5	0	3	1	7	31	24
8. Juventus	22	21	5	3	3	2	5	3	22	24
9. Bologna	20	21	4	2	4	2	6	3	20	18
10. Atalanta	20	21	8	2	1	0	2	8	20	25
11. Roma	19	21	3	5	3	2	4	4	18	27
12. Sampdoria	18	21	2	7	1	2	3	6	18	22
13. Spal	16	21	5	1	4	2	1	6	19	27
14. Lanerossi	16	21	5	3	3	0	3	7	13	23
15. Brescia	15	21	2	2	6	4	1	6	15	26
16. Mantova	14	21	2	5	3	1	2	7	7	22

25 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Palermo	33	24	8	4	0	3	7	2	24	12
2. Pisa	30	24	8	4	0	2	8	4	35	17
3. Foggia	29	24	7	3	2	2	8	2	27	22
4. Verona	28	24	6	4	1	3	6	4	22	16
5. Livorno	27	23	6	5	1	4	2	5	21	18
6. Catania	26	24	6	4	2	4	2	6	27	20
7. Catanzaro	26	24	5	7	2	1	7	2	20	17
8. Bari	26	24	9	2	1	0	5	6	33	30
9. Monza	25	24	4	6	2	2	7	3	24	24
10. Reggiana	25	24	6	4	2	4	1	7	20	20
11. Lazio	25	24	6	5	1	1	6	5	18	18
12. Reggiana	24	23	4	6	2	3	4	4	22	21
13. Padova	23	23	5	4	2	3	3	6	20	20
14. Genoa	22	24	4	8	0	1	4	7	24	26
15. Novara	22	24	4	7	1	1	5	6	19	23
16. Perugia	21	24	5	5	2	1	4	7	24	31
17. Venezia	20	23	8	2	3	1	4	7	15	29
18. Modena	18	24	3	8	1	0	4	8	20	28
19. Lecco	18	24	2	4	6	1	5	3	19	29
20. Potenza	16	24	2	6	4	0	5	5	15	27
21. [illegible]	16	24	3	5	3	0	4	8	12	30

TOTOCALCIO - Monte premi L. 727.510.666
Colonna vincente: 1X1 - 121 - XXX - XXXX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	80	4	L. 4.546.900
Con 12 punti	2312	166	L. 157.300

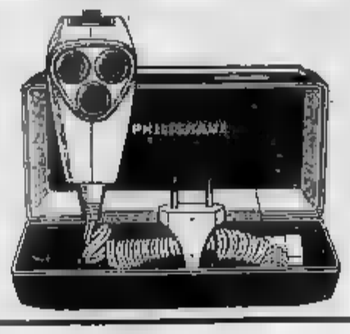
TOTIP - Colonna: X2 - 12 - 21 - XX - 21 - 1X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con [illegible] punti	5	—	L. 1.803.871
Con 11 punti	[illegible]	13	L. 99.113
Con [illegible] punti	866	55	L. 10.226

PAM
VIA ROMA, 120
BORSETTE
VALIGIE
CARTELLE
MINUTERIA
OMBRELLI
comunica l'avvenuta cessione dei locali
DOMANI MARTEDI' 27/2 ULTIMO GIORNO DI LIQUIDAZIONE
APPROFITTATENE TUTTA LA MERCE A PREZZI DI REALIZZO

BERGALLO ANGELO
CASA DEL SOFA'
DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materasso Lire 55.000
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegna gratuita in provincia

UNICA SEDE: CORSO CASALE 35

rasoio elettrico PHILIPS
Sono il nuovo [illegible] Philips [illegible] rodate che seguono i lineamenti [illegible] e [illegible] oscillazioni a 13000 al minuto: assicuro una rasatura [illegible] pratico e velocissimi. Chiedete di me al vostro [illegible] e provatemi. Ecco le mie novità: [illegible] cordone [illegible] gio [illegible]
con certificato di garanzia per partecipare al grande concorso a premi

sempre al Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo
PHILIPS
concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. Milano

SPORT

Il campionato sonnecchia, guardiamo alle Coppe

Juventus alla riscossa

Mercoledì si parte dal 2 a 3

LO SVEDESE GIOCHERÀ ALL'ALA SINISTRA

Si spera in Magnusson per sfondare il «muro»

I tedeschi difenderanno il loro vantaggio - Heriberto Herrera manderà in campo la Juventus d'attacco - De Paoli al centro, Zigoni o Favalli a destra - Forse Coramini al posto di Gori

Roger Magnusson (a sinistra), lo svedese sul quale punta Heriberto Herrera (Molero)

Qualche giorno fa Rocco ha detto: *« Non si può puntare a campionato e Coppa, viene il momento in cui fatalmente bisogna scegliere »*. Heriberto, però, era di tutt'altro avviso: la rinuncia mai, se rassegnarsi soltanto di fronte all'evidenza. Così la Juventus ha continuato a lottare entrambi i fronti, in un'impresa disperata, quasi impossibile. Proprio il genere di imprese che piacciono ad Heriberto. E' andata male, il campionato è definitivamente perso ed ora i bianconeri sono nei guai anche per la gara con l'Eintracht: Gori è nuovamente infortunato al ginocchio operato di recente. Cástano lamenta contusioni varie, Bercellino si è procurato una ferita al naso. Un brutto affare.

Eppure ad Heriberto si può dar torto: che figura avrebbe fatto di fronte ai tifosi se, ad esempio, contro il Milan avesse mandato in campo una squadra con quattro o cinque riserve? Non sarebbe stato sportivo, non sarebbe stato onesto. Heriberto non si è arreso, la Juventus ha difeso lo scudetto onore. Lo ha perso, almeno adesso non si piangerà. La squadra bianconera avrebbe potuto — sfortuna a poco — fare qualcosa di più, ma non sarebbe riuscita a riconfermarsi campione d'Italia. Quindi ora i juventini possono pensare alla Coppa la coscienza a posto. In certo senso, è soddisfazione anche questa.

Però le soddisfazioni « morali » non bastano, per salvare la stagione anche i risultati. Innanzitutto bisogna eliminare l'Eintracht e per riuscirvi la squadra di Heriberto Herrera dovrà vincere con almeno due reti di scarto (un successo di stretta misura porterebbe fatalmente alla bella). La situazione è nota: la Juventus ha già eliminato Olympiakos e Rapid, ha perso col minimo scarto a Braunschweig (2-3) la gara di andata per i quarti di finale. La Coppa è l'ultimo traguardo per i bianconeri, il solo fallissero anche mercoledì, comincerebbero le polemiche, nascerebbe una grave crisi con conseguenze difficili da prevedere. Sarebbe un disastro.

E non guardare la realtà, la Juventus è già in: quattro sconfitte ed un pareggio nelle ultime cinque partite (compresa quella di Braunschweig), un gioco « collettivo » che non si vede più, un attacco che stenta clamorosamente a trovare la via della rete. La con l'Eintracht rappresenta per i bianconeri l'ultima possibilità di trasformare questa sfortunata (e deludente) stagione in un'annata più che accettabile.

Heriberto ha scelto la squadra e Villar Perosa alla ricerca della massima concentrazione. E' un momento difficile, in una partita la Juventus si gioca quasi tutto il lavoro dell'annata. Saranno novanta minuti emozionanti.

Maurizio Caravella

l'Inter era in crisi, ma se il « trainer » bianconero non avesse continuato a dire che la lotta per lo scudetto era aperta, quanti giocatori avrebbero « tenuto » Milan in fondo? Heriberto sa che la Juventus attuale non ha molte possibilità di eliminare l'Eintracht, sa che i tedeschi fanno « muro » davanti al proprio portiere cercando lo « zero a zero », che a loro basterebbe per passare il turno. Però non si perde di coraggio, neppure la sconfitta contro il Milan è riuscita a fargli perdere la sua « carica », quella « carica » che deve infondere ai giocatori. Ma riuscirà? E' questo il punto.

Heriberto ha deciso che anche contro l'Eintracht la Juventus sarà una Juventus d'attacco: con i rossoneri è andata male, ma non è il caso di cambiare tattica, schierare Sarti all'ala — ad esempio — significherebbe ridurre ancora il già limitato potenziale offensivo della squadra. Ci sarà Magnusson *« Servirà — dice Heriberto — a dare un po' di fantasia al gioco d'attacco »*. De Paoli verrà confermato centravanti e Zigoni dovrebbe indossare la maglia numero sette (ma per questo ruolo è pronto anche Favalli ed la decisione definitiva non è ancora stata presa). Sacco, piuttosto, potrebbe giocare mezz'ala; Cinesinho è stanco ed in questo momento non dà molte garanzie. In quanto alla difesa, un forte dubbio per Gori (forse giocherà Coramini), una incertezza lieve per Castano e leggerissima per Bercellino, che con ogni probabilità giocherebbe anche nel caso che l'esame radiografico confermasse la leggera infrazione al setto nasale.

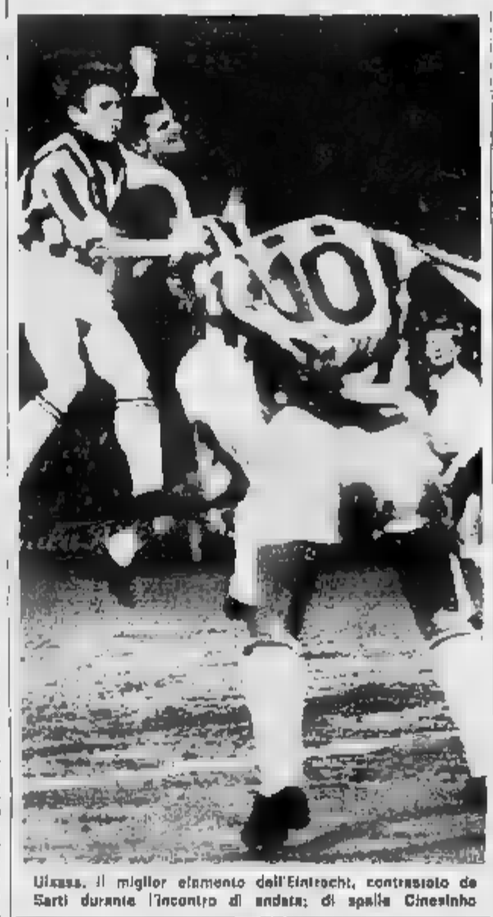
Heriberto ha portato la squadra a Villar Perosa alla ricerca della massima concentrazione. E' un momento difficile, in una partita la Juventus si gioca quasi tutto il lavoro dell'annata. Saranno novanta minuti emozionanti.

Maurizio Caravella

Questo, forse, lo "slogan" dell'Eintracht

Difesa sì, ma non troppo

I calciatori di Braunschweig ed il loro « ritiro » portafortuna - Un goal di vantaggio e la pericolosa arma del contropiede - Dopodomani, allo Stadio Comunale, sarà in campo la formazione migliore



Ulsass, il miglior elemento dell'Eintracht, contrastato da Sarti durante l'incontro di andata; di spalle Cinesinho

I calciatori dell'Eintracht di Braunschweig attendono la partita di mercoledì con la Juventus nel ritiro di Barsinghausen, la stessa località tranquilla che già li aveva ospitati alla vigilia del primo quarto di finale della Coppa dei Campioni contro i bianconeri. Visto il favorevole risultato — 3 a 2 — del confronto del 31 gennaio scorso Helmut Johannsen non ha voluto cambiare la « fonte portafortuna » ed ha rinunciato al programma precedentemente stabilito che prevedeva il trasferimento degli atleti tedeschi — dopo la gara disputata sabato a Gelsenkirchen — in una « scuola dello sport » nei pressi di Monaco, dove sarebbero stati prelevati dall'aereo speciale dei tifosi che atterrerà a Caselle domani nel tardo pomeriggio.

Fra le pinete di Barsinghausen, l'Eintracht cerca di ricaricare i suoi giocatori che negli ultimi tempi non hanno certo soddisfatto: poichè anche i bianconeri in questo periodo non riescono ad offrire il miglior rendimento, si può credere che mercoledì allo Stadio vedremo di fronte due squadre decise a ricattare le ultime incertezze. In questa situazione poco brillante per entrambe le rivali, l'Eintracht ha il grosso vantaggio di partire con un goal all'attivo. Il trainer Johannsen ha dichiarato nei giorni scorsi ai quotidiani tedeschi: « Andremo a Torino per difenderci, ma saremo pronti a sfruttare tutte le occasioni per partire in contropiede ».

E proprio il contropiede, a detta di chi conosce bene le caratteristiche della formazione di Braunschweig, è l'arma migliore di Ulsass e colleghi: la Juventus non ha ancora sperimentato questo tipo di manovra degli avversari, in quanto nella di andata l'Eintracht ha attaccato con veemenza. In mezzo, annunciando ai soliti schemi. Quella sera, neppure i tifosi di Braunschweig hanno riconosciuto la loro squadra: capitan Base e colleghi hanno esaurito la loro carica agonistica nel corso del primo tempo per porre riparo alla rete segnata da Favalli: in apertura di gioco, e sono risultati, anche a causa del migliaramento dei bianconeri, che avevano ormai « preso le misure » degli avversari.

In questi giorni di ritiro, nel ritiro di Barsinghausen, Helmut Johannsen sta certamente ricordando ai suoi giocatori che quella di Torino sarà una specie di battaglia dei nervi nella quale chi sarà mantenere maggiormente la calma avrà già un punto a favore. Johannsen fa molto affidamento sulla forza della difesa, e non fa troppo caso alle due che i vari della retroguardia hanno subito sabato scorso contro la modesta formazione dello Schalke 04.

La gara di Gelsenkirchen si è svolta quando Johannsen per l'occasione ha tenuto a riposo i suoi due attaccanti più pericolosi, il « regista » Ulsass e la « punta » Berg e conta di presentarli più riposati per la partita del Comunale. La squadra contro lo Schalke si ha detto, ma non è logico pretendere che gli allievi non pensassero al la successiva partita con la Juventus.

La gara di sabato contro lo Schalke 04 si è svolta su un acquitrino, ed è possibile che i tedeschi accusino questa fatica. Non si debbono coltivare però illusioni di una vittoria facile già scontata per la Juventus: non c'è molta differenza in campo ed agonistica fra le due formazioni. L'Eintracht sarà in campo a Torino con la squadra migliore: attualmente c'è il solo dubbio fra Maas e Dulz ad Erlert per la maglia numero dieci, ma gli altri ci sono tutti, dal portiere Base a Gerwien e Seboranski.

Bruno Perucca

A Viareggio, oggi la finale

Juventus-Dukla

VIAREGGIO, lunedì sera.

Sul campo di Viareggio si conclude oggi il 5 torneo giovanile di calcio con la finalissima tra la Juventus e il Dukla di Praga. Si tratta di un incontro molto incerto, in quanto le due squadre hanno dimostrato, nelle gare di qualificazione una forza pressochè uguale, anche se derivante da caratteristiche diverse.

Il Dukla è compagine solida, che gioca senza il difensore libero ma richiama indietro centrocampisti e ali, lasciando agli interni il compito di « punte ». La Juventus ha il suo punto di forza in difesa dove Unor e Roveta appaiono insuperabili, e a centrocampo dove D'Ambrosio assicura un rendimento costante

Per la Coppa delle Coppe

Il Milan a Liegi

MILANO, lunedì sera.

Il Milan parte oggi poco dopo mezzogiorno per Bruxelles in aereo. Dalla capitale belga la squadra rossonera raggiungerà immediatamente Liegi in pullman. Mercoledì gli uomini di Rocco saranno impegnati contro lo Standard per i quarti di finale della « Coppa delle Coppe ». E' la prima partita del turno, il rossoneri busseranno pareggiare per operare poi nel « retour match ».

Rocco ha deciso di lasciare a riposo Hamrin, che non sente neppure i compagni nella trasferta belga. Si temeva anche un forfait di Rivera, ma il « capitano » ha voluto partire con gli altri, ed è disposissimo a giocare per non lasciare nulla di intentato. « Il Milan — ha detto Rivera — punta quest'anno a tre traguardi: alla Coppa delle Coppe, alla Coppa Italia ed al Campionato. Abbiamo le possibilità di vincere tutte e tre le competizioni ».

Stabilite le date di Italia-Bulgaria

Roma, lunedì sera.

Dopo le decisioni prese dal comitato di organizzazione della Coppa Europa per Nazioni, ed a seguito di amichevoli contatti tra la Federcalcio e la federazione bulgara, si è raggiunto — informa un comunicato dell'ufficio stampa della Figc — il definitivo accordo per giocare la gara di andata a Sofia sabato 6 aprile e la gara di ritorno in Italia sabato 20 aprile. Tale accordo è già stato ratificato dall'Uefa.

VIA LIVORNO 17

100 MT. DA CORSO REGINA MARGHERITA

CONTINUA CON SUCCESSO

LA GRANDIOSA VENDITA DEL

CROLLO ECONOMICO

centinaia capi confezione, biancheria, maglieria, tessuti, tovaglioli, e tanti articoli per qualsiasi necessità per l'uomo, per la donna, per bambini e per l'arredamento della vostra casa

ALCUNI ESEMPI:

Paletò uomo, donna, bambini pura lana	da L.	3.000	in più
Vestito pura lana	» »	5.000	» »
Pantalone uomo pura lana	» »	1.500	» »
Giacca uomo pura lana	» »	5.000	» »
Giubbotto uomo impermeabile	» »	1.500	» »
Calze lana al paio	» »	200	» »
uomo non stire	» »	300	» »
Maglioni uomo pura lana	» »	1.000	» »
Vestiti donna pura lana	» »	2.000	» »
Gonne donna lana	» »	500	» »

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATE

CROLLO ECONOMICO

in VIA LIVORNO 17

A 100 MT. DA CORSO REGINA MARGHERITA

La squadra di Pesaro è seconda dietro il Milan

Ora c'è il Napoli a inseguire

VICENZA, lunedì sera.

Il Napoli ha vinto a Vicenza un goal segnato da Altafini su calcio di punizione a pochi minuti dall'inizio della partita. Poco prima però Panzanato in un terribile « tackle » su Vinicio aveva messo fuori causa il brasiliano, che è stato costretto a zoppicare per tutto il « match ». Shardella... ha guardato incurante il fallaccio del napoletano.

La particolare situazione in campo ha senza dubbio favorito gli ospiti, che hanno potuto, giocando di rimessa, portare a casa i due punti preziosi. Vittoria ristretta, ma favorita dallo strano comportamento del l'arbitro Sbardella, che riusciva a riscaldare ancora i tifosi veneti trasformando in un calcio di punizione contro il Vicenza un altro fallaccio di Panzanato sempre sullo zoppo Vinicio.

Vinicio probabilmente dovrà rimanere a riposo per alcune domeniche. La situazione è particolarmente grave per il Vicenza, che si trova ora in serie posizione di classifica. Il Napoli, invece, approfittando del pareggio del Torino a Ferrara e della sconfitta del Varese a Milano, è passato solo al secondo posto della classifica. A sei punti dal Milan comunque.

Barison, Carpanesi e Negri osservano la palla che sta entrando in rete calciata da Altafini. E la vittoria del Napoli

AFFRETTATEVI! MANCANO POCHI GIORNI

Revisione gratuita dei rasoi elettrici

SUNBEAM

Fino al 2 marzo ha luogo a Torino, per aderire alle numerose richieste, la revisione gratuita dei rasoi Sunbeam. Si tratta dell'ormai famosa iniziativa che ha avuto — ovunque — un clamoroso successo e che nella nostra città susciterà il più vivo interesse. Si calcolano a molte migliaia gli uomini interessati a Torino a questa manifestazione.

Portate quindi il vostro a Torino in Corso Marconi n. 31 bis presso la CASA DEL RASOIO ELETTRICO e Vi verrà pulito lubrificato e revisionato tutto gratuitamente. Questo Centro Assistenza Sunbeam può, su richiesta, provvedere alla sostituzione di quelli parti che risultassero danneggiate e addebitate al prezzo di listino.

Con l'occasione potete approfittare dell'operazione permuta. Portate quindi un qualunque vecchio rasoio ed avrete Sunbeam 777 con 5000 Lire di sconto o Sunbeam mod. G 9 International con 4000 Lire di riduzione dal prezzo di listino e in omaggio una lozione Sunbeam Pre After.

CASA DEL RASOIO - C.SO MARCONI 31 BIS

PRESTIAMO DENARO

rapidamente ad automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani - commercianti

FINCOTA

CORSO FRANCIA 15 - TEL. 760.203 - 778.626

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il belga, ormai, ha già la vittoria finale in tasca

Merckx al Giro di Sardegna concede soltanto le briciole

Con il vistoso vantaggio conseguito nella tappa di sabato, il campione del mondo può vivere di rendita - Ieri, la vittoria ad Alghero è andata a Zandegù - Oggi, 136 km di saliscendi da Oristano

DAL NOSTRO INVIATO

Alghero, lunedì

Meritavano qualcosa di meglio, gli sportivi sardi, da questo giro ciclistico che si inflisse alla loro isola. Meritavano che il Giro di Sardegna fosse realmente come era stato presentato sulla carta, cioè il primo banco di prova della stagione dei nostri campioni del pedale, il primo elettrizzante duello fra il fuoriclasse belga Eddy Merckx, titolare della maglia iridata, ed il meglio del ciclismo nazionale, rappresentato da Gimondi, Dancelli, Bitossi e Zilioli, visto che Adorni e da quest'anno un potente alleato dei campioni del mondo.

Eddy Merckx, con la complicità della troppo facile rassegnazione di avversari nella frazione iniziale da Roma a Civitavecchia, ha messo k. o. l'interesse della corsa prima ancora che il giro in Sardegna si trasferisse sul territorio dell'isola. Già sabato sera, quando la carovana si stava imbarcando sulla motonave «Città di Napoli» si sapeva il nome del vincitore del Giro di Sardegna e ci si rendeva conto che ai nostri ciclisti non sarebbero rimaste ormai che le briciole.

La traversata si profilava difficile, che scuotevano la motonave non invogliavano nessuno a ritirarsi subito in cabina, e favorivano invece le discussioni, con argomento d'obbligo la clamorosa fuga fatta dai nostri ciclisti. Bartolozzi, Nencini, Albani, e altri direttori sportivi, erano sul banco degli accusati, si rinfacciava loro di aver cercato di chiarezza nel non ammettere esplicitamente che il Giro di Sardegna rientrava nei loro piani soltanto come un rodaggio in vista delle più importanti gare della stagione, di avere in sostanza giuocato con organizzatori e giornalisti, tradendoli, partecipi non di una battaglia di adeguato contenuto agonistico, ma di un semplice galoppo di allenamento.

Qualcuno, fra i più autorevoli nostri colleghi, azzardava un paragone piuttosto calzante: «Sarebbe — diceva — come se un organizzatore di pugilato annunciasse un combattimento con Cassius Clay protagonista e presentasse invece il fuoriclasse dei pesi massimi mentre si esercita al sollevamento della corda».

Purtroppo, al Giro di Sardegna è proprio successo questo. Eddy Merckx si è allenato tanto chiacchierato ed è venuto in Sardegna convinto delle responsabilità di campione del mondo. Gli altri, pur aspettandosi che il belga scatenasse subito il suo attacco, diretto soprattutto contro Gimondi, si sono lasciati supinamente sorprendere, dimostrandosi incapaci di pedalare con la necessaria energia.

«Merckx è troppo forte, è scattato con tanta prepotenza che era impossibile raggiungerlo», hanno detto i vari direttori sportivi, per giustificare il k. o. subito in blocco dai loro corridori. D'accordo, Merckx è il campione del mondo e merita il successo, ma nemmeno lui sarebbe riuscito a fare quel che ha fatto sabato se la supina rassegnazione altrui non gliele avesse permesso.

Il discorso dunque è chiuso. La «torta» del Giro di Sardegna è già in frigorifero pronta per il trionfo finale di Eddy Merckx, agli altri non resta, giorno per giorno, che le briciole del festino, sotto forma di vittorie di tappa. La prima briciola è toccata ieri a Dino Zandegù che, sul traguardo di Alghero, al termine di una frazione del tutto priva di emozioni, è riuscito a prevalere in sprint davanti a «alleati» del valore di Planckaert, Reypreock e Basso, per non parlare dello stesso Merckx che è rimasto imbottigliato nella confusa volata.

Oggi da Ittiri ad Oristano, 136 chilometri con tutta una serie di saliscendi a precedere i trenta chilometri finali di pianura, il «padrone della corsa» Eddy Merckx, concederà forse un'altra briciola agli italiani, accontentandosi di difendere il suo cospicuo margine di vantaggio con l'appoggio di uomini di lusso come Vittorio Adorni e Luciano Armani. Ma il percorso si presta a qualcosa di più di un altro guizzo allo sprint. Il tracciato invoglia alla lotta qualsiasi protagonista che non abbia abdicato a tutto il suo amor proprio. D'accordo Merckx, e meno che non lo rapiscano i banditi, lo si può battere, e il modo di salvare la faccia, per Gimondi, Dancelli e gli altri esiste egualmente..

Gianni Pignata

Eddy Merckx guida un gruppetto nella tappa di ieri in cui si riconoscono Dancelli, Gimondi e Zilioli (Tel. a «St. Sera»)

Strane affermazioni di Brundage a Parigi

PARIGI, lunedì sera.

Stentre i delegati dei Paesi africani sono riuniti a Brazzaville per decidere se partecipare o no in blocco alle Olimpiadi del prossimo ottobre a Città di Messico dopo la riammissione del Sudafrica (l'assemblea ieri a tarda notte era ancora in corso), il presidente del Cio Avery Brundage — di passaggio a Parigi — ha illustrato delle dichiarazioni perlomeno curiose.

«Il Sudafrica non è stato invitato a Città di Messico — ha spiegato infatti il presidente del Cio. — Io devo a precisare che ai Giochi Olimpici non sono invitati i Paesi ma i singoli atleti e che i Giochi stessi sono competizioni individuali non fra Nazioni». E qui Brundage ha dimenticato che sono i vari comitati olimpici nazionali a scegliere gli atleti da mandare ai Giochi.

Kandahar senza sorprese

I "soliti" francesi e la Nancy Greene

Anche senza Killy, lo squadrone diretto da Bonnet ha dominato il campo - Bilancio azzurro: discesisti mica male, discesiste in crisi

L'austriaco Reinhard Tritscher al 1° impatto nella neve di Val Thorens (Tel. a «Stampa Sera»)

Chamonix, lunedì sera.

Il Kandahar si è concluso ieri con gli arrivi dello slalom lungo il pendio del «Hasard», che sembra continuare con le sue pelate di neve i pianeggianti che affollano il ghiacciaio sovrastante Val Thorens dinanzi gli austriaci, dominando la gara, senza scalfire la superiorità francese, nell'unica classifica che conti al Kandahar, la combinata, dove i francesi hanno piazzato tre uomini nei primi cinque.

Guy Perillat vinto il Kandahar '68, pur senza riuscire ad affermarsi in una prova, malgrado la considerato il più grande specialista dello slalom e un asso nella discesa. Dietro a lui è finito Bernard Orcel, vincitore della libera di sabato. Al quarto posto è risalito infine Jean Pierre Augert, a completare il successo francese, che anche in questa circostanza è apparso schiacciante.

Ieri sera, nel salone delle premiazioni, Bonnet traccia un breve resoconto delle gare, e si sofferma con «L'equipe estate sciatore. Non c'è Killy, non importa. Non solo Perillat, il primo Greci Orcel salta in slalom e c'è Guy che recupera, proprio per vincere in combinata. Sì, l'equipe funziona con Augert quinto e poi quarto in combinata, Annie, con Florence e con Marielle terminato tra alla Greene, soltanto perché Greene è qualcosa me Killy in campo femminile».

Bonnet è euforico, più hanno telefonato dalla Scandinavia che Patrick Russel, un universitario di Grenoble, si è preso il lusso di vincere la prima delle gare in programma, quasi a confermare che la squadra tricolore è imbattibile.

Il Kandahar affianca in quest'edizione al successo francese la clamorosa vittoria di Nancy Greene, quella mutasi la più forte atleta del mondo. La soddisfazione degli austriaci per il parziale successo nello slalom, e infine uno spiraglio di luce anche per la squadra italiana, quella maschile ben inteso, perché di quella femminile, completamente sfasata, è inutile parlare.

Gli austriaci puntavano su Huber e hanno ritrovato Reinhard Tritscher che ha smentito nel modo più clamoroso i risultati delle prove olimpiche, che l'avevano esclusa dalle gare di Chamrousse. Con Tritscher, conferma per Huber, secondo nella slalom gigante e secondo ieri, e per Harald Rojner, vincitore nell'internazionale «Trofeo Vanoni».

Gli italiani hanno finalmente figurato tra i migliori, protratto a Mahlknecht, che si è confermato anche quest'anno come il migliore fra tutti gli sciatori azzurri. Sfortunato in discesa, per l'handicap d'una pista poco veloce, ha ugualmente perduto d'anima e ha lottato ieri alla pari con i migliori, terminando ottavo nello slalom e quinto in combinata. Con lui, De Tassis, ha riscattato la mediocre prova fornita nella «libera» con due eccellenti «manches» nello slalom, dimostrando che avrebbe potuto validamente inserirsi nella selezione olimpica di Chamrousse.

Soddisfacente la prova per gli altri azzurri, ragazzi di una certa esperienza ma non ancora lanciati in campo internazionale come Varallo, Bonetti, e Chiland. Soprattutto quest'ultimo, autore di un'eccellente seconda «manche» nello slalom, si presenta come uno dei maggiori talenti per le prossime gare dei campionati italiani. Frattanto di non ordinare errati se prevediamo un completo sovvertimento dei valori in questa prova che lungimiranza da classifica finale per gli sciatori azzurri nella stagione che ormai volge al termine.

Giorgio Viglino

«Mondiali» di ciclocross

Tutto in famiglia

Eric ha 23 anni, Roger ventuno, sono i fratelli belgi Vlaeminck, ed hanno in comune, oltre la parentela, la passione del ciclocross. Da ieri hanno in comune anche la maglia iridata di campione del mondo della specialità conquistata in Lussemburgo. Eric, infatti, è il primo nella prova dei professionisti, Roger in quella dei dilettanti. Tutto risolto in famiglia, dunque, una cosa che molto probabilmente non ha precedenti nella storia dello sport. L'azzurro Renato Longo, vittima di un guasto meccanico, si è classificato all'undicesimo posto. Nella foto, Eric de Vlaeminck durante una fase della gara, seguito dal tedesco Wolfshohl. (Telef. a «Stampa Sera»)

L'Alessandria è riuscita a superare il Treviso

Lojacono ha sbagliato il suo primo «penalty»

In vent'anni di carriera, non gli era mai capitato

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Il problema principale e più pressante che Pietruzzi deve affrontare e risolvere riguarda il suo «collega» Lojacono. Il tandem proficuo alla pari tecnica dell'Alessandria ha funzionato, e sta funzionando tuttora, alla perfezione, ed i risultati si vedono nella costante marcia della squadra in classifica, ma il temperamento umorale e bizzarro di Lojacono spesso mette in difficoltà Pietruzzi che dalla panchina deve dirigere la squadra veglia.

L'italo-argentino è utile all'Alessandria anche nel ruolo di «battitore libero», ma a volte abbandona questa sua posizione difensiva per spingersi in avanti, per orchestrare, con indubbio talento, le manovre offensive. Ora, Lojacono non è più un giovanotto ed alla lunga questo continuo avanti-indietro, questi «recuperi» precipitosi provocano una scompenso in difesa che a volte rimane scoperta e sbilanciata proprio nel ruolo più importante e delicato. Pietruzzi dalla panchina vi grida, dice a Lojacono di stazionare tranquillo indietro ma ripetutamente quando le cose non paiono andare c'è bisogno di aumentare la pressione, il temperamento trascina Romeo che si spinge all'attacco, non riuscendo poi sempre a recuperare tempestivamente.

Ieri Lojacono, al termine della partita con il Treviso, era decisamente demoralizzato. Da una parte si sentiva un po' a disagio per avere «tradito» le consegne concertate di comune accordo con Pietruzzi, e d'altro canto imprecava per il rigore sbagliato che non aveva permesso all'Alessandria di superare il Treviso. «È la prima volta — mormorava a testa china Ramon —. La prima volta in vent'anni che gioco», e proprio non sapeva darsi pace.

A pensarci bene, comunque, anche Lojacono deve ritenersi soddisfatto il pareggio 1 a 1 ottenuto contro la squadra veneta è un risultato tutt'altro che scoraggiante. Il Treviso, allenato con risolutezza da Mancini, l'ex giocatore della Juventus, si è dimostrato infatti una delle formazioni più agguerrite del girone. Squadra giovane, con alcune individualità di spicco (come Freguglia, Bianco, Tomasin), il Treviso ha tutto bene alle offensive dei grigi, si è difeso a una volta all'attacco, e ha conquistato un pareggio che, tutto sommato, è pienamente meritato.

Ai tifosi ed ai giocatori alessandrini spiace naturalmente aver buttato con la stessa leggerezza una più tranquilla posizione di classifica, e altrettanto importante è l'aver giocato discretamente bene a parte, infatti, qualche sfasatura difensiva alla quale si è fatto cenno, l'Alessandria ha dimostrato di aver intuito, finalmente, la strada della ripresa.

All'attacco il terzetto Mastrelli - Di Giovanni - Recagni appare in un buon momento di forma, e altrettanto si può dire del centrocampista di Gori, Chimelluto e Berla che per mobilità e temperamento non temono confronti. Ed in difesa Trinchero sembra aiutato il ritornare al più presto quello di una volta.

Insomma, malgrado il pareggio di ieri, la fiducia non deve venir meno all'Alessandria, specialmente alla vigilia della trasferta insidiosa quale è quella di domenica prossima a Savona. Una difficile e importante, quella contro i liguri. L'Alessandria, in caso di un risultato positivo, potrebbe ulteriormente rafforzare anche sotto l'aspetto psicologico, ma pure se sconfitta non bisognerà farne un dramma. E' un «lusso» al quale i grigi sono ormai abituati da tempo, ormai.

Paolo Patruno

Nel Trofeo Monal

Battuti gli spadisti italiani

PARIGI, lunedì sera.

(m. b.) Duecento spadisti hanno partecipato al settimo Trofeo René Monal. Gli italiani erano presenti con una rappresentanza brillante, ma che malgrado qualche bella vittoria riportata nelle eliminatorie su avversari di grande valore — Francesoni, per esempio, ha battuto Guittet e Saccaro ha superato vittoriosamente Brodin, recente vincitore a Milano del Torneo Spreafico — non è riuscita tuttavia a piazzare nessun elemento fra i sei migliori che hanno disputato la «poule» finale.

Ladegaillerie, Allemand (Francia), Losert, Batling (Austria), Geuter (Germania) e Lindwall (Svezia) sono i nomi degli spadisti che, dopo aver superato la lunga e severa serie di prove eliminatorie, si sono incontrati a turno nella disputatissima «poule» finale, la conclusione della quale imponeva però un ultimo ed indispensabile incontro di spareggio fra il francese Allemand e l'austriaco Losert.

Trionfava, infine, il francese Jean-Pierre Allemand, che per cinque stoccate a tre batteva Losert. Al terzo posto il tedesco Geuter con tre vittorie e al quarto il francese Ladegaillerie con due successi.

ATTENZIONE
DAMIANO
DOPO LA CHIUSURA PER INVENTARIO
RIAPRIRA'
MARTEDI' 27 FEBBRAIO
ORE 9,30
LA GRANDIOSA
VENDITA TOTALE
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
TELERIE
TAPPETI AUTENTICI
MAGLIERIA DI
RICORDATE!
TUTTA LA CITTA' NE PARLA
DAMIANO VITTORIO EMANUELE 25
(angolo Via Principe Tommaso)

DONNE Confidenziale

Adolescenti ad acqua e sapone

La pulizia, un piacere che i ragazzi ignorano

Durante il periodo che va dai 10 ai 13 anni, il bambino o la bambina adolescenti vengono di solito abbandonati a se stessi, almeno per quanto riguarda la loro igiene personale. Sono considerati autosufficienti e fanno un po' quello che vogliono; ciò significa che nella maggior parte dei casi si lavano il meno possibile. I risultati non tardano a vedersi: denti impastati, unghie sporche, e un certo odorino di selvatico che si avverte quando vengono più vicini.

Il piacere della pulizia verrà più tardi, se verrà. Adesso bisogna sorvegliarli perché si lavino a un metodo, così come ci si preoccupa che facciano i compiti di scuola. Certe ore della giornata sono dedicate alle lezioni, altre allo sport, al gioco o ai pasti. Allo stesso modo, una mezz'oretta (o anche meno) ogni sera dovrà essere dedicata alla cura della persona. Ma, perché venga rispettata è necessario un orario fisso. Lavarsi bene al mattino spesso costituisce un problema. Tutti hanno fretta, devono uscire di casa più o meno alla stessa ora: una buona scusa per ridurre al minimo la toeletta.

Poiché il lavarsi per i bambini non è un piacere fine a se stesso, i genitori dovranno spingerli ad essere puliti, mostrandosi più affettuosi quando sono ben profumati. L'approvazione e le lodi sono uno stimolo più efficace delle punizioni o dei brontoli. Regalate al ragazzino che si lava poco un suo necessaire (spesso vengono offerte in omaggio assieme a detergivi o dentifrici buste di plastica per propaganda e non costeranno niente). Conterrà il suo pettine, il suo dentifricio (non a base alcoolica), il suo shampoo, la sua lima. A questa età non piacciono i beni comunitari.

I ragazzi di solito non amano molto la pulizia

La nevrosi del lavarsi

Se il ragazzo o la ragazza sono dei veri e propri maniaci della pulizia, fanno cioè fino a tre docce al giorno, è necessario consultare uno psicologo. Anche il lavarsi le mani troppo frequentemente è un segno di nevrosi. La pulizia esteriore simboleggia il desiderio di purificazione morale.

Prime velleità di bellezza

La cura delle unghie per le adolescenti è il primo passo verso la bellezza

Le ragazzine hanno già qualche velleità di bellezza. Collezionano fotografie di dive, studiano nuove pettinature per i loro capelli che vorrebbero lunghissimi o cortissimi, ma nell'attesa di diventare grandi, non si lavano volentieri. Per invogliarle sono stati creati nuovi prodotti di bellezza che tengono conto della pelle delicata delle bambine nell'età dello sviluppo.

● *Il sapone.* Date la preferenza ai saponi dolci, alla lanolina, alla glicerina, all'avocado o ai saponi neutri per bambini.

● *Il dentifricio.* Non deve essere del tipo per fumatori, si riconosce dal sapore molto forte.

● *La creme di bellezza.* Un latte detergente per il viso, anallergico (si trova in farmacia) da usare ogni sera, e una crema per le mani, da usare la mattina prima di uscire di casa.

● *Il rossetto.* Deve essere «neutro», cioè assolutamente incolore, ma idratante e protettivo.

I foruncoli sulle guance

Ciò che preoccupa tanto molti ragazzi sono i foruncoli. Ma invece contro di essi ci sono efficaci rimedi: una lozione tonica e rinfrescante, la saponetta allo zolfo, una crema antisebo. E soprattutto una giusta dieta, che il medico di famiglia può consigliare. Per la splendore dei capelli vanno quindi usati shampoo molto dolci e alla camomilla. Le bambine dovranno usare infine il profumo. Quello che va di pulito è il più bello. Consigliamo un deodorante senza alcool (nel periodo dell'adolescenza la sudorazione è molto forte), del talco borato e anche una goccia di acqua di colonia per sentirsi più fresche e quasi «grandi». Niente odori conturbanti. Da preferire l'acqua di toletta al «fiori di melo», che si fonde perfettamente con il profumo del talco.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Alessandro;
S. Claudiano;
S. Porfirio;
S. Nestore (vuol dire «ritorno felice»).

OGGI, lunedì 26 febbraio, il Sole è sorto alle 6,46 e tramonta alle 17,41. La Luna si trova nel 27° giorno.

Il piatto del giorno

Cipolle ripiene

Fate lessare a metà cottura otto cipolle di media grossezza, lasciatele raffreddare e poi svuotatele delicatamente. In una terrina mescolate la polpa tolta alle cipolle e tritata con 200 gr. di carne cotta (arrosto o bollita), due uova intere, una manciata di parmigiano grattugiato, sale e pepe. Con il composto riempite le cipolle e su ognuna mettete un fiocchetto di burro. Poi, disponetele in una pirofila unta e fate cuocere in forno per circa mezz'ora.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Si profila un piccolo scandalo

Film sull'esercito rubato da spie alla tv di Ginevra

La pellicola, che doveva essere proiettata, non conteneva però segreti militari - Non si esclude che sia stata asportata da fanatici

Dal nostro corrispondente

GINEVRA, lunedì sera.

Gli ambienti della tv elvetica sono in subbuglio: dalla sua sede di Ginevra, che allestisce i programmi per la parte romanda del Paese, è stata asportata la bobina di un nuovo film riguardante l'organizzazione dell'esercito svizzero. Alcuni giornali locali non escludevano nelle loro edizioni di ieri, domenica, che un agente al servizio di una potenza straniera fosse riuscito a penetrare nei locali della televisione ginevrina per appropriarsi del cortometraggio, ritenendo che esso contenesse segreti militari.

Pur riconoscendo che la scomparsa della pellicola sia avvenuta in circostanze molto misteriose, i dirigenti della televisione ginevrina tendono a scartare la versione di un atto di spionaggio: «Dal momento che il film era stato girato per essere proiettato sul teleschermi — ha precisato il capo dell'ufficio stampa della tv di Ginevra — sarebbe assurdo pensare che esso possa essere utile ai servizi segreti di una potenza straniera».

Pare piuttosto che il film sia stato asportato da un gruppo di fanatici: le sequenze iniziali del documentario sono, infatti, dedicate allo scarso entusiasmo di una recluta per la leva; venuti a conoscenza di tale circostanza, alcuni di questi elementi potrebbero appunto aver fatto sparire tutta la pellicola temendo che la sua proiezione potesse avere ripercussioni negative sui giovani chiamati ad adempiere ai loro doveri militari.

Il direttore della televisione della Svizzera Romanda, Schenker, si è limitato a dichiarare che è stata promossa dalla polizia un'inchiesta per individuare i responsabili del furto: «Non posso per ora pronunciarmi sull'andamento dell'indagine, ma è certo che siamo decisi a far tutta la luce possibile sull'episodio, anche perché il film girato dal giovane cineasta Jean-Jacques Lagrange ci è costato ventimila franchi (circa tre milioni di lire)».

l. f.

VOLEVA A TUTTI I COSTI AVERE UN FIGLIO

Un marito impotente addormentata la moglie la concesse a un amico

La donna, ben conoscendolo, non ha mai creduto che egli fosse il padre della sua bambina - E' riuscita a ricostruire l'episodio ed ha denunciato il coniuge che verrà processato per concorso in violenza carnale - Il vero genitore è rimasto ignoto

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il negoziante Giuseppe Guerriero, di 36 anni, abitante a Tivoli, comparirà mercoledì mattina dinanzi al Tribunale per rispondere di violenza carnale nei confronti della moglie Rosaria Licata, di 29 anni, sarta. La vicenda che ha dato origine al procedimento giudiziario è sordida e boccaccesca allo stesso tempo. La donna, secondo quanto è emerso dall'istruttoria, accusava il marito di essere impotente. Stanco dei suoi rimbrotti e dei suoi sarcasmi, egli una sera la stordì con un sonnifero e la lasciò in balia di un amico. Nacque una bambina alla quale fu dato il nome di Teodora. Il Guerriero, quando la moglie lo denunciò, rivendicò la paternità della piccola. Ma i magistrati trassero dall'inchiesta motivi per non credergli e lo rinviarono a giudizio. Il processo viene celebrato anche contro un ignoto non avendo il Guerriero rivelato il nome del correo che, egli continua a giurare, esiste soltanto nella fantasia della moglie.

I coniugi sono nati a Palermo. Si conobbero quattro anni fa a Roma, si fidanzarono e l'11 febbraio del 1965 si sposarono. La loro felicità durò soltanto poche ore. Alla sera l'uomo, con un pretesto, non degnò la moglie di uno sguardo. Il giorno dopo Rosaria ebbe un'altra delusione. Il terzo egli le disse che doveva pazientare poiché era stanco e non si sentiva più un giovanotto.

Rosaria si preoccupò, propose di chiamare un medico. La reazione del marito fu vivace: niente chiacchiere, niente medici, niente cure. Il segreto doveva rimanere fra loro due. Lei insistette. Intervennero i parenti di lui che le offrirono in cambio del silenzio la possibilità di scegliersi un amico. Rosaria non si arrese e riuscì a convincere il marito a seguirla da uno specialista il quale le dette la brutta notizia: Giuseppe Guerriero poteva forse guarire alla condizione che si sottoponesse a cure molto costose.

La giovane si rivolse all'Istituto di medicina legale di Roma e ci fece rilasciare un certificato dal quale risultava che, dopo due mesi dal matrimonio, ancora era come se non fosse mai stata sposata. Poi avvertì il marito che si era decisa a chiedere l'annullamento delle nozze perché «non consumate».

Era appena scoppiata la polemica quando si verificò un episodio le versioni del quale sono discordanti. La donna ha raccontato che la sera del 24 aprile 1965 improvvisamente fu colta da un sonno profondo; le sembrò che quella sera, per la prima volta dopo il matrimonio, il marito volesse dividere il letto con lei. L'indomani, Rosaria Licata si svegliò molto tardi e con un forte male di testa. Tre mesi dopo, si rese conto di essere in stato interessante. A dicembre una madre di una bella bambina, Teodora. Chi poteva esserne il padre se lei conosceva bene quali erano le condizioni del marito?

La versione di lui. E' vero tutto ciò che la moglie ha raccontato sulla sua triste situazione, ma è anche vero che la sera del 24 aprile 1965 improvvisamente si sentì «diverso» da quello che era sempre stato. Avvenne quello che non era mai avvenuto e che non avvenne mai più.

Sicuro di non essere mai stato con altri uomini, ben certo che neanche quella sera il marito l'aveva avvicinata, pieno di sospetti per quel ricordo di quella imprevista sonnolenza, Rosaria Licata negò e denunciò Giuseppe Guerriero affidandosi al prof. Alfredo De Marsico: «Sono convinta che mi ha drogata — dice — e si è servito dell'intervento di qualcuno».

Il giudice istruttore le ha dato ragione. Ma perché Giuseppe Guerriero, il quale ha sempre respinto le accuse della moglie, sarebbe ricorso a questo turpe espediente? Secondo gli accusatori, la spiegazione è semplice: per evitare che si parlasse della sua incapacità e i pettegolezzi che potevano nascere dall'annullamento del matrimonio.

Guido Guidi

Su di una nave alla Spezia

Il marinaio fu accoltellato dopo un violento litigio

Dal nostro corrispondente

La Spezia, lunedì sera.

Un giovane marinaio tedesco, Hans Peter Schuesom, di 21 anni membro dell'equipaggio della nave germanica «Tayka», è stato accoltellato a bordo della stessa unità, attualmente ormeggiata al molo Garibaldi del porto mercantile, da un cuoco austriaco, Siegfrid Friechtinger, di 31 anni. La lama gli è penetrata profondamente nel ventre, all'altezza della regione ombelicale sinistra, riducendolo in condizioni disperate. Ricoverato all'ospedale, è stato subito sottoposto ad intervento chirurgico. I medici affermano, comunque, che forse si salverà, grazie anche alla sua robusta fibra. Il feritore è stato tratto in arresto. Dovrà rispondere di tentato omicidio.

La sanguinosa lite si è accesa improvvisamente sotto coperta, nel pomeriggio di sabato scorso. I due erano tornati a bordo dopo aver girovagato in terraferma, con varie soste nei bar della zona portuale. Nessuno ha assistito al diverbio. Un marinaio portoghese ha sentito alcune grida e imprecazioni in lingua tedesca, un idioma che non capisce. Poi, ha udito un grido prolungato ed è subito accorso. Si è così trovato di fronte al raccapricciante spettacolo dello Schuesom in una pozza di sangue e con i visceri di fuori.

a. g.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Si ispirano alla realtà i pittori della domenica

Un quadro ad olio del francese Maxime Vojet: «L'isola nera»

Con la collaborazione della galleria Antoinette di Parigi, Giuseppe Russo ha presentato alla «Viotti» una quarantina di dipinti di pittori *naifs* di varie nazioni, accomunati da una poesia che per essi è la manifestazione d'uno stato di grazia.

Naifs, cioè «pittori della domenica», istintivi e soprattutto «ingenui». A definirli «primitivi contemporanei» si può già incorrere nell'equivoco, in quanto la loro è una categoria fuori del «tempo»: da Henry Rousseau a Camille Bombois, da Vivin al nostro Metelli o a Rosina Viva, da Jacqueline Benoit a Galeotti o a Rovesti, restano di fatto fuori delle prospettive in cui di epoca in epoca si sono iscritte le principali correnti del linguaggio figurativo. I *naifs* si direbbe vadano anche più in là degli autodidatti: dicono tutto senza aver sentito il bisogno di apprendere qualcosa: neppure da sé. La pittura, per loro, è istinto allo stato puro. La stessa mancanza di mestiere e di tecnica trova compenso nell'ingenuità della forma che sa rivestire ogni volta d'un poetico candore la realtà, trasferendola però in una dimensione fantastica, dove sul filo della poesia è più facile lasciar libero corso alla narrazione.

Nulla sfugge all'occhio del *naif*: le cose che popolano un interno, la gentilezza del paesaggio in un colore sempre squillante e delicato insieme, le casette di fiaba, la umiltà delle figure, e la vivacità stessa della folla non sono mai immagini inventate, ma ogni volta il *naif* le ha colte intorno a sé, vedendole come potrebbero apparire soltanto agli occhi stupiti d'un bambino. Nella gustosa rassegna si fanno notare la *Caccia* di Vincent Hadzielsey che serba memoria di certe antiche stampe inglesi, i festosi colori dell'ungherese Pecory, la composta finezza dei due ritratti di *Bambina* del messicano Montoja, la rustica favola dipinta da Francesco Galeotti nell'*Abbeverata* di *gallinelle*, ma soprattutto la verginità culturale che può caratterizzare opere come quelle del francese Rayb (*Concorso di pesca*) o di Schwartzenberg (*Monaco*), che colpiscono anche per la sottile loro vena d'ironia e la freschezza che è la forza nascosta di un po' tutti questi pittori, tra i quali ricordiamo ancora Edoardo Bellodi, Bouquet, Luigi Pallara e Demonchy, Elena Lissa, Carmelina e la Posovic.

Le superficie colorate dell'artista psicologo

Nato a Mantova, poco meno di 56 anni fa, Giulio Turcato, che ha studiato a Venezia, ma da tempo vive e lavora a Roma, riprende alla galleria «Il Punto» (via Principe Amedeo 1) il discorso che le sue «Superficie» pittoriche avevano già avviato nella sala ch'egli ebbe alla Biennale veneziana del '68. «Pittore senza trascendenza e senza mitologia» era stato definito allora da Nello Ponente che autorevolmente lo presenta anche questa volta, sottolineando come la sua pittura, che rinuncia tanto alla rappresentazione quanto ai valori simbolistici, faccia «opera costante di demistificazione».

Niente, quindi, immagini impegnate, ma neppure qualcosa che possa apparire una ricerca materica della tela soltanto da un sensibilismo pittorico. Ciò che guida Turcato in queste esperienze può esser forse definito un interesse conoscitivo. Superfici colorate, forme, segni — che presuppongono una idea strutturatrice — in queste sue opere divengono la manifestazione di una visione soprattutto mentale che dal suo «campo» operativo non esclude però le pressioni della sensibilità. Incidenze che potremmo dire psicologiche, di volta in volta legate però alle variabili dei suoi procedimenti, offrono infine a Turcato la possibilità di dare una certa articolazione alla sua attività, tra le meglio caratterizzate della nostra pittura.

* *

Da Mariano (via Cesare Battisti 3) espone Gino Morandis che a suo tempo aderì al movimento spaziale. Nato a Venezia nel 1915, è stato allievo di Guidi prima di ritrovare la sua strada in una meditata ricerca plastica e in un colore ch'egli vuole sempre partecipe della forma. Come la pittura, che si vale anche di eterogenei materiali preziosamente impiegati, anche la scultura, ch'egli realizza con sottili tessuti di rete metallica tesi e modulare con estrema sensibilità delle immagini liberamente inventate in cui si manifesta il solo punto di possibile incontro tra la poetica sua coscienza e il mondo

Trasmette le immagini attraverso lastre di vetro

Di Plinio Mesciulam, che espone alla galleria d'arte Triade (via San Francesco da Paola, 20) ricordiamo una sua mostra alla Bussola, sette od otto anni fa, quando nell'uscire dall'esperienza di un espressionismo astratto, andava recuperando una raffigurazione, forse più concettuale che veramente ispirata da un'immagine reale, per sfiorare poi con una nuova raffigurazione che prendeva a pretesto gli schemi più usuali, certi motivi d'un vago sapore «pop».

In questa mostra l'artista renovese presenta dipinti e oggetti con immagini trasmesse con lastre di vetro. Per lui contano sempre certe tematiche, sulle quali viene approfondendo la sua esperienza. E' ora la volta dei *Pupilli*, e delle *Bagnanti allo specchio*, dei *Congegni*, e di qualche altro tema come *La telefonata* o *L'urlo*: figurazioni sovente svolte su vasto superfici e con tinte a smalto o colori acrilici, per ottenere quella intensità di forme cromatiche più rispondenti ai valori ottici che in questo momento caratterizzano il suo lavoro.

* *

Da quella specie di campionatura che circa un anno fa aveva offerto presentando alla galleria Stein (via Teofilo Rossi 3) una serie di proposte ch'egli stesso intendeva di usare in mano sperimentare, Boetti è passato a una successiva fase di lavoro, al cui ha ritenuto render conto in una nuova mostra nella stessa galleria. Un giorno vi ha riunito una decina di pezzi, cui ne ha in seguito aggiunto altri, riducendoli infine ad uno solo. Non meno dell'opera sembra abbia un suo valore la «variazione», intesa come ritmo dinamico e come elemento di inaspettata sorpresa di cui l'autore vorrebbe animare la operazione che, almeno sin qui, non ci sembra abbia superato i limiti d'un freddo esperimento.

Angelo Dragone

Ventidue centauri «FULGOR» in lizza per il campionato 1968

La nuova squadra della «FULGOR orologi» che sarà presente in tutte le gare Piemontesi. Emilio Ostorero «prima guida» della nuova organizzazione Torinese.

La O.S. «FULGOR» della «Fulgor Orologi» ha recentemente presentato la propria squadra di motocross per il 1968 che annovera tra i suoi corridori il pluricampione d'Italia Emilio Ostorero.

Il medico della famiglia

Come si "prende" l'epatite virale - Acne mensile - Ha tanti foruncoletti - Paura del fuoco Fobie - L'effetto sedativo della camomilla

La signorina Gabriella A. domanda:

«Vorrei sapere come si fa a prendere l'epatite virale. Aspetto con vivo interesse la risposta che mi darete».

— *L'epatite virale* è un'infezione del fegato che si contrae per mezzo di acqua, bevande, cibi infetti. Speriamo però che Lei non abbia questa intenzione...

★ ★

La signorina Rosa Z. domanda:

«Perché sul mio volto compaiono foruncoletti soltanto prima del mio periodo?».

— Perché esiste un rapporto tra l'acne e il sistema ghiandolare.

★ ★

La studentessa Marilena R. ci scrive:

«Sono bionda, bellissima, slanciata e anche molto intelligente. Ho un solo guaio: dei foruncoletti, che periodicamente "condizionano" la naturale grazia del mio viso, e che io schiaccio regolarmente. Mia madre dice che faccio malissimo. Sarà vero?».

— Ammiriamo la sua naturale modestia, ma dobbiamo dare ragione alla mamma: perché schiacciando i foruncoletti lei rischia, tra l'altro, di provocare l'estendersi dell'infezione a zone dell'epidermide non ancora contaminate.

★ ★

Risposta a E. B.:

— Sarebbe bene che lei insegnasse ai bambini ad avere paura del fuoco. Questo è un ottimo sistema per limitare i pericoli di disgrazia. Inutile aggiungere che la sorveglianza dei genitori non deve mai venire meno.

★ ★

Una lettrice ci scrive:

«Ogni tanto si sente parlare di fobie. Che cosa sono in realtà? (Ho un'idea ce l'ho, ma non so se è giusta). Grazie se mi risponderete».

Le «fobie» sono paure o avversioni ossessive che s'introducono involontariamente e insistentemente nei pensieri di tutti i giorni. Possono riguardare persone, cose, situazioni. Purtroppo, sono indice di disturbo psichico. Esiste anche una fobia fisica come, ad esempio, l'insofferenza per la luce viva, tipica di certe affezioni dell'occhio.

★ ★

Risposta a Vincenzo Q.:

— La camomilla produce un effetto sedativo e non può fare male: provi.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

I NOSTRI AMICI PIU' FEDELI

Tenerezza e svaghi per il cucciolo coccolone

Quando gli mancano, sfoga la sua sofferenza con frenesie distruttive - A volte comportamenti strani sono da attribuire allo sforzo di adeguarsi all'ambiente

Non è assolutamente necessario classificare il dinamismo e talune iniziative distruttive del nostro cucciolo come espressioni di uno stato psicopatico. D'altra parte tale comportamento non deve essere sottovalutato perché, dopo un attento esame e controllo, riveli talvolta situazioni di insofferenza fisica e psichica vere e proprie.

In ogni caso occorre tener presente che ogni cucciolo ha per sua natura una carica notevole di energia che deve smaltire in qualche modo: col gioco, con la corsa e con azioni distruttive. Il cane è in effetti un carnivoro notturno e solo col tempo è in grado di adeguarsi ai nostri orari che esso non deve reputare troppo logici. E' così che si spiegano gemiti e passeggiatine nell'alloggio, mentre i padroni dormono, trasporti di brandine, ciotole e ciabatte nel cuore della notte. Poi a poco a poco il cucciolo si adegua all'orario del padrone e lo subisce per tutta la vita.

Una variante di questo ristabilimento di orari sono talvolta gli abbaiamenti alla luna ed alle ombre che dalla strada si proiettano sul soffitto. Ma anche questo può far parte di quanto stiamo per dire.

Il cucciolo che si succhia la coda (al una zampa, che rosicchia con cura la brandina, che mastica come fosse gomma il proprio piatto può effettivamente presentare lievi alterazioni psichiche dovute ad una serie di cause fra le più disparate. Anzitutto mancanza di cure nel senso di socialità; lontananza del padrone; carenza d'un intenso rapporto affettivo quale è desiderato dal cucciolo; mancanza di fiducia nell'ambiente che lo circonda; lunga attesa del cibo o irrazionalità del medesimo; non gradimento per determinati atteggiamenti del padrone o di altre persone; desiderio di richiamare su di sé l'attenzione dei familiari; allontanamento precoce dalla madre e reazioni inconsce conseguenti.

Ma la frenesia di far danni rivela in genere una volontà di conquista e di possesso sul mondo esterno. Queste sono manifestazioni naturali che non devono venir represse brutalmente con minacce o, peggio, con modi bruschi o percosse.

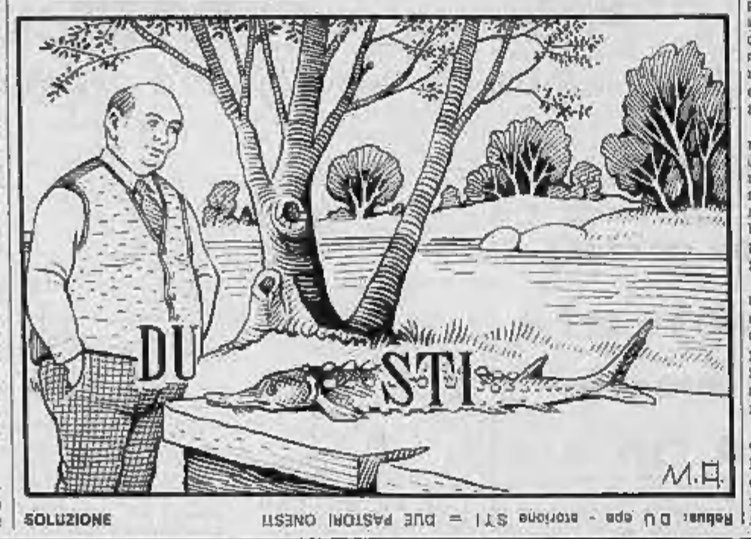
Occorre esaminare accuratamente la situazione caso per caso e con la collaborazione del medico veterinario scoprire se esistono disturbi somatici anche lievi che tali anomalie psichiche sottendono o stimolano.

La terapia sarà quindi più che altro medica, con speciale riferimento all'equilibrio calcio-fosforo nel sangue, ed alla carenza di determinati sali minerali detti oligo-elementi. Le vitamine possono anche giocare un ruolo secondario in queste manifestazioni. Inoltre il trattamento potrà essere inizialmente sostitutivo o derivativo: vale a dire con giocattoli particolari, con mai veri, con la vicinanza di un altro giovane animale si potrà dirottare l'interesse del cucciolo in attesa che si adegui a poco a poco alle nuove situazioni ed all'ambiente.

Come sempre l'intelligenza del padrone, la pazienza, l'affetto avranno un ruolo fondamentale.

G. C. Ferraro Caro

Il rebus (frase: 3, 7, 6)



SOLUZIONE Rebus: D U ape - scimmia S T I = DUE PASTORI ONESTI

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: il segreto del successo sta nel saper mantenere il segreto sui vostri progetti. Gli amici possono dare preziosi, utili consigli e aiuti. *Sentimenti:* una tonalità venata di romanticismo. *Soddisfazioni:* dai bimbi. *Salute:* sorvegliate le vostre condizioni psicofisiche.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: intricianti un poco nelle prime ore da Saturno che crea un clima restrittivo e paralizzante. Sconsigliabili quelli immobiliari. Prudenza. *Sentimenti:* possibilità di stringere importanti e simpatiche relazioni. Cuore lieto. *Salute:* sempre opportuno preservare la gola dal freddo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: sono legati ad un viaggio che potrebbe diventare molto interessante ai fini della loro conclusione. Trattative soddisfacenti. *Sentimenti:* non cedete agli stimoli della curiosità. Una indiscrezione è fonte di guai. *Salute:* nell'insieme sostenuta anche dalla sfera psichica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: prendete tutte le informazioni prima di assumere gravosi impegni. Pericoloso il muoversi nell'incerto. Datele prova di originalità. *Sentimenti:* arridete alla vita e non date retta a contrarietà soltanto superficiali. *Salute:* probabili stordimenti in mattinata.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: c'è il rischio di vedere allontanarsi la fortuna, se non la confortate con un apporto personale di serena attività. Lavorate con zelo. *Sentimenti:* molti oggi avvertiranno il peso delle catene matrimoniali più del solito. *Salute:* lievi disfunzioni cardiache ed epatiche.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: seguite quelli che sono più urgenti prima di dar corso ad altre iniziative anche in campo professionale. Bandite ogni incertezza. *Sentimenti:* un atteggiamento di eccessiva superiorità non è gradito a chi vi ama. *Salute:* ricompensano i disturbi artritici e reumatici.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: è indispensabile chiarire al più presto una questione finanziaria, se volete che le imprese procedano bene e speditamente. *Sentimenti:* il contatto Venere-Nettuno, nel pomeriggio, è presagio lieto in amore. *Salute:* un po' di stanchezza dopo le 18. Occorre riposarsi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: la Luna, in quadratura con Nettuno, il più delle volte incide negativamente sulla sfera psichica alterando il giudizio. Cautela. *Sentimenti:* la serata si prospetta allegra. Dissipate ormai le nubi della gelosia. *Salute:* carica vitale fornita dalla unione Sole-Marte.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: ponete una particolare attenzione nella lettura della corrispondenza perché, una scorsa superficiale, spesso è traditrice. *Sentimenti:* una lettera che giunge da lontano risveglierà i più dolci ricordi. Gioie. *Salute:* con Giove offeso dalla Luna temperanza a tavola.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.)
Affari: richiedono un viaggio da compiere, però senza certa compagnia perché potrebbe compromettervi l'esito e complicare la cosa. *Sentimenti:* Venere nel segno è garanzia di dolcezze nel campo degli affetti intimi. *Salute:* attenzione agli sbalzi di temperatura. Non scopritevi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: bisogna saper scegliere quelli che con il minore sforzo procurano il massimo rendimento. Agire con calma valutando ogni evenienza. *Sentimenti:* cercate di manifestare all'essere amato una più intensa espansività. *Salute:* il periodo è abbastanza privo di inconvenienti.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: non cambiate metodo perché manca una completa sicurezza di valutazione. Attenetevi quindi ai sistemi usati finora anche nella professione. *Sentimenti:* con il favore di Nettuno e Venere i sogni del cuore si realizzano subito. *Salute:* alimentazione semplice e sana.

L'avvocato di fiducia

Il testamento olografo

Impronte digitali - L'«intenzione» nei contratti

Come si deve ritenere valevole il testamento nelle forme ordinarie? Facelo presente di essere un cugino primo della persona deceduta e pare vi sia una persona in possesso di un testamento che detiene presso di sé e vorrebbe sistemare l'eredità senza notaio e senza cancelleria Pretura.
(G. S., Ivrea)

Le forme ordinarie di testamento sono il testamento olografo (cioè solo sottoscritto, ma datato e scritto per intero di pugno del testatore) e il testamento per atto di notaio. La persona cui lei allude è evidentemente in possesso di un testamento olografo. Egli è tenuto a presentarlo a un notaio per la pubblicazione non appena abbia avuto notizia della morte del testatore: in difetto, chiunque creda di avervi interesse può chiedere al pretore del luogo di aperta successione che sia fissato un termine per la presentazione.
Avv. Prof. Alberto Montel

★ ★

Un mio parente è imputato di furto: unica prova a suo carico le impronte digitali. Ce n'è abbastanza per condannarlo? (M. T. - Avigliana)

Secondo la giurisprudenza l'identità tra le impronte digitali dell'imputato e quelle reperite sul luogo del delitto è sufficiente prova di colpevolezza anche se non sussistono altri elementi accusatori. Il principio non è tuttavia intangibile, poiché è necessario acquisire la certezza dell'identità. Occorre pertanto che i rilevamenti delle impronte siano avvenuti con un procedimento regolare, che i reperti abbiano indiscutibili caratteristiche di nitidezza e che dal loro raffronto, effettuato attraverso adeguati ingrandimenti fotografici, emergano numerosi punti di coincidenza.

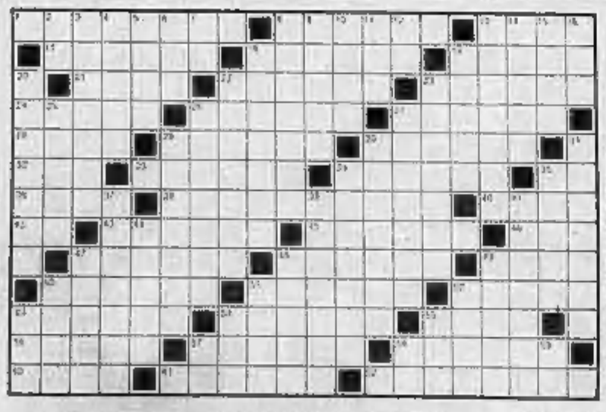
Secondo la Corte di Cassazione la prova certa è già ottenuta con quindici punti di coincidenza tra le diverse impronte. Naturalmente si deve essere certi che le impronte reperite siano quelle dell'autore del reato. Pertanto è sempre discutibile la coincidenza di rilievi riguardanti persona che per motivi leciti può avere avuto motivo di effettuare una impressione manuale sul luogo del delitto.
Avv. Pierangelo Accattino

★ ★

Che cosa significa il latinetto «in claris non fit interpretatio»? (N. D., Torino)

Rispondiamo con le parole di una recente sentenza della Corte di Cassazione: «Nell'interpretare i contratti si deve indagare quale sia stata la comune intenzione delle parti e non limitarsi al senso letterale delle parole; ma quando il testo, per le espressioni usate, si riveli chiaro ed univoco, e non sussista alcuna ragione di divergenza fra la lettera e lo spirito della convenzione, una diversa interpretazione è inammissibile, in quanto essa condurrebbe il giudice a sostituire la propria soggettiva opinione all'effettiva volontà dei contraenti».
(Avv. Prof. Alberto Montel)

Le parole incrociate



(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. La professione di «Perry Mason» - 8. Ex soldati indigeni - 13. E' bianco e granuloso - 17. Apparecchio per le diapositive - 18. Slavi della Galizia - 19. Vento caldo del deserto - 21. Il Mongibello - 22. L'assalto della cavalleria - 23. Favoloso uccello dell'Arabia - 24. Cortile circondato da porticati - 26. Autore di un famoso inno - 27. Non ingannevole - 28. Nome della Moffo - 29. Illumina la strada - 30. Renda degno di stima - 32. Aggettivo possessivo - 33. Si fanno involontariamente - 34. Renzo, «Cavour» in tv - 35. Un laconico assenso - 36. Si lasciano con i piedi - 38. La scienza... dalle stelle - 40. E' per metà velata... - 42. Livorno - 43. Pianto dei lattanti - 45. Fu il nome di Zaccagni - 46. Quella di marzo furono fatali a Cesare - 47. Lavora sul fondo... - 48. Bove solo... benzina - 49. Cose spumeggianti - 50. Insetto che frinisce - 51. Nome d'uomo - 52. Autore de «La vedova allegra» - 53. Corsaro - 54. L'indossa il frate - 55. Grossa tartaruga dell'Atlantico - 56. Non profano - 57. Fungo come il porcino - 58. Circola ovunque - 61. Lontano nel tempo - 62. Facilità di parola.

VERTICALI: 2. Valva senza via - 3. Un «foccaiolo» asiatico - 4. Il porto di Roma - 5. Solido... gelato - 6. A Roma si è quella «Pace» - 7. Si offre in tazze - 8. Nome di Fierro - 9. Ogni artista ha il suo - 10. Legumi a palla - 11. Parità farmaceutica - 12. Fanno i denti ridenti - 13. Frank attore e cantante - 14. Se è vero vale un tesoro - 15. Mette tutto in chiaro - 16. Est-Nord-Est - 18. Grossa lucertola - 19. Emissione di francobolli - 20. Anche «mostarone» - 22. Natante di gomma - 23. Ne fa molte il tram - 25. La rana per lo zoologo - 26. Frac - 27. Ha due, tre o quattro alberi - 29. Frutto dolce e profumato - 30. Fiore a cinque petali - 31. Un tempo in uso all'esimo - 34. Tettoia su pilastri - 35. Il mobile più mobile - 37. Richiamare alla mente - 39. Uomo da poco... - 41. Nome di Burton - 44. Che può volare - 45. La moglie di Ea - 46. Impressionista francese - 49. Vi fu sconfitto Napoleone III - 50. Lago dell'Africa centr. - 51. Inganno, frode - 52. Nome dell'attore Ventura - 53. Si è fuso coi pali - 54. Lo sia della capanna - 55. Un mercato internazionale - 57. Nell'albero - 58. Indica provenienza - 59. Le vocali dei sogni.

LA POSTA DEI LAVORATORI

E' un reato non versare i contributi assicurativi

D. — In virtù di quale principio l'Inps permette ai datori di lavoro di essere in arretrato di anni nel versamento dei contributi? Esiste una legislazione in merito? Se sì, come mai essa è completamente ignorata sia dall'Ente predetto che dalla Magistratura? Nel caso che un lavoratore fosse al corrente alle il datore di lavoro è in arretrato di anni nei detti versamenti, può denunciarlo per appropriazione indebita? (A. M. - Torino)

R. — *Il datore di lavoro è tenuto per legge a versare i contributi assicurativi per i propri dipendenti. A vigilare sull'osservanza di quest'obbligo è preposto l'Ispettorato del Lavoro e, per i contributi di competenza, ciascuno degli istituti assicuratori interessati.*

Purtroppo, né l'Ispettorato del Lavoro né gli istituti assicuratori dispongono del personale sufficiente per prevenire e reprimere tutte le evasioni contributive, per cui è sempre possibile che qualche azienda riesca a farla franca. Ma se la pascola incorre nelle sanzioni di legge: interessi di mora per i ritardi più brevi; sanzioni aggiuntive, fino al raddoppio dei contributi, per quelli più lunghi e contravvenzionate.

Se un lavoratore, regolarmente soggetto alle ritenute contributive di spettanza da parte dell'azienda, sa che questa non provvede ai successivi adempimenti d'obbligo nei riguardi degli istituti assicuratori, può denunciarla — limitatamente alle quote contributive che il datore di lavoro gli ha trattenuto — per appropriazione indebita.

u. p.

Si sono distinti nel 1966-67

Borse di studio assegnate a giovani di Niella Tanaro

NIELLA TANARO, lun. sera.

La «Pro Niella Tanaro» anche quest'anno ha assegnato due borse di studio a studenti nielliesi di particolari condizioni familiari che si sono distinti per profitto negli studi. La premiazione ha avuto luogo ieri nel Palazzo Comunale alla presenza delle autorità civili e scolastiche locali, dei soci della Associazione e di numeroso pubblico.

Le borse sono state assegnate ai giovani Mauro Giacheri e Pietro Ligorio, entrambi della III classe della scuola media di Mondovì. L'iniziativa, ormai diventata tradizionale, è seguita con il più vivo consenso da tutta la popolazione del Comune.

NON RACCONTA BARZELLETTE, NON E' UN DRAGO DELLO SHAKE, NON FA IL CASCAMORTO CON LE SIGNORE, NON HA LO SPIDER ROSSO ALLA PORTA... EPPURE E' SEMPRE AL CENTRO D'OGNI FESTA. MA PERCHE'? Eh, perché... Assaggiatelo, e capirete perché. Prosecco Carpenè Malvolti, biondo come le uve da cui nasce, allegro come la vendemmia, profumato come un grappolo maturo. Servitelo freddo: penserà lui a scaldare l'ambiente!

CARPENE' MALVOLTI 1868

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Prevalgono i realizzi con perdite diffuse

A TORINO — La settimana comincia con una riunione deludente per il mercato azionario. La quota accenna in apertura a una generica resistenza con diminuzioni notevole dell'attività: il «durante», generalmente povero di affari, mette in luce ad un tratto un discreto denaro sugli immobiliari, soprattutto Immobiliare Roma e Beni Stabili, mentre anche le Toro presentano moderati vantaggi.

In chiusura prevalgono per contro i realizzi, distribuiti su tutto l'arco delle voci primarie: il mercato conclude pertanto sui livelli minimi, in perdita notevole dalle chiusure di venerdì scorso.

Titoli di Stato e Obbligazioni invariati.

Dopoborsa riflessivo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: Sterlina oro vecchio 6600-6800; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 7100-7300; sterlina carta 1500-1530; dollaro carta 824-627; franco svizzero 143.75-144.75; franco francese 124-128; oro fino 712-722; argento 41-44.

A MILANO — Inizio di settimana molto contrastato con prevalenza di assestamenti dopo un'iniziale resistenza: il mercato, infatti, sembra nuovamente a corto d'iniziative e le sue forze non sono sufficienti per un movimento abbastanza continuativo di sostegno.

Stamane l'apertura è avvenuta su basi resistenti e in alcuni settori si sono avuti leggeri spunti di ripresa come per i tessili e gli immobiliari: ben tenute anche le Burgo, Cementi, Mira Lanza, il maggior ripresa in Ciga, ma la maggior parte dei titoli accusava ben presto cedimenti con l'affiorare sempre più insistente dell'offerta.

Al listino la maggior parte dei titoli si iscriveva in perdita, specie Montedison e Viscosa; ben tenuti, come s'è detto, gli altri tessili, gli Immobiliari e le Ciga. Fondo calmo stabile per il reddito fisso attraverso normali scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 103 sulla 200 - 102.010; Fiat 2706-2686; Montedison 1143-1144-1134,50; Viscosa 3287-3231; Anic 1450-1434; Olivetti priv. 3413-3383.

Dopoborsa fiacco. Generali 101.750-101.850; Fiat 2683-2685; Montedison 1134-1135; Viscosa 3220-3225; Immobiliare Roma 585-587; Olivetti priv. 3375-3380.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2829; Amiata 7423; Anic 1434; Assicurate. 73.420; Bastogi 2063; Beni Stabili 3715; Binda 31.000; Burgo 15.299; Cantoni 13.840; Carlo Erba ord. 11.170; Carlo Erba priv. 7190; Cascami 5850; Cementir 4300; Chatillon 3753; Ciga 3519; Comp. Toro ord. 10.640; Comp. Toro priv. 8700; Cond. Acqua 680; Cucirini 8080.

Dalmine 1216; F. Marcelli 873; Eridania 2829; Eternit 3449; Falck ord. 3755; Falck priv. 3880.

Fiat ord. 2686; Fiat priv. 2170; Finmare 342; Finsider 803,75; Fisac 423; Fond. Incendio 10.250; Gavardo 1735; Generali 102.010; Gim 3988; Imm. Roma 589,75; Iniz. Ind. Comm. 3740; Invest 2062.

Italcementi 17.500; Italgas 1305; Italsider 851; La Centrale 6752; Lanerossi 3340; L'Ausiliare 2635; Lep. ord. 1820; Pep. priv. 5150; Linificio 375; Liquigas 181,50; Magneti M. 1210; Manif. Tosi 2440; Marzotto 1840; Mediobanca 71.100; Metalli 3321; Mira Lanza 38.150; Mittel 9810; Mondadori pr. 3540; Montedison 1134,50; Montepuni 378.

Motta 3000; Nebiolo 646; Nord Milano 4371; Olcese 336; Olivetti ord. 3375; Olivetti priv. 3383; Pibigas 89,125; Pirelli e C. 4348; Pirelli S.p.A. 3887; Pozzi ord. 147,50; Pozzi priv. 277; Ras 41.450; Rinascente or. 386,50; Rinascente pr. 264,75; Rinnamento 6350; Romana Zuc. ord. 150; Romana Zuc. priv. 380; Rossari 9850; Rotondi 32.700.

Rumianca 1390; Saffa 4890; Sai 25.620; S. E. Sardi 4280; Sges 1880; Siele 2400; Silos 3180; Sip 2770; Sme 2390; Stampati 4301; Stet 2589; Sviluppo 2030; Tecnomasio 1235; Terni 776; Trafilerie 671; Un. Manifat. 21.350; Viscosa ord. 3231; Viscosa priv. 3330; Westinghouse 868.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6300-6750; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo 7050-7350; sterlina unitaria 1300-1310; dollaro carta 822-625; franco svizzero 143-144; franco francese 128,50-129; oro fino 710-722; argento 39-43.

A GENOVA — L'inizio di settimana ha visto un mercato privo di scambi e con quotazioni leggermente più calme rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato. Alcuni prezzi: Centrale 6765; Generali 102.400; Ras 41.375; Meridionali 2065; Nal 7500; Viscosa ord. 3245; Viscosa priv. 3370; Finsider 808; Italsider 850,50; Fiat ord. 2694; Fiat priv. 2185; Sip. 2785; Montedison 1138,25.

A FIRENZE — Il mercato è stato oggi caratterizzato da minori scambi e da prezzi leggermente più calmi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2073; Centrale 6780; Fondiaria Incendio 10,250; Fondiaria Vita 20,750; Viscosa ord. 3230; Montedison 1139; Magona 1700; Fiat 2696; Immobiliare 590,50.

La polenta per Giacometta

Giandujа e Giacometta ieri in visita a Giaveno hanno assaggiato la polenta cucinata dalla Baronca ed offerta agli ospiti dal Borgo. Numerosa folla ha assistito all'incontro

Lunga 225 metri, carica di ferro

Nave giapponese affonda e blocca il canale di Panama

Una immensa «coda» di piroscafi si sta formando agli imbocchi dei due oceani - Frenetici lavori per riportare a galla il mercantile

Nostro servizio particolare

Panama, lunedì sera.

Una nave giapponese con un carico di sbarre ferrose ha urtato una sponda del canale di Panama ed è colata a picco, bloccando il traffico tra i due oceani. Ai due lati dell'ostacolo si sta formando una immensa «coda» di navi: ce n'erano sessantatré nelle prime ore di stamane, e venti di loro avevano dovuto gettare l'ancora nel mezzo del Canale.

Le operazioni intese a rimuovere la «Shozan Maru» procedono a ritmo frenetico. Nel punto in cui il mercantile nipponico è affondato il Canale è largo novantun metri; la nave è lunga 225 metri e larga 28,3 stazza 33.815 tonnellate. Le sue dimensioni impediscono qualsiasi transito.

Il mercantile giapponese proveniva dal Perù ed era diretto a Dunkerque in Francia. Urtata la sponda, nel tratto di Canale detto Gaillard Cut, ha riportato una falla di 23 metri per due metri e mezzo nella chiglia, a tre metri dalla linea di galleggiamento: le paratie di galleggiamento non hanno tenuto e la «Shozan Maru» è affondata subito.

Si sta iniettando aria nella chiglia, per cercar di scacciare l'acqua dai comparti e creare una bolla che solleri la nave: se questa misura non sarà sufficiente le draghe asporteranno parte del carico. In questo modo la «Shozan Maru» dovrebbe riprendere a galleggiare. *(Ansa)*

Accentuata l'offensiva aerea americana in Vietnam

Bombardata dopo due mesi la città di Haiphong nel nord

Colpito lo scalo merci ferroviario del principale porto comunista - Saigon: da ieri si combatte ininterrottamente attorno al campo d'aviazione - Khe Sanh: continua il martellamento della base da parte delle artiglierie vietcong

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì sera.

Dopo il bombardamento, compiuto sabato da apparecchi della portaerei Enterprise, sul porto fluviale di Hanoi con la distruzione dei magazzini e di un molo, ieri i cacciabombardieri americani hanno colpito lo scalo merci ferroviario di Haiphong. Anche questi aerei erano partiti dalla grande portaerei statunitense.

I due episodi rappresentano, se non una tappa della escalation, almeno una accentuazione dell'offensiva aerea americana sul Nord Vietnam. Il porto di Hanoi era uno degli obiettivi «proibiti», cioè di quelli da bombardare soltanto dietro autorizzazione del Pentagono e probabilmente dello stesso Johnson. Quanto all'incursione su Haiphong, erano due mesi che i bombardieri americani non comparivano nel cielo del maggior porto nordvietnamita.

Nel Sud, in breve, la situazione militare è questa:

SAIGON — *Dal mezzogiorno di domenica si combatte ininterrottamente a nord dell'aeroporto della capitale. Gli americani impiegano anche carri armati, elicotteri, aerei da caccia e artiglierie contro i vietcong, che tuttavia continuano i loro tiri sul campo d'aviazione.*

KHE SANH — *La piazza forte americana continua a subire la pressione dei comunisti, che da tre giorni è più violenta. Anche ieri circa 150 proiettili di mortaio e razzi sono caduti entro il perimetro della base. Un elicottero è stato abbattuto. Sporadici scontri di pattuglie sono avvenuti attorno alla piazzaforte.*

HUE' — *I franchi tiratori nemici sono ridotti al silenzio. Si sta facendo il conto dei morti e l'inventario dei danni. I soli civili morti sarebbero 2500 (il 10 per cento dei civili uccisi nell'intero paese dall'inizio dell'offensiva del «Tet»). I danni sono tali che ci vorranno dieci anni per ripararli. Uno scontro abbastanza aspro è avvenuto nei dintorni della città.*

ALTRE ZONE — *I vietcong hanno attaccato una compagnia americana a Tam Ky, nella provincia di Quang Tin (560 chilometri a nord di Saigon). Continuano i duelli scontri nel delta del Mekong, dove i guerriglieri rivelano una grande mobilità, costringendo gli americani a continui spostamenti.*

(Reuter, Associated Press, France Presse)

Polemiche in America

Fulbright - Goldwater sulla «escalation»

Washington, lunedì sera.

Mancano ancora le reazioni ufficiali del governo statunitense alle dichiarazioni fatte sabato dal segretario generale dell'Onu, Thant, sulla possibilità di negoziati di pace in Vietnam. Per il momento si può ritenere che il commento fatto ieri dalla delegazione americana alle Nazioni Unite rappresenti il punto di vista del governo. Secondo questo commento Washington attende un'assicurazione di Hanoi che il nemico non approfitterebbe della sospensione dei bombardamenti (condizione, a detta di Thant, per l'inizio immediato dei negoziati) per iniziare nuovi rinforzi nel Sud.

Si registrano per ora dichiarazioni di William Bundy, segretario di Stato aggiunto per l'Asia orientale e il Pacifico. Egli ritiene che «per il momento» il Nord Vietnam non manifesti nessun interesse verso una soluzione pacifica del conflitto vietnamita. Egli ha ribadito la tesi e le condizioni per la pace espresse da Johnson nella «formula di San Antonio».

Tesi opposte l'una all'altra sono state sostenute ieri da Barry Goldwater, ex candidato repubblicano alla Presidenza, e dal sen. Fulbright, uno dei leaders delle «colombe». Il primo si è espresso a favore di un'ulteriore escalation. Fulbright ha nuovamente criticato i bombardamenti sul Nord Vietnam anche tenuto conto della causa formale che ne determinò, nel 1964, l'inizio: gli attacchi di unità nord-vietnamite ai cacciatorpediniere statunitensi Maddox e Turner Joy nel Golfo del Tonkino.

(Reuter)

Nell'Alta Valle Grana

Tre frazioni isolate da quindici slavine

Un piano di soccorso per la popolazione - Bloccate le strade d'accesso a Castelmagno

Dal nostro corrispondente

Pradleves, lunedì sera.

(g. d. m.) Due turisti rimasti bloccati dalla neve nell'alta Valle Grana, e che stamane sono riusciti a raggiungere il fondovalle dopo un viaggio avventuroso durato oltre cinque ore, hanno portato le prime preoccupanti notizie sull'isolamento delle borgate di Chiappi, Chiotti e Nerone di Castelmagno che dura ormai da tre giorni.

Sulla strada lunga 7 chilometri, che congiunge Castelmagno alle sue borgate più montane, sono precipitate quindici slavine, alcune delle quali hanno un'altezza di oltre 10 metri e occupano la sede stradale per un centinaio di metri: a giudizio dei tecnici i mezzi meccanici normali non sono in grado di provvedere da soli allo sgombero dell'enorme massa nevosa: forse solo con gelo sarebbe possibile aprire un varco.

Il prefetto di Cuneo, dott. Cellerino, nella tarda mattinata ha predisposto, in collaborazione con altre autorità provinciali, un piano di soccorso: si ritiene che probabilmente saranno fatte intervenire squadre di alpini coadiuvate da carabinieri, pompieri e agenti di polizia.

A Chiappi è bloccata anche l'unica insegnante elementare del paese. Squadre della Sip stanno lavorando da due giorni per ripristinare almeno le comunicazioni telefoniche interrotte fin da sabato: le valanghe nel loro rovinoso corso hanno infatti abbattuto diversi pali della linea telefonica e schiantato decine di piante.

Discusso ad Alessandria

Il decentramento universitario

Alessandria, lunedì sera.

(a. c.) Il problema del decentramento universitario è stato oggetto di discussione al Consiglio provinciale di Alessandria, il cui presidente, avv. Armella, ha annunciato che la Giunta ha presentato una dettagliata relazione, comprendente tutti gli atti compiuti per definire la questione sia della istituzione di sedi universitarie in provincia del Piemonte.

Il Consiglio ritiene che per risolvere tale problema sarebbe auspicabile istituire una sede universitaria — oltre quella di Torino — in un centro facilmente raggiungibile da parte di tutti gli studenti ed una serie di piccole sedi decentrate in alcuni fra i maggiori capoluoghi della provincia.

In funzione il Palazzo delle Poste a Vigevano

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) Stamane è entrato in funzione a Vigevano, in via Edmondo De Amicis, il nuovo Palazzo delle Poste. L'inaugurazione ufficiale della nuova sede avrà luogo, alla presenza di un rappresentante del governo la data da destinarsi.

Colpo fallito in un cinema di Roma

La cassaforte resiste: c'erano 40 milioni

I ladri, dopo due ore di sforzi, imbavagliano il custode e se ne vanno a mani vuote

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Tre ladri hanno tentato stanotte un'audace rapina al cinema Adriano, nella centralissima piazza Cavour. I rapinatori, alla chiusura del locale, sono rimasti nascosti fra le poltrone senza che gli inservienti se ne accorgessero.

Verso le due hanno aggredito il guardiano notturno Andrea Galanti, di 62 anni, che stava compiendo il consueto giro di ispezione. Dopo averlo immobilizzato, i banditi hanno costretto il guardiano a guidarli negli uffici della direzione dove era custodito l'incasso di tre giorni, ammontante a circa quaranta milioni.

Il denaro era però rinchiuso in una cassaforte a muro che i ladri hanno tentato inutilmente di forzare. Dopo due ore di lavoro, i rapinatori hanno legato e imbavagliato il Galanti lasciandolo semisvenuto su un divano, e se ne sono andati.

Soltanto stamane verso le cinque, quando sono giunti nel locale gli addetti alle pulizie, il poveretto ha potuto ricevere soccorso. Sotto lo choc per lo spavento subito, non ha saputo fornire i connotati dei suoi aggressori.

m. b.

Due colate laviche scendono dall'Etna

Catania, lunedì sera.

L'attività dell'Etna è ripresa dal cratere spertosi circa un mese fa a quota 3000 metri: due colate laviche scendono verso le vallate che circondano la fascia superiore del vulcano. Contemporaneamente si sono avuti lanci di materiale incandescente che è possibile scorgere tanto da Catania quanto dalla fascia costiera che va da Augusta sino a Taormina.

Il fenomeno eruttivo non desta per il momento alcuna preoccupazione essendo nei limiti della solita attività effusiva dell'Etna.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questa pubblicazione è controllata dalla Istituto Accertamento Diffusione

E' mancato ai suoi cari
Natale Ferrero
anni 82
Danno l'annuncio i figli Benvenuto, Fernanda, Armando, Dea e famiglie; i cari nipoti Carla, Bruno, Maurizio, Michela Leone, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Professori Merlino, Gallo, Oliveto, Dottori, Personale dell'Ospedale Molinette. Funerali martedì 27 ore 14 Ospedale Molinette. La salma sarà tumulata in Orbassano.
— Torino, 25 febbraio 1968.

Bruno Gantilini e famiglia si associano al dolore di Armando Ferrero per la perdita del PADRE.

La sera di sabato 24, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Accarino
di anni 58
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Assalidi e la piccola Silvia; il fratello Mario e cognate; nonna, suoceri, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo martedì 27 corr. alle ore 9,30 partendo da via Cavalcanti 7 proseguendo (sul per Cumiana).
— Pinerolo, 25 febbraio 1968.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari
Giovanni Varetto
Pensione Fedelta FIAT
Addolorati ne danno partecipazione le moglie Anna Chiacchio, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Luigi Saracco ed ai nipoti Dottor Dario Chiocchio e Rio. Funerali martedì 27 alle ore 10,15 nella Parrocchia Pilonetto (corso Moncalieri 227). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1968.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata l'anima buona di
Marino Charlons (Pasquale)
Mutilato e decorato di Guerra
Addolorati lo annunciano: le moglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16,15, da corso U. Squarcina 220.
— Torino, 26 febbraio 1968.

Il Sindaco, l'Amministrazione comunale e Dipendenti di Riva presso Chieri annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del signor
Guglielmo Feyles
messo comunale di Riva presso Chieri e prendono vivo parte al lutto della famiglia. La sepoltura avrà luogo lunedì 26 febbraio alle ore 9,15.
— Riva presso Chieri, 25 - 2 - 1968.

Le famiglie Mosso e Rosso si uniscono al dolore di Giulio e Maria per la perdita della mamma signora
Margherita Petrino
— Torino, 25 febbraio 1968.

ANNIVERSARIO
Nel 4° anniversario del
Col. Cesare Bubbio
la moglie ed il figlio con immutato rimpianto lo ricordano alle persone che gli vollero bene.
— Verona, 26 febbraio 1968.

27-2-'67 27-2-'68
Giovanni Franco
Moglie, familiari La ricordano a quanti Lo amarono. S. Messa Parrocchia Crocetta, 27 febbraio, ore 8.
— Torino, 26 febbraio 1968.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Giulia Puppo ved. Dania
Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Dino con la moglie Wilma Benso e il piccolo Luciano, la figlia Mina con il marito Luciano Ferrero, la sorella, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vallauro oggi, ore 15, partendo dall'Ospedale Amaud. Indi la cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Montanaro.
— Valperga, 25 febbraio 1968.

Partecipano al dolore della cara Mirella gli amici:
Antonio Luciana Audenino
Giordano Guglielmina Rombiolo
Alberto Ines Crotti
Flavio Carlo Chibondo
Maria Renata Fissore
Filippo Luciana Maiorano
Maria Luciana Milanesio
Gian Carlo Angela Marotti
Domenico Enrica Morino
Carlo Angela Motta
Giuseppe Luciana Musso
Romano Angela Nardi
Don Luigi Pitot
Ferdinando Giulia Pitot
Francesco Maria Rosa Pitot
Renato Maria Pitot
Giorgio Gina Revello
Roberto Carla Rigoli
Carlo Rigoli - Angela Leone
Silvio Claudia Vaudetti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana serenità
Walter Giraud
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Ester, i figli Loris con la moglie Rosetta, Edoardo, la sorella Iris con il marito Aldo Rassara, il fratello Loris con la moglie Rina. Un particolare ringraziamento al dott. Adolfo Pugliese che si è sempre prodigato fraternamente per alleviare le sofferenze del caro Estinto. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 10,30 partendo dalla clinica Regina Carmeli di Chivasso.
— Chivasso, 26 febbraio 1968.

Tilde e Cassiano Barbanti sono vicini con affettuosa amicizia a Iris Restano per la morte del fratello
Walter Giraud
e partecipano al cordoglio di tutti i familiari.
— Milano, 25 febbraio 1968.

Partecipano al lutto Alberto e Franca Barbanti, Gianfranco e Annamaria Battaglini.

E' cristianamente mancato il
Cav. Leonida Oderda
Segretario Capo P. S. a riposo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, Emma Dalmasso, la figlia Giulia col marito Ettore Mosca e figli; Evelina col marito Giuseppe Testanera e figli, la sorella Olga ed Evelina; il fratello Edmondo e congiunti. Il cognato Giorgio Dalmasso e consorte nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese alle ore 14,30 del 25 febbraio di corso Torino 182.
— Rivarolo Canavese, 25-2-1968.

Le famiglie Crosetto e Chiusano si associano al dolore dei congiunti per la scomparsa del
Cav. Leonida Oderda
— Torino, 25 febbraio 1968.

I nipoti Lazzaro Vanda Ina e Famiglie partecipano al dolore della cara zia Emma e cugina per la scomparsa dello zio LEONIDA.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Bariggi
anni 75
Lo annunciano con grande dolore la moglie Rosa Maggio, il figlio Fulvio, la nuora Clara Gaino, il nipotino Marco, i fratelli, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.
— Acqui Terme, 25 febbraio 1968.

Carabinieri, Impiegati ed Operai della Società Fratelli Cellino e C. Officina Gas di Acqui Terme partecipano commossi al profondo dolore che ha colpito il loro Amministratore ing. Fulvio Bariggi.
— Acqui Terme, 25 febbraio 1968.

I Soci tutti del Lions Club di Acqui Terme prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro Presidente ing. Fulvio Bariggi per la perdita del PADRE.
— Acqui Terme, 25 febbraio 1968.

Morbo crudele ha rapito all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Luigi Ungaretti
Addolorati lo piangono la mamma, le moglie Ester, i figli Rosanna, Francesco con la moglie Luciana, parenti tutti. Funerali il giorno 26 alle ore 15,45 dalla parrocchia Sacro Cuore, via Nizza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1968.

Preghi vivo conto di
Tomalla.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Antonucci
ex luogotenente Prefettura Torino
Addolorati lo annunciano la moglie Anna e i figli: Elisa con il marito e figlio, Franco con la moglie e figlie; Anna Maria con il marito e figlio, Tommaso con la moglie e figlia, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Vino per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese alle ore 14,30 del 25 febbraio di corso Torino 182.
— Rivarolo Canavese, 25-2-1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Maddalena Benissone ved. Bosso
Danno il triste annuncio la figlia Emma con il marito Arturo Dregani, l'adorato nipote Mario Grasia con il fidanzato Giuseppe Gerla e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. ore 14,30 da via Lagrange 7 (Consorzio Agrario). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 25 febbraio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Pantenero nata Odorico
Addolorati l'annunciano il marito Giovanni, la figlia Maria con il marito e la piccola Bruna, i figli Carlo e Bruno. Un particolare ringraziamento ai Professori Da Mosto e Rasellini, a Suor Vittoria e al personale dell'ospedale Amedeo di Savoia. I funerali martedì 27 c. m. ore 14,30 partendo da via Baretti 3, Torino.
— Torino, 25 febbraio 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Poloni
Angosciati l'annunciano: la moglie Adele Valtina, la figlia Marisa col marito Giorgio e la piccola Chiara ed Elena che tanto adorava, Aurora col fidanzato Franco, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 27, alle ore 10,15, nella Parrocchia del Lingotto.
Torino, corso Giambone 46/16.
— 25 febbraio 1968.

E' mancata ai suoi cari
Carmela Minafro in Casbarro
Addolorati lo annunciano: il marito, mamma, papà, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 27 ore 16,15 parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Soana 29.
— 25 febbraio 1968.

Partecipano al grande dolore per la scomparsa del caro
Luigi Sabbatini
le sorelle Rosina, i nipoti Attilio, Renzo e Patrizia.
— Torino, 25 febbraio 1968.

Il Condominio di via Carlo Alberto 43 partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor
Luigi Vaglio
— Torino, 25 febbraio 1968.

1963 1968
Maria Milanaccio in Barbaro
Con immutato dolore e rimpianto la ricordano il marito, figlio Roberto che adorava, e parenti.
— Torino, 26 febbraio 1968.

Nel 4° anniversario della dipartita di
Luigi Cillio-Tos
figli nipoti lo ricordano con affetto.
— Torino, 26 febbraio 1968.

CRONACA

Perché i ladri lasciarono duemila lire al contadino?

Alcuni punti non sono chiari nella vicenda del vecchio aggredito e torturato nella sua cascina in collina

L'episodio di violenza avvenuto nella notte di sabato nella campagna intorno a Pino è oggetto di attente indagini da parte dei Carabinieri del nucleo investigativo di Torino. Secondo il racconto della vittima, il contadino settantanovenne Umberto Villa, tre banditi armati di pistola sono entrati nella sua cascina, in strada Rosero 31, e lo hanno picchiato e torturato strappandogli 10 mila lire dal portafogli.

Il Villa è rimasto ferito al capo e ad un occhio da due colpi che uno dei delinquenti gli ha sferrato, per fargli confessare dove teneva i soldi. Certo credevano di realizzare un bottino molto maggiore di quello che sono riusciti ad ottenere.

Il contadino possiede 25 giornate di terra, potrebbe essere un uomo ricco: per acquistare il suo terreno gli hanno offerto 80 milioni, ma ha sempre rifiutato. Vive con le 12 mila lire della pensione e con quanto gli danno due mucche nella stalla.

Ma l'esiguo bottino non deve nascondere la gravità dell'episodio, se i carabinieri accertassero che il racconto del Villa è completamente vero.

Le ferite del Villa parrebbero risalire al pomeriggio di sabato, e non alla notte: questo ha affermato il medico, che lo ha visitato poche ore dopo la denuncia dell'aggressione. Gli inquirenti non sanno poi spiegare come i banditi, che ricercavano solo soldi (lo dimostra il fatto che non hanno portato via nient'altro, pur essendoci alcune cose di valore) han lasciato 2000 lire nel portafogli del Villa.

Dalle indagini è emerso un particolare. Il Villa è attaccato alla sua terra, ma ormai non ha più forze: il fabbricato è in rovina, la terra per gran parte incolta. Il contadino esce ogni giorno nei campi, ma è per lui un continuo pericolo: già tre volte ha rischiato di morire sotto la falciatrice, che non guida più con la sicurezza di un tempo. Sono queste le ragioni per cui il nipote e gli altri parenti vorrebbero convincerlo a vendere la terra. Può darsi che ieri, nel pomeriggio, ancora una volta il Villa si sia ferito nei campi, e abbia poi simulato la rapina.

La zona comunque si presta a fatti del genere; ed è di lì dell'episodio, si pone con urgenza il problema della sicurezza di coloro che abitano nella campagna intorno a Torino, dove continuamente bande di giovinastri scorrazzano, intimorendo la popolazione.

CYNAR PORTA IL SERENO NELLE VOSTRE CASE

ED IO VI PORTO UN MILIONE

OGNI 10 GIORNI VERRA' SORTEGGIATO UN MILIONE

VINTO A REGGIO EMILIA IL 32° MILIONE

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

Mi complimento con il Signor Giulio Sbrighi di Reggio E. - Via Palestro, 82 - che acquistando la bottiglia di Cynar presso l'Ingrosso Dolciumi e Liquori di Remondini Germano - Via Mazzini, 3 Reggio E. - ha vinto un milione in gettoni d'oro.
(estrazione del 20-2-68)

(Ernesto Calindri)

Mancano 4 giorni all'estrazione del 33° milione.

Chi vincerà?

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI E PARTECIPARE AL CONCORSO

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

Questi nostri possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Galleria De Ferrari Accad. 17 r
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 3 Lgo del Tritone 153
GENOVA - Via 27 Ottobre 104 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli annunci — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero da «La Stampa» e la ripetizione avviene nell'edizione pomeridiana del lunedì stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono servirsi di: «Pubblicità Stampa s.», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1950 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) moltiplicando le arbitrariamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

L'annessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quelle iniziale) è sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio rascette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione aumento dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria delle corrispondenze».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti stampati, cestinare o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Succursali di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

FRESSA idraulica 250 tonn. tavola 1200 x 1100; presse eccentriche 250 tonn. tavole 840 x 605; bilanciere frizione 250 tonn. tavola 660 x 450; torni revolver Minganti 1 A 2 A; cesoia ghigliottina 12 x 1200 usate vendesi occasione. Garante, via Emilia, Genova. 2153D

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

IMPRESA edile costruisce e ripara case. Telefonare 231-049

MURATORE attrezzato esegue riparazioni ammodernamenti in genere. Telefonare ore ufficio 80-162.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a dipendenti statali ed enti locali anche se ipotecati, finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA Sud - via Cernaia 16 (angolo corso Matteotti), tel. 542-834, 520-445

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni ad estranei), cessioni, pignoramenti, funzionari, dirigenti, artigiani commercianti, industriali, professionisti. Rilasciamo estratto. FINCO TEX, corso Francia 19, tel. 760-203, 779-826. 0634

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telef. 511-783

A.A. AFIA, Pietro Micca 19, telefono 540-622. Prestiti impiegati statali finanziamenti automezzi mutui case appartamenti.

A.A. PRESTIAMO denaro a tutti purché impiegati. PIDAUTO, via Pinerolo 32 (angolo via Cigna). Torino. 0707

AFFARONE inutile perdere tempo cercare avvisi simili. Telef. 519.608.

ARTICOLI sportivi, camperistica, ottima clientela, 45.000.000 annui, cedesi. Telefonare 255-344.

ASYL Centralissima autorimessa vendesi, unità immobiliare, completa di lavaggio e officina meccanica avviatissima mq 1300. Telef. Asyl 53.877

ATTIGUO Standa reale bar chiusura serale. Scrivere «Pubblicità Stampa 5593 — Torino».

AUTORIMESSA mq 1000 attrezzata indipendente affitto 150.000 mensili controllo notturno vendesi 3 milioni contanti + 2.000.000 rateali. Telefonare 599-639. 0676

AUTORIPARAZIONI attrezzatissima 2 interrati servizi esteri, ottimo reddito lordo considerevole eventuale ampliamento carrozzeria autorizzata vendesi altre attività meccaniche. Telefonare 362-584. A18408

AUTORIPARAZIONI accreditatissima, ottima clientela, canoni 1.500.000 dilavorativi, Telefonare 255-344.

AVVIATA drogheria avendasi causa improvvisi famiglia occasione. Metropolis, Accorsi 9. A18287

AVVIATISSIMA settimanale cedo causa disbrigo altre commerciali. Telefonare 334-896. A19272

BAR bilardi moderno Mediterraneo affogato, occasionalissima cedesi 8 milioni. Telefonare 255-344.

BIANCHERIE, impiegare centro San Paolo, reddito elevato, cedesi occasione Telefonare 255-344.

CARTOLIBRERIA centralissima, recente ristrutturazione, 15.000.000 annui, cedesi occasione. Telefonare 255-344.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria bar (prevalenza) incasso 75.000 divertimento dilavorando.

CEDESI autorimessa 70 posti completa. Tel. 730-125 dalle 12 alle 14.

CEDESI bar supervalcoolici trattoria con alloggio eventuale garnuto immobili ospitare garanzie. Via Villa Glusti 22, Torino. A18275

CEDESI negozio abbigliamento trentennale centralissimo, buon affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5693 — Torino». A19273

CEDESI NEGOZIO FIORI AVVIATISSIMO, OTTIMA POSIZIONE. TELEFONARE 250-036. A19201

CENTRALE moderno cedo foto-studio occasionalissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5691 — Torino».

FABBRICA colori marittimi, Piemonte, attività quarantennale, 60.000 annui, cedesi. Telefonare 255-344.

FRUTTA verdura unico zona oltre-zato cediamo 1.500.000 trattenuti. Casalegno 885-962.

GROSSISTA, settoristica, sanitari, installata farmaceutica Liguria cedesi occasione. Telefonare 255-344.

LATTERIA analcoolici arredatissima, zona Michelotti, cede privato. Ottimo incasso. Telefonare 396-480.

LATTERIA avviata attrezzatissima moderno zona popolosa cediamo 3.000.000. Casalegno 885-962